2016.03.
18
11:17:29
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVII | BARI, 17 MARZO 2016 | n. 29

Corte Costituzionale
Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

TAR PUGLIA - ORDINANZA 10 luglio 2015, n. 47
Ricorso proposto da Comune di Guagnano ed altri c/ Regione Puglia e Provincia di Lecce. 13979

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 10 marzo 2016, n. 74
DDS n. 570 del 02/11/2015 - Bando per la presentazione delle domande per l'assegnazione a titolo gratuito dei diritti di impianto vigneti presenti nella riserva regionale. Revoca della concessione del diritto assegnato alla Società Agricola I Frutti di Mari s.r.l. 13990

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 11 marzo 2016, n. 79
DDS n. 570 del 02/11/2015 - Bando per la presentazione delle domande per l'assegnazione a titolo gratuito dei diritti di impianto vigneti presenti nella riserva regionale. Revoca della concessione del diritto assegnato alla Masseria Cuturi Società Agricola a r.l.. 13994

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 11 marzo 2016, n. 80
DDS 201/2015 e DDS 742/2015: procedure per il rilascio di autorizzazioni al reimpianto vigneti e al trasferimento dei diritti di reimpianto. Ulteriori disposizioni.. 13997

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 febbraio 2016, n. 36
Decreto Mi.P.A.A.F 18/6/2014. Elenco regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini. Aggiornamento anno 2015.. 14000

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CULTURA E SPETTACOLO 7 marzo 2016, n. 42
FSC 2007-2013. Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali" Avviso Pubblico "Valorizzazio-ne delle eccellenze della rete dei festival" 2015 di cui alla D.D. n.56 dell'1/04/2015. Revoca –ex art.16 dell'Avviso Pubblico - del contributo assegnato alla Fondazione Carnevale di Putignano e rettifica impegno di spesa. CUP: B36J15001680001. 14003

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 7 marzo 2016, n. 51
L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi. Verifica di assoggettabilita a Valutazione di Impatto Ambientale "[IDVIA_183]: S.OL.VI.C. SrL : Modifica sostanziale impianto IPCC 5.1 e 5.3, sito in C.da Tufarelle - Cano-sa di Puglia (BAT): installazione ed esercizio di nuove apparecchiature e autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica".
Proponente: S.OL.VI.C. SrL. - Via Cerignola km 0,9 – 76012 Canosa di Puglia (BT).. 14008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 10 marzo 2016, n. 54
PSR 2007-2013 – Misura 227 Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi - Foreste" Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi".Comune di Cassano delle Murge – Proponente: Palmirotta Francesco. Valutazione di Incidenza. Riscontro nota integrativa. ID_5253.. 14057

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 8 marzo 2016, n. 9
Proroga del termine di fine lavori della Determinazione Dirigenziale n. 53 del 7 giugno 2013 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e presa d'atto del de-potenziamento a 6,00MWe, sito nel Comune di Foggialoc. "Torretta di Sezze"; di una linea elettrica interrata MT per il collegamento interno del parco eolico e di una cabina elettrica di smistamento a 30 KV; di una stazione elettrica di trasformazione 30/150 KV connessa con la sezione a 150 KV della stazione elettrica 380/150 KV sita nel comune di Foggia, ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Torretta WindS.r.l., con sede legale Via Caravaggio,125 – Pescara.. 14063

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 14 marzo 2016, n. 10
Proroga del termine di inizio lavori della Determinazione Dirigenziale n. 43 del 30 settembre 2015 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica del-la potenza di 67,912MWe, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi in località "Torretta-Antonacci" del Comune di San Severo (FG), ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società MARGHERITAS.r.l., con sede legale Via Savoia, 82 – 00198 Roma.. 14068

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE 22 febbraio 2016, n. 18
"Collegio dei Sindaci delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare- ARCA – (ex IACP) ". Approvazione avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'elenco dei revisori legali.. 14073

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 10 marzo 2016, n. 82
"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 23.11.2015 ed il 19.01.2016).. 14079

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE 4 marzo 2016, n. 7
Servizio Civile Nazionale - Progetti S.C.N. ordinari presentati dagli Enti iscritti all'albo della Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 15/05/2015: approvazione della graduatoria di merito a seguito del nulla osta del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.. 14090

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 marzo 2016, n. 52
L.r. 37/85 e s.m.i. _ D.G.R. n.538 del 09.05.07 e s.m.i. autorizzazione ripresa coltivazione cava di gesso settore B in località "GESSARA" – Comune di ANZANO DI PUGLIA (FG) – Foglio 17, particelle 135-136-137.– Ditta VITO ALTERIO GESSI snc – ARIANO IRPINO (AV).. 14108

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 marzo 2016, n. 53
L.r. 37/85 e s.m.i. – Autorizzazione approfondimento cava di calcare da taglio in località "CASA DI CAMPO" – Comune di APRICENA (FG) sulle particelle 13-14p-60p del Foglio 17– ditta SAMMARCO MARMI s.a.s. - APRICENA (FG).. 14112

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 23 febbraio 2016, n. 4
"AGECOS SpA" – Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica non sostanziale consistente nell'estensione dell'elenco dei rifiuti conferibili in discarica ai rifiuti con CER 190501 e 200203 rappresentati rispettivamente dai sovvalli dell'impianto di compostaggio e dalla parte non biodegradabile dei rifiuti da estumulazione.. 14118

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE OPERE PUBBLICHE 2 marzo 2016, n. 65
L.R. 21.12.1977 n° 38 – Città Metropolitana di Bari - Comune di Corato – Declassificazione del tratto della S.P. 238 dir. A, tratto dal p.l. via Trani alla rotatoria "Variante ad est abitato di Corato" (collegamento tra la S.P. 231 e S.P. 238) per una lunghezza totale di 640 m.. 14122

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE OPERE PUBBLICHE 7 marzo 2016, n. 68
L.R. 21.12.1977 n° 38 – Città Metropolitana di Bari - Comune di Modugno – Declassificazione del tratto della S.P. 167 "Modugno – Sannicandro" dal km. 0+000 al km. 0+544.. 14124

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE OPERE PUBBLICHE 7 marzo 2016, n. 69
L.R. 21.12.1977 n° 38 – Provincia di Brindisi - Comune di Oria – Declassificazione tratti stradali:
S.P. 58 "Oria Santuario – Confine Manduria", da incrocio con la comunale Salinelle a incrocio con la vicinale S.Cosimo in direzione Manduria;
S.P. 59 "Oria – Torre Santa Susanna", da incrocio con la Torre S.Susanna – S.Cosimo (S.P. n. 60) al Santuario di San Cosimo.. 14126

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007/2013 9 marzo 2016, n. 15
Assi I, II e III. – Disposizioni in merito alle norme di transizione da applicare alle domande ammesse agli aiuti ai sensi delle misure elencate al paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020.. 14128

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TA
Estratto decreto 14 marzo 2016, n.3
Indennità di esproprio.. 14132

COMUNE DI BARI
Estratto decreto 8 marzo 2016, n. 10
Indennità di esproprio.. 14137

COMUNE DI CARMIANO
Estratto delibera C.C. 22 febbraio 2016, n. 4
Approvazione variante urbanistica.. 14139

COMUNE DI MASSAFRA
Delibera G.M. 29 febbraio 2016, n. 27
Approvazione progetto realizzazione fabbricato zona A3V.. 14143

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA - SERVIZIO AFFARI GENERALI DELLA SEGRETERIA GENERALE
Avviso pubblico per l'ammissione di n. 200 soggetti (50 per ciascuna Provincia) idonei al corso di formazione per Tutori Legali di Minori a titolo volontario.. 14148

ASL BA
Bando di ammissione al corso di formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di emergenza sanitaria territoriale.. 14153

ASL BA
Avviso pubblico per il conferimento di incarichi provvisori nel servizio di emergenza sanitaria territoriale (118) e nei PPIT AIR.. 14157

ASL BA
Avviso pubblico per il conferimento di incarichi di sostituzione e provvisori nel servizio di continuità assistenziale.. . . . 14163

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità regionale e interregionale per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina Dermatologia. 14167

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formulazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi temporanei di Dirigente Medico, disciplina Psichiatria. 14176

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso pubblico per la formazione di un elenco di soggetti idonei al conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) 14187

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato di Dirigente Medico, disciplina Oncologia. 14193

Avvisi

COMUNE DI LECCE
Procedura di verifica assoggettabilità a VAS. 14204

COMUNE DI MATTINATA
Avviso di deposito studio di impatto ambientale.. 14232

COMUNE DI MODUGNO
Procedura di valutazione ambientale strategica.. 14234

COMUNE DI PALAGIANELLO
Avviso di deposito P.U.E.. 14235

ENEL
Avviso di deposito domanda di autorizzazione. Pratica n. 742604.. 14236

ENEL
Richiesta autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica. Pratica n.995392.. 14237

ENEL
Avviso asservimento coattivo per pubblica utilità. Pratica n. 169556.. 14238

SOCIETA' BETONCAL
Avviso di deposito studio di impatto ambientale.. 14241

SOCIETA' ECO. Ambiente SUD
Avviso di deposito valutazione di impatto ambientale.. 14242

SOCIETA' HIDROCHEMICAL SERVICE
Avviso di deposito istanza verifica assoggettabilità a VIA.. 14243

UNIONE DEI COMUNI TERRA DI LEUCA BIS
Procedura di verifica assoggettabilità a VAS.. 14244

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

TAR PUGLIA - ORDINANZA 10 luglio 2015, n. 47
Ricorso proposto da Comune di Guagnano ed altri c/ Regione Puglia e Provincia di Lecce.

N. 01238/2014 REG. RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale per La Puglia
Lecce - Sezione Prima

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 1238 del 2014, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Comune di Guagnano, Comune di Caprarica di Lecce, Comune di Gagliano del Capo, Comune di Supersano, Comune di Novoli, Comune di Botrugno, Comune di Acquarica dei Capo, Comune di Alessano, Comune di Arnesano, Comune di Cannole, Comune di Aradeo, Comune di Campi Salentina, Comune di Andrano, Comune di Carmiano, Comune di Castro, Comune di Casarano, Comune di Lecce, Comune di Gallipoli, Comune di Matino, Comune di Lizzanello, Comune di Maglie, Comune di Martano, Comune di Montesano Salentino, Comune di Miggiano, Comune di Monteroni di Lecce, Comune di Muro Leccese, Comune di Nardo', Comune di Otranto, Comune di Nociglia, Comune di Porto Cesareo, Comune di San Cassiano, Comune di Salve, Comune di Ruffano, Comune di Parabita, Comune di Salice Salentino, Comune di Sannicola, Comune di San Donato di Lecce, Comune di Racale, Comune di Sanarica, Comune di Santa Cesarea. Terme, Comune di Scorrano, Comune di Specchia, Comune di Squinzano, Comune di Surbo, Comune di Taviano, Comune di Tuglie, Comune di Uggiano La Chiesa, Comune di Ugento, rappresentati e difesi dall'avv. Luigi Quinto e presso lo studio di quest'ultimo elettivamente domiciliati in Lecce, Via Garibaldi N.43;

contro

Regione Puglia, rappresentata e difesa dagli avv. Luigi Quercia, Vittorio Triggiani, con domicilio eletto presso Federico Massa in Lecce, Via Montello,13/A;
Provincia di Lecce, rappresentata e difesa dagli avv. Giuditta Angelastri, Maria Giovanna Capoccia, con domicilio eletto presso 1' Ufficio Legale c/o Amministrazione Prov.Le;

e con l'intervento di

ad adiuvandum:

Comune di Spongano, Comune di Lequile, Comune di Trepuzzi, rappresentati e difesi dall'avv. Luigi Quinto, e presso lo studio di quest'ultimo elettivamente domiciliati in Lecce, Via Garibaldi N.43;

per l'annullamento

della determinazione del dirigente servizio ciclo dei rifiuti e bonifica della Regione Puglia n. 276 del 27 dicembre 2013, pubblicata sul BURP n. 3 del 9 gennaio 2014 e comunicata ai ricorrenti con varie note, tutte pervenute successivamente al 10 gennaio 2014, con la quale è stata fissata in Euro/t 25,82 l'aliquota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani (c.d. ecotassa) per l'anno 2014 per i Comuni della Provincia di Lecce, con la sola eccezione dei Comuni di Bagnolo del Salento e Zollino, per i quali l'aliquota è fissata in Euro/t 22,59.

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;
Viste le memorie difensive;
Visti tutti gli atti della causa;
Visti gli atti di costituzione in giudizio della Regione Puglia e della Provincia di Lecce;
Relatore nell'udienza pubblica del giorno 22 aprile 2015 la dott.ssa Patrizia Moro e uditi per le parti i difensori Luigi Quinto, Francesca Testi, in sostituzione di Giuditta Angelastri e Maria Giovanna Capoccia, Luigi Quercia, Maurizio Cives, in sostituzione di Vittorio Triggiani;

1. Con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (trasposto al TAR a seguito di opposizione della provincia di Lecce), il Comune di Guagnano e altri 47 comuni della Provincia di Lecce, con l'intervento dei Comuni di Lequile, Trepuzzi e Spongano hanno chiesto l'annullamento della determinazione del dirigente servizio ciclo dei rifiuti e bonifica della Regione Puglia n.276 del 27 dicembre 2013 che ha fissato in €/t 25,82 l'aliquota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2014 della provincia di Lecce.
Questi i motivi a sostegno del ricorso principale:
Violazione e falsa applicazione dell'art.3 comma 40 ultima parte della L. 28 dicembre 1995 n.549 — eccesso di potere --- errato presupposto — disparità di trattamento — irrazionalità manifesta — contraddittorietà — illegittimità costituzionale.
I ricorrenti sostengono che la determina regionale, nell'imporre il pagamento dell'ecotassa in misura piena (100% di quella stabilita) non fa applicazione dell'art.3 comma 40 ultima parte della L. 28 dicembre 1995 n.549 (la quale prevede che *"per i rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero per o di energia, per gli scarti e i sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, nonché per i fanghi anche palabili si applicano le disposizioni dei commi da 24 a 41 del presente articolo. Il tributo è dovuto nella misura del 20% dell'ammontare determinato ai sensi dei commi 29 e 38")* .
In senso contrario non potrebbe valere, sempre secondo l'interpretazione dei ricorrenti, quanto disposto dal comma 8 dell'art.7 della L.R. n.38 del 30.12.2011, il quale così dispone:
"In assenza delle previste alter native di recupero energetico e nel rispetto delle prescrizioni di citi all'articolo 6 (Rifiuti non ammessi in discarica), comma 1, lettera p), *dei D.Lgs. 36/2003, previa regolamentazione da parte degli Ambiti territoriali ottimali (ATO) e/o dei Comuni in forma singola o associata, i sovvalli prodotti dalla lavorazione di materiale riveniente da raccolta differenziata di RSU o dalla produzione di Combustibile derivato da rifiuti (Cdr), non altrimenti recuperabili, possono essere smaltiti nella discarica a servizio del bacino di appartenenza del comune conferitore. Agli scarti e ai sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio si applica l'aliquota massima del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi'.*
Secondo i ricorrenti, il riferimento all'aliquota massima per gli scarti e i sovvalli deve essere interpretato nel senso che sull'aliquota massima si dovrebbe operare il calcolo del 20%, dovendo la legge regionale essere

interpretata in conformità con i principi contenuti nella disciplina statale.
Ove così non fosse la legge regionale sarebbe in contrasto con la Costituzione, considerato che la legislazione sui rifiuti è di competenza esclusiva dello Stato perché rientrante nell'ambito della tutela dell'ambiente ai sensi dell'art.117 Cost. lett.$).
In ogni caso, quand'anche si dovesse ritenere che il tributo speciale possa rientrare nella materia "coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario" si tratterebbe pur sempre di legislazione concorrente per la quale la Regione può esercitare il potere legislativo rimanendo riservata allo Stato la determinazione dei principi fondamentali".
La regione Puglia, costituitasi in giudizio ha contestato le affermazioni dei Comuni ricorrenti rilevando sostanzialmente l'impossibilità di equiparare il sovvallo prodotto dagli impianti di trattamento dei rifiuti differenziati che rappresentato una quantità residuale del rifiuto trattato, a cui si applica l'ecotassa in misura ridotta al 20%, al sovvallo prodotto dagli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati prodotti dai Comuni in questione che, al contrario rappresenta una quantità considerevole, richiamando all'uopo parere tecnico reso da T&A — Tecnologia Ambiente srl Spin Off del Politecnico di Bari a firma dell'ing. Gianluca Intini secondo cui "il *rifiuto prodotto attualmente dai centri di selezione a servizio dei bacini di utenza LE/ 1, LE2 e T E/3, smaltito nelle discariche di soccorso dei rispettivi bacini, non può essere considerato mi sovvallo / scarto in quanto dovrebbe essere sottoposto a (caci azioni di RD a monte ovvero a successive lavorazioni a valle tese a recuperare le frazioni pregiate ancora presenti e a ridurre il potenziale impatto sull'ambiente favorendo l'incremento della tutela ambientale nella gestione dei r f rifiuti perseguita dalla legislazione europea, italiana e regionale del settore".*
Con ordinanza n.355/2014 questa sezione ha respinto l'istanza cautelare, proposta dai ricorrenti, ritenendo che *"in quanto i sovvalli egli scarti presi in considerazione dall'art.3 comma 4, ai fini della riduzione dell'ammontare del tributo, secondo ragioni terminologiche, oltre che di logica e ratio della norma, paiono concretizzare i soli residui non più utilizzabili derivanti : a) dallo smaltimento in impianti di incenerimento senza recupero di energia; b) o da ogni operazione di selezione automatica, riciclaggio (ossia qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini) e compostaggio (con la produzione del c. d. «compost di qualità»: prodotto, ottenuto dal compostaggio di rifiuti organici raccolti separatamente, che rispetti i requisiti e le caratteristiche stabilite dall'allegato 2 del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, e successive modificazioni); tali residui pertanto devono aver esaurito tutti i cicli citati sicché la mera separazione automatica dei rifiuti indifferenziati comporterà la produzione di rifiuti che devono essere ancora sottoposti ai successivi passaggi sopra citati; sicchè la premialità della norma citata non può applicarsi'.*
Tuttavia il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto dai ricorrenti e riformato la decisione citata, ritenendo *"l'impugnativa suffragata dai seguenti elementi favorevoli: a) il ciclo dei rifiuti conferiti negli impianti della provincia di Lecce è analogo a quello praticato nella provincia di Taranto in base alle attestazioni del responsabile dei rispettivi impianti, prodotte dai Comuni appellanti, b)la Regione ha man manifestato l'avviso dell'applicabilità del sistema premiale prefigurato all'art 3 comma 40 L.549/1995 nei confronti dell'impianto sito in provincia di Taranto(con le note dei propri dirigenti prodotte dai medesimi enti appellanti);c)in generale, come emerge dalle attestazioni dell'ATO leccese prodotte dai Comuni, il trattamento svolto presso gli impianti siti in provincia di Lecce appare rispondente alle finalità del sistema premiale in termini sia di recupero energetico che di riduzione della frazione di rifiuto smaltito".* A seguito di ciò la Regione Puglia, con determinazione dirigenziale dell'ufficio gestione dei rifiuti della Regione Puglia n.225 del 28.10.2014 ha adottato nuovo provvedimento, confermando per buona parte dei comuni ricorrenti l'aliquota massima di €/t 25,82 , applicando per gli altri le sole premialità previste dalla legislazione regionale in funzione delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte e negando per tutti l'applicazione della premialità di cui all'art.3 comma 40 della L. 1995/549.
Anche avverso tale atto sono insorti i Comuni ricorrenti deducendo le seguenti ulteriori censure:
- erroneità in fatto e in diritto dei presupposti — abnormità e contraddittorietà della motivazione — sviamen-

to di potere — violazione e falsa applicazione dell'art.3 comma 40 della L.28 dicembre 1995 n.549.
Questi gli aspetti rilevanti dedotti.
I ricorrenti contestano gli assunti espressi dalla Regione evidenziando che la realtà impiantistica a servizio della Provincia di Lecce realizzerebbe le finalità previste dall'art.3 L. 549/95, in quanto gli impianti esistenti effettuano diversi trattamenti progressivi dei rifiuti (triturazione, deferrizzazione, biostabilizzazione, vagliatura automatica, ulteriore deferrizzazione) all'esito dei quali viene quindi conferito in discarica appena il 27% del rifiuto in ingresso; si contesta l'assunto regionale secondo il quale un impianto di selezione automatica è tale solo "se lavora rifiuti differenziati a monte", atteso che l'art.3 c.40 della citata L.459/1995 non limita affatto il riconoscimento della premialità ai soli scarti e sovvalli di impianti di selezione automatica di rifiuti già differenziati, riferendosi al contrario a tutti gli impianti di selezione automatica, sia quelli che trattano il rifiuto indifferenziato, sia quelli che trattano il rifiuto differenziato.
Rilevano altresì che, a prescindere dalla interpretazione del termine "sovvallo", che è una delle due entità alle quali la norma ricollega la premialità, non si può negare che la quota che finisce in discarica negli impianti leccesi rientri comunque nell'altra ipotesi prevista dalla norma, che è quella dello "scarto" dell'impianto di trattamento.
I ricorrenti insistono nel rilevare l'irrazionalità della tesi regionale che riconosce la premialità sull'ecotassa unicamente in funzione dei livelli di raccolta differenziata raggiunta in contrasto con le finalità sottese alla normativa statale, evidenziando la contraddittorietà di un sistema che prevede l'applicazione della premialità a comuni che raggiungono il 40% di raccolta differenziata, pur conferendo il restante 60% di rifiuto indifferenziato direttamente in discarica (limitandosi a sottoporlo al trattamento minimo previsto dal d.lgs. 36/2003 che determina una riduzione volumetrica non superiore al 10%), rispetto ai comuni della provincia di Lecce che hanno raggiunto un livello di raccolta differenziata pari al 30% e che sul residuo 70% di rifiuto indifferenziato applicano un trattamento che produce eccellenti risultati in termini di recupero e riduzione della quota da smaltire in discarica, conferendo nella stessa solo il 23% del rifiuto.
Infine, i ricorrenti, dopo aver effettuato una ricostruzione dell'ecotassa come applicata nelle altre regioni italiane, esprimono, in ogni caso, l'interesse a una pronuncia che annulli l'equiparazione ai rifiuti solidi urbani della RDB (rifiuti biostabilizzati da discarica) che viene conferita in discarica (a prescindere dalla sua qualificazione come scarto o sovvallo), rilevando che tale frazione è un rifiuto speciale.
Successivamente la regione Puglia ha adottato altro provvedimento con determinazione dirigenziale n.18 del 15.1. 2015, facendo applicazione dei criteri stabiliti nelle LL.RR. 38/2011,45/2013 e 37/2014 e riconoscendo le riduzioni esclusivamente in funzione dei livelli di raccolta differenziata raggiunti, così disconoscendo ancora una volta la premialità dell'art.3 comma 40 L.549/1995.
Anche avverso tale atto sono insorti i ricorrenti deducendo la illegittimità derivata del provvedimento.

2. Pregiudiziale, rilevante e non manifestamente infondata rispetto alla decisione si pone la questione di costituzionalità dell'art.7 comma 8 L.R. 38 del 30.12.2011 in relazione al contrasto con l'art.3 comma 40 L.549/1995.
Quest'ultimo prevede che:
"Per i rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia, per gli scarti ed i sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, nonché per i fanghi anche palabili si applicano le disposizioni dei commi da 24 a 41 del presente articolo. Il tributo è dovuto nella misura del 20 per cento dell'ammontare determinato ai sensi dei commi 29 e 38".
L'art.7 c.8 L.R. 38/2011 invece così dispone:
"In assenza delle previste alternative di recupero energetico e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 6 (Rifiuti non ammessi in discarica), comma 1, lettera p), *del D. Lgs. 36/ 2003, previo regolamentazione da parte degli Ambiti territoriali ottimali (ATO) e/o dei Comuni in firma singola o assodata, i sovvalli prodotti dalla lavorazione di materiale rinveniente da raccolta differenziata enziata di RSU o dalla produzione di Combustibile derivato da rifiuti (Cdr), non altrimenti recuperabili, possono essere smaltiti nella discarica a servizio del*

bacino di appartenenza del comune conferitore. Agli scarti e ai sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio si applica l'aliquota massima del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi."

2.1. In via preliminare, deve rilevarsi che il solo profilarsi di un dubbio di incostituzionalità impone al Giudice di provocare l'intervento della Corte (art. 23 della L. n. 87/1953) e, nella specie, il Collegio ritiene che tale dubbio sia effettivamente sussistente.

Del resto non appare convincente il tentativo dei ricorrenti di interpretare "secundum costitutionem" la normativa regionale citata nel senso di ritenere che il riferimento all'aliquota massima per gli scarti e i sovvalli dovrebbe rapportarsi alla aliquota sulla quale operare poi il calcolo del 20%, atteso che agli "scarti e ai sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio" il legislatore regionale applica la cd. ecotassa nella misura massima, mentre il legislatore nazionale la applica nella misura del 20%, dato che nella norma regionale non vi è alcun elemento letterale o semantico che possa far ritenere condivisibile tale tesi.

3. Il tributo istituito dalla L.549/95, c.d.ecotassa, ha ad oggetto *"il deposito in discarica dei rifiuti solidi, compresi i fanghi pa/abili',* trova nella legge statale la sua disciplina di base (in tal senso Cass. 17245/2013) ed è variabile tra un coefficiente minimo e un coefficiente massimo; nel rispetto di tali parametri spetta alla regione di formulare la disciplina specificamente applicabile alle varie tipologie (art. 3.comma 29, della legge citata).

La Regione Puglia, nell'art. 7, comma 6, della L.R. n. 38 del 2011 ha individuato i parametri in base ai quali è applicata l'ecotassa; tutti attengono alla differenziazione della raccolta (i criteri di premialità sono:

a) adeguamento da parte dei Comuni, in forma singola c/o associata, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, dei contratti di gestione del servizio di raccolta rifiuti che contempli il raggiungimento delle percentuali di RD così come previste dal D.Lgs. 152/2006;

b)elevata qualità della frazione organica raccolta in maniera separata;

c)elevata qualità di raccolta degli imballaggi, attraverso sistemi di raccolta monomateriale;

d)elevata qualità del sistema di monitoraggio e controllo della raccolta anche mediante sistemi informativi territoriali.).

I commi 9,10 e 11 commisurano poi l'aliquota dell'ecotassa alla percentuale raggiunta di raccolta differenziata.

Il comma ottavo ha stabilito "Agli scarti e ai sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio si applica l'aliquota massima del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi."

3.1. In primo luogo, in punto di rilevanza, la stessa permane pur dopo le modificazioni intervenute:

- per opera delle L.R.45/2012, il cui art.51 non ha affatto inciso sull'art. 7 comma 8 della stessa, oggetto dal ricorso in esame, rimanendo quindi in vigore; peraltro, il riconoscimento, per Panno 2013, della premialità pari al 15 per cento dell'aliquota massima a tutti i comuni che abbiano realizzato la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti, non riguarda l'anno 2014 e comunque conferma l'applicazione dell'aliquota massima per il comuni che non abbiano realizzato la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti, come previsto dalla L.R.38/2011, ossia mediante la raccolta differenziata dei rifiuti;
- per opera dell'art.29 della L.R. 45/2013 (e della conseguente delibera regionale attuativa n. 18/2015) la quale stabilisce ulteriori premialità per i comuni che prevedono di conseguire nel mese di giugno 2014 una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 5 per cento in più rispetto ai dati validati riferiti al periodo settembre 2012 - agosto 2013, posticipando il pagamento ma fermo restando l'obbligo di provvedere all'eventuale conguaglio entro il 30 Settembre 2014, nonché per i comuni che dimostrano di aver conseguito l'obiettivo di raccolta differenziata del 65 per cento entro il 28 febbraio 2014, i quali potranno chiedere la rideterminazione dell'aliquota di ecotassa 2014, secondo i parametri di cui all'articolo 7 della L.R, 38/2011.

Quest'ultima disciplina infatti lascia immutata la previsione di cui all'art.7 c.8 della L.R. 38/2011 per i comuni che non abbiano raggiunto l'obiettivo della raccolta differenziata al 65%, rimanendo quindi inalterato l'interesse dei ricorrenti all'applicazione dell'ecotassa nella misura del 20%.

Infatti, la riderminazione del tributo prevista dal 4° comma dell'art.29 L.R. 45/2013 ("In via eccezionale, i

comuni che dimostrano di aver conseguito l'obiettivo di raccolta differenziata del 65 per cento entro il 28 febbraio 2014, possono chiedere la rideterminazione dell'aliquota di ecotassa 2014, secondo i parametri di cui all'articolo 7 della L.R. 38/2011") determina l'applicazione dell'ecotassa in misura superiore a quanto consegue alla applicazione della premialità stabilita dal c.40 art.3 L.549/1995.

3.2. Quanto alla rilevanza della questione di legittimità costituzionale dell'art.7, comma 8, della L.R. n. 38/2011 rileva la differenza fra la misura dell'ecotassa applicata ai sensi dell'art.3, comma 40, della 1. n.549/1995 (invocata dai comuni ricorrenti) e la misura dell'ecotassa applicata dagli atti impugnati, in base alle premialità previste dall'art. 7, commi sei e successivi, della L.r. n. 38/2011 e successive modificazioni.

Sotto il profilo in questione va indagato se nella specie sia applicabile l'art. 3, comma 40, della 1. n.549/1995, cioè se gli impianti di selezione automatica della provincia di Lecce danno luogo alla formazione di scarti o sovvalli in misura analoga al processo di lavorazione dei rifiuti che interessi impianti di selezione automatica, compostaggio e riciclaggio, sicché il tributo relativo al conferimento in discarica della frazione residua deve essere quantificato nella misura del 20%, in applicazione dell'art.3, comma 40, della legge n, 549/1995 e non nella misura massima, in base all'art. 7, comma 8, della l.r. n.38/2011.

La difesa regionale (memoria depositata 7 luglio 2014 pag.12) evidenzia come "non sia possibile equiparare il sovvallo prodotto dagli impianti di trattamento dei rifiuti differenziati che rappresentano una quantità residuale del rifiuto trattato, a cui si applica l'ecotassa in misura ridotta del 20%, al sovvallo prodotto dagli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati che, al contrario, ne rappresentano una quantità considerevole", richiamando le conclusioni del parere tecnico reso dalla T&A — tecnologia &Ambiente del Politecnico di Bari a firma dell'ing. Gianluca Intini, secondo il quale "il rifiuto prodotto attualmente dai centri di selezione a servizio dei bacini di utenza. LE/1, LE/2 e LE/3, smaltito nelle discariche di soccorso dei rispettivi bacini, non può essere considerato un sovvallo/scarto in quanto dovrebbe essere sottoposto ad efficaci azioni di RD a monte ovvero successive lavorazioni a valle tese a recuperare le frazioni pregiate ancora presenti e a ridurre il potenziale impatto sull'ambiente favorendo l'incremento della tutela ambientale nella gestione dei rifiuti perseguita dalla legislazione europea, italiana e regionale di settore" .

Come risulta dalla dichiarazione resa dal direttore dell'ATO provincia di Lecce in data 24.7.2014 a seguito dell'istruttoria presidenziale disposta dalla sezione con decreto pres. N.9/2015:

- "tutti i rifiuti urbani indifferenziati raccolti in provincia di Lecce sono conferiti, in funzione dei bacini di provenienza, presso gli impianti gestiti dalle società "Progetto Ambiente Bacino Lecce due", "Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre", "Ambiente e Sviluppo" e "Progetto Ambiente provincia di Lecce";

-tutti i suddetti rifiuti sono sottoposti ai seguenti trattamenti: pretrattamento finalizzato alla separazione dei metalli ferrosi, biostabilizzazione, selezione automatica e vagliatura;

-all'esito di tali fasi di trattamento si ottengono due frazioni: il sopravaglio che genera FSC(frazione secca recuperabile) che viene destinata alla produzione di CDR(quindi interamente recuperato) presso l'impianto di bacino gestito dalla Società progetto Ambiente Provincia di Lecce, e il sottovaglio o RDB(non ulteriormente recuperabile) che viene conferito in discarica; secondo il bilancio di massa dei suddetti impianti, confermato sostanzialmente dai dati registrati nel primo semestre 2014, i trattamenti e le lavorazioni cui il rifiuto indifferenziato in ingresso è sottoposto determinano i seguenti risultati:

a) il 46% del rifiuto viene effettivamente recuperato(CDR e materiali ferrosi);

b) b) il 30% viene assorbito dalle perdite di processo(riduzione di peso e volume determinato dai vari trattamenti e in particolare dalla biostabilizzazione);

c)solo il 24% viene conferito in discarica (scarti e sovvalli)".

Con nota dell'11.2.2015, il Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti Bonifica della Regione Puglia, sempre a seguito dell'istruttoria disposta dalla Sezione con decreto presidenziale 9/2015, ha inviato una relazione comprendente tre tabelle, di cui la tabella A riguarda i rifiuti solidi urbani indifferenziati conferiti presso l'impianto di selezione e biostabilizzazione di Cavallino(LE) dal 2005 al 2014 e specifica le quantità di FSC totali (di tutti i comuni della provincia di Lecce) trattate dall'impianto di CDR di Cavallino da quando è attivo, da marzo 2009 al 2014, nonché le quantità di CDR prodotto per anno e inviate a terzi.

Detta relazione, integrata da altre certificazioni esibite in seguito, offre dati differenti e comunque frammentari.

I dati offerti nelle indicate certificazioni trovano, tuttavia, sostanzialmente conferma ed armonizzazione nella perizia di parte depositata dalla Regione Puglia il 7 luglio 2014.

Da questa perizia risulta che i rifiuti raccolti in maniera indifferenziata nei tre impianti della provincia di Lecce ammontano , nel 2013, a 307.123 tonnellate; 118.843 tonnellate hanno costituito la Frazione Secca Combustibile conferita all'impianto di produzione di CDR mentre 103.321 tonnellate sono state conferite in discarica.

Da questi dati risulta che i rifiuti raccolti in maniera indifferenziata sono stati recuperati come FSC nella percentuale del 38,69% e sono stati conferiti in discarica nella percentuale del 33,64%, con una perdita di processo pari al 28% (la perdita di processo è data dalla differenza fra i rifiuti in entrata e quelli in uscita, come FSC per l'impianto di produzione del CDR e per lo smaltimento in discarica;la stessa comprende quindi anche i materiali ferrosi e non ferrosi recuperati nel corso del processo di selezione). Le indicate percentuali sono sostanzialmente confermate negli altri anni in cui hanno operato gli impianti in questione.

In conclusione, a seguito del processo di selezione automatica, recupero e biostabilizzazione è stata smaltito in discarica solo il 33,64% dei rifiuti raccolti nella modalità indifferenziata.

Questo consente di ritenere che gli impianti in questione raggiungono un risultato analogo a quello degli " impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio " di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549 del 1995, anche se gli stessi non svolgono l'attività di compostaggio, cioè formazione del " compost " con la frazione umida.

Per completezza dell'esposizione si deve infine aggiungere che alla indicata percentuale di utilizzazione virtuosa dei rifiuti raccolti in modalità indifferenziata (66,69%) va sommata la quantità di rifiuti raccolti in modalità differenziata e quindi virtualmente recuperata.

4. Quanto alla fondatezza, il Collegio ritiene che la L.R. 38/2011, nell'art. 7,c.8, abbia esorbitato dai limiti e principi stabiliti dalla citata L. 549/95 così determinando la violazione degli arti. 117, secondo comma, lettera e), quinta e sesta previsione (armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanziarie), e 119 della Costituzione, alla luce di quanto statuito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 102 del 2008, secondo cui, nell'esercizio dell'autonomia tributaria di cui all'art. 119 della Costituzione, «le Regioni a statuto ordinario sono assoggettate al duplice limite costituito dall'obbligo di esercitare il proprio potere di imposizione in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento e dal divieto di istituir*e o disciplinare tributi già istituiti da legge statale o di stabilirne altri aventi lo stesso presupposto, almeno fino all'emanazione della legislazione statale di coordinamento».*

In particolare, confrontando la disciplina statale sul tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (dettata dall'art. 3, commi da 24 a 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) e la norma regionale appare evidente che mentre la prima prevede chiaramente l'abbattimento dell'80% del tributo (dovendo lo stesso applicarsi al 20%) per tutti gli scarti ed i sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, nonché per i fanghi anche palabili, la legge regionale pone invece un evidente limite a tale premialità in quanto, dopo aver specificato che i sovvalli, prodotti dalla lavorazione di materiale rinveniente da raccolta differenziata di RSU o dalla produzione di Combustibile derivato da rifiuti (Cdr), non altrimenti recuperabili, possono essere smaltiti nella discarica a servizio del bacino di appartenenza del comune conferitore, ha poi aggiunto che agli scarti e ai sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio si applica l'aliquota massima del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi.

Peraltro, non solo la norma regionale non riconosce la premialità di cui all'art.3 c.40 L549/1995 agli scarti e ai sovvalli non provenienti da raccolta differenziata ma, addirittura, prevede per gli stessi l'aliquota massima, pur se derivanti da impianti di selezione automatica, compostaggio e riciclaggio.

Né potrebbe sostenersi che la disciplina portata dalla 1.549/95, art. 3 comma 40, si differenzi da quella dell'art. 7, comma 8, della 1.r. n. 38/2011 perché solo la prima prevede l'applicazione del tributo nella misura del 20% quando si verifichino cumulativamente le tre condizioni previste, ossia la selezione automatica, il

compostaggio e il riciclaggio, atteso che la disciplina regionale prevede l'applicazione del tributo nella misura massima proprio "Agli scarti e ai sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio".
Risulta evidente l'antinomia delle due disposizioni e l'esorbitanza della seconda rispetto alla prima, in quanto se la legge statale applica la premialità agli scarti e sovvalli provenienti da selezione automatica, la legge regionale applica alla medesima situazione l'aliquota massima, prevedendo che solo i sovvalli provenienti da raccolta differenziata possano ottenere la premialità.
4.1. Le suindicate circostanze comportano le seguenti considerazioni: le finalità della L.549/1995 sono quelle di favorire la minore produzione di rifiuti e il recupero da essi di materia prima e di energia, come specificato dall'art. 3, comma 24, della legge n. 549 del 1995.
Secondo un dato strettamente letterale, quindi il tributo citato colpisce la fase finale dei ciclo, cioè il conferimento in discarica ed implica la maggiore funzionalizzazione delle operazioni tese al recupero; ciò indipendentemente dal regime differenziato della raccolta, che non viene espressamente richiesto dalla norma in esame. Il c.40 dell'art.3 citato ha previsto che per i rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia, per gli scarti ed i sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, nonché per i fanghi anche palabili il tributo è dovuto nella misura del 20 per cento dell'ammontare determinato ai sensi dei commi 29 e 38 e tale previsione non appare stabilire espressamente la necessarietà di un regime "differenziato" a monte, come invece richiesto dalla norma regionale in esame.
Il processo di selezione dei rifiuti dei comuni ricorrenti, se comporta la selezione meccanica e biostabilizzazione di rifiuti indifferenziati, pur tuttavia raggiunge i seguenti risultati: il 40% circa del rifiuto viene effettivamente recuperato (FSC e materiali ferrosi) con l'invio della FSC (38,69%) all'impianto di produzione del CDR; il 26% circa (nel 28% è stata quantificata la perdita di processo, cioè la differenza fra la quantità di rifiuti in entrata e la quantità in uscita, differenza che necessariamente comprende la quantità di materiali ferrosi e non ferrosi compresi nella quantità in uscita e non in quella in entrata, cioè nei dati forniti dalla Regione e dai gestori degli impianti, e quindi recuperati nel corso del processo) viene assorbito dalle perdite di processo (riduzione di peso e volume determinato dai vari trattamenti e in particolare dalla biostabilizzazione); solo il 33,64 % viene conferito in discarica. Tali operazioni appaiono rispondere alle finalità di riduzione e di recupero dei rifiuti volute dalla L.549/1995 tenuto conto che, nella realtà regionale (in base ai dati desumibili dalla determinazione dei dirigente del Servizio Rifiuti 13 gennaio 2015 n.3), ad esempio nel Comune di Ceglie Messapica, la raccolta differenziata intercetta il 48,58% dei rifiuti, il 51,42% viene raccolto in maniera indifferenziata e conferito all'impianto di trattamento,nel quale è recuperato solo il 3,29% di quanto conferito all'impianto, cioè l'1,70% del totale dei rifiuti (certificazione del gestore dell'impianto a servizio della provincia di Brindisi depositata il 14 marzo 2015), con il conferimento in discarica del 42% del totale dei rifiuti;
Il sistema della premialità previsto dalla legge regionale in esame, come efficacemente rilevato dai comuni ricorrenti, comporta delle conseguenze applicative irrazionali e ingiustificate tra comuni che realizzano la raccolta differenziata a monte (ma che conferiscono in discarica una quantità considerevole di rifiuti), e che quindi usufruiscono delle premialità previste dalla legge regionale (vedi l'esempio di Ceglie Messapica) e comuni, come quelli leccesi, che procedendo alla separazione e "lavorazione" dei rifiuti indifferenziati, conferiscono in realtà una frazione inferiore di rifiuti in discarica, ma, non raggiungendo le percentuali di raccolta differenziata previste dalle norme regionali, non hanno accesso alle premialità previste dalla legge regionale e subiscono l'applicazione dell' ecotassa in misura superiore In particolare, questi ultimi hanno effettuato il confronto con i comuni della provincia di Brindisi,e in particolare con il Comune di Ceglie Messapica il quale, avendo raggiunto un livello di raccolta differenziata pari al 48,58% (dato riportato nella determina regionale n.3/2015), deve versare una ecotassa di appena €/t6,97 pur versando nella situazione seguente;
il 48,58% viene recuperato perché intercettato nella raccolta differenziata,
- il 51,42 % viene raccolto in maniera indifferenziata e conferito presso l'impianto di bacino, - il 42% viene conferito in discarica (dato che 1'1,70% viene recuperato e il resto viene assorbito dalle perdite di processo .
di converso un comune della provincia di Lecce (ad esempio il Comune di Guagnano) pur avendo realizzato una percentuale di raccolta differenziata intorno al 35,30 % ed avendo raccolto in maniera indifferenziata il

64,7% (che viene smaltito in discarica nella percentuale del 33,64%) é stato chiamato a pagare una ecotassa pari ad € 22,59/t..

Quanto al concreto sistema impiantistico esistente negli impianti leccesi, come risulta descritto dai ricorrenti nella perizia tecnica di parte a firma dell'ing. Marangio del 6 maggio 2014, i RSU in ingresso. ricevono le seguenti operazioni:

ispezione visiva, successive: triturazione primaria e dal rifiuto triturato separazione dei metalli (di cui i metalli ferrosi al recupero), biostabilizzazione in tunnel (con perdite di processo), dal materiale biostabilizzato effettuazione vagliatura (di cui il sottovaglio /RBD/scarti e sovvalli allo smaltimento, sopravaglio e separazione dei metalli (di cui materiali ferrosi al recupero), separazione metalli non ferrosi (metalli ferrosi non al recupero), produzione FSC inviata a impianti di produzione CDR.

Tale sistema viene coerentemente decritto anche del parere tecnico prodotto dalla regione Puglia a firma dell'ing. Gianluca Intini il quale, nel rilevare che quasi tutti gli impianti esistenti in Puglia prevedono l'opzione 1 di trattamento, la descrive nel modo seguente: pretrattamento (stoccaggio, apertura sacchi, eventuale triturazione non spinta ecc); biostabilizzazione (con indice respirometrico dinamico max800 mg -02/kg-VS*h), selezione/vagliatura (max 80mm); discarica del sottovaglio (RDB, rifiuto biostabilizzato), in quantità pari a non più del 35% del rifiuto in ingresso; confezionamento in balle del sopravaglio (FSC, frazione combustibile), in quantità pari al circa il 40% del rifiuto in ingesso, per l'avvio alle successive operazioni di recupero energetico.

Quanto sopra prova il conflitto della previsione regionale in esame con quella di cui all'art.3 c.40 della L.549/1995, la quale, a differenza della legge regionale 38/2011, ha inteso raggiungere l'obiettivo della minore quantità di rifiuti da smaltire in discarica, a prescindere dalle modalità della raccolta.

5. La questione di legittimità costituzionale si pone anche con riferimento alla materia del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, di cui al terzo comma dell'art. 117 della Costituzione.

L'art. 23 della Costituzione dispone che nessuna prestazione patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge, sicche vi è una riserva di legge in materia tributaria, ponendosi come limite all'esercizio di attività autoritativa dei pubblici poteri;

Il principio costituzionale, secondo cui l'imposizione di prestazioni patrimoniali è autorizzata solo "in base alla legge", comporta quindi che anche la competenza regionale concorrente deve esercitarsi nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla legge dello Stato, il coordinamento della finanza e del sistema tributario complessivo.

Invero, nella sentenza n. 102 del 2008 la Corte Costituzionale ha chiarito che, nell'esercizio dell'autonomia tributaria di cui all'art. 119 della Costituzione, «le Regioni a statuto ordinario sono assoggettate al duplice *limite costituito dall'obbligo di esercitare il proprio potere di imposizione in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento e dal divieto di istituire o disciplinare tributi già istituiti da legge statale o di stabilirne altri aventi lo stesso presupposto, almeno fino all'emanazione della legislazione statale di coordinamento»* e, peraltro, quanto allo specifico tributo istituito dalla L.549 549 del 1995, le disposizioni dei commi da 24 a 41 dell'art,3, istitutive del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti e per il loro smaltimento tal quali in impianti di incenerimento senza recupero d'energia, «costituiscono principi fondamentali ai sensi *dell'ad. 119 della Costituzione».*

Non sussistono neppure dubbi che il «contributo» regionale in esame debba qualificarsi come tributo, come già riconosciuto dalla giurisprudenza costituzionale (sentenze n. 238, n. 146 e n. 141 del 2009, n. 335 e n. 64 del 2008, n. 334 del 2006, n. 73 del 2005), trattandosi di entrata con natura tributaria, che contiene gli elementi della doverosità della prestazione, in mancanza di un rapporto sinallagmatico tra le parti e del collegamento della prestazione alla spesa pubblica in relazione a un presupposto economicamente rilevante.

Anche in ordine alla natura del contributo, deve richiamarsi il costante orientamento espresso dalla Corte Costituzionale, secondo cui la disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi rientra nella competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., con la conseguenza che l'esercizio della potestà legislativa delle regioni riguardo a tale tributo è ammesso solo nei limiti consentiti dalla legge statale. Si tratta, infatti, di un tributo che va considerato statale e non già "proprio" della

Regione, nel senso di cui al vigente art. 119 Cost., senza che in contrario rilevino né l'attribuzione del gettito alle regioni ed alle province, né le determinazioni espressamente attribuite alla legge regionale dalla citata norma statale (sentenze n. 397 e n. 335 del 2005; analogamente, a proposito delle tasse automobilistiche e dell'IRAP, le sentenze n. 431, n. 381 e n. 241 del 2004, n. 311, n. 297 e n. 296 del 2003; n. 37 e n. 29 del 2004). Inoltre, in fattispecie analoga, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 14 1. reg. Molise 10 ottobre 2005 n. 34, nella parte in cui veniva determinato l'ammontare del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi con decorrenza dal 1 gennaio 2006.(sent 14/12/2006 n. 412) ribadendosi i seguenti principi: *"la disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi rientra nella competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'au 117, secondo comma, lettera e), Cost., con la conseguenza che l'esercizio della potestà legislativa delle regioni riguardo a tale tributo è ammesso solo nei limiti consentiti dalla legge statale. Si tratta, infatti, di un tributo che va considerato statale e non già* «proprio» della Regione, nel senso di cui al vigente art. 119 *Cost., senza che in contrario rilevino né l'attribuzione del gettito alle regioni ed alle province, né le determinazioni espressamente attribuite alla legge regionale dalla citata norma statale".*

5.1. Le considerazioni suindicate comportano quindi, a giudizio del Collegio, la non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità dell'art.7 c.8 L.R.38/2011 in relazione all'art.3.c.40 L.549/1995 per contrasto i suindicati seguenti parametri costituzionali: a) art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., in correlazione con l'art. 119 Cost., poiché il «contributo» regionale, oltre ad avere presupposti «non diversi» da quelli del tributo speciale statale per il deposito in discarica dei rifiuti e per il loro smaltimento tal quali in impianti di incenerimento senza recupero d'energia, previsto dall'art. 3, commi da 24 a 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), contraddice le finalità perseguite dalla citata legge statale, recante i principi fondamentali della materia.

6. Sotto altro profilo, la norma denunciata appare illegittima avendo introdotto un tributo in materia ambientale (e in particolare in materia di rifiuti) commisurato in modo difforme rispetto alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, con conseguente violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s) (tutela dell'ambiente).

Secondo la costante giurisprudenza della Corte, la disciplina dei rifiuti è riconducibile alla «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema», di competenza esclusiva statale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., anche se interferisce con altri interessi e competenze, di modo che deve intendersi riservato allo Stato il potere di fissare livelli di tutela uniforme sull'intero territorio nazionale, ferma restando la competenza delle Regioni alla cura di interessi funzionalmente collegati con quelli propriamente ambientali (sentenze n. 67 del 2014, n. 285 del 2013, n. 54 del 2012 e n. 244 del 2011, ti. 225 del 2009, n. 164 del 2009 e n. 437 del 2008). Tale disciplina inoltre, «in quanto rientrante principalmente nella tutela dell'ambiente, e dunque in una materia che, per la molteplicità dei settori di intervento, assume una struttura complessa, riveste un carattere di pervasività rispetto anche alle attribuzioni regionali» (sentenza n. 249 del 2009). Con la conseguenza che, avendo anche riguardo alle diverse fasi e attività di gestione del ciclo dei rifiuti stessi e agli ambiti materiali ad esse connessi, la disciplina statale «costituisce, anche in attuazione degli obblighi comunitari, un livello di tutela uniforme e si impone sull'intero territorio nazionale, come un limite alla disciplina che le Regioni e le Province autonome dettano in altre materie di loro competenza, per evitare che esse deroghino al livello di tutela ambientale stabilito dallo Stato, ovvero lo peggiorino» (sentenze n. 314 del 2009, n. 62 del 2008 e n. 378 del 2007).

Ancora di recente, la Corte Costituzionale (sent. 58/2015) ha ritenuto, con riferimento a un tributo istituito dalla regione Piemonte, la illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 4, della L.R. 24 ottobre 2002, n. 24 (Norme per la gestione dei rifiuti) gravante sul presupposto dello svolgimento di attività rientrante nella gestione dei rifiuti, in materia nella duale sussiste la riserva di legge statale di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., ribadendo i principi innanzi esplicitati, acclarando che "una disciplina unitaria rimessa in via esclusiva allo Stato è all'evidenza diretta allo scopo di prefigurare un quadro regolativo uniforme degli incentivi e disincentivi inevitabilmente collegati alla imposizione fiscale, tenuto conto dell'influenza dispiega-

ta dal tributo (i cosiddetti «effetti allocativi») sulle scelte economiche di investimento e finanziamento delle imprese operanti nel settore dei rifiuti e della loro attitudine a ripercuotersi, per l'oggetto stesso dell'attività esercitata da tali imprese, sugli equilibri ambientali".

6. 1. In conclusione, il Collegio ritenendo sussistente il sospetto di legittimità costituzionale dell'art. 7 c.8 L.R. 38/2011, avendo la disposizione esaminata esorbitato dai limiti e principi stabiliti dalla citata L. 549/95 così determinando la violazione degli artt. 117, secondo comma, lettera e) — armonizzazione dei bilanci pubblici e perequazione delle risorse finanziarie- e 119 , 117, secondo comma lettera s) — tutela dell'ambiente - , 117, terzo comma — coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario - ,e 119 della Costituzione, sospende il giudizio stante la pregiudizialità della questione, e rimette alla Corte Costituzionale la relativa questione di legittimità.

Spese al definitivo.

P. Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia Lecce -- Sezione Prima

a) rimette alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'art. 7 comma 8 L.R.38/2011, nella parte di cui in motivazione, in relazione all'art.3 c.40 L.549/1995, per violazione degli artt. 117, secondo comma, lettera e) — armonizzazione dei bilanci pubblici e perequazione delle risorse finanziarie - e 119 , 117, secondo comma lettera s) — tutela dell'ambiente - , 117, terzo comma -- coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario- e 119 della Costituzione;

b)sospende il giudizio;

c)dispone che, a cura della Segreteria, gli atti del giudizio siano trasmessi alla Corte Costituzionale e che il presente atto sia notificato alle parti e al Presidente della Giunta Regionale della Puglia, e sia comunicato al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia

Spese al definitivo.

Così deciso in Lecce nella camera di consiglio del giorno 22 aprile 2015 con l'intervento dei magistrati:

Antonio Cavallari, Presidente
Patrizia Moro, Consigliere, Estensore
Roberto Michele Palmieri, Referendario

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 10 LUG. 2015
IL SEGRETARIO
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)
IL DIRIGENTE
Avv. Nino DELLO PRETE

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 10 marzo 2016, n. 74

DDS n. 570 del 02/11/2015 - Bando per la presentazione delle domande per l'assegnazione a titolo gratuito dei diritti di impianto vigneti presenti nella riserva regionale. Revoca della concessione del diritto assegnato alla Società Agricola I Frutti di Mari s.r.l.

Il giorno 10 marzo 2016, in Bari, nella sede della Sezione Agricoltura, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47,

il Dirigente della Sezione Agricoltura

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA l'istruttoria espletata dal Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee;

VISTO il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento OCM unica), come modificato dal Reg. (CE) 491/2009, del Consiglio, del 25 maggio 2009;

VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, e successive modifiche recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europea e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la DGR Puglia n. 1419 del 26/09/2003, "*Procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese, in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000. Revoca D.G.R. n. 1934/00 e n. 613/01*", che al paragrafo 9 disciplina l'istituzione della riserva regionale;

VISTO l'art. 230 del Reg. UE 1308/2013 che abroga il Reg. CE n. 1234/2007, mentre restano valide fino al

31 dicembre 2015 le disposizioni degli articoli 85 undecies e 85 duodecies del precitato Reg. CE 1234/2007 riguardanti la gestione della riserva regionale dei diritti di impianto;

VISTA la DDS n. 568 del 02/11/2015 con la quale è stato approvato il quinto aggiornamento della consistenza della riserva regionale dei diritti di impianto vigneti;

VISTA la DDS n. 570 del 02/11/2015, pubblicata nel BURP n. 145 del 05/11/2015, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione delle domande per l'assegnazione a titolo gratuito dei diritti di impianto vigneti presenti nella riserva regionale;

VISTA la DDS n. 582 del 16/11/2015, pubblicata nel BURP n. 151 del 19/11/2015, con la quale è stata modificata la DDS n. 570 del 02/11/2015;

VISTA la DDS n. 598 del 24/11/2015, pubblicata nel BURP n. 154 del 26/11/2015, con la quale è stato differito il termine per la presentazione delle domande;

VISTA la DDS n. 691 del 11/12/2015, con la quale è stato preso atto dell'elenco delle domande irricevibili;

VISTA la DDS n. 694 dell'11/12/2015, con la quale sono state approvate le graduatorie delle domande ricevibili per ciascuna priorità (priorità A e priorità B) e sono state ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa le domande di cui alla priorità A), tra cui la domanda presentata dalla Società Agricola I Frutti di Mari s.r.l., posizionata al n. 50 della graduatoria della priorità A);

VISTA la nota prot. n. 117409 del 28/12/2015 con la quale è stata comunicata alla Società Agricola I Frutti di Mari s.r.l. la concessione di ha 3.66.00 di diritto di impianto vigneti uva da vino, recante prot. n. 116046 del 22/12/2015;

TENUTO CONTO che, a seguito di ulteriori accertamenti, è emerso che la Società Agricola I Frutti di Mari s.r.l. non è in possesso del requisito di giovane agricoltore, così come definito al paragrafo 4 del bando approvato con DDS n. 570 del 2.11.2015, pubblicato nel BURP n. 145 del 05/11/2015, in quanto costituita da due soci, titolari ciascuno di una quota pari al 50% del capitale sociale, di cui solo uno in possesso del requisito di giovane agricoltore;

CONSIDERATO che il bando al paragrafo 4 "*Requisiti di accesso: età anagrafica e competenze e capacità professionali*" stabilisce espressamente che *"….ai fini della concessione dei diritti si specifica che i requisiti di accesso …. devono essere posseduti alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP. L'età anagrafica non superiore ai 40 anni deve essere posseduta ….**per le società di capitali**, dai soci che complessivamente hanno sottoscritto oltre il 50% del capitale sociale, nonché dalla maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società e dell'Amministratore della stessa…*";

VISTA la nota prot. n. 6654 del 29/01/2016 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di revoca della concessione a titolo gratuito del diritto di cui alla nota prot. n. 116046 del 22/12/2015 e che, in mancanza di controdeduzioni, sarebbe stato adottato in autotutela specifico provvedimento di revoca del diritto;

VISTE le controdeduzioni trasmesse dalla Società, a mezzo p.e.c., in data 05/02/2016, ed acquisite al prot. n 9535 del 09/02/2016;

VISTA la nota prot. 13515 del 19/02/2016 con la quale è stato confermato il contenuto della nota prot. n. 6654 del 29/01/2016 e comunicato che si sarebbe proceduto alla revoca del diritto concesso;

RITENUTO necessario procedere all'adozione del provvedimento finale;

Tanto premesso, si propone di:

- revocare il diritto di impianto vigneto uva da vino con prot. A00_030_22/12/2015 n. 116046 di ha 3.66.00 concesso alla Società I Frutti di Mari a r.l;

- di disporre la restituzione dell'originale della concessione del diritto, recante prot. n. 116046 del 22/12/2015, entro e non oltre sette giorni dalla notifica del presente provvedimento, che verrà trasmesso alla ditta a mezzo racc.ta a.r. e/o p.e.c..

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;

- di revocare il diritto di impianto vigneto uva da vino con prot. A00_030_22/12/2015 n. 116046 di ha 3.66.00 concesso alla Società I Frutti di Mari a r.l.;

- di disporre la restituzione dell'originale della concessione del diritto, recante prot. n. 116046 del 22/12/2015, entro e non oltre sette giorni dalla notifica del presente provvedimento, che verrà trasmesso alla ditta a mezzo racc.ta a.r. e/o p.e.c.;

- di incaricare il Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee a trasmettere il presente provvedimento a:
  - Società Agricola I Frutti di Mari s.r.l.;
  - Ufficio Bollettino della Regione Puglia;
  - Servizio Provinciale dell'Agricoltura della Regione Puglia competente per territorio.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b) sarà disponibile nel banner regione puglia/strutture regionale/ufficio produzioni arboree ed erbacee;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;

d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e nel sito ufficiale del Servizio Produzioni arboree ed erbacee.
e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
f) il presente atto, composto da n° 5 (cinque) pagine timbrate e vidimate, redatto in unico originale che sarà conservato agli atti della Sezione Agricoltura;
g) non sarà trasmesso dal Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente della Sezione Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 11 marzo 2016, n. 79

DDS n. 570 del 02/11/2015 - Bando per la presentazione delle domande per l'assegnazione a titolo gratuito dei diritti di impianto vigneti presenti nella riserva regionale. Revoca della concessione del diritto assegnato alla Masseria Cuturi Società Agricola a r.l.

Il giorno 11 marzo 2016, in Bari, nella sede della Sezione Agricoltura, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47,

il Dirigente della Sezione Agricoltura

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA l'istruttoria espletata dal Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee;

VISTO il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento OCM unica), come modificato dal Reg. (CE) 491/2009, del Consiglio, del 25 maggio 2009;

VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, e successive modifiche recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europea e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la DGR Puglia n. 1419 del 26/09/2003, "*Procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese, in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000. Revoca D.G.R. n. 1934/00 e n. 613/01*", che al paragrafo 9 disciplina l'istituzione della riserva regionale;

VISTO l'art. 230 del Reg. UE 1308/2013 che abroga il Reg. CE n. 1234/2007, mentre restano valide fino al 31 dicembre 2015 le disposizioni degli articoli 85 undecies e 85 duodecies del precitato Reg. CE 1234/2007 riguardanti la gestione della riserva regionale dei diritti di impianto;

VISTA la DDS n. 568 del 02/11/2015 con la quale è stato approvato il quinto aggiornamento della consistenza della riserva regionale dei diritti di impianto vigneti;

VISTA la DDS n. 570 del 02/11/2015, pubblicata nel BURP n. 145 del 05/11/2015, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione delle domande per l'assegnazione a titolo gratuito dei diritti di impianto vigneti presenti nella riserva regionale;

VISTA la DDS n. 582 del 16/11/2015, pubblicata nel BURP n. 151 del 19/11/2015, con la quale è stata modificata la DDS n. 570 del 02/11/2015;

VISTA la DDS n. 598 del 24/11/2015, pubblicata nel BURP n. 154 del 26/11/2015, con la quale è stato differito il termine per la presentazione delle domande;

VISTA la DDS n. 691 del 11/12/2015, con la quale è stato preso atto dell'elenco delle domande irricevibili;

VISTA la DDS n. 694 dell'11/12/2015, con la quale sono state approvate le graduatorie delle domande ricevibili per ciascuna priorità (priorità A e priorità B) e sono state ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa le domande di cui alla priorità A), tra cui la domanda presentata dalla Masseria Cuturi Società Agricola a r.l. posizionata al n. 37 della graduatoria della priorità A);

VISTA la nota prot. n. 117428 del 28/12/2015 con la quale è stata comunicata alla Masseria Cuturi Società Agricola a r.l. la concessione di ha 2.00.00 di diritto di impianto vigneti uva da vino, recante prot. n. 116009 del 22/12/2015;

TENUTO CONTO che, a seguito di ulteriori accertamenti, è emerso che la Masseria Cuturi Società Agricola a r.l. non è in possesso del requisito di giovane agricoltore, così come definito al paragrafo 4 del bando approvato con DDS n. 570 del 2.11.2015, pubblicato nel BURP n. 145 del 05/11/2015, in quanto costituita da soci non in possesso del requisito di giovane agricoltore;

CONSIDERATO che il bando al paragrafo 4 "*Requisiti di accesso: età anagrafica e competenze e capacità professionali*" stabilisce espressamente che *"….ai fini della concessione dei diritti si specifica che i requisiti di accesso …. devono essere posseduti alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP. L'età anagrafica non superiore ai 40 anni deve essere posseduta ….* ***per le società di persone****, almeno i 2/3 dei soci (con riferimento ai soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice……****per le società di capitali****, dai soci che complessivamente hanno sottoscritto oltre il 50% del capitale sociale, nonché dalla maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società e dell'Amministratore della stessa…*";

VISTA la nota prot. n. 7339 del 02/02/2016 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di revoca della concessione a titolo gratuito del diritto prot. n. 116009 del 22/12/2015 e che, in mancanza di controdeduzioni, sarebbe stato adottato in autotutela specifico provvedimento di revoca del diritto;

CONSTATATO che la Società non ha presentato proprie osservazioni;

VISTA la nota prot. 15646 del 25/02/2016, trasmessa a mezzo p.e.c. il 26/02/2016, con la quale è stata comunicata la revoca del diritto di impianto concesso;

RITENUTO necessario procedere all'adozione del provvedimento finale;

Tanto premesso, si propone di:

- revocare il diritto di impianto vigneto uva da vino con prot. A00_030_22/12/2015 n. 116009 di ha 2.00.00 concesso alla Masseria Cuturi Società Agricola a r.l.;
- disporre la restituzione dell'originale della concessione del diritto, recante prot. n. 116009 del 22/12/2015,

entro e non oltre sette giorni dalla notifica del presente provvedimento, che verrà trasmesso alla ditta a mezzo racc.ta a.r. e/o p.e.c..

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;

- di revocare il diritto di impianto vigneto uva da vino con prot. A00_030_22/12/2015 n. 116009 di ha 2.00.00 concesso alla Masseria Cuturi Società Agricola a r.l.;

- di disporre la restituzione dell'originale della concessione del diritto, recante prot. n. 116009 del 22/12/2015, entro e non oltre sette giorni dalla notifica del presente provvedimento, che verrà trasmesso alla ditta a mezzo racc.ta a.r. e/o p.e.c..

- di incaricare il Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee a trasmettere il presente provvedimento a:
  - Masseria Cuturi Società Agricola a r.l.;
  - Ufficio Bollettino della Regione Puglia per la pubblicazione;
  - Servizio Provinciale dell'Agricoltura della Regione Puglia competente per territorio.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b) sarà disponibile nel banner regione puglia/strutture regionale/ufficio produzioni arboree ed erbacee;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e nel sito ufficiale del Servizio Produzioni arboree ed erbacee.
e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
f) il presente atto, composto da n° 5 (cinque) pagine timbrate e vidimate, redatto in unico originale che sarà conservato agli atti della Sezione Agricoltura;
g) non sarà trasmesso dal Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente della Sezione Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 11 marzo 2016, n. 80

DDS 201/2015 e DDS 742/2015: procedure per il rilascio di autorizzazioni al reimpianto vigneti e al trasferimento dei diritti di reimpianto. Ulteriori disposizioni.

Il giorno 11 marzo 2016 in Bari, nella Sezione Agricoltura in Lungomare Nazario Sauro, n. 45/47,

Il Dirigente della Sezione Agricoltura

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTI la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTA l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA l'art. 18 del D. Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA l'istruttoria espletata dal Servizio Produzioni Arboree ed erbacee;

VISTA la DDS n. 201 del 09/06/2015, pubblicata nel BURP n. 85 del 18/06/2015, con la quale è stato fissato al 1° dicembre 2015 il termine per l'acquisizione delle richieste di trasferimento dei diritti di reimpianto vigneti fuori regione;

VISTA la DDS n. 635 del 03/11/2015, pubblicata nel BURP n.156 del 03/12/2015, con la quale è stato differito al 15 dicembre 2015 il termine per l'acquisizione delle richieste di trasferimento di diritti di reimpianto fuori regione;

VISTO il DM n. 12272 del 15/12/2015, relativo alle disposizioni nazionali di attuazione del Reg. UE n. 1308/2013, relativo al sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;

CONSIDERATO che il precitato decreto ministeriale, all'art. 4, comma 2, stabilisce che "*il trasferimento dei diritti di reimpianto è consentito fino al 31/12/2015. Il contratto di compravendita deve essere presentato alla competente Agenzia delle Entrate entro tale data*";

VISTA la D.D.S. n. 742 del 21/12/2015, pubblicata nel BURP n. 165 del 24/12/2015, con la quale è stato differito alle ore 19.00 del giorno 31 dicembre 2015 il termine per la presentazione a mezzo PEC della richiesta di trasferimento dei diritti di reimpianto fuori regione, corredata da tutta la documentazione prevista dalla D.D.S. n. 201/2015;

CONSIDERATO che sono pervenute ai Servizi Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio, oltre il termine stabilito dalla D.D.S. n. 742/2015 del 31/12/2015, alcune richieste di trasferimento dei diritti di reimpianto fuori regione;

CONSIDERATO che sono pervenuti da parte di diverse ditte acquirenti i diritti di impianto vigneti ricorsi gerarchici ai dinieghi espressi da alcuni Servizi provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio in merito

alle domande di trasferimento presentate oltre il termine fissato dalla DDS n. 742 del 24/12/2015;

CONSIDERATO che le richieste di trasferimento sono corredate del contratto di compravendita del diritto di reimpianto oggetto di trasferimento, regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate entro il 31/12/2015, così come prescritto dal D.M. n. 12272 del 15/12/2015 che al paragrafo "Gestione del transitorio", lettera A) stabilisce che *"Il trasferimento tra aziende dei diritti di reimpianto è consentito fino al 31 dicembre2015. Il contratto di compravendita deve essere presentato alla competente Agenzia delle entrate entro tale data";*

PRESO ATTO, altresì, che risulta tutt'ora possibile l'aggiornamento e il consolidamento del Registro informatico pubblico dei diritti di impianto vigneti di AGEA;

TENUTO CONTO di quanto stabilito dal precitato decreto ministeriale n.12272 del 15/12/2015 in merito all'efficacia del contratto di trasferimento del diritto sottoscritto dalle parti , si ritiene che il termine stabilito per la presentazione del contratto con la DDS n. 742/2015 non è da considerarsi perentorio e, pertanto, le domande acquisite successivamente a tale termine possono considerarsi ricevibili ed ammissibili all'istruttoria;

Tanto premesso, si propone di:

- stabilire che, le istanze di trasferimento dei diritti di impianto vigneti e le richieste di sussistenza dei diritti, pervenute ai Servizi Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio oltre il termine stabilito dalla DDS n. 742/2015 (ore 19,00 del 31/12/2015) possono essere ammesse all'istruttoria qualora corredate di regolare atto di compravendita dei diritti di impianto vigneto registrato presso l'Agenzia delle Entrate entro la data del 31/12/2015 e in presenza della documentazione utile alla definizione della stessa;
- stabilire che le domande già definite con esito negativo alla data del presente provvedimento a causa della presentazione della domanda oltre il termine stabilito dalla DDS n. 742/2015 devono essere sottoposte a riesame da parte del Servizio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio;
- confermare quanto altro disposto con D.D.S. n. 201 del 09/06/2015, pubblicata nel BURP n. 85 del 18/06/2015.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo on-line, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;
- di stabilire che, le istanze di trasferimento dei diritti di impianto vigneti e le richieste di sussistenza dei diritti,

pervenute ai Servizi Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio oltre il termine stabilito dalla DDS n. 742/2015 (ore 19,00 del 31/12/2015) possono essere ammesse all'istruttoria qualora corredate di regolare atto di compravendita dei diritti di impianto vigneto registrato presso l'Agenzia delle Entrate entro la data del 31/12/2015 e in presenza della documentazione utile alla definizione della stessa;

- di stabilire che le domande già definite con esito negativo alla data del presente provvedimento a causa della presentazione della domanda oltre il termine stabilito dalla DDS n. 742/2015 devono essere sottoposte a riesame da parte del Servizio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio;
- di confermare quanto altro disposto con D.D.S. n. 201 del 09/06/2015, pubblicata nel BURP n. 85 del 18/06/2015.
- di incaricare il Servizio Produzioni arboree ed erbacee a trasmettere il provvedimento a:
  - Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia;
  - Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel BURP;
  - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale delle politiche internazionali dell'Unione Europea;
  - AGEA Coordinamento;
  - Servizi Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b) sarà disponibile nel banner regione puglia/strutture regionale/ufficio produzioni arboree ed erbacee;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e nel sito ufficiale del Servizio Produzioni arboree ed erbacee.
e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
f) il presente atto, composto da n° 4 (quattro) pagine timbrate e vidimate, redatto in unico originale che sarà conservato agli atti della Sezione Agricoltura;
g) non sarà trasmesso dal Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente
della Sezione Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 febbraio 2016, n. 36

Decreto Mi.P.A.A.F 18/6/2014. Elenco regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini. Aggiornamento anno 2015.

L'anno 2016 addì 3 del mese Feb in Bari, nella sede della Sezione Alimentazione presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - Lungomare Nazario Sauro n. 45.

Il dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Associazionismo", Dr Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il Reg. (CEE) n. 2568/1991 dell'11/07/1991, della Commissione, e successive modificazioni ed integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli di oliva e degli oli di sansa di oliva, nonché ai metodi ad essi attinenti ed in particolare l'allegato XII di detto regolamento con cui ha stabilito le metodologie per la valutazione organolettica dell'olio di oliva vergine;

VISTO il Reg. (UE) n. 1151/2012 del 21/11/2012, del Parlamento e del Consiglio, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

VISTO il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la legge n. 169 del 5/2/1992 inerente la "Disciplina per il riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", al fine di certificare la qualità dell'olio e di effettuare le prove di assaggio ai sensi del Reg. (CEE) n. 2568/1991;

VISTO il decreto legislativo 4/6/1997, n. 143, recante "Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale e successive modificazioni";

VISTA la Legge 3/8/1998, n. 313, in particolare l'art. 3 che istituisce un Elenco Nazionale di Tecnici ed Esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini;

VISTO il D.M. del 18/06/2014: "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini";

CONSIDERATO che l'articolo 4 del D.M. del 18/06/2014 prevede che le domande per l'iscrizione nell'Elenco devono essere presentate alle C.C.I.A.A. del luogo ove ha l'interesse operativo il richiedente e devono contenere il cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza e domicilio e la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'Art. 4, comma 2, punti a) e b) del succitato decreto;

VISTA la nota del 05/6/2015, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione al prot. n. AOO155/10/6/2015/n. 2421 con la quale il Sig. Pasquale Costantino, già iscritto al n. 196 dell'Elenco regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini, richiede, a seguito del conseguimento dell'attestato di capo panel, l'apposita annotazione di capo panel, come previsto all'articolo 4 comma 8 del Decreto Mi.P.A.A.F 18/6/2014;

VISTA la nota del 08/6/2015, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione al prot. n. AOO155/10/6/2015/n. 2422 con la quale il Sig. Giovanni Martellini, già iscritto al n. 204 dell'Elenco regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini, richiede, a seguito del conseguimento dell'attestato di capo panel, l'apposita annotazione di capo panel, come previsto all'articolo 4 comma 8 del Decreto Mi.P.A.A.F 18/6/2014;

VISTA la nota del 21/01/2016, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione al prot. n. AOO155/22/01/2016/n. 0256 con la quale il Sig. Francesco Matarrese, già iscritto al n. 80 dell'Elenco regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini, richiede, in quanto in possesso del diploma di capo panel e dell'esperienza in merito acquisita, l'apposita annotazione di capo panel, come previsto all'articolo 4 comma 8 del Decreto Mi.P.A.A.F 18/6/2014;

VISTA la Determinazione del Dirigente Responsabile della Sezione Alimentazione n. 34/ALI del 02/02/2016, avente oggetto "Iscrizione di n. 89 (ottantanove) richiedenti nell'Elenco Regionale degli Assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extra vergini";

CONSIDERATO che il Decreto Mi.P.A.A.F. 18/6/2014 prevede, all'articolo 4 punto 8, che i tecnici e gli esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, in possesso dell'attestato di idoneità di capo panel sono iscritti con apposita annotazione;

VISTO l'elenco dei comitati di assaggio per il controllo e la valutazione delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini (aggiornato ai 27/1/2015) pubblicato sul sito Internet del Mi.P.A.A.F. dal quale si evincono i nominativi dei capi panel;

RITENUTO necessario procedere, a seguito delle nuove iscrizioni, all'aggiornamento dell'Elenco Regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini, anno 2015;

RITENUTO necessario procedere, a seguito delle nuove iscrizioni, all'aggiornamento dell'Elenco Regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini, anno 2015;

PROPONE

- Di aggiornare l'Elenco regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini, anno 2015;

- Di iscrivere, con apposita annotazione, i tecnici e gli esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, in possesso dell'attestato di idoneità di capo panel.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Responsabile Dott. Piergiorgio Laudisa

Il Dirigente del Servizio Dott. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

Vista la proposta del dirigente del Servizio Associazionismo, Alimentazione e Tutela Qualità;

Ritenuto, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

Vista la Legge Regionale n. 7/1997 e la deliberazione di Giunta regionale n. 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- Di aggiornare l'Elenco regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini, anno 2015;

- Di trasmettere al Ministero - PQAI IV, in attuazione di quanto disposto dall'Art. 4, comma 7 del D.M. del 18.06.2014, il presente provvedimento;

- Di incaricare il Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità a trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio del B. U. R. P. per la pubblicazione ai sensi della lettera G, Art. 6 della L.R. n.13 del 12.04.1993;

- Di dare atto che il presente provvedimento, non comportando obblighi di natura contabile a carico del bilancio regionale e non determinando oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, non viene trasmesso alla Sezione Ragioneria non essendovi adempimenti di competenza dello stesso;

- Di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto composto da 4 facciate e dall'allegato 1 composto da ventisei fogli, tutti debitamente timbrati e siglati dal Funzionario Responsabile, è stato redatto in un unico originale che sarà custodito agli atti della Sezione Alimentazione. Copia conforme del presente atto sarà inviata al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed alla Sezione proponente, mentre non viene trasmessa al Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione - Sezione Ragioneria poiché non vi sono adempimenti contabili a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo della Sezione Alimentazione.

Il dirigente della Sezione
Dr.ssa Rosa Fiore

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CULTURA E SPETTACOLO 7 marzo 2016, n. 42

FSC 2007-2013. Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali" Avviso Pubblico "Valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival" 2015 di cui alla D.D. n.56 dell'1/04/2015. Revoca – ex art.16 dell'Avviso Pubblico - del contributo assegnato alla Fondazione Carnevale di Putignano e rettifica impegno di spesa. CUP: B36J15001680001.

L'anno 2016 addì del mese di in Bari, presso la Sezione Cultura e Spettacolo

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELLA SEZIONE

Visto il D.Lgs. n.165/2001 e successive modificazioni;

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7/ 97 e s.m.i.; Vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 1998;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008, n. 161; Visto il DPGR n. 885 del 19/09/2011 di rettifica al DPGR n. 675/11.

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione CIPE n. 92 del 3 agosto 2012;

Viste le deliberazioni di G.R. n. 2787 del 14/12/2012, n. 1606 del 03/09/2013 , n. 1808 del 01/10/ 2013;

Viste le deliberazioni di G.R. n. 2165 del 19/11/2013, n. 2248 del 30/11/2013, n. 652 del 08/04/2014, n. 2253 del 28/10/2014 e n. 2640 del 16/12/2014;

Vista la deliberazione di G.R. n. 1458 del 15/07/2014 e deliberazione di rettifica n. 1644 del 29/07/2014;

Vista la D.G.R. 1518 del 31/0772015 di adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale — MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione

Visto il D.P.G.R. n,443 del 31/07/2015

Vista la D.G.R. n.2024 del 10/11/2015 di attribuzione dell'incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Cultura e Spettacolo;

Premesso che:

- con l'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali", ratificato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2165 del 19 novembre 2013, all'allegato 1 (Settore attività culturali), sono stati individuati gli interventi immediatamente cantierabili di sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee, che danno seguito e completano le azioni e gli interventi avviati a valere sull'Asse IV — Linea 4.3 "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo", del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

- il citato APQ rafforzato "Beni ed Attività Culturali", ha previsto all' Allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili" del Settore Attività Culturali — Delibera Cipe 92/12, n. 14 interventi finanziati con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione per € 20.000.000,00;

- con Deliberazione n. 1458 del 15/07/2014, rettificata dalla deliberazione n. 1644 del 29/07/2014, la Giunta Regionale ha approvato la ripartizione della riduzione della dotazione finanziaria dell'APQ "Beni ed Attività Culturali" fra il Settore beni culturali e quello attività culturali. La dotazione complessiva passa da 20 Meuro a € 17.872.078,49, secondo lo schema riportato nel medesimo deliberativo;

- con DGR n. 2253 del 28/10/2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema di disciplinare, coerente con le Direttive di attuazione dello stesso PO Fesr 2007/2013, da sottoscrivere con i soggetti attuatori e affidatari degli interventi di cui all' Allegato 1° —Settore Attività Culturali, alla DGR n. 2165/2013;

- con Deliberazione n. 2640 del 16/12/2014 sono state approvate modifiche alle relazioni tecniche (allegati 1a) e schede progetto (allegati 1b) di alcuni interventi inseriti nell'APQ rafforzato "Beni ed Attività Culturali",

- gli interventi previsti nell'APQ e riportati nelle deliberazioni n. 1644/2014 e n. 2640/2014, risultano coerenti nelle finalità con il P.O. FESR Puglia 2007-2013 e con il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) 2007-2013 dell'Asse IV — Linea 4.3 "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo".

- tra gli interventi compresi nell'Allegato 1° a- settore attività culturali — Delibera Cipe 92/2012 è previsto l'intervento *"Valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival",* da realizzare con procedura di evidenza pubblica in regime di aiuti.

- il suddetto Intervento è volto a consolidare quanto già attivato nell'ambito della Linea 4.3 — PPA 2007/2013 dell'Asse IV del PO Fesr Puglia 2007/2013;

- l'intervento summenzionato, così come previsto dalla D.G.R. n.2640/2014, risulta, altresì, coerente con l'O.T. 6.7 del PO FESR Puglia 2014/2020;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 459 del 17/03/2015 sono stati istituiti capitoli di nuova iscrizione 1147083 e 1147084 collegati al capitolo originario 1147080 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 — Delibera CIPE n. 92/2012 —Settore di intervento Beni Culturali";

- con Deliberazioni di Giunta Regionale n.753 del 17/04/2015 è stato istituito il capitolo di nuova iscrizione 1147086 collegato al capitolo originario 1147080 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 — Delibera CIPE n. 92/2012 — Settore di intervento Beni Culturali";

- con Deliberazione di Giunta Regionale n.2024 del 10/11/2015 è stato nominato il Dirigente *ad interim* della Sezione Servizio Cultura e Spettacolo che viene individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA), giusta DGR n. 1606 del 03/09/2013;

Considerato che:

- con D.D. n.56 dell'1/04/2015, pubblicata sul BURP n.61 del 30/04/2015 è stato approvato l'Avviso Pubblico *"Valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival"* 2015, con la relativa copertura finanziaria, volto a potenziare e valorizzare le eccellenze territoriali di offerta di spettacolo dal vivo, anche in chiave di promozione turistica del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico regionale, attraverso aiuti al funzionamento, come definiti dall'art. 53 del Regolamento n. 651/2014/UE dei festival e rassegne;

- con D.D. n.243 del 17/09/2015, pubblicata sul BURP n.125 del 24/09/2015, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili con l'indicazione delle corrispondenti assegnazioni, per un importo complessivo di € 1.494.583,92, così come riportato nell' Allegato "B", alla suddetta determinazione;

- con la medesima D.D. n.243 del 17/09/2015 è stata impegnata la spesa complessiva di **€ 1.494.583,92,** di cui:
  € 77.935,00 sul Capitolo 1147083
  € 1.082,312,85 sul Capitolo 1147084
  € 334,336,07 sul Capitolo 1147086

- con D.D. n.336 del 27/10/2015, pubblicata sul BURP n.147 del 12/11/2015, è stato approvato lo scorrimento della graduatoria definitiva dei progetti ammissibili, con assegnazione alla **Fondazione Carnevale di Putignano** di un contributo di € 27.256,08 per la realizzazione del Festival *"Carnevale di Putignano"* e con **rimodulazione degli impegni suddetti,** a seguito di variazione compensativa di bilancio fra capitoli della stessa U.P.B. 4.3.3 rivenienti dal medesimo cap. originario 1147080 così come di seguito riportato:

- riduzione di € 5.416 sul cap. **1147083** quale somma prenotata ma non ancora impegnata su detto Capitolo;

- riduzione di € 21.840,00 sul cap **1147084** riveniente dalla revoca di un contributo a seguito di rinuncia, di cui alla stessa D.D. n.336/2015;

- **incremento di € 27.256,08 sul cap. 1147086,** pari al contributo assegnato alla suddetta Fondazione, in virtù dello scorrimento della graduatoria di cui sopra, con il relativo impegno su detto capitolo;

- con nota del 13/11/2015, prot. n. A00_171/0005493, Il Responsabile di Attuazione dell'APQ ha comunicato alla Fondazione Carnevale di Putignano l'approvazione dello scorrimento della graduatoria in questione e l'assegnazione del contributo, di cui alla citata D.D.n.336/2015 chiedendo alla stessa di confermare l'accettazione di detto contributo e trasmettendo al soggetto interessato lo schema di disciplinare previsto dall'Art.9 dell'Avviso Pubblico *de quo,* ai fini della sottoscrizione dello stesso con firma digitale;

- con propria nota del 23/02/2016, inviata tramite PEC ed acquisita agli atti della Sezione Cultura e Spettacolo in data 1/03/2016, con prot. A00_171/000642, il legale rappresentante della Fondazione Carnevale di Putignano ha comunicato formale **rinuncia** al contributo assegnatole, rappresentando che, per motivi tecnico-organizzativ,i non è stato possibile realizzare il previsto Festival.

Tanto premesso

Con il presente provvedimento, preso atto della formale rinuncia trasmessa alla Sezione Cultura e Spettacolo da parte della Fondazione Carnevale di Putignano, si intende procedere alla **revoca** del finanziamento di € **27.256,08** assegnato per la realizzazione del Festival *"Carnevale di Putignano",* giusto art.16 dell'Avviso Pubblico.

Contestualmente, si intende procedere alla **rettifica in diminuzione dell'impegno di spesa** assunto con la determinazione n. 336/2015 — impegno n. 8045/2015 - per la somma di **€ 27.256,08** sul capitolo 1147086 *"Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 — Delibera CIPE n. 92/2012 — Settore di intervento Beni Culturali" - U.P.B. 4.3.3 — Contributi agli investimenti ad altre imprese partecipate.*

VERIFICA Al SENSI DEL D. Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione

di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E S.M.I.:

Bilancio: trattasi di **bilancio vincolato**

Esercizio finanziario: 2016

Capitoli di entrata: 2032415 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 —Assegnazioni Deliberazioni CIPE" **U.P.B. SPESA: 4.3.3**

CODICE P.S.I.: 320 *"Spese correlate a Programmi Comunitari. PO FESR 2007/2013 — Progetti coerenti e cofinanziamento regionale al PO (Allegato "C" L.R. 4/2008 e s.m.i. Spesa conto capitale"*

ACCERTAMENTO: "Le somme impegnate sono state accertate al capitolo di entrata 2032415 con disposizione di accertamento prot.n.A00_165/2992 del 15 settembre 2015 del Responsabile Unico delle Parti (RUPA)"

CAPITOLO 1147086

CREDITORE: altre imprese partecipate

Codifica D.lvo118/2011:

- **Missione:** 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- **Programma:** 3 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali
- **Titolo:** 2 Spese conto capitale
- **Macroaggregato:** 3 contributi agli investimenti
- **Livello III:** 3 contributi agli investimenti a altre imprese partecipate
- **Livello IV:** 2contributi agli investimenti a altre imprese partecipate
- **Livello V** :001 contributi agli investimenti a altre imprese partecipate

- **rettificare in diminuzione l' impegno di spesa** assunto con Atto Dirigenziale n336 del 27/10/2015 — impegno n.ro 8045/2015 - per la somma di € **27.256,08.**
- **Causale:** revoca dell'intervento, a seguito di rinuncia del beneficiario: Fondazione Carnevale di Putignano **CODICE SIOPE 2324** *"Trasferimento in conto capitale a imprese pubbliche"*

DICHIARAZIONI E/O ATTESTAZIONI:

- Si dichiara di **rettificare in diminuzione l' impegno di spesa** assunto con Atto Dirigenziale n336 del 27/10/2015 — impegno n.ro 8045/2015 - per la somma di **€ 27.256,08** e che trattasi di Bilancio vincolato.

Il Dirigente *ad interim*
della Sezione Cultura e Spettacolo
Responsabile di Attuazione dell'APQ
Avv.Silvia Pellegrini

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

DETERMINA

- **di prendere atto** della formale **rinuncia** trasmessa alla Sezione Cultura e Spettacolo da parte della **Fondazione Carnevale di Putignano** al finanziamento di **€ 27.256,08,** assegnato per la realizzazione del Festival *"Carnevale di Putignano",* giusta D.D. n.336/2015, con cui veniva approvato lo scorrimento della graduatoria di cui alla D.D. n.243/2015, nell'ambito dell'Avviso Pubblico *"Valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival"* 2015 (D.D. n.56/2015 ;

- di revocare, il suddetto finanziamento per l'importo complessivo di € 27.256,08, assegnato alla Fondazione Carnevale di Putignano;

- di rettificare in diminuzione per la somma di € 27.256,08 l'impegno di spesa assunto con la determinazione n. 336/2015 — impegno n. 8045/2015 - sul capitolo 1147086, di cui al quadro degli adempimenti contabili che qui si intendono integralmente riportati;

- di trasmettere il presente atto al BURP per la pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale è composto da n.5 facciate,

- è immediatamente esecutivo;
- sarà pubblicato, ai fini della L.R. 15/2008, per estratto nella sezione trasparenza del sito della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- sarà notificato al soggetto beneficiario;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale ed in copia all'Assessore all'Industria Turistica e Culturale;

Il Dirigente *ad interim* della Sezione Cultura e Spettacolo
Responsabile di Attuazione dell'APQ
Avv. Silvia Pellegrini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 7 marzo 2016, n. 51

L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi. Verifica di assoggettabilita a Valutazione di Impatto Ambientale "[IDVIA_183]: S.OL.VI.C. SrL : Modifica sostanziale impianto IPCC 5.1 e 5.3, sito in C.da Tufarelle - Canosa di Puglia (BAT): installazione ed esercizio di nuove apparecchiature e autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica".
Proponente: S.OL.VI.C. SrL. - Via Cerignola km 0,9 – 76012 Canosa di Puglia (BT).

L'anno 2016 addì 07 del mese di Marzo in Modugno, nella sede della Sezione Ecologia,

IL DIRIGENTE del SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

VISTA La Deliberazione 2028 assunta in data 10.11.2015 con la quale la Giunta Regionale ha conferito all'Ing. Giuseppe Tedeschi l'incarico di dirigente ad interim della Sezione Ecologia;

VISTI:
- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11"*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2011 n.10 "*Comitato Regionale Per la Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamento ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 11 e ss.mm.ii.";*
- la D.G.R. 05 aprile 2011 n.648 " *Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali***."**
- L.R. 12 febbraio 2014 n.3 *"Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale"*

- D.G.R. 2 aprile 2014 n.557 "L*r. n. 3/2014 - Art. 1 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale". Indirizzi applicativi*";
- R.R.17 febbraio 2015 n.4 "*Tecnico competente in acustica ambientale" l.r. n. 3/2014***."**
- D.M. 29 gennaio 2007 "*Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 - Gestione dei rifiuti*";
- D.G.R. 19 settembre 2006 n. 1388 "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*".
- D.G.R. 19 maggio 2011 "*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*".
- il D.M. 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale Tariffe*";
- La Circolare del MATTM n. 0022295 GAB del 27.10.2014 "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal titolo III - bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014*";
- D.G.R. 28 dicembre 2009 n. 2668 "*Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia*";
- D.G.R. 23 aprile 2015 n. 819 "*Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione***";**
- D.G.R. 19 maggio 2015 n.1023 "*Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del Testo coordinatore";*
- L.R. 31 ottobre 2007 n. 29 "*Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, prodotti al di fuori della Regione Puglia, che transitano nel territorio regionali e sono destinati ad impianti di smaltimento siti nella Regione Puglia*".
- la L.R. Puglia 22 gennaio 1999 n.7 e smi "*Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale*";
- D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 "*Piano di Tutela delle Acque*";
- L.R. 19 dicembre 1983 n.24 "*Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia*";
- R.R. 9 dicembre 2013 n.26 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)";*
- R.R. 18 aprile 2012 n.8 *"Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate Dl.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b).";*
- R.R. 12 dicembre 2011 n.26 "*Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]";*
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 "*Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali*";
- L.R. 31 dicembre 2009 n. 36 "*Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" e s.m.i;
- il R.R. Puglia 18 aprile 2012 n. 8 "*Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate D.Lgs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b);*
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*";

VISTI altresì

- la D.D. del Dirigente Tutela dall'inquinamento atmosferico della Regione Puglia n.479 del 15 settembre 2009 "*Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) D.Lgs. 59/2005 rilasciata alla Società S.OL.VI.C s.r.l.*

con sede legale nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT), via Cerignola Km 0,900 per la piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non (Cod. IPPC 5.1 5.3) ubicata nel Comune Canosa di Puglia (Prov. BAT) alla località "c.da Tufarelle", con la quale è stato determinato di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. 59/05, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con prescrizioni.

- l'istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità trasmessa dalla società S.OL.VI.C. SrL. - Via Cerignola km 0,9 – 76012 Canosa di Puglia (BT), acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_12754 del 17/12/2014, avente ad oggetto "A*ggiornamento dell'AIA n.479 del 15/09/2009 per modifica sostanziale e verifica di assoggettabilità a VIA, per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER ai sensi della D.G.R. 648/2011"*;
- l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità nota del Servizio Ecologia prot. n. AOO_089_6684 del 14.05.2015, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. art.16 della L.R. 11/2001 e smi, per il progetto di cui all'istanza S.OL.VI.C. del 15.12.2014;

VISTI gli esiti delle pubblicazioni avvenute ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 11/2001;

VISTA la relazione istruttoria predisposta in considerazione delle scansioni procedimentali in atti, riportata in calce al presente provvedimento ed allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che tutta la documentazione progettuale nonché quella afferente al procedimento amministrativo *de quo* è conservata agli atti della Sezione Ecologia;

ACQUISITI i pareri definitivi espressi sino ad oggi nel corso del procedimento, e di seguito sintetizzati**:**

Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. n. 8271 del 16.06.2015: "*l'intervento di modifica sostanziale proposto ricade nella particella 437 per la quale non sussistono all'attualità vincoli PAI*".

ARPA Puglia - DAP BAT, nota prot. n. 56380 - 157 del 07.10.2015 e n. 69741 -156 - del 30.11.2015: "*il progetto presentato è da assoggettarsi a Valutazione di Impatto Ambientale*";

Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, nota prot. n. AOO_075_5410 del 30.10.2015 e AOO_075_7551 del 21.12.2015:"*nulla osta condizionato alla realizzazione dell'intervento";*

Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089_370 del 13.01.2016: "*l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA".*

Città di Canosa di Puglia, prot. n. 20004 del 15.06.2015: "*parere sfavorevole all'ampliamento proposto".*

CONSIDERATO che:

- in sede di Conferenza di Servizi del 03.02.2016, giusto verbale prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_1420 del 05.02.2016, alla luce delle scansioni procedimentali e delle valutazioni svolte dagli Enti ed Amministrazioni competenti in materia ambientale paesaggistica sanitaria, è stato convenuto l'assoggettamento dell'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

RITENUTO che, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono qui integralmente condivisi, **sulla base di tutto quanto esposto in narrativa**, sussistano i presupposti per procedere ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 16 della L.R.. n. 11/2001 e smi alla conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità il progetto proposto dalla società S.OL.VI.C S.r.L.,

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto

di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi del. D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e della L.R. 12 aprile 2001 n.11"*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 17 maggio 2011 n.10, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativo - istituzionale resa dal Servizio VIA e VIncA, degli esiti delle Conferenze dei Servizi svolte

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, dichiarazioni esposte in narrativa e le motivazioni riportate nell'allegata relazione istruttoria, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;

- di **assoggettare**, sulla scorta del parere del comitato Reg.le VIA, dei lavori delle Conferenze dei servizi ed in particolare degli esiti della CdS decisoria del 03.02.2015, di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento, per le motivazioni riportate nell'allegata relazione istruttoria**, alla procedura di valutazione ambientale** il progetto di "*Modifica sostanziale impianto IPCC 5.1 e 5.3. Installazione ed esercizio di nuove apparecchiature e autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica - IDVIA 183"* della società S.OL.VI.C. SrL – Via Cerignola km 0,9 – 76012 Canosa di Puglia (BT);

- **che sono parte integrante del presente provvedimento i** seguenti allegati:
  - Allegato 1: "*Relazione istruttoria*";
  - Allegato 2: "*Parere del Comitato Reg.le di VIA*" - prot. n.AOO_089_370 del 13.01.2016;
  - Allegato 3: "*Verbale CdS del 03.02.2016"* - prot. n. AOO_089_1420 del 05.02.2016

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Ecologia a:
  S.OL.VI.C. SrL – Via Cerignola km 0,9 – 76012 Canosa di Puglia (BT).

- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Ecologia a:
  - Provincia di BAT;
  - Comune di Canosa di Puglia;
  - Asl BAT;
  - ARPA Puglia - DAP BAT;
  - Autorità di Bacino Puglia;
  - Consorzio di Bonifiche Terre D'Apulia;
  - MiBAC - Direzione Puglia;
  - Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;

- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Sezioni/Servizi Regionali:
  – Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
  – Risorse Idriche;
  – Assistenza territoriale
  – Assetto del Territorio;
  – Urbanistica;
  – Difesa del Suolo e R.S.
  – lavori pubblici;
  – Attività Estrattive;
  – Rischio Industriale.

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente a.i. della Sezione Ecologia
Ing. Giuseppe Tedeschi

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

ID VIA 183 - RELAZIONE ISTRUTTORIA

La presente viene redatta sulla base delle scansioni procedimentali in atti, in conformità alle risultante istruttorie del procedimento in oggetto.

PREMESSA

La società S.OL.VI.C Srl gestisce una piattaforma depurativa per il trattamento di rifiuti liquidi (pericolosi e non) di potenzialità pari a 288 mc/g e un impianto di depurazione biologica di potenzialità pari a 33.000 AE, sito in Canosa di Puglia (BAT), C.da Tufarelle. Le operazioni autorizzate con provvedimento AIA n. 479 del 15 settembre 2009 risultano di seguito elencate:

- Raggruppamento preliminare (D13),
- Ricondizionamento preliminare (D14),
- Deposito preliminare (D15),
- Trattamento fisico – chimico (D9),
- Trattamento biologico (D8).

Situazione a regime					
Tipologia rifiuti	**Capacità max stoccaggio (mc D8-D9-D13D14)**	**Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)**	**Ricezione massima giornaliera (mc/g)**	**Trattamento giornaliero (mc/g – D8-D9)**	**Trattamento annuo (mc/anno D8-D9)**
pericolosi	13.500				20.000
non pericolosi	61.700				80.000
pericolosi e non	75.200	150	400	288	100.000

Con istanza del 15.12.2014, la società ha richiesto l'avvio della procedura di verifica assoggettabilità a VIA al fine di sottoporre a valutazione ambientale le proposte modifiche da apportare all'impianto di cui sopra, di seguito sinteticamente rappresentate:

- introduzione del sistema a membrane MBR nel comparto di ossidazione unitamente ad una rete di diffusione di ossigeno a bolle fini;
- introduzione di una sezione di osmosi inversa;
- raddoppio del numero di serbatoi per la verifica preliminare del rifiuto in ingresso da 150 mc a 300 mc;
- realizzazione di una vasca di processo/equalizzazione e sedimentatore primario completamente interrati, in prossimità delle vasche della sezione biologica;
- inserimento di un ispessitore dinamico e relativa centrifuga aventi potenzialità maggiore di quelli esistenti in modo da velocizzare la rimozione del fango dall'impianto;
- trattamento di nuovi codici CER, pericolosi e non pericolosi.

(Rel. Tecnica - Elaborato 1), "*la depurazione delle reflui avverrebbe nel seguente modo:*

- *Mediante la sezione termica (esistente) avente potenzialità pari a 12 mc/h (D9);*
- *Mediante la sezione biologica (esistente) potenziata attraverso l'introduzione di un sistema a membrane MBR fino a 25 mc/h (D8);*
- *Mediante una sezione ad osmosi inversa (a realizzarsi) avente potenzialità pari a 17 mc/h (D9).*

Pertanto, in seguito alla messa in opera dell'implementazione impiantistica proposta, la tabella riepilogativa dei quantitativi dei rifiuti da trattare diventerebbe:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

Tipologia rifiuti	Capacità max bacini trattamento a regime (mc D13-D14 -D9)	Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)	Trattamento giornaliero (mc/g – D8 + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8- + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8)	Trattamento annuo max (mc/anno D9)
pericolosi	13.500					20.000
non pericolosi	61.700				219.000	212.000
pericolosi e non	75.200	300	1000	345.880		232.000

"All'interno dei quantitativi di RLS riportati in tabella sono ricompresi i 60.000 mc/anno di refluo proveniente dai bacini di trattamento dello stabilimento che la ditta SOLVIC provvederà a trattare fino ad esaurimento degli stessi." I bacini richiamati devono essere oggetto di svuotamento e destinati a "diverso utilizzo" ai sensi della D.D. 479/2009.

Il trattamento dei reflui, con l'introduzione delle modifiche richieste, avverrebbe attraverso le seguenti fasi:

- Sezione di grigliatura e stoccaggio (D15)
- Sezione di miscelazione (D9)
- Sezione di evaporazione/concentrazione (D9)
- Sezione di stripping/assorbimento
- Sezione di osmosi inversa (D9)
- Sezione biologica (D8)
- Sezione fanghi
- Sezione finale di filtrazione
- Sezione di scarico finale.

ATTI DEL PROCEDIMENTO

1. Con nota prot. trasmessa in data 15.12.2014, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 12754 del 17/12/2014, avente oggetto "*aggiornamento dell'AIA n.479 del 15/09/2009 per modifica sostanziale e verifica di assoggettabilità a VIA, per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER ai sensi della D.G.R. 48/2011*" la società S.OL.VI.C. SrL ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA allo scopo di poter implementare il sistema impiantisco IPCC 5.1/5.3 sito in C.da Tufarelle - Canosa di Puglia (BAT) mediante *"l'installazione ed esercizio di nuove apparecchiature al fine di migliorare lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi e l'autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica*", come meglio specificato in premessa. A corredo della richiamata istanza era allegata la sotto elencata documentazione:

- Richiesta di autorizzazione per modifica sostanziale (art. 29-nonies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi), di cui alla D.G.R. n.648/2011;
- Allegato 1 - Elaborato 1: Relazione Tecnica;
- Allegato 2 - Elaborato 1 : Planimetria dell'impianto;
- Allegato 3 - Elaborato - : Piano di monitoraggio e controllo;

- Allegato 4 - Tavola 2B: Mappa Catastale;
- Allegato 4 - Tavola 5B: Planimetria impianto con indicazione dei punti di emissioni convogliate e fuggitive;
- Allegato 4 - Elaborato 11: Elenco codici CER;
- Allegato 4 - Elaborato 14: Schema a blocchi;
- Copia del bonifico effettuato in favore della Regione Puglia a copertura delle spese istruttorie;
- Certificato d'iscrizioni alla Camera di Commercio;
- Copia del Certificato n. 3850/2014/R del Ministero della Giustizia - Certificato Generale del Casellario Giudiziale;
- Copia della domanda di autorizzazione impianti di smaltimento e di recupero rifiuti trasmessa alla Provincia BAT.

2. Con nota prot. n. AOO_089_1167 del 29.01.2015, il Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, rilevata l'incompletezza della documentazione trasmessa per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente di settore, ha invitato la società a trasmettere la seguente documentazione integrativa al fine del perfezionamento e conseguente procedibilità dell'istanza:

- attestazione relativa al valore delle opere;
- Marca da Bollo ex DPR 26 Ottobre 1972 e smi;
- attestazione dell'avvenuta pubblicazione sul BUR Puglia, avente i contenuti indicati dall'art.11 comma 2 della L.R. 11/2001 e smi;
- il comunicato di avvenuta trasmissione del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale da predisporre conformemente all'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e sm, per la sua pubblicazione sul sito web della Regione Puglia - Portale Ambiente
- gli elaborati previsti dall'art. 16 della L.R. 11/2001 e smi, redatti secondo le indicazioni dell'art. 17 della L.R. 11/2001 e smi e dell'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;
- layout d'impianto ed opere connesse in formato vettoriale (.shp, .dxf, dwg, ecc), georeferenziato in coordinate UTM WGS84;
- supporto informatico ex art. 20 comma 1 del D.Lgs.152/2006, contenente la documentazione di cui ai punti precedenti;
- dichiarazione attestante la conformità del contenuto del supporto informatico agli elaborati cartacei;

3. Con nota trasmessa a mezzo pec del 26.02.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_3121 del 04.03.2015, la società ha trasmesso istanza motivata di proroga di 45 giorni al termine indicato per la trasmissione integrativa richiesta dal Servizio VIA e VIncA al fine della procedibilità dell'istanza del 15.12.2014.

3bis. In data 14 aprile 2015 la società S.OL.VI.C. ha trasmesso la seguente documentazione, in formato cartaceo ed elettronico, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_5510 del 23.04.2015:

- Allegato 5_Sia Preliminare-1;
- Attestazione Pubblicazione Sul Burp;
- Attestazione Valore Opere;

- Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta LegRapp;
- dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta Tecnico;
- Elenco autorizzazioni da acquisire o acquisite;
- Lettera di trasmissione enti;
- file georeferenziato.dwg;
- ricevuta consegna documentazione agli Enti: ARPA, ASL, Comune di Canora LL.PP - protocollo - sue - urbanistica - polizia provinciale; Provincia BAT;
- lettera di trasmissione regione.

Nella lettera di trasmissione della sopra elencata documentazione, la società ha precisato che l'istanza protocollata in data 15/12/2014 "*conteneva già gli elaborati previsti dall'art. 16 della L.R. 11/2001 e smi, redatti secondo le indicazioni dell'art. 17 della LR. 11/2001 e smi e dell'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii ovvero redatti sotto forma di capitoli nell'Allegato 1 –Elaborato 1" Relazione Tecnica*".

4. Con nota prot. n. AOO_089_6684 del 14.05.2015, il Servizio VIA e VIncA regionale, pur rilevando l'incompletezza degli elaborati del progetto preliminare e la non conformità degli elaborati trasmessi con le indicazione di cui dell'art. 17 della L.R. 11/2001 e smi e dell'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, presto atto delle dichiarazione della società in merito alla completezza della documentazione presenta a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA:

- ha informato gli Enti e le Amministrazioni, a vario titolo coinvolte, dell'avvio del procedimento di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. art.16 della L.R. 11/2001 e smi, per il progetto di cui all'istanza S.OL.VI.C. del 15.12.2014.
- rilevata l'assenza, tra gli elaborati progettuali trasmessi in formato elettronico dalla società, dell'"Allegato 1 - Elaborato 1: Relazione Tecnica" (assente sia nel cd allegato all'istanza del 15.12.2014 che nel cd trasmesso il 14/04/2015), al fine di ottemperare obblighi di cui all'art.20 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, ha invitato la società a trasmettere il citato documento.

Con la medesima nota, il Servizio VIA e VIncA regionale ha, altresì, rappresentato a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento, che, nelle more del perfezionamento della istanza sopra citata, in data 09.02.2015 si era svolta la Conferenza dei Servizi per un altro procedimento avviato dalla medesima società avente ad oggetto la "*Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita in Canosa di Puglia (BAT), in C.daTufarelle, gestita dalla società S.OL.VI.C. SrL, per la* ***realizzazione di un impianto inertizzazione e di una discarica in c.daTufarelle - Canosa di Puglia (BAT)",*** durante la quale la società ha dichiarato la volontà di tenere sperati i due procedimenti, identificati dallo scrivente Ufficio come segue:

1. **ID VIA: 0068- Procedimento VIA – AIA:** Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per la realizzazione di un impianto di inertizzazione e di una discarica in c.daTufarelle - Canosa di Puglia (BAT).
2. **ID VIA: 183 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA:** Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER.

E pertanto, al fine di non aggravio del procedimento di che trattasi, preso atto dei lavori e degli esiti delle CdS svolta in data 09.02.2015, ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 152/2006 e smi, sono stati invitati gli Enti e le

Amministrazioni in indirizzo ad esprimere, per quanto di competenza, il proprio parere e contributo istruttorio per il progetto in oggetto.

5. Con pec del 15.05.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_6893 del 18.05.2015, la società ha trasmesso in formato elettronico l'allegato 1 Relazione Tecnica a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento, informando che - così come riportato nella nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_6684 del 14.05.2015 - la restante documentazione era visionabile sul portale Ambiente della Regione Puglia.

6. Con nota prot. n. 194 del 21.05.2015 il Segretario Regionale per la Puglia del MiBACT ha trasmesso alla Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia ed alla Soprintendenza Archeologia della Basilicata quanto ricevuto dalla ditta S.OL.VI.C. con pec del 15.05.2015.

7.Con nota prot. n. 8271 del 16.06.2015, l'Autorità di Bacino della Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, rappresentando che "*l'intervento di modifica sostanziale proposto ricade nella particella 437 per la quale non sussistono all'attualità vincoli PAI*".

8. Con nota prot. n. AOO_089_12127 del 10.09.2015, il Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, comunicava, alla società ed al Comitato Reg.le VIA, la data del sopralluogo da effettuarsi il giorno 11.09.2015 alle ore 15:30 presso l'impianto in oggetto "*al fine di prendere diretta visione dell'attuale condizioni ambientali dell'area di interesse*".

9. Con documentazione acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12316 del 15.09.2015, la società ha presentato il Bilancio Economico d'Inserimento delle Sezioni di Ottimizzazioni previsti in progetto.

10. Nella seduta del 15.09.2015, il Comitato Reg.le VIA con parere acquisito al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12348 del 15.09.2015, ha richiesto le seguenti integrazioni "*al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva funzionale alla conclusione della procedura di screening*":

- *vengano forniti maggiori dettagli sulla quantità, periodicità e qualità del refluo depurato scaricato nel Torrente Locone in previsione della messa in esercizio dei nuovi impianti; inoltre dovrà essere fornita una procedura di controllo analitico che garantisca che il refluo trattato, prima dello scarico nel corpo idrico recettore, rispetti appieno i valori limite di Legge autorizzati e ancora, se fosse possibile, nell'ottica della sostenibilità ambientale e data la nuova tecnologia di depurazione che consente il conseguimento di miglio risultati di affinazione come descritto dallo stesso Gestore, prevedere un percorso di totale riutilizzo di detto refluo;*
- *vengano elencali i codice CER dei rifiuti che la società intende trattare con l'impianto di osmosi inversa accompagnando l'elenco con una descrizioni merceologica e chimico - fisica (attesa) degli stessi;*
- *indicazione circa l'adeguamento degli impianti alla L.R. 23 del 16.04.2015 in particolare riferimento alle vasche che operano a cielo aperto, nelle varie fasi descritte, e che costituiscono potenziali emissioni diffuse areali di molecole/sostanze a bassa soglia olfattiva e/o di molecole di conosciuto peso tossicologico;*
- *redazione di un bilancio economico connesso al nuovo impianto ed in particolare indicazioni circa i costi di gestione dello stesso con particolar riferimento ai costi di manutenzione ordinari delle membrane VSEP e delle membrane ad osmosi inversa;*
- *adeguamento del PMeC alla L.R. 23 del 16.04.2015;*
- *visto l'elenco dei codici CER trattati e da trattare, sarebbe opportuno estendere il monitoraggio dei pozzi P1, P2 P3 e P4 a tutti i parametri della tabella 2 , allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi;*

- *maggiori indicazioni sulla qualità e quantità del fango prodotto alla luce delle modifiche impiantistiche da apportare alla linea fanghi;*
- *dovranno essere forniti maggiori dettagli sulle vasche di accumulo e trattamento, sulle modalità di svuotamento, sui riutilizzi delle stesse a valle della fase di vuotamento e sulla logista di funzionamento nella nuova configurazione di processo;*
- *verifica delle volumetrie utili dell'impianto a fanghi attivi e della incrementata potenzialità nella configurazione MBR;*
- *adeguamenti impiantistici ai fini del controllo dell'inquinamento della linea di trattamento acque e fanghi;*
- *valutazione delle richieste impiantistiche e dei costi per il sollevamento per il trattamento dei reflui accumulati nelle vasche ed eventuali delocalizzazione dell'unità di trattamento.*

11. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12834 del 24.09.2015, è stato trasmesso, alla società ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento, il parere espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 15.09.2015, invitando la società ad ottemperare alle richieste d'integrazione ivi contenute.

12. Con pec del 25.09.2015, la società ha fornito riscontro alla nota prot. n. AOO_089_12834 del 24.09.2015, trasmettendo la seguente documentazione, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_13042 del 29.09.2015:

- Riscontro parere comitato VIA del 15.09.2015;
- Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato.

13. Con nota prot. n. 43581-15 del 02.10.2015, la Provincia BAT- Settore VIII ha richiesto chiarimenti ai competenti Servizi Regionali in merito all'applicazione della prestazione delle garanzie finanziare stante la sentenza della Corte Costituzionale n.67/2014 di illegittimità costituzionale del R.R. 18/07 e gli indirizzi applicativi di cui alla nota del MATTM prot. n. 19931 del 18.07.2014, ed ha rappresentato alla società S.OL.VI.C. che "*l'acquisizione delle garanzie finanziarie ad oggi prestate a beneficio della Scrivente Amministrazione secondo i principi ambientali di tutela e precauzione, non costituisce accettazione definitiva e pertanto le stesse potranno essere oggetto di ulteriore e opportuna revisione in razione dell'indefinito quanto normativo medio tempore formatosi*".

14. Con nota prot. n. 56380 - 157 del 07.10.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_ A00_089_13687 del 08-10-2015, ARPA Puglia - DAP BAT ha trasmesso il proprio parere di competenza, ritenendo che il progetto presentato fosse da assoggettarsi a Valutazione di Impatto Ambientale da riferirsi "*allo stato dei luoghi e agli impianti esistenti e a ogni modifica e/o potenziamento, collegando opportunamente ogni elemento al dovuto aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio (AIA) affinché la prestazione ambientale conforme sia chiaramente controllabile*". Nella medesima nota è stato segnalato che "*la documentazione in atti per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, sicuramente non fornisce un quadro almeno sufficiente per identificare/escludere in modo oggettivo effetti ambientali dovuti all'esistente, nonché nuovi potenziali impatti eventualmente collegati all'aggiunta di ulteriori tipologie di rifiuti da trattare e al significativo potenziamento del complesso sistema. All'uopo si segnala che per le emissioni in atmosfera ed in particolare per le emissioni odorigene, non vengono presi in considerazione i contributi delle lavorazioni e degli stoccaggi dei fanghi; non vi è alcun riferimento alla L.R. 23/2015 per quanto attiene il confinamento delle emissioni odorigene, le sostanze da indagare, le modalità di misurazione e gli effetti sull'ambiente esterno allo stabilimento. Inoltre attese le modalità dello scarico idrico della Sezione Biologica proposta, che non consentono un efficace controllo sulla qualità dello*

scarico idrico del Torrente Locone e pertanto gli effetti sulla qualità delle acque dello stesso, anche alla luce della modifica impiantistica proposta, detta Sezione dovrebbe essere dimensionata per garantire, nella continuità delle lavorazioni e dello scarico idrico, il contenimento dei parametri di monitoraggio entro i valori limiti di legge anche nelle condizioni ritenute più gravose per le sostanze in ingresso autorizzate".

15. Con nota acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015, la società ha trasmesso integrazioni volontaria trasmettendo la seguente documentazione:

- Integrazione volontaria al parere espresso dal comitato VIA nella seduta del 15.09.2015;
- Piano di monitoraggio e Controllo aggiornato.

Ha altresì informato (documento "integrazione volontaria", pag 9) di voler introdurre un solo nuovo codice CER pericoloso, avente codice *CER 16001*, "rinunciando all'introduzione degli altri codici CER pericolosi*".

16. Con nota prot. n. AOO_075_5410 del 30.10.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15228 del 10.11.2015, il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio rilevando che " i *terreni interessati dal progetto in esame, rientrando nel foglio catastale n. 77 del Comune di Canosa di Puglia, risultano compresi in una zona sottoposta a "Tutela Quali-Quantitativa"*, ai sensi del PTA, Misure 2.12 allegato 14. Con la medesima nota il Servizio Risorse Idriche per quanto di competenza ha espresso "*nulla osta alla realizzazione dell'intervento, a condizione che:*

- *si garantisca la protezione della falda acquifera, anche assicurando la tenuta idraulica dell'area interessata;*
- *non sia alterato lo stato di qualità (né in fase di esecuzione delle opere, né in fase di gestione delle attività) dei corsi d'acqua superficiali prossimi all'area di intervento;*
- *siano rispettate le prescrizioni che il PTA detta nelle aree interessate dall'impianto in argomento;*
- *l'impianto di trattamento delle acque meteoriche sia adeguato alla normativa vigente ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2013;*
- *l'impianto di trattamento delle acque reflue ove previsto sia conforme alle norme vigenti ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2011."*

17. Con nota prot. n. 13897 del 03.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15305 del 11.11.2015, la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM ha riscontrato la richiesta di parere emessa dalla Provincia di BAT in merito alla conformità/congruità delle polizze fideiussorie emesse dalla società S.OL.VI.C..

18. Con nota prot. n. 51727-15 del 17.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15734 del 19.11.2015, la Provincia di BAT -Settore Ambiente Rifiuti e Contenzioso ha trasmesso il proprio contributo istruttorio per il procedimento in oggetto, evidenziando la necessità che fossero chiariti i seguenti "*aspetti legati alla gestione del refluo da depurare, in particolare:*

- *non risulta specificata la gestione dei rifiuti in ingresso: tipologia e stato fisico, possibili provenienze dei rifiuti (codice CER ed effettiva tipologia di attività industriale di provenienza), la loro miscelazione e il loro stoccaggio provvisorio;*
- *non risultano specificati, per ogni bacino e per ogni serbatoio di contenimento, gli opportuni strumenti di misura della portata e dei volumi transitati (es. misuratori di portata elettromagnetici sulle mandate delle pompe di rilancio, ecc..);*
- *il layout impiantistico con le nuove sezioni non risulta dettagliato con le caratteristiche dei macchinari, gli stadi di trattamento, il percorso delle tubazioni, i flussi di massa;*

- *non si comprende la qualità chimico fisica e l'effettiva destinazione del concentrato dell'osmosi inversa, il quale dovrebbe risultare di natura liquida e altamente salina.*

(…omissis…) sarebbe opportuno chiarire in che maniera l'impianto ad osmosi inversa riesce a diminuire la produzione di concentrato in uscita dalla sezione termica.

(…omissis…). Sebbene la stessa L.R. 23/2015, all'art. 5, prevede scadenze temporali specifiche per le verifiche di conformità alla stessa ed eventuali conseguenti adeguamenti impiantistici nel caso di impianti esistenti, sarebbe opportuno, vista anche la richiesta di nuove tipologie di rifiuti in ingresso e la modifica di alcune sezioni impiantistiche nonché l'introduzione di nuovi processi, la disamina preventiva di tali emissioni.

19. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15775 del 20.11.2015, il Servizio Via e Vinca regionale, premesso che:

- la società aveva depositato la documentazione acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015 unicamente al Servizio VIA e VincA e esclusivamente in formato cartaceo;
- la Provincia di BAT - Settore Ambiente Rifiuti e Contenzioso aveva trasmesso la nota prot. n. 51727 -15 del 17.11.2015 unicamente al Servizio VIA e VincA regionale;

ha trasmesso alla società, ed in p.c. a tutti gli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento, la nota della Provincia di BAT prot. n. 51727 -15 ed ha invitato la società:

- a trasmettere su supporto informatico o anche a mezzo pec, al Servizio ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni in indirizzo, la documentazione depositata presso il protocollo del Servizio Ecologia in data 02.11.2015 ed acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015, comprensiva della relativa nota di trasmissione, al fine di consentire l'adempimento degli obblighi di cui all'art.20 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi.
- a trasmette la eventuale documentazione di riscontro alla nota della Provincia di BAT prot. n. 51727 - 15 del 17.11.2015, anche al Servizio - in formato elettronico e cartaceo - nonché a tutti gli Enti in indirizzo.

20. Con nota trasmesso a mezzo pec del 23.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15833 del 23.11.2015, la società ha fornito riscontro alla nota prot. n. AOO_089_15775 del 20.11.2015, trasmettendo la documentazione integrativa volontaria depositata in data 02.11.2015 ed acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015 in formato elettronico e precisando che "*nella suddetta documentazione sono stati ampiamente trattati tutti gli argomenti rispetto ai quali la Provincia BAT ha richiesto chiarimento con la nota della Prov. Bat prot. n. 51727-15 del 17.11.2015*".

21. Con nota prot. n. 69741 -156 - del 30.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 16308 del 01.12.2015, ARPA Puglia - DAP Bat ha ribadito "*integralmente quanto già espresso con nota prot. n. 56380 del 07.10.2015*", rappresentando che "*la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società S.OL.VI.C. S.r.l. in allegato alla nota datata 23 novembre 2015 ed acquisita agli atti al prot. n. 68621 del 25.11.2015, non risponde alle problematiche evidenziate nel precedente parere*".

22. Con nota prot. n. AOO_075_7551 del 21.12.2015, acquisita al prot della Sezione Ecologia n. 17159 del 28.12.2015, il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia ha ribadito il "*nulla osta alla realizzazione dell'intervento a condizione che:*"

- *si garantisca la protezione della falda acquifera, anche assicurando la tenuta idraulica dell'area interessata;*
- non sia alterato lo stato di qualità (né in fase di esecuzione *delle opere, né in fase di gestione delle attività) dei corsi d'acqua superficiali prossimi all'area di intervento;*

- *siano rispettate le prescrizioni che il PTA detta nelle aree interessate dall'impianto in argomento;*
- *l'impianto di trattamento delle acque meteoriche sia adeguato alla normativa vigente ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2013;*
- *l'impianto di trattamento delle acque reflue sia conforme alle norme vigenti ".*

23. Nella seduta del 12.01.2016, il Comitato Reg.le VIA ha espresso il proprio parere, acquisito al prot. della Sezione Ecologia n. 370 del 13.01.2016, rappresentando nelle conclusione quanto segue:"*La documentazione fornita appare sufficientemente dettagliata in ordine al profilo progettuale, ma incompleta dal punto di vista della valutazione delle ricadute ambientali su tutte le componenti interessate.*
La richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti liquidi, anche speciali pericolosi, da trattare, come richiesto dalla ditta, è strettamente legata e finalizzata, come dichiarato dalla proponente, a rendere l'operazione della svuotamento e messa in sicurezza delle vasche esistenti sostenibili da un punto di vista economico e altrimenti non realizzabili con le risorse oggi a disposizione della Ditta.
Tuttavia, pur se la tecnologia impiantistica proposta risulta ampiamente consolidata ed applicata in altre realtà industriali, la proposta deve essere inevitabilmente valutata nell'ambito del più ampio complesso impiantistico esistente. In particolare, devono essere considerati, non da meno, il proponendo e significativo incremento della potenzialità di trattamento e la stretta connessione con la situazione di esercizio dell'impianto che già contemplava lo svuotamento delle vasche e lo smaltimento dei rifiuti ivi contenuti in virtù dell'AIA vigente.
Pertanto, questo Comitato ritiene che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA, non potendosi escludere, alla luce del quadro conoscitivo a disposizione e delle considerazioni precedentemente svolte, impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali".

24. Con nota prot. n. AOO_089_438 del 14.01.2016, il Servizio VIA e VIncA ha trasmesso il parere del Comitato Reg.le VIA espresso nella seduta del 12.01.2016, informando la società che ai sensi dell'art. 15 co.3 della L.R. 11/2001 così come modificata dalla L.R. 4/2014, avrebbe potuto fornire le proprie controdeduzioni nel termine di cinque giorni dalla data di ricevimento dello stesso. Ha altresì invitato la società a trasmettere le eventuali controdeduzioni prodotte a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento. Con la medesima nota il Servizio VIA e VIncA, in qualità di Autorità competente al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale per l'intervento ha convocato Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 03.02.2016.

25. Con pec del 19.01.2016, acquisita la prot. della Sezione Ecologi n. 750del 21.01.2016, la società ha fornito riscontro al parere del Comitato Reg.le Via espresso in data 12.01.2016 e trasmesso con nota prot. n. AOO-089_430 del 14.01.2016, nelle cui conclusioni la società propone "*un diverso cronoprogramma operativo che sia proporzionale all'attuale provvedimento AIA e a quanto proposto (ancorché in difetto), con* ***richiesta di autorizzazione all'immediato avvio della nuova tecnologia****, siffatto:*

- *1° anno: introduzione delle nuove tecnologie e smaltimento di 40.000 t di refluo esistente a fronte di 200.000 t di nuovo (da precisare che si tratta di una potenzialità);*

Verifica delle reali emissioni come dichiarato dalla Società

- *2° anno: incremento degli ingressi così come proposto e smaltimento di 60.000 mc annui di refluo presente soltanto ad esito positivo delle emissioni con analisi dei benefici ambientali prodotti.*
- *3° anno: verifica della possibilità di aumentare eventualmente i quantitativi di reflui presenti da smaltire con accelerazione del processo prescritto il Servizio VIA e VIncA.*

26. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_765 del 22.01.2016, il Servizio VIA e VIncA regionale ha trasmetto al Comitato Reg.le VIA ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento le controdeduzioni trasmesse in data 19.01.2016 dalla società.

27. In data 03.02.2016, si è svolta Conferenza di Servizi ex art. 14 co. 2 della L. 241/1990, giusto verbale prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_1420 del 05.02.2016. In detta sede:

- è stato acquisito agli atti del procedimento il parere motivato dalla Città di Canosa di Puglia, prot. n. 20004 del 15.06.2015, il cui contenuto è stato confermato e ribadito dall'Amministrazione Comunale durante lo svolgimento dei lavori di Conferenza: "*parere sfavorevole all'ampliamento proposto, sia per quanto sia per quanto attiene agli aspetti ambientali, giusta parere istruttorio dell'Ufficio Ambiente dell'Ente che si trasmette in allegato, sia per gli aspetti edilizi/urbanistici*".
- ARPA ha ribadito le criticità già rappresentate nelle note emesse nel corso del procedimento e la necessità che il progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale, al fine di addivenire ad una valutazione definitiva e complessiva dell'impianto.
- la società ha rappresentato, con riferimento al cronoprogramma di cui alla D.D. AIA n. 479 del 15 settembre 2009, le difficoltà tecniche dovute alla mancanza in Italia di centri autorizzati allo smaltimento finale del concentrato prodotto dal trattamento eseguito presso l'impianto; ha evidenziato altresì l'importanza degli aspetti economici e la conseguente necessità di incrementare il quantitativo di rifiuti da trattare provenienti dall'esterno, al fine di poter ottemperare alle prescrizioni AIA di cui alla D.D. 479/2049.
- la Conferenza, preso atto dei pareri espressi e delle valutazioni condotte nel corso del procedimento, al termine dei lavori, ha convenuto l'assoggettamento a VIA del progetto proposto.

28. Con nota prot. n. AOO_089_1420 del 05.02.2016, il Servizio VIA e VIncA ha trasmesso il verbale della CdS svolta in data 03.02.2016.

29. Con nota prot. n. 006733/2015, trasmessa a mezzo pec del 25.02.2016, il Comune di Canosa ha confermato quanto affermato dal proprio rappresentate in sede di conferenza del 03.02.2016 ed ha inoltrato il parere depositato in detta occasione prot. n. 20004 del 15.06.2015.

CONCLUSIONI DELL'ATTIVITÀ TECNICO - ISTRUTTORIA

Richiamati:

- l'art.16 co.5 della L.R. 11/2001: "*Per pervenire alla propria decisione l'autorità competente acquisisce il parere delle amministrazioni interessate in merito al progetto*";
- l'art.16 co.6 della L.R. 11/2001 "*L'autorità competente assicura che le attività di cui al presente articolo siano attuate in contradditorio con il proponente*"
- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 "*Il Comitato per la Valutazione d'impatto ambientale, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale, nominato, previa deliberazione della Giunta regionale, con decreto dell'Assessore regionale alla qualità dell'ambiente, è l'organo tecnico- consultivo della Regione nelle predette materie*".
- l'art.20 co. 5 del D.Lgs. 152/2006 "*Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, l'autorità compente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni*".
- l'art. 14 - ter della L.241/1990 "*All'esito dei lavori della conferenza, l'amministrazione procedente …(omissis)…, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni*

prevalenti espresse in quella sede, adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento ….(omissis)".

Considerato quanto disposto:

- dall'art.17 della L.R.11/2001 "*Criteri per la procedura di verifica*";
- dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Viste:

- le scansioni procedimentali svolte per il procedimento;
- le integrazioni progettuali trasmesse dalla società in riscontro alla richiesta degli Enti ed Amministrazioni;
- le integrazioni progettuali volontarie trasmesse dalla società.

Acquisiti i pareri motivati espressi dai soggetti competenti in materia ambientale.

Alla luce delle considerazioni/motivazioni espresse nel corso del procedimento dai soggetti competenti in materia ambientale intervenuti, di seguito sintetizzate:

- quanto rappresentato nella documentazione progettuale prodotta dalla società proponente, ed acquisita agli atti del procedimento, non permette di escludere impatti negativi e significati sull'ambiente a carico dalla realizzazione dell'intervento proposto, considerato:
  - il contesto industriale in cui l'impianto S.OL.VI.C risulta ubicato,
  - le criticità ambientali caratterizzanti tale contesto,
  - le peculiarità paesaggistiche dell'intorno
  - la disattesa attuazione del cronoprogramma di cui al D.D. 479/2009 ed il conseguente stato dei luoghi,
  - il cospicuo incremento della quantità di rifiuti da trattare proposto.

Visti gli esiti della Conferenza di Servizi decisoria, giusto verbale prot. n. AOO_089_1420 del 05.02.2016.

Richiamate le motivazioni e considerazioni espresse nei pareri di seguito elencati, il cui contenuto è da intendersi interamente integrato e riportato nella presente relazione per far parte integrante:

- ARPA Puglia, prot. n. 56380 - 157 del 07.10.2015 e n. 69741 -156 - del 30.11.2015;
- Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089_370 del 13.01.2016;
- Città di Canosa di Puglia, prot. n. 20004 del 15.06.2015.

Tanto premesso, per quanto emerso nel corso del procedimento, sulla base della documentazione in atti, alla luce dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti ed in particolare degli esiti dei lavori delle Conferenze CdS decisoria del 03.02.2015, non può escludersi che il progetto abbia impatti negativi e significativi sull'ambiente.

Il Funzionario
ing. L. Tornese

UFF. VIA/VINCA
TORRESE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

ARRIVO
ASSESSORATO ECOLOGIA - Servizio Ecologia
12 GEN. 2016
REGIONE PUGLIA

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
S E D E

Parere espresso nella seduta del 12.01.2016
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.**
Progetto: **Modifica sostanziale impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali, per miglioramento sezioni impiantistiche ed introduzione codici CER**
Proponente: **S.OL.VI.C. s.r.l.**

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita
Entrata
AOO_089/ 370 13 GEN. 2016

PREMESSA E DESCRIZIONE INTERVENTO

In data 15/12/2014, la ditta S.OL.VI.C. s.r.l. ha presentato una istanza di verifica di assoggettabilità a VIA , per la *modifica sostanziale dell'impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali, per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER ai sensi della D.G.R. 648/2011*.

La società S.OL.VI.C. con sede in Canosa di Puglia (BT) via Cerignola km. 0.900, è proprietaria e gestore dell'impianto, oggetto della presente procedura. La piattaforma depurativa è stata costruita per il trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi.

L'impianto in oggetto è un impianto esistente, che ha iniziato la propria attività negli anni '90.

Nel 2005, a seguito dell'intervento della Magistratura, l'impianto ha interrotto la propria attività, in attesa della risoluzione delle problematiche connesse con l'operato della Magistratura stessa.

Con Determinazione n°538/05 del Dirigente del settore ecologia della Regione Puglia, avente come oggetto: "Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto per il trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi in c.da Tufarelle - Comune di Canosa di Puglia (BA), la piattaforma ha ricevuto parere favorevole sullo studio di impatto ambientale.

Con Determinazione della Provincia di Bari n° 50 del 18/04/2007 la ditta S.OL.VI.C. s.r.l. è stata autorizzata ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006.

Con Determina Dirigenziale n° 479 del 15/09/2009 rilasciata dalla Regione Puglia la ditta ha ottenuto da ultimo l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la ripresa dell'attività.

L'impianto, una volta a regime, è stato autorizzato per le seguenti operazioni e quantitativi:

Situazione a regime					
Tipologia rifiuti	Capacità max stoccaggio (mc D8-D9-D13D14)	Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)	Ricezione massima giornaliera (mc/g)	Trattamento giornaliero (mc/g – D8-D9)	Trattamento annuo (mc/anno D8-D9)
pericolosi	13.500				20.000
non pericolosi	61.700				80.000
pericolosi e non	75.200	150	400	288	100.000

Tale tabella è quella allegata all'AIA e si riferisce alla gestione dell'impianto a regime e a seguito dello svuotamento dei bacini di trattamento.

La ripresa dell'attività della Solvic è avvenuta ad Ottobre del 2012 poiché era subordinata all'accettazione da parte della Provincia di ulteriori garanzie finanziarie (oltre alle polizze ambientali e cauzionali già in essere in favore della Provincia) richieste in base al Regolamento Regionale n°18/05 così come prescritto dall'AIA.

Avverso tale Regolamento la Solvic ha presentato ricorso e con sentenza della CORTE COSTITUZIONALE – 2 aprile 2014, n. 67 è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 22, comma 2, della legge della Regione Puglia 28 dicembre 2006, n. 39 (Norme relative all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007), per il quale: «*La Regione provvede entro trenta giorni, in via transitoria, alla determinazione delle garanzie finanziarie per la gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti mediante adozione di apposito regolamento*».

Poiché quindi la ripresa dell'attività è avvenuta dopo 3 anni dall'ottenimento dell'autorizzazione, vi è la necessità da parte dell'azienda proponente di accelerare il processo di svuotamento dei bacini di trattamento senza però precludere la capacità economica e organizzativa dell'azienda.

Con la presente istanza pertanto l'azienda intende migliorare la piattaforma depurativa, mediante un adeguamento alle BAT di settore "Best available techniques " delle varie sezioni impiantistiche.

Tale miglioramento comporta l'introduzione di tecniche emergenti quali il "Sistema a membrane MBR e l'Osmosi inversa" e tecniche consolidate quali "ispessitore dinamico" e "centrifugazione" nella sezione di trattamento fanghi.

Sostanzialmente la depurazione dei reflui avverrebbe nel seguente modo:

- Mediante la sezione termica (esistente) avente potenzialità pari a 12 mc/h (D9);

- Mediante la sezione biologica (esistente) potenziata attraverso l'introduzione di un sistema a membrane MBR fino a 25 mc/h (D8);
- Mediante una sezione ad osmosi inversa (a realizzarsi) avente potenzialità pari a 17 mc/h (D9).

Al contorno, per migliorare la gestione dei rifiuti in ingresso - uscita e raddoppiare i quantitativi annui dei rifiuti da smaltire presenti nei bacini di trattamento è necessario:

- raddoppiare il numero dei serbatoi per la verifica preliminare del rifiuto in ingresso da 150 mc a 300 mc;
- realizzare una vasca di processo/equalizzazione e sedimentatore primario completamente interrati, in prossimità delle vasche della sezione biologica;
- inserire un ispessitore dinamico e relativa centrifuga aventi potenzialità maggiore di quelli esistenti in modo da velocizzare la rimozione del fango dall'impianto.

A seguito della modifica oggetto della presente richiesta, la tabella riepilogativa dei quantitativi autorizzati diventerebbe:

Tipologia rifiuti	Capacità max bacini trattamento a regime (mc D13-D14 -D9)	Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)	Trattamento giornaliero (mc/g – D8 + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8- + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8)	Trattamento annuo max (mc/anno D9)
pericolosi	13.500					20.000
non pericolosi	61.700				219.000	212.000
pericolosi e non	75.200	300	1000	345.880		232.000

Questo Comitato, nella seduta del 15/09/15, ha richiesto delle integrazioni, ritenendo che la documentazione agli atti non consentisse di effettuare una valutazione esaustiva ai fini della conclusione della procedura di screening.
La ditta SOLVIC, con nota del 25/09/15, ha presentato una relazione di riscontro al parere espresso dal Comitato in data 15/09/15 ed un aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo.
Inoltre, in data 17/11/2015, la stessa ditta ha presentato documentazione integrativa volontaria relativamente allo stesso procedimento.

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'ubicazione dell'impianto è pressoché baricentrica rispetto ai comuni di Minervino Murge, Canosa di Puglia, Lavello dai quali dista circa 8.5 km.
E' riportato in catasto al F. 77 p.lle 398-399-410-417-426-436-437.
La superficie individuata fu tipizzata nel PRG in massima parte come zona per "attività di trattamento acque e residui" ed in parte come zona a "verde agricolo".
L'impianto è stato allestito sul versante destro che guarda il Torrente Locone e caratterizzato dalla presenza di superfici adibite alle coltivazioni cerealicole e dell'olivo e da grandi brulle distese inutilizzabili persino per attività pastorali a causa della presenza di cave di notevoli dimensioni, utilizzate per l'estrazione del tufo, alcune spente ed altre in attività. La distanza minima dal Torrente Locone è superiore a 150 m.
Nei dintorni vi sono sporadiche abitazioni, tipicamente agricole, utilizzate con periodicità stagionale.

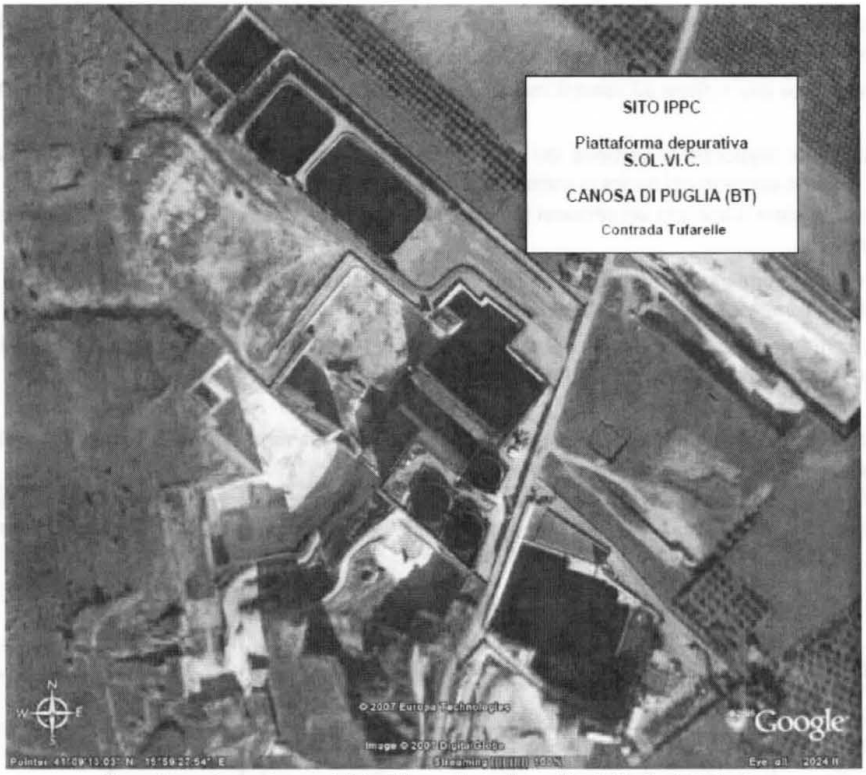


Figura Inquadramento su ortofoto del complesso depurativo in Contrada Tufarelle

CARATTERISTICHE TECNICHE

La depurazione delle acque reflue è articolata nelle seguenti fasi:

- Sezione di grigliatura e stoccaggio
- Sezione di miscelazione
- Sezione di evaporazione/concentrazione
- Sezione di stripping/assorbimento
- Sezione di osmosi inversa
- Sezione biologica
- Sezione fanghi
- Sezione finale di filtrazione
- Sezione di scarico finale

considerando sia le parti esistenti che quelle proposte nella presente istanza.
In particolare, le modifiche principali proposte consistono nell'introduzione di un sistema a membrane MBR e di una sezione ad osmosi inversa.
Oltre all'impianto fanno parte integrante del trattamento gli invasi per i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, per una capacità complessiva di circa 248.000 mc., costituiti da: 3 bacini in cava spenta di tufo, 3

serbatoi in acciaio e 2 vasche in terra battuta, realizzati in località "Tufarelle" in agro del Comune di Canosa di Puglia (Bt).
In particolare, la vasca da 135.000 mc è rilevabile al catasto del Comune di Canosa di Puglia, al F° 77, particella 437. Le vasche in terra battuta della volumetria di 35.000 mc e 18.000, sono state regolarmente autorizzate dalla Provincia di Bari, rispettivamente con autorizzazione n° 904 del 7.5.1996 e n° 644 del 18.04.1996, sono ubicate in contrada Tufarelle al foglio n° 77, particelle n° 399 e n° 398.
I 3 serbatoi metallici sono stati realizzati al F° 77, particella 436, per una volumetria complessiva lorda di 15.000 mc, aventi le seguenti dimensioni: raggio 16 m ed altezza 5.5 m.
Il Bacino interrato e impermeabilizzato da 15.000 mc è stato realizzato al F° 77, particella 399.
L'invaso da 60.000 mc è ubicato nel F° 77 alla particella 436 ed è attualmente utilizzato come bacino per le emergenze.
Il sito in oggetto è una cava inattiva, sfruttata in passato per l'estrazione di conci tufacei. Il bacino ha forma irregolare ed occupa una superficie di circa 6.600 mq. Risulta depresso rispetto alla strada comunale Tufarelle con differenze di quota che raggiungono i 37.0 m

Nel seguito sono descritte in sintesi le singole fasi, con la evidenza delle fasi di progetto.

SEZIONE DI GRIGLIATURA E STOCCAGGIO
I rifiuti speciali in ingresso all'impianto, dopo una fase di grigliatura per la rimozione dei solidi grossolani ed oli, vengono accolti all'interno di un parco serbatoi (identificata come attività D15 ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), costituito da 8 serbatoi per un totale di 300 mc, dotati di vasca di contenimento in c.a. e di sistema di abbattimento delle emissioni con filtri a carboni attivi. Il laboratorio interno provvede all'analisi dei RLS in ingresso per verificarne l'omologa con il certificato e la compatibilità con i processi di trattamento.

SEZIONE DI MISCELAZIONE
L'attività di miscelazione dei rifiuti (attività D9 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), se questi non vengono avviati direttamente alla sezione biologica o termica, avviene nei bacini di trattamento all'uopo dedicati. In particolar modo, i rifiuti non pericolosi possono essere miscelati nei bacini di trattamento da mc 35.000, mc 18.000 e mc. 15.000, mentre i pericolosi verificata la compatibilità possono essere miscelati nei 3 bacini di trattamento da mc 5.000. Tale processo di miscelazione rappresenta il primo step di trattamento e viene espletato mediante pompe centrifughe che pescano dal fondo e rinviano nella parte superiore del liquido in modo da favorire la omogeneizzazione del refluo.

SEZIONE DI EVAPORAZIONE
Tale sezione è identificata come attività D9 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Il trattamento principale del processo è di tipo "termico" concepito quindi ricorrendo al metodo più antico, semplice ed affidabile, per ottenere l'acqua pura: l'evaporazione. Il fenomeno, di natura squisitamente fisica, consente la spinta separazione dell'acqua, in fase vapore, delle sue componenti inquinanti, organiche e/o saline indipendentemente dalle loro concentrazioni.
Nel dettaglio, la sezione di evaporazione è costituita da tre linee identiche ed in parallelo, a triplo effetto sottovuoto a circolazione forzata; ciascuna linea ha potenzialità nominali di 4,0 mc/h in alimentazione ed è in grado di concentrare le acque reflue evaporando condense limpide, prive di sali e con un carico organico ridotto fino al 90 – 95 %.

SEZIONE DI STRIPPING/ASSORBIMENTO
La presenza di apprezzabili concentrazioni di azoto ammoniacale in alcune tipologie di reflui (percolati da discarica, scarichi dell'industria tessile e chimica) ha indotto l'azienda, nell'ottica dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, a progettare ed installare una sezione di rimozione e recupero di ammoniaca, al fine di assicurare la massima efficienza depurativa ed avviare l'attività di recupero di materia. La sezione di stripping/assorbimento è impiegabile a valle di quella di evaporazione. E' in grado di trattare fino a 10,5 t/h di condense contenenti fino a 5.000 ppm di azoto ammoniacale.

L'azoto ammoniacale è rimosso dall'acqua mediante basificazione e stripping con aria ed è assorbito da una soluzione acida per la produzione di solfato o fosfato di ammonio.

SEZIONE AD OSMOSI INVERSA
Sezione di progetto.
Tale sezione, indentificata come attività D9 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., permette un trattamento del rifiuto a costi nettamente ridotti rispetto alla sezione termica ma ha una sua logica di efficienza in associazione alla sezione termica per il trattamento del retentato delle membrane.
La sezione in esame è dimensionata per una potenzialità massima pari a 17 mc/h .
Tale sezione di trattamento lavora in maniera indipendente dalle altre, assicurando il rispetto dei parametri tabellari previsti per le acque di scarico.
La sezione ad osmosi inversa è costituita da un primo stadio di osmosi inversa a membrana piana vibrante conosciuto come VSEP acronimo di *Vibratory Shear Enhanced Process* ed un secondo stadio di osmosi inversa, di finitura, del tipo però tradizionale, con moduli a spirale al quale viene inviato il permeato dapprima acidificato.
In particolare considerando una portata di 17 mc/h, la sezione sarà costituita da 4 moduli VSEP e 1 modulo di finitura del tipo tradizionale .
Il retentato prodotto da questa sezione sarà gestito nella termica della piattaforma depurativa di C.da Tufarelle

SEZIONE BIOLOGICA
Sezione esistente da integrare con le membrane MBR di progetto
Tale sezione è identificata come attività D8 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
E' del tipo a fanghi attivi costituita da: sezione di sediflottazione, equalizzazione/omogeneizzazione, sedimentazione primaria, neutralizzazione, denitrificazione, ossidazione/nitrificazione con all'intero un sistema di filtrazione a membrana MBR, sezione di filtrazione, assicurando lo scarico nei limiti della tab. 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
In tale sezione confluiscono tutti i rifiuti trattabili biologicamente e l'evaporato proveniente dalla sezione di distillazione.
La potenzialità della sezione biologica è funzione principalmente della capacità depurativa della sezione di ossidazione/nitrificazione la quale, con l'introduzione di un sistema di filtrazione a membrana MBR, consente di avere una portata di 25 mc/h.
Il rifiuto in ingresso all'impianto, dopo la fase di verifica di compatibilità chimica con il processo, può essere inviato direttamente in vasca di omogeneizzazione o subire un pretrattamento nella sezione di sediflottazione ad aria disciolta: in tal modo si ha un notevole abbattimento del COD attraverso un opportuno condizionamento chimico coadiuvando il successivo trattamento biologico.

SEZIONE FANGHI
Sezione esistente da integrare con un ispessitore dinamico.
Costituita da ispessitore statico, vasca di stabilizzazione e disidratazione.
A questa linea si andrà ad aggiungere un'ulteriore linea costituita però da un ispessitore dinamico avente portata da 65 mc/h ed una centrifuga avente portata pari a 70 mc/h, in modo da velocizzare la rimozione del fango dall'impianto ed allontanarlo presso impianti autorizzati. La riduzione del contenuto d'acqua del fango nel corso dell'ispessimento che è del tipo "non legata" e la conseguente riduzione del volume consentono sia di operare in maniera più contenuta con le operazioni di trasporto e movimentazione, sia di contenere i volumi delle unità successive, con notevole risparmio di costi d'investimento.

SEZIONE FINALE DI FILTRAZIONE
E' costituita da filtri a sabbia e carbone e costituiscono ulteriore garanzia per l'osservanza dei limiti di accettabilità dei parametri allo scarico.

Oltre alla piattaforma polifunzionale vi sono anche le altre attività al contorno: centrale termica per la produzione del vapore, laboratorio chimico, locale officina, sala quadri e controllo, spogliatoi e locale pesa.

SEZIONE DI SCARICO FINALE

Conformemente al progetto approvato, l'acqua depurata prima di essere recapitata al Torrente Locone, viene inviata in due vasche di controllo da 300 mc cadauna ove viene analizzata dal laboratorio interno.
In caso di difformità di alcuni parametri (causata dalla eterogeneità dei rifiuti trattati), l'acqua viene rinviata al trattamento biologico mediante l'utilizzo di pompe all'uopo dimensionate. Tale verifica è sinonimo di ulteriore garanzia per l'accettabilità dello scarico nel corpo idrico ricettore.

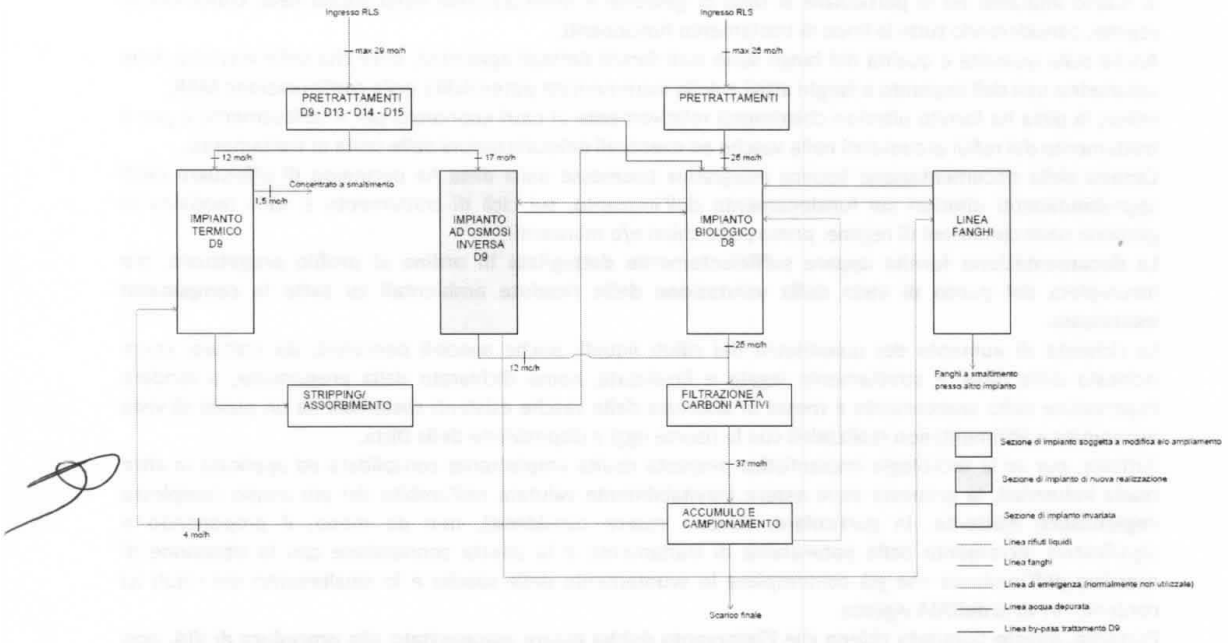


Figura Schema a blocchi

CONSIDERAZIONI

Con la documentazione volontaria trasmessa, la ditta SOLVIC ha esplicitato in maniera più dettagliata gli argomenti trattati nella documentazione precedentemente presentata.
In particolare, relativamente alla quantità e qualità del refluo scaricato nel torrente Locone la ditta, al fine di dare evidenza della portata dell'effluente depurato in uscita dall'impianto con la messa in esercizio dei nuovi impianti, ha riportato un flow chart del ciclo di smaltimento dei rifiuti in cui sono distinguibili le linee esistenti e quelle da adeguare.
Dopo l'esplicitazione del diagramma di flusso, la ditta dichiara a regime le seguenti portate, derivanti dalla somma di due contributi:
A. PORTATA IN USCITA DAL COMPARTO BIOLOGICO (D8) pari a circa 25 mc/h
B. PORTATA IN USCITA DALLA SEZIONE DI OSMOSI (D9) pari a circa 14,45 mc/h
entrambe considerate al netto dei fanghi di supero, per un totale di 39,45 mc/h o meglio pari a 920 mc/die.
Per il controllo dello scarico la ditta propone la stessa procedura autorizzata nell'AIA esistente, ossia l'impiego di vasche di controllo pre-scarico che consentono al laboratorio interno di effettuare tutte le analisi chimico/fisiche e microbiologiche richieste dalla Tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06, prima dello scarico nel Torrente Locone. Inoltre, la procedura di controllo interna consentirebbe il rilancio in testa

all'impianto, a monte dei trattamenti, nell'ipotesi che l'effluente non dovesse rispettare tali parametri (circostanza mai verificatasi secondo quanto dichiarato dalla ditta).
Nella proposta di adeguamento la ditta propone l'aumento della vasca di controllo pre-scarico fino a 1200 mc (attualmente le vasche di controllo hanno un volume di 900 mc), allo scopo di mantenere lo stesso livello di sicurezza visto l'aumento delle portate dei rifiuti da trattare.
La ditta ha altresì fornito l'elenco dei codici CER da sottoporre ad osmosi ed ha dichiarato, in variante rispetto alla documentazione precedente, che per una gestione più semplice del processo, di voler introdurre il solo codice CER 161001* (da non sottoporre alle operazioni di miscelazione e da trattare esclusivamente nella sezione RO), rispetto ai pericolosi già autorizzati, rinunciando all'introduzione degli altri codici CER pericolosi, precedentemente indicati.
Inoltre, come richiesto ad integrazione, è stato fornito da parte della ditta un bilancio economico connesso al nuovo impianto ed in particolare ai costi di gestione e manutenzione dello stesso nelle condizioni di regime, considerando tutte le linee di trattamento funzionanti.
Anche sulla quantità e qualità del fango sono stati forniti dettagli aggiuntivi, oltre che sulle verifiche delle volumetrie utili dell'impianto a fanghi attivi e della incrementata potenzialità nella configurazione MBR.
Infine, la ditta ha fornito ulteriori chiarimenti relativamente ai costi economici per il sollevamento e per il trattamento dei reflui accumulati nelle vasche ed eventuali delocalizzazioni delle unità di trattamento.
L'analisi della documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla ditta ha permesso di effettuare degli approfondimenti ulteriori sul funzionamento dell'impianto, sui cicli di trattamento e sulle modalità di gestione nelle condizioni di regime, prima poco chiari e/o mancanti.
La documentazione fornita appare sufficientemente dettagliata in ordine al profilo progettuale, ma incompleta dal punto di vista della valutazione delle ricadute ambientali su tutte le componenti interessate.
La richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti liquidi, anche speciali pericolosi, da trattare, come richiesto dalla ditta, è strettamente legata e finalizzata, come dichiarato dalla proponente, a rendere l'operazione dello svuotamento e messa in sicurezza delle vasche esistenti sostenibili da un punto di vista economico e altrimenti non realizzabili con le risorse oggi a disposizione della Ditta.
Tuttavia, pur se la tecnologia impiantistica proposta risulta ampiamente consolidata ed applicata in altre realtà industriali, la proposta deve essere inevitabilmente valutata nell'ambito del più ampio complesso impiantistico esistente. In particolare, devono essere considerati, non da meno, il proponendo e significativo incremento della potenzialità di trattamento e la stretta connessione con la situazione di esercizio dell'impianto che già contemplava lo svuotamento delle vasche e lo smaltimento dei rifiuti ivi contenuti in virtù dell'AIA vigente.
Pertanto, questo Comitato ritiene che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA, non potendosi escludere, alla luce del quadro conoscitivo a disposizione e delle considerazioni precedentemente svolte, impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
2	**Esperto in Gestione dei Rifiuti** Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
3	**Esperto in gestione delle acque** Ing. Alessandro **ANTEZZA**	
4	**Esperto giuridico-legale** Avv. Vincenzo **COLONNA**	
5	**Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale** Dott. Guido**CARDELLA**	
6	**Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente** Ing. Ettore **TRULLI**	
7	**Esperto in Urbanistica** Ing. Claudio **CONVERSANO**	
8	**Esperto in Infrastrutture** Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
09	**Esperto in paesaggio** Arch. Paola **DIOMEDE**	
10	**Esperto in scienze ambientali** Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
11	**Esperto in scienze forestali** Dott. Gianfranco **CIOLA**	
12	**Esperto in scienze geologiche** Dott. Oronzo **SANTORO**	
13	**Esperto in scienze marine** Dott. Giulio **BRIZZI**	
14	**Esperto in scienze naturali** Dott. Vincenzo **RIZZI**	
15	**Esperto in valutazioni economico-ambientali** Ing. Tommaso **FARENGA**	
16	**RappresentanteProvincia BAT** Avv. Vito **BRUNO**	
17	**Rappresentante Provincia di Lecce** Ing. Dario **CORSINI**	
18	**Rappresentante Provincia di Foggia** Arch. Stefano **BISCOTTI**	
19	**Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia** **Arch.** Donatella **CAMPANILE** o componente supplente **arch. Anita GUARNIERI**	
20	**Rappresentante Provincia di Brindisi** Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. Epifani)	
21	**Rappresentante Provincia di Taranto** Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato ing. Emiliano **MORRONE**	
22	**Rappresentante Città Metropolitana di Bari** Ing.Massimiliano **PISCITELLI** – Avv. Magda **MICCOLIS**	
23	**Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia** Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
24	**Rappresentante dell'ARPA Puglia** Dott. Roberto **PRIMERANO**	
26	**Rappresentante dell'Ass.toreg.le alla Qualità del Territorio** Dott. Michele **BUX**	

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D.Lgs.n. 82/2005

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Uscita Entrata

AOO_089/1429 del 05-02-2016

P.C.

PROVINCIA DI BAT
Settore Ambiente, Energia, Aree Protette
Ufficio Rifiuti e Bonifiche
ambiente.energia@cert.provincia.bt.it
Settore Polizia Provinciale
polizia.provinciale@cert.provincia.bt.it
Settore Urbanistica, Assetto del Territorio
urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it

CONSORZIO DI BONIFICHE TERRE D'APULIA
cbta.bari@pec.terreapulia.it

MBAC-Dir Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

SBA Puglia
mbac-sar-pug@mailcert.beniculturali.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RISORSE IDRICHE
Ufficio Attuazione e gestione
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
Ufficio Sismico e geologico
servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA-SERVIZIO ECOLOGIA - ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Sede
surae.regione@pec.rupar.puglia.it

S.OL.VI.C. SRL
solvicsrl@pec.it

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
sue@pec.comune.canosa.bt.it
lavoripubblici@pec.comune.canosa.bt.it
protocollo@pec.comune.canosa.bt.it

ASL BAT
protocollo@mailcert.aslbat.it

ARPA PUGLIA – DAP BAT
dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

AUTORITÀ di Bacino Puglia
segreteria@pec.adb.puglia.it

SBAP BA, BAT FG
mbac-sbeap-ba@mailcert.beniculturali.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CICLO RIFIUTI E BONIFICHE
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE
Ufficio sanità Pubblica e Sicurezza sul lavoro
patp.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E R.S.
serviziodifesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO URBANISTICA
serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

COMITATO REG.LE VIA - SEDE

Oggetto: [ID VIA: 183] S.OL.VI.C.srl - Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA per modifica sostanziale impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi IPPC 5.1 e 5.3 - C.da Tufarelle - Canosa di Puglia (BAT).
Trasmissione verbale CdS decisoria del 03.02.2016

In relazione al procedimento in oggetto specificato, si inoltra in allegato alla presente il verbale della seduta delle Conferenza dei Servizi del 03.02.2016, giusta nota di convocazione prot. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. AOO_089_438 del 14.01.2016, sottoscritto dagli intervenuti alla citata seduta e recante le seguenti determinazioni:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

- la Conferenza di Servizi, dato atto che la società proponente, prot. della Sezione Ecologia n. 12754 del 17/12/2014, ha attestato di voler avviare il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA al fine di implementare/potenziare l'impianto Codice IPPC 5.1 5.3 di trattamento rifiuti liquidi oggi esistenti ed autorizzato con AIA n.479 del 15/09/2009, con le modalità descritte nella documentazione progettuale trasmessa a corredo dell'istanza e con le successive integrazioni compendiate nel corpo del presente verbale, cui riferiscono le determinazioni finali del procedimento in oggetto; preso atto dei pareri espressi dagli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel corso del procedimento, alla luce delle scansioni procedimentali sino a qui svolte, conviene che il progetto venga sottoposto a valutazione di impatto ambientale.

Con riferimento alla nota prot. della Città di Canosa di Puglia n.20004 del 15.06.2015, depositata in sede di Conferenza di Servizi, si rappresenta che la stessa, contrariamente a quanto affermato dal rappresentante del Comune, non risulta pervenuta in precedenza al protocollo dello scrivente Servizio. Pertanto si invita la Città di Canosa di Puglia a verificare l'avvenuta trasmissione dello stesso, atteso che il richiamato parere è agli atti del procedimento, essendo stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi.

Supporto istruttore
ing. L. Tornese

Il Dirigente a.i. della Sezione Ecologia
Ing. Giuseppe Tedeschi

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI AMBIENTALE 03/02/2016

SOLVIC SrL - C.da Tufarelle -Canosa di Puglia (BAT).

Modifica sostanziale impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi IPPC 5.1 e 5.3

Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA
Progetto:	IDVIA_183: Modifica sostanziale impianto IPCC 5.1 e 5.3. Installazione ed esercizio di nuove apparecchiature e autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica.
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV p.ti 8.t) L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco B p.to B.1.o).
Autorità Comp.	Regione Puglia
Proponente:	SOLVIC SrL – Via Cerignola km 0,9 – 76012 Canosa di Puglia (BT)
Sede Riunione:	Regione Puglia – Sala riunioni c/o Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari

Il giorno 03 febbraio 2016 alle ore 10:00, presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.14 comma 2 della L. 241/1990 e s.s.mm.ii. con nota prot. del Servizio Ecologia n.AOO_089_438 del 14.01.2016.

Presiede la Conferenza dei Servizi l'ing. Giuseppe Tedeschi, dirigente a.i. della Sezione Ecologia.
Svolge la funzione di segretario verbalizzante l'ing. L. Tornese, funzionario istruttore del Servizio VIA e VIncA della Sezione Ecologia della Regione Puglia.

Il segretario verbalizzante effettua l'accertamento dei presenti evidenziando, che, con riferimento alle disposizioni che regolano le Conferenze di Servizi, in caso di assenza del rappresentante legale di ogni singola Amministrazione, il soggetto partecipante in rappresentanza deve essere munito di formale provvedimento di delega dalla quale risulti l'attribuzione della competenza ad esprimere definitivamente la volontà (cioè valutazioni e decisioni) dell'Ente rappresentato.
Risultano presenti i rappresentati degli Enti come da foglio firme allegato al presente verbale per farne parte integrante. Sono altresì presenti i rappresentati della società, come risultanti dal citato foglio firme.

Il Presidente, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza ripercorrendo le fasi del procedimento.

1. Con nota prot. trasmessa in data 15.12.2014, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 12754 del 17/12/2014, avente oggetto *"aggiornamento dell'AIA n.479 del 15/09/2009 per modifica sostanziale e verifica di assoggettabilità a VIA, per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER ai sensi della D.G.R. 48/2011"* la società Solvic SrL ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA allo scopo di poter implementare il sistema impiantisco IPCC 5.1/5.3 sito in C.da Tufarelle - Canosa di Puglia (BAT) mediante *"l'installazione ed esercizio di nuove apparecchiature al fine di migliorare lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi e l'autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica"*. Ad oggi, da quanto risulta dalla documentazione progettuale, in c.daTufarelle, la società S.OL.VI.C Srl gestisce una piattaforma depurativa per il trattamento di rifiuti liquidi (pericolosi e non) di potenzialità pari a 288 mc/g e un impianto di depurazione biologica di potenzialità pari a 33.000 AE. Le

operazioni autorizzate, con provvedimento AIA n° 479 del 15 settembre 2009 risultano di seguito elencate:

- Raggruppamento preliminare (D13),
- Ricondizionamento preliminare (D14),
- Deposito preliminare (D15),
- Trattamento fisico – chimico (D9),
- Trattamento biologico (D8).

Situazione a regime					
Tipologia rifiuti	Capacità max stoccaggio (mc D8-D9-D13D14)	Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)	Ricezione massima giornaliera (mc/g)	Trattamento giornaliero (mc/g – D8-D9)	Trattamento annuo (mc/anno D8-D9)
pericolosi	13.500				20.000
non pericolosi	61.700				80.000
pericolosi e non	75.200	150	400	288	100.000

A corredo della richiamata istanza era allegata la sotto elencata documentazione:

- Richiesta di autorizzazione per modifica sostanziale (art. 29-nonies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi), di cui alla D.G.R. n.648/2011;
- Allegato 1 - Elaborato 1: Relazione Tecnica;
- Allegato 2 - Elaborato 1 : Planimetria dell'impianto;
- Allegato 3 - Elaborato - : Piano di monitoraggio e controllo;
- Allegato 4 - Tavola 2B: Mappa Catastale;
- Allegato 4 - Tavola 5B: Planimetria impianto con indicazione dei punti di emissioni convogliate e fuggitive;
- Allegato 4 - Elaborato 11: Elenco codici CER;
- Allegato 4 - Elaborato 14: Schema a blocchi;
- Copia del bonifico effettuato in favore della Regione Puglia a copertura delle spese istruttorie;
- Certificato d'iscrizioni alla Camera di Commercio;
- Copia del Certificato n. 3850/2014/R del Ministero della Giustizia - Certificato Generale del Casellario Giudiziale;
- Copia della domanda di autorizzazione impianti di smaltimento e di recupero rifiuti trasmessa alla Provincia BAT.

In particolare con l'istanza del 15.12.2014 è stato richiesto dalla società quanto di seguito riportato:

- introduzione del sistema a membrane MBR nel comparto di ossidazione unitamente ad una rete di diffusione di ossigeno a bolle fini;
- introduzione di una sezione di osmosi inversa;
- raddoppio del numero di serbatoi per la verifica preliminare del rifiuto in ingresso da 150 mc a 300 mc;
- realizzazione di una vasca di processo/equalizzazione e sedimentatore primario completamente interrati, in prossimità delle vasche della sezione biologica;
- inserimento di un ispessitore dinamico e relativa centrifuga aventi potenzialità maggiore di quelli esistenti in modo da velocizzare la rimozione del fango dall'impianto;
- trattamento di nuovi codici CER.

Così come si legge a pag. 5 della Relazione Tecnica - Elaborato 1, "*la depurazione delle reflui avverrebbe nel seguente modo:*

- *Mediante la sezione termica (esistente) avente potenzialità pari a 12 mc/h (D9);*
- *Mediante la sezione biologica (esistente) potenziata attraverso l'introduzione di un sistema a membrane MBR fino a 25 mc/h (D8);*
- *Mediante una sezione ad osmosi inversa (a realizzarsi) avente potenzialità pari a 17 mc/h (D9).*

A seguito della modifica richiesta, la tabella riepilogativa dei quantitativi autorizzati diventerebbe:

Tipologia rifiuti	Capacità max bacini trattamento a regime (mc D13-D14 -D9)	Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)	Trattamento giornaliero (mc/g – D8 + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8- + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8)	Trattamento annuo max (mc/anno D9)
pericolosi	13.500					20.000
non pericolosi	61.700				219.000	212.000
pericolosi e non	75.200	300	1000	345.880		232.000

"All'interno dei quantitativi di RLS riportati in tabella sono ricompresi i 60.000 mc/anno di refluo proveniente dai bacini di trattamento dello stabilimento che la ditta SOLVIC provvederà a trattare fino ad esaurimento degli stessi."

Il trattamento dei reflui, con l'introduzione delle modifiche richieste, avverrebbe attraverso le seguenti fasi:

- Sezione di grigliatura e stoccaggio (D15)
- Sezione di miscelazione (D9)
- Sezione di evaporazione/concentrazione (D9)
- Sezione di stripping/assorbimento
- Sezione di osmosi inversa (D9)
- Sezione biologica (D8)
- Sezione fanghi
- Sezione finale di filtrazione
- Sezione di scarico finale.

L'elenco dei nuovi rifiuti richiesti da trattare è di seguito riportato (Elaborato 11):

- Cer 200306: rifiuti della pulizia delle fognature
- Cer 200108 :rifiuti biodegradabili di cucine e mense
- Cer 200130: detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
- Cer 200132: medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
- Cer 200201: rifiuti biodegradabili
- Cer 200203: altri rifiuti non biodegradabili
- Cer 200303: residui della pulizia stradale

e dei seguenti codici pericolosi:

- Cer 161001: soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- Cer 070501: soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- Cer 070503: solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- Cer 070504: altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- Cer 070507: fondi e residui di reazione, alogenati
- Cer 070508: altri fondi e residui di reazione
- Cer 070509: residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- Cer 070510: altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

- Cer 070603: solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- Cer 070604: altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- Cer 070608: altri fondi e residui di reazione
- Cer 070609: residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati.

2. Con nota prot. n. AOO_089_1167 del 29.01.2015, il Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, rilevata l'incompletezza della documentazione trasmessa per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente di settore, ha invitato la società a trasmettere la seguente documentazione integrativa al fine della procedibilità dell'istanza:

- attestazione relativa al valore delle opere;
- Marca da Bollo ex DPR 26 Ottobre 1972 e smi;
- attestazione dell'avvenuta pubblicazione sul BUR Puglia, avente i contenuti indicati dall'art.11 comma 2 della L.R. 11/2001 e smi;
- il comunicato di avvenuta trasmissione del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale da predisporre conformemente all'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e sm, per la sua pubblicazione sul sito web della Regione Puglia - Portale Ambiente
- gli elaborati previsti dall'art. 16 della L.R. 11/2001 e smi, redatti secondo le indicazioni dell'art. 17 della L.R. 11/2001 e smi e dell'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;
- layout d'impianto ed opere connesse in formato vettoriale (.shp, .dxf, dwg, ecc), georeferenziato in coordinate UTM WGS84;
- supporto informatico ex art. 20 comma 1 del D.Lgs.152/2006, contenente la documentazione di cui ai punti precedenti;
- dichiarazione giurata attestante la conformità del contenuto del supporto informatico agli elaborati cartacei;

3. Con nota trasmessa a mezzo pec del 26.02.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_3121 del 04.03.2015, la società ha trasmesso istanza motivata di proroga di 45 giorni al termine indicato per la trasmissione integrativa richiesta dal Servizio VIA e VIncA al fine della procedibilità dell'istanza del 15.12.2014.

3bis. In data 14 aprile 2015 la società Solvic ha trasmesso la seguente documentazione, in formato cartaceo ed elettronico, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_5510 del 23.04.2015:

- Allegato 5_Sia Preliminare-1;
- Attestazione Pubblicazione Sul Burp;
- Attestazione Valore Opere;
- Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta LegRapp;
- Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta Tecnico;
- Elenco autorizzazioni da acquisire o acquisite;
- Lettera di trasmissione enti;
- file georeferenziato.dwg;
- ricevuta consegna documentazione agli Enti: ARPA, ASL, Comune di Canora LL.PP - protocollo - sue - urbanistica - polizia provinciale; Provincia BAT;
- lettera di trasmissione regione.

4. Con nota prot. n. AOO_089_6684 del 14.05.2015, il Servizio VIA e VIncA regionale ha informato gli Enti e le Amministrazioni, a vario titolo coinvolte, dell'avvio del procedimento di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. art.16 della L.R. 11/2001 e smi, per il progetto di cui all'istanza Solvic del 15.12.2014.
Con la medesima nota, al fine di ottemperare obblighi di cui all'art.20 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, rilevata l'assenza tra gli elaborati in formato elettronico dell'"Allegato 1 - Elaborato 1: Relazione Tecnica" (assente sia nel cd allegato all'istanza del 15.12.2014 che nel cd trasmesso il 14/04/2015), ha invitato la società a trasmettere il citato documento.
Con nota prot. n. AOO_089_6684 del 14.05.2015, il Servizio VIA e VIncA regionale ha, altresì, rappresentato a tutti gli Enti ed Amministrazioni in indirizzo alla citata nota, che, nelle more del perfezionamento della istanza sopra citata , in data 09.02.2015 si è svolta la Conferenza dei Servizi per un altro procedimento avviato dalla medesima società avente ad oggetto la *"Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita in Canosa di Puglia (BAT), in C.daTufarelle, gestita dalla società SOLVIC SrL, per la* ***realizzazione di un impianto inertizzazione e di una discarica in c.daTufarelle - Canosa di Puglia (BAT)",*** durante la quale la società ha dichiarato la volontà di tenere sperati i due procedimenti, identificati dallo scrivente Ufficio come segue:

1. **ID VIA: 0068- Procedimento VIA – AIA:** Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per la realizzazione di un impianto di inertizzazione e di una discarica in c.daTufarelle - Canosa di Puglia (BAT).
2. **ID VIA: 183 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA:** Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER.

E pertanto, al fine di non aggravio del procedimento di che trattasi, preso atto dei lavori e degli esiti delle CdS svolta in data 09.02.2015, ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 152/2006 e smi, sono stati invitati gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo ad esprimere, per quanto di competenza, il proprio parere e contributo istruttorio per il progetto in oggetto.

5. Con pec del 15.05.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_6893 del 18.05.2015, la società ha trasmesso in formato elettronico l'allegato 1 Relazione Tecnica a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento, informando le stesse - così come riportato nella nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_6684 del 14.05.2015, che la restante documentazione poteva essere consultata interamente sul portale Ambiente della Regione Puglia.

6. Con nota prot. n. 194 del 21.05.2015 il Segretario Regionale per la Puglia del MiBACT ha trasmesso alla Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia ed alla Soprintendenza Archeologia della Basilicata quanto ricevuto dalla ditta Solvic con pec del 15.05.2015.

7.Con nota prot. n. 8271 del 16.06.2015, l'Autorità di Bacino della Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, rappresentando che "*l'intervento di modifica sostanziale proposto ricade nella particella 437 per la quale non sussistono all'attualità vincoli PAI*".

8. Con nota prot. n. AOO_089_12127 del 10.09.2015, il Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, comunicava, alla società ed al Comitato Reg.le VIA, la data del sopralluogo da effettuarsi il giorno 11.09.2015 alle ore 15:30 presso l'impianto in oggetto "*al fine di prendere diretta visione dell'attuale condizioni ambientali dell'area di interesse*".

9. Con documentazione acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12316 del 15.09.2015, la società ha presentato il Bilancio Economico d'Inserimento delle Sezioni di Ottimizzazioni previsti in progetto.

10. Nella seduta del 15.09.2015, il Comitato Reg.le VIA con parere acquisito al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12348 del 15.09.2015, ha richiesto le seguenti integrazioni "al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva funzionale alla conclusione della procedura di screening":

- *vengano forniti maggiori dettagli sulla quantità, periodicità e qualità del refluo depurato scaricato nel Torrente Locone in previsione della messa in esercizio dei nuovi impianti; inoltre dovrà essere fornita una procedura di controllo analitico che garantisca che il refluo trattato, prima dello scarico nel corpo idrico recettore, rispetti appieno i valori limite di Legge autorizzati e ancora, se fosse possibile, nell'ottica della sostenibilità ambientale e data la nuova tecnologia di depurazione che consente il conseguimento di miglio risultati di affinazione come descritto dallo stesso Gestore, prevedere un percorso di totale riutilizzo di detto refluo;*
- *vengano elencali i codice CER dei rifiuti che la società intende trattare con l'impianto di osmosi inversa accompagnando l'elenco con una descrizioni merceologica e chimico - fisica (attesa) degli stessi;*
- *indicazione circa l'adeguamento degli impianti alla L.R. 23 del 16.04.2015 in particolare riferimento alle vasche che operano a cielo aperto, nelle varie fasi descritte, e che costituiscono potenziali emissioni diffuse areali di molecole/sostanze a bassa soglia olfattiva e/o di molecole di conosciuto peso tossicologico;*
- *redazione di un bilancio economico connesso al nuovo impianto ed in particolare indicazioni circa i costi di gestione dello stesso con particolar riferimento ai costi di manutenzione ordinari delle membrane VSEP e delle membrane ad osmosi inversa;*
- *adeguamento del PMeC alla L.R. 23 del 16.04.2015;*
- *visto l'elenco dei codici CER trattati e da trattare, sarebbe opportuno estendere il monitoraggio dei pozzi P1, P2 P3 e P4 a tutti i parametri della tabella 2 , allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi;*
- *maggiori indicazioni sulla qualità e quantità del fango prodotto alla luce delle modifiche impiantistiche da apportare alla linea fanghi;*
- *dovranno essere forniti maggiori dettagli sulle vasche di accumulo e trattamento, sulle modalità di svuotamento, sui riutilizzi delle stesse a valle della fase di vuotamento e sulla logista di funzionamento nella nuova configurazione di processo;*
- *verifica delle volumetrie utili dell'impianto a fanghi attivi e della incrementata potenzialità nella configurazione MBR;*
- *adeguamenti impiantistici ai fini del controllo dell'inquinamento della linea di trattamento acque e fanghi;*
- *valutazione delle richieste impiantistiche e dei costi per il sollevamento per il trattamento dei reflui accumulati nelle vasche ed eventuali delocalizzazione dell'unità di trattamento.*

11. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12834 del 24.09.2015, è stato trasmesso, alla società ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento, il parere espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 15.09.2015, invitando la società ad ottemperare alle richieste d'integrazione ivi contenute.

12. Con pec del 25.09.2015, la società ha fornito riscontro alla nota prot. n. AOO_089_12834 del 24.09.2015, trasmettendo la seguente documentazione, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_13042 del 29.09.2015:

- Riscontro parere comitato VIA del 15.09.2015;
- Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato.

13. Con nota prot. n. 43581-15 del 02.10.2015, la Provincia BAT- Settore VIII ha richiesto chiarimenti ai competenti Servizi Regionali in merito all'applicazione della prestazione delle garanzie finanziare stante la sentenza della Corte Costituzionale n.67/2014 di illegittimità costituzionale del R.R. 18/07 e gli indirizzi applicativi di cui alla nota del MATTM prot. n. 19931 del 18.07.2014, ed ha rappresentato alla società Solvic che "*l'acquisizione delle garanzie finanziarie ad oggi prestate a beneficio della Scrivente Amministrazione secondo i principi ambientali di tutela e precauzione, non costituisce accettazione definitiva e pertanto le stesse potranno essere oggetto di ulteriore e opportuna revisione in razione dell'indefinito quanto normativo medio tempore formatosi*".

14. Con nota prot. n. 56380 - 157 del 07.10.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_ A00_89_13687 del 08-10-2015, ARPA Puglia - DAP BAT ha trasmesso il proprio parere di competenza, allegato al presente verbale per farne parte integrante, ritenendo che il progetto presentato fosse da assoggettarsi a Valutazione di Impatto Ambientale, da riferirsi "*allo stato dei luoghi e agli impianti esistenti e a ogni modifica e/o potenziamento, collegando opportunamente ogni elemento al dovuto aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio (AIA) affinché la prestazione ambientale conforme sia chiaramente controllabile*". Nella medesima nota è segnalato che "*per le emissioni in atmosfera ed in particolare per le emissioni odorigene, non vengono presi in considerazione i contributi delle lavorazioni e degli stoccaggi dei fanghi; non vi è alcun riferimento alla L.R. 23/2015 per quanto attiene il confinamento delle emissioni odorigene, le sostanze da indagare, le modalità di misurazione e gli effetti sull'ambiente esterno allo stabilimento. Inoltre attese le modalità dello scarico idrico della Sezione Biologica proposta, che non consentono un efficace controllo sulla qualità dello scarico idrico del Torrente Locone e pertanto gli effetti sulla qualità delle acque dello stesso, anche alla luce della modifica impiantistica proposta, detta Sezione dovrebbe essere dimensionata per garantire, nella continuità delle lavorazioni e dello scarico idrico, il contenimento dei parametri di monitoraggio entro i valori limiti di legge anche nelle condizioni ritenute più gravose per le sostanze in ingresso autorizzate*".

15. Con nota acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015, la società ha trasmesso integrazioni volontaria trasmettendo la seguente documentazione:

- Integrazione volontaria al parere espresso dal comitato VIA nella seduta del 15.09.2015;
- Piano di monitoraggio e Controllo aggiornato.

All'interno del documento "integrazione volontaria", pag 9, "*per una gestione più semplice del processo, l'azienda in maniera volontaria, chiede l'introduzione del solo codice CER 16001*, rinunciando all'introduzione degli altri codici CER pericolosi*".

16. Con nota prot. n. AOO_075_5410 del 30.10.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15228 del 10.11.2015, il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio rilevando che " i terreni interessati dal progetto in esame, rientrando nel foglio catastale n. 77 del Comune di Canosa di Puglia, risultano compresi in una zona sottoposta a "Tutela Quali-Quantitativa", ai sensi del PTA, Misure 2.12 allegato 14. Con la medesima nota il Servizio Risorse Idriche per quanto di competenza ha espresso "*nulla osta alla realizzazione dell'intervento, a condizione che:*

- *si garantisca la protezione della falda acquifera, anche assicurando la tenuta idraulica dell'area interessata;*
- *non sia alterato lo stato di qualità (né in fase di esecuzione delle opere, né in fase di gestione delle attività) dei corsi d'acqua superficiali prossimi all'area di intervento;*
- *siano rispettate le prescrizioni che il PTA detta nelle aree interessate dall'impianto in argomento;*
- *l'impianto di trattamento delle acque meteoriche sia adeguato alla normativa vigente ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2013;*
- *l'impianto di trattamento delle acque reflue ove previsto sia conforme alle norme vigenti ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2011."*

17. Con nota prot. n. 13897 del 03.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15305 del 11.11.2015, la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM ha riscontrato la richiesta di parere emessa dalla Provincia di Bat in merito alla conformità/congruità delle polizze fideiussorie emesse dalla società Solvic.

18. Con nota prot. n. 51727-15 del 17.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15734 del 19.11.2015, la Provincia di Bat -Settore Ambiente Rifiuti e Contenzioso ha trasmesso il proprio contributo istruttorio per il procedimento in oggetto, evidenziando la necessità che fossero chiariti i seguenti "*aspetti legati alla gestione del refluo da depurare, in particolare:*

- *non risulta specificata la gestione dei rifiuti in ingresso: tipologia e stato fisico, possibili provenienze dei rifiuti (codice CER ed effettiva tipologia di attività industriale di provenienza), la loro miscelazione e il loro stoccaggio provvisorio;*
- *non risultano specificati, per ogni bacino e per ogni serbatoio di contenimento, gli opportuni strumenti di misura della portata e dei volumi transitati (es. misuratori di portata elettromagnetici sulle mandate delle pompe di rilancio, ecc..);*
- *il layout impiantistico con le nuove sezioni non risulta dettagliato con le caratteristiche dei macchinari, gli stadi di trattamento, il percorso delle tubazioni, i flussi di massa;*
- *non si comprende la qualità chimico fisica e l'effettiva destinazione del concentrato dell'osmosi inversa, il quale dovrebbe risultare di natura liquida e altamente salina.*

(...omissis...) sarebbe opportuno chiarire in che maniera l'impianto ad osmosi inversa riesce a diminuire la produzione di concentrato in uscita dalla sezione termica.
(...omissis...). Sebbene la stessa L.R. 23/2015, all'art. 5, prevede scadenze temporali specifiche per le verifiche di conformità alla stessa ed eventuali conseguenti adeguamenti impiantistici nel caso di impianti esistenti, sarebbe opportuno, vista anche la richiesta di nuove tipologie di rifiuti in ingresso e la modifica di alcune sezioni impiantistiche nonché l'introduzione di nuovi processi, la disamina preventiva di tali emissioni.

19. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15775 del 20.11.2015, il Servizio Via e Vinca regionale, rilevato che la società ha trasmesso la documentazione acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015 unicamente al Servizio VIA e VincA e che la stessa è stata prodotta in formato cartaceo e non anche su supporto informatico e/o a mezzo pec; rilevato altresì che la nota prot. n. 51727 -15 del 17.11.2015 della Provincia di BAT - Settore Ambiente Rifiuti e Contenzioso è stata trasmessa unicamente al Servizio VIA e VincA regionale; ha invitato la società:

- a trasmettere su supporto informatico o anche a mezzo pec, al Servizio ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni in indirizzo, la documentazione depositata presso il protocollo del Servizio Ecologia in data 02.11.2015 ed acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015, comprensiva della relativa nota di trasmissione, al fine di consentire l'adempimento degli obblighi di cui all'art.20 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi.
- a trasmette la eventuale documentazione di riscontro alla nota prot. n. 51727 -15 del 17.11.2015 della Provincia di BAT, trasmessa in allegato, anche al Servizio - in formato elettronico e cartaceo - nonché a tutti gli Enti in indirizzo.

20. Con nota trasmesso a mezzo pec del 23.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15833 del 23.11.2015, la società ha fornito riscontro alla nota prot. n. AOO_089_15775 del 20.11.2015, trasmettendo la documentazione integrativa volontaria depositata in data 02.11.2015 ed acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015 in formato elettronico e precisando che "*nella suddetta documentazione sono stati ampiamente trattati tutti gli argomenti rispetto ai quali la Provincia BAT ha richiesto chiarimento con la nota della Prov. Bat prot. n. 51727-15 del 17.11.2015*".

21. Con nota prot. n. 69741 -156 - del 30.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 16308 del 01.12.2015, ARPA Puglia - DAP Bat ha ribadito "*integralmente quanto già espresso con nota prot. n. 56380*

del 07.10.2015", rappresentando che "*la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società So.LVI.C. S.r.l. in allegato alla nota datata 23 novembre 2015 ed acquisita agli atti al prot. n. 68621 del 25.11.2015, non risponde alle problematiche evidenziate nel precedente parere*".

22. Con nota prot. n. AOO_075_7551 del 21.12.2015, acquisita al prot della Sezione Ecologia n. 17159 del 28.12.2015, il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia ha ribadito il "*nulla osta alla realizzazione dell'intervento a condizione che:*"

- *si garantisca la protezione della falda acquifera, anche assicurando la tenuta idraulica dell'area interessata;*
- *non sia alterato lo stato di qualità (né in fase di esecuzione delle opere, né in fase di gestione delle attività) dei corsi d'acqua superficiali prossimi all'area di intervento;*
- *siano rispettate le prescrizioni che il PTA detta nelle aree interessate dall'impianto in argomento;*
- *l'impianto di trattamento delle acque meteoriche sia adeguato alla normativa vigente ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2013;*
- *l'impianto di trattamento delle acque reflue sia conforme alle norme vigenti ".*

23. Nella seduta del 12.01.2016, il Comitato Reg.le VIA ha espresso il proprio parere, acquisito al prot. della Sezione Ecologia n. 370 del 13.01.2016, rappresentando nelle conclusione quanto segue:"*La documentazione fornita appare sufficientemente dettagliata in ordine al profilo progettuale, ma incompleta dal punto di vista della valutazione delle ricadute ambientali su tutte le componenti interessate.*
La richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti liquidi, anche speciali pericolosi, da trattare, come richiesto dalla ditta, è strettamente legata e finalizzata, come dichiarato dalla proponente, a rendere l'operazione della svuotamento e messa in sicurezza delle vasche esistenti sostenibili da un punto di vista economico e altrimenti non realizzabili con le risorse oggi a disposizione della Ditta.
Tuttavia, pur se la tecnologia impiantistica proposta risulta ampiamente consolidata ed applicata in altre realtà industriali, la proposta deve essere inevitabilmente valutata nell'ambito del più ampio complesso impiantistico esistente. In particolare, devono essere considerati, non da meno, il proponendo e significativo incremento della potenzialità di trattamento e la stretta connessione con la situazione di esercizio dell'impianto che già contemplava lo svuotamento delle vasche e lo smaltimento dei rifiuti ivi contenuti in virtù dell'AIA vigente.
Pertanto, questo Comitato ritiene che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA, non potendosi escludere, alla luce del quadro conoscitivo a disposizione e delle considerazioni precedentemente svolte, impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali".

24. Con nota prot. n. AOO_089_438 del 14.01.2016, il Servizio VIA e VIncA ha trasmesso il parere del Comitato Reg.le VIA espresso nella seduta del 12.01.2016, informando la società che ai sensi dell'art. 15 co.3 della L.R. 11/2001 così come modificata dalla L.R. 4/2014, avrebbe potuto fornire le proprie controdeduzioni nel termine di cinque giorni dalla data di ricevimento dello stesso. Ha altresì invitato la società a trasmettere le eventuali controdeduzioni prodotte a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento. Con la medesima nota il Servizio VIA e VIncA, in qualità di Autorità competente al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale per l'intervento ha convocato Conferenza di Servizi decisoria per la data odierna.

25. Con pec del 19.01.2016, acquisita la prot. della Sezione Ecologi n. 750del 21.01.2016, la società ha fornito riscontro al parere del Comitato Reg.le Via espresso in data 12.01.2016 e trasmesso con nota prot. n. AOO-089_430 del 14.01.2016, nelle cui conclusioni la società propone "*un diverso cronoprogramma operativo che sia proporzionale all'attuale provvedimento AIA e a quanto proposto (ancorchè in difetto), con **richiesta di autorizzazione all'immediato avvio della nuova tecnologia**, siffatto:*

- *1° anno: introduzione delle nuove tecnologie e smaltimento di 40.000 t di refluo esistente a fronte di 200.000 t di nuovo (da precisare che si tratta di una potenzialità);*

Verifica delle reali emissioni come dichiarato dalla Società

- *2° anno: incremento degli ingressi così come proposto e smaltimento di 60.000 mc annui di refluo presente soltanto ad esito positivo delle emissioni con analisi dei benefici ambientali prodotti.*

- *3° anno: verifica della possibilità di aumentare eventualmente i quantitativi di reflui presenti da smaltire con accelerazione del processo prescritto il Servizio VIA e VIncA.*

26. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_765 del 22.01.2016, il Servizio VIA e VIncA regionale ha trasmetto al Comitato Reg.le VIA ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento le controdeduzioni trasmesse in data 19.01.2016 dalla società.

Il rappresentante del Comune deposita in sede odierna il parere dalla Città di Canosa di Puglia, prot. n. 20004 del 15.06.2015, già inviato in precedenza, allegato al presente verbale per farne parte integrante, in cui è espresso "*parere sfavorevole all'ampliamento proposto*" .

La conferenza chiede alla società di descrivere l'ottemperanza alle prescrizioni di cui all'AIA del 2009, con particolare riferimento al cronoprogramma di cui all'allegato C della medesima determinazione.

La società rappresenta di non dover in questa sede discutere il cronoprogramma. Ad ogni buon fine, la società rappresenta che la difficoltà tecnica al rispetto di detta tempistica è stata legata alla mancanza di centri in Italia autorizzati allo smaltimento finale del concentrato prodotto dal trattamento dei rifiuti. Le difficoltà legate allo svuotamento delle vasche ha indotto anche il ritardo nella procedura di copertura delle stesse. Tali difficoltà hanno indotto la società ad individuare delle soluzioni finalizzate allo smaltimento, dapprima con il progetto di inertizzazione e successivamente con il progetto oggi in valutazione, atteso che l'attività di trattamento è ripresa a novembre 2012. La società dichiara altresì che, alla luce della ripresa delle attività avvenuta a fine 2012, il cronoprogramma "scade" nel 2017. La società inoltre evidenzia l'importanza degli aspetti economici, da cui scaturisce la necessità di incrementare il quantitativo di rifiuti da trattare provenienti dall'esterno, per compensare la maggiore quantità di rifiuti da smaltire da 20.000mc a 60.000 mc anno per lo svuotamento.

Arpa, sebbene convenga sulla validità delle tecnologie proposte, ribadisce le criticità evidenziate nelle note emesse nel corso del procedimento e la necessità che il progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale. Arpa invita l'Autorità Competente, in considerazione dell'attuale gestione dell'impianto rispetto all'AIA 2009 e delle modifiche proposte , ad accelerare il procedimento di valutazione ambientale, al fine di addivenire ad una valutazione definitiva tale da permettere l'emissione di un atto autorizzativo coerente con la conduzione dell'impianto e le BAT.

Il presidente fa una sintesi dei pareri definitivi espressi sino ad oggi nel corso del procedimento:

- Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. n. 8271 del 16.06.2015: "*l'intervento di modifica sostanziale proposto ricade nella particella 437 per la quale non sussistono all'attualità vincoli PAI*".
- ARPA Puglia - DAP BAT, nota prot. n. 56380 - 157 del 07.10.2015 e n. 69741 -156 - del 30.11.2015: "*il progetto presentato è da assoggettarsi a Valutazione di Impatto Ambientale*";
- Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, nota prot. n. AOO_075_5410 del 30.10.2015 e AOO_075_7551 del 21.12.2015:"*nulla osta condizionato alla realizzazione dell'intervento";*
- Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089_370 del 13.01.2016: "*l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA".*
- Città di Canosa di Puglia, prot. n. 20004 del 15.06.2015: "*parere sfavorevole all'ampliamento proposto".*

La società si allontana.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

La Conferenza di Servizi:

- dato atto che la società proponente, prot. della Sezione Ecologia n. 12754 del 17/12/2014, ha attestato di voler avviare il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA al fine di implementare/potenziare l'impianto Codice IPPC 5.1 5.3 di trattamento rifiuti liquidi oggi esistenti ed autorizzato con AIA n.479 del 15/09/2009, con le modalità descritte nella documentazione progettuale trasmessa a corredo dell'istanza e con le successive integrazioni compendiate nel corpo del presente verbale, cui riferiscono le determinazioni finali del procedimento in oggetto;
- preso atto dei pareri espressi dagli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel corso del procedimento;

per tutto quanto sopra la CdS, alla luce delle scansioni procedimentali e delle determinazioni sino a qui svolte, conviene che il progetto venga sottoposto a valutazione di impatto ambientale.

Il presidente ritiene conclusi i lavori della odierna Conferenza dei servizi, alle ore 12:20.

Letto, confermato e sottoscritto.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

FOGLIO PRESENZE

Conferenza di Servizi del 03 febbraio 2016

Procedura Verifica di Assoggettabilità a VIA

Società Proponete: S.OL.VI.C. Srl

Progetto: ID VIA 0068 - S.OL.VI.C. srl - IDVIA_183: Modifica sostanziale impianto IPCC 5.1 e 5.3. Installazione ed esercizio di nuove apparecchiature e autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica.

Ente	Rappresentante -Nome e Cognome	Qualifica	e-mail e n.tel.	Firma
COMUNE CANOSA DI P.	LUCENTE LETIZIA RITA	ISTR. DIRETT. TECNICO	l.lucente@comune.canosa.bt.it 0883/610292	
SOLVIC	SPAZZOLI ENNIO	PROGETTISTA	UFFICIOTECNICOSOLVIC@GMAIL.COM	
SOLVIC	DANIELA TRAVISANI	PROGETTISTA	ufficiotecnicosolvic@[illegible]	
SOLVIC	ITALO FORINA	AMMINISTRATORE U.	" "	
SOLVIC	FRANCESCO NOTO	CHIMICO INTERNO	LABSOLVIC@TISCALI.IT	
ARPA PUGLIA DAP BAT	GIUSEPPE GRAVINA	DIRETTORE	dap.bt@arpa.puglia.it	
SOLVIC	Vito Bruno	CONSULENTE	vito@[illegible]	
Reg. Puglia	[illegible]			

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0157/0028/0003 - Protocollo 0056380 - 157 - del 07/10/2015 - SDBA

(14)

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale 1/1
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 **Fax** 080 5460150
www.arpapuglia.it

C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BAT

Sede Provvisoria
viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 19
70126 Bari
Tel. 080.5530550 - Fax 080.5559704
E-mail: dap.bt@arpa.puglia.it
PEC: dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Alla **REGIONE PUGLIA**
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA
Ufficio VIA e VIncA

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita ~~Entrata~~
AOO_089/ 13687 del 08/10/2015

e p.c. All' **ARPA PUGLIA**
DIREZIONE SCIENTIFICA
c.a. Dott. Vito PERRINO
c.a. Ing. Roberto PRIMERANO

SEDE

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. per modifica sostanziale, impianto piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non, per miglioramento sezioni impiantistiche ed introduzione Codici CER proposti dalla Società - sito in C.da Tufarelle – Canosa di Puglia (BT) – Proponente SO.LVI.C. S.r.l.. (ID VIA 183). Parere di competenza

A seguito dell'esame della documentazione tecnica pubblicata sul Portale istituzionale Ambientale della Regione Puglia www.sit.puglia.it e trasmessa a questo Dipartimento con nota acquisita agli atti al prot. n. 27941 del 15/05/2015 nonché del riscontro diretto dello stato degli impianti e dei luoghi, nel corso del sopralluogo del 11/09/2015 richiesto dalla Regione, si ritiene che debba essere sviluppato un procedimento di **Valutazione di Impatto Ambientale** completo, riferito allo stato dei luoghi e agli impianti esistenti e a ogni modifica e/o potenziamento, collegando opportunamente ogni elemento al dovuto aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio (AIA) affinché la prestazione ambientale conforme sia chiaramente controllabile.

La documentazione in atti per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, sicuramente non fornisce un quadro almeno sufficiente per identificare/escludere in modo oggettivo effetti ambientali dovuti all'esistente, nonché nuovi potenziali impatti eventualmente collegati all'aggiunta di ulteriori tipologie di rifiuti da trattare e al significativo potenziamento del complesso sistema. All'uopo si segnala che, per le emissioni in atmosfera ed in particolare per le emissioni odorigene, non vengono presi in considerazione i contributi delle lavorazioni e degli stoccaggi dei fanghi; non vi è alcun riferimento alla Legge Regionale n. 23 del 16/04/2015 per quanto attiene il confinamento delle emissioni odorigene, le sostanze da indagare, le modalità di misurazione e gli effetti sull'ambiente esterno allo stabilimento.

Inoltre attese le modalità dello scarico idrico della Sezione Biologica proposta, che non consentono un efficace controllo sulla qualità dello scarico idrico nel Torrente Locone e pertanto gli effetti sulla qualità delle acque dello stesso, anche alla luce della modifica impiantistica proposta, detta Sezione dovrebbe essere dimensionata per garantire, nella continuità delle lavorazioni e dello scarico idrico, il contenimento dei parametri di monitoraggio entro i valori limite di legge anche nelle condizioni ritenute più gravose per le sostanze in ingresso autorizzate.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Ing. Giuseppe GRAVINA)

CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

(Provincia di Barletta Andria Trani)
III Settore - **Servizio SUAP**

Prot. n. 20004 *Canosa di Puglia,* 15-06-2015

anticipata via mail a: *servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it*

Spett.le Ing. Antonello Antonicelli
Dirigente Servizio Ecologia
" Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche"
REGIONE PUGLIA
Via delle Magnolie, 8
70026 MODUGNO –BA-

Oggetto: SOLVIC S.r.l. – Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per modifica sostanziale Impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, IPPC 5.1 e 5.3 - ubicata in Canosa di Puglia alla Contrada Tufarelle – **Richiesta contributi istruttori** - nota Regione Puglia – Servizio Ecologia – Prot. n. 6684 del 14.05.2015 -

Rif:

- nota assunta al Prot. Ed. Att. Prod. n. 16331 del 15.05.2015 (di cui alla nota Prot. Regione - Servizio Ecologia – n. 6684 del 14.05.2015 –)

Si riscontra la nota pervenuta dal Servizio Ecologia – Regione Puglia, richiamata nel riferimento in oggetto e, trasmessa, tramite pec, in data 14.05.2015 e, con la presente, per quanto di competenza comunale, si esprime **PARERE SFAVOREVOLE all'ampliamento proposto**, sia per quanto attiene agli aspetti ambientali, giusta parere istruttorio dell'Ufficio Ambiente dell'Ente che si trasmette in allegato, sia per gli aspetti edilizi/urbanistici.

Si precisa, a tal fine, che l'intervento di ampliamento di cui si tratta, a realizzarsi sul fg. 77 p. lla 437, ricade nel Parco territoriale "Tufarelle", di cui all'art. 14.17 del vigente PUG – IS. E. p.- **Invariante strutturale del sistema ecologico: parchi naturali ed aree protette** -.

Con Deliberazione n. 935/2009, la Regione Puglia approvava la variante al PRG, all'epoca, vigente, evidenziando in particolare che: " ... *considerato l'elevato valore paesaggistico dell'area e delle sue potenzialità ... In particolare, atteso che* ***nelle aree in questione sono presenti attività non compatibili con le finalità del Parco quali*** *cave dismesse, discariche di rifiuti speciali e* ***impianto di trattamento acque reflue****, si ritiene che all'art. 88 delle NTA sia introdotto il seguente periodo: Il Parco Territoriale di " Tufarelle" comprende un'area immediatamente a ridosso del Torrente Locone a confine con l'agro di Minervino Murge. All'interno dell'area dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto*

76012 Canosa di Puglia - Via Giovanni Falcone n° 134
tel. 0883665868 fax 0883661344
e-mail sue@comune.canosa.bt.it

*ambientale per tutte le attività dismesse, ... **Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento** né potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazioni di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale e paesaggistico*".

Con Deliberazione n. 8 del 14.03.2013, il Consiglio Comunale di Canosa di Puglia ha confermato il recepimento di quanto prescritto dalla Regione Puglia con la innanzi richiamata Deliberazione di G.R. n. 935/2009.

Distinti saluti.

In allegato:Parere "Servizio Ambiente" comunale.

Il Dirigente del III Settore
Servizio SUAP
Ing. Giuseppe Limongelli

76012 Canosa di Puglia - Via Giovanni Falcone n° 134
tel. 0883665868 fax 0883661344
e-mail sue@comune.canosa.bt.it

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia di Barletta - Andria - Trani

IV Settore
Lavori Pubblici, Manutenzioni, Ambiente, Protezione Civile
Ufficio Ambiente

LL.PP. 3657
Prot. 18141

Rif. nota Reg. Puglia
prot.AOO_089 _6684
del 14/05/2015

Canosa di Puglia, 28/05/2015

Al Sig. Sindaco

Al Dirigente Settore
Edilizia, Urbanistica,
Agricoltura ed AA.PP.
Servizio SUAP

LORO SEDI

Oggetto: [ID VIA: 183] S.OL.VI.C. S.r.l. – Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA per modifica sostanziale impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi IPPC 5.1 e 5.3 – C.da Tufarelle – Canosa di Puglia (BT). Richiesta contributi istruttori. ***Invio istruttoria Ufficio Ambiente.***

Con la presente, in riferimento alla nota a margine richiamata - acquisita al Protocollo Comunale in data 15/05/2015 con n.16331, inoltrata a questo Ufficio dal Dirigente del Settore in indirizzo con nota prot.16462 del 15/05/2015 - con la quale l'Ufficio VIA e VincA del Servizio Ecologia della Regione Puglia ha richiesto il contributo istruttorio di competenza di questo Comune ai sensi dell'Art.25 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, per quanto di specifica competenza dell'Ufficio Ambiente e con riferimento agli aspetti autorizzativi ambientali, ambientali, idrogeomorfologici e geotecnici, localizzativi, della sostenibilità ambientale ed odorigeni, si trasmette la seguente istruttoria:

Premesse

- con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 16/09/2014 con n.30179, perveniva "Richiesta di modifica sostanziale dell'AIA n.479 del 15/09/2009, relativa alla piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non, ubicata in Comune di Canosa di Puglia (prov. BT), località "C.da Tufarelle", di proprietà della Società S.OL.Vi.C. s.r.l.", a corredo dell'istanza era allegata la sotto elencata documentazione:
  - Richiesta di autorizzazione per modifica sostanziale (Art.29 nonies comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di cui alla D.G.R. n.648/2011;
  - Allegato1 – Elaborato 1: Relazione Tecnica
  - Allegato 2 – Elaborato1: Planimetria dell'impianto
  - Allegato 3 – Elaborato: Piano di monitoraggio e controllo
  - Allegato 4 – Tavola 2B: Mappa catastale
  - Allegato 4 – Tavola 5B: Planimetria impianto con indicazione dei punti di emissione convogliate e fuggitive
  - Allegato 4 – Elaborato 11: Elenco codici CER
  - Allegato 4 – Elaborato 14: Schema a blocchi
  - Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio
  - Certificato Generale Casellario Giudiziale
  - Copia della domanda di autorizzazione impianti di smaltimento e recupero rifiuti tarsmessa alla Provincia di BAT
- l'Ufficio VIA e VIncA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, con nota prot.AOO_089_1167 del

29/01/2015 *"Rilevata l'incompletezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente di settore in materia di verifica di assoggettabilità a VIA, al fine della procedibilità dell'istanza"* ha richiesto ulteriore documentazione;

- con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 15/04/2015 con n.12439 e, successivamente, in data 16/04/2015 con n.12720 ed in data 27/04/2015 con n.13935, la Ditta ha trasmesso documentazione sotto riportata:
  - Allegato 5 – SIA Preliminare
  - Attestazione Pubblicazione sul BURP
  - Attestazione valore opere
  - Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta Legale Rappresentante
  - Elenco autorizzazioni acquisite o da acquisire
  - Lettera di trasmissione Enti
  - Lettera di trasmissione alla Regione del 13/04/2015
- con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 21/04/2015 con n.13324, la Ditta ha trasmesso:
  - Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta Tecnico
- con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 27/04/2015 con n.13935, la Ditta ha ritrasmesso:
  - Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta Tecnico
  - Allegato 5 – SIA Preliminare
  - Attestazione Pubblicazione sul BURP
- in data 28/04/2015, il Comune di Canosa di Puglia ha dato avviso pubblico (prot.14167) dell'avvenuto deposito mediante affissione all'Albo Pretorio per trenta giorni, giusta Art.20 comma 3 del D.Lgs. n.152/2006, così come sostituito dall'Art.1 comma 3 del D.Lgs. n.4/2008, nonché Art.16 comma 3 della L.R. n.11/2001, così come sostituito dall'Art.26 comma 1 lettera a) della L.R. n.1/2008;
- con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 29/04/2015 con n.14363, la Ditta ha trasmesso:
  - File georeferenziato
- l'Ufficio VIA e VIncA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, con nota prot.AOO_089_6684 del 14/05/2015 *"sebbene rilevi la carenza degli elaborati del progetto preliminare nonché dei contenuti dello studio preliminare ambientale, stante le dichiarazioni della società in merito alla completezza della documentazione presentata a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA"* comunicava l'avvio del procedimento di compatibilità ambientale ai sensi dell'Art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'Art.16 della L.R. 11/2001 e s.m.i.;
- nella nota menzionata, l'Ufficio regionale rappresentava che *"nelle more del perfezionamento della citata istanza, in data 09/02/2015 si è svolta la Conferenza di Servizi per un altro procedimento avviato dalla medesima società [...] durante la quale la società ha dichiarato la volontà di tenere separati i due procedimenti, identificati dallo scrivente Ufficio come segue:*
  - *ID VIA: 0068 – Procedimento VIA – AIA: Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per la realizzazione di un impianto di inertizzazione e di una discarica in C.da Tufarelle – Canosa di Puglia (BT)*
  - *ID VIA: 183 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA: Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per il miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature / impianti ed introduzione di nuovi codici CER"*
- nella citata nota veniva richiesto al proponente di provvedere a trasmettere la documentazione finalizzata alla verifica di compatibilità ambientale agli Enti coinvolti, che, ai sensi dell'Art.25 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i, venivano invitati ad esprimere, per quanto di competenza, il proprio parere e contributo istruttorio per il progetto in oggetto;

Aspetti autorizzativi ambientali

- con Determinazione del Dirigente Tutela dell'Inquinamento Atmosferico n.479 del 15/09/2009 "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) D.Lgs. 59/2005 rilasciata alla Società S.OL.Vi.C s.r.l. con sede legale nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT), via Cerignola Km 0,900 per la piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non (Cod. IPPC 5.1 5.3) ubicata nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT) alla località "c.da Tufarelle" si provvedeva:
  "... omissis ...

1) *di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. n.59/05, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società S.OL.Vi.C s.r.l., [...] per la piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non (Cod. IPPC 5.1 5.3) ubicata nel Comune Canosa di Puglia (Prov. BAT) alla località "c.da Tufarelle" per l'impianto che esercita le seguenti attività per la gestione rifiuti: D8 (trattamento biologico); D9 (trattamento fisico-chimico); D13 (raggruppamento preliminare); D14 (ricondizionamento preliminare); D15 (deposito preliminare); per i quantitativi di rifiuti indicati nell'Allegato Tecnico "Allegato A" parte integrante del presente provvedimento.*
2) *che l'Autorizzazione Integrata Ambientale viene rilasciata con le seguenti prescrizioni:*
   - *che la Società dovrà, svuotare le vasche da 133.000 mc e 60.000 mc lordi, che dovranno essere destinate a diverso utilizzo secondo la tempistica prevista dal cronoprogramma approvato, (Allegato C);*
   - *che la Società è tenuta a ridurre la volumetria attualmente stoccata all'interno dell'impianto di almeno 20.000 mc annui, corrispondenti al 20% dell'attuale capacità di trattamento dell'impianto;*
   - *che venga verificata, anche al fine di un eventuale riesame del provvedimento di autorizzazione, ai sensi dell'Art. 9 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., dopo un periodo di 9 mesi dal rilascio del presente provvedimento, a decorrere dall'effettivo avvio dell'impianto, la effettiva capacità di trattamento impiantistico in relazione:*
     d) alla compatibilità ambientale dello scarico finale con gli specifici valori di tutela del corpo idrico superficiale ricettore anche in funzione di eventuali vincoli posti dal Piano di Tutela delle acque;
     e) alla effettiva capacità di svuotamento delle vasche interrate, prevedendo la possibilità tecnica, di effettuare il trattamento dei reflui, quindi il conseguente svuotamento dei bacini per una quantità annua superiore ai 20.000 m3 concordata;
     f) al miglioramento delle attività di monitoraggio ambientale, così come rivenienti dagli eventuali esiti anche preliminari dei lavori del tavolo tecnico appositamente costituito dal Comune di Canosa di Puglia per lo studio ambientale della contrada Tufarelle cui hanno aderito Regione Puglia, Provincia di Bari, ASL BAT, Comune di Canosa di Puglia, ARPA Puglia nonché i soggetti privati interessati. ... omissis ...";

- la Ditta ha provveduto a pubblicare apposito Avviso Pubblico sul BURP n. 19 del 05/02/2015 dell'intervento relativo alla richiesta per *"la Verifica di Assoggettabilità a VIA, il progetto definitivo per il miglioramento delle attuali sezioni impiantistiche [...]. Trattasi di progetto per il miglioramento della piattaforma depurativa mediante l'inserimento di un sistema MBR in vasca di ossidazione, introduzione di una sezione ad osmosi inversa per lo smaltimento dei rifiuti liquidi non pericolosi ed affinamento dell'effluente depurato, realizzazione di vasca di equalizzazione e sedimentatore primario, introduzione di ispessitore dinamico e relativa centrifuga, integrazione codici CER autorizzati";*
- l' impianto è allocato al fg. 77 del Comune di Canosa di Puglia alle p.lle n. 398, 399, 410, 417, 426, 436, 437, già oggetto della D.D.R. n. 479, l'intervento in esame prevede in sintesi (nota della Regione prot.AOO_089_6684 del 14/05/2015):
  - introduzione del sistema a membrane MBR nel comparto di ossidazione unitamente ad una rete di diffusione di ossigeno a bolle fini
  - introduzione di una sezione di osmosi inversa
  - raddoppio del numero di serbatoi per la verifica preliminare del rifiuto in ingesso da 150 mc a 300 mc
  - realizzazione di una vasca di processo/equalizzazione e sedimentatore primario completamente interrati, in prossimità delle vasche della sezione biologica
  - inserimento di un ispessitore dinamico e relativa centrifuga aventi potenzialità maggiore di quelli esistenti in modo da velocizzare la rimozione del fango dall'impianto
  - trattamento di nuovi codici CER
- particella interessata dall'intervento: n. 437 – già occupata dal "Bacino di Stoccaggio temporaneo acque reflue (vasca da 133.000 mc)" individuata in progetto come "Bacino di Trattamento" n. 135 e dalla piattaforma depurativa – venga introdotto un sistema a membrane MBR nel comparto di ossidazione unitamente ad una rete di diffusione di ossigeno a bolle fini (numero 4 nella tavola Planimetria dell'impianto), una sezione ad osmosi inversa (numero 14 nella tavola Planimetria dell'impianto), il raddoppio del numero dei serbatoi per la verifica preliminare del rifiuto in ingresso da 150 mc a 300 mc, una vasca di processo/equalizzazione e sedimentatore primario in prossimità delle vasche della sezione biologica

(numeri 12 e 13 tavola Planimetria dell'impianto), un ispessitore dinamico e relativa centrifuga;

Aspetti ambientali

- attualmente insistono sulla stessa porzione di territorio e in aree immediatamente adiacenti:
  1) l'impianto di stoccaggio (bacini) e trattamento rifiuti liquidi speciali della stessa ditta SOLVIC s.r.l. di Canosa per una capacità max di 216.000 mc. e per una estensione di 133.640 mq. circa;
  2) la discarica di rifiuti speciali (ex 2B) della ditta Bleu s.r.l. per una capacità max di 1.465.000 mc. netti di rifiuti abbancabili e per una estensione di 64.855 mq. circa;
  3) la discarica di rifiuti speciali della ditta CO.BE.MA per una capacità autorizzata di 200.000 mc. e per una estensione di 24.720 mq. circa, ormai esaurita, per la quale, la Ditta COBEMA;
- in data 28/7/2008 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Comune di Canosa di Puglia, la Regione Puglia-Assessorato all'Ambiente, la Provincia di Bari-Assessorato all'Ambiente, l'ARPA Puglia, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL BAT, i titolari delle ditte COBEMA, SOLVIC, BLEU per il "Coordinamento ed integrazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale in località Tufarelle nel Comune di Canosa di Puglia";
- il Protocollo d'Intesa è stato ratificato con D.G.R. n. 2598 del 23/12/2008 pubblicata sul BURP n. 20 del 03/02/2009;
- con il predetto Protocollo di intesa è stato istituito un apposito Tavolo tecnico di coordinamento, con sede operativa presso il Comune di Canosa di Puglia, nel quale ARPA Puglia ed il Sindaco di Canosa di Puglia svolgono rispettivamente le funzioni di coordinamento tecnico-scientifico e di coordinamento amministrativo;
- il Tavolo tecnico di coordinamento si è posto i seguenti obiettivi con riferimento all'area denominata "Tufarelle":
  a) definizione di uno specifico piano di monitoraggio e controllo ambientale, anche in collaborazione ad altri organismi operanti nel settore, finalizzato alla costruzione di un quadro ambientale di riferimento sulle condizioni generali dell'ambiente e di rischio per l'ambiente e i cittadini;
  b) divulgazione, con apposite pubblicazioni e/o iniziative pubbliche, dei dati ambientali;
  c) scambio reciproco di informazioni e forme di consultazione in ordine alle attività di competenza;
- con D.G.C. n.275 del 15/10/2008 è stato approvato il Protocollo di Intesa tra il Comune di Canosa di Puglia e l'ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) per il supporto tecnico scientifico all'Amministrazione comunale relativamente all'attività di monitoraggio in aree industriali del territorio comunale a rischio ambientale, alla definizione di eventuali processi di delocalizzazione dall'area urbana di attività industriali ed al supporto alle decisioni in relazione ad attività nel settore energetico e del ciclo dei rifiuti;
- l'ENEA nella sua "NOTA CONCLUSIVA relativa al Tavolo Tecnico istituito per il Coordinamento e l'integrazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale in Contrada Tufarelle", tra le altre criticità evidenziate, rilevava che:
  - *"non è chiaro il tipo di circuito idrico sotterraneo sottostante le discariche (falda libera o in pressione);*
  - *non è definito in modo chiaro e univoco la direzione di flusso di falda presente nei calcari. In alcuni elaborati basati su un numero insufficiente e mal distribuito di pozzi/piezometri, la direzione del deflusso viene indicata in NE-SW di una non meglio definita falda (artesiana o libera?)."*
- il Comune di Canosa di Puglia, al fine di supportare gli studi e ricerche programmati e dichiarati necessari e indispensabili dal Tavolo tecnico e dall'ENEA, con Deliberazione di G.C. n. 348 del 22/11/2011 approvava il progetto per la "Caratterizzazione in località Tufarelle" nell'ambito del finanziamento del PO FESR 2007/2013 – Asse II – Linea 2.5 – Azione 2.5.4 - Bonifica dei siti di interesse nazionale e regionale inquinati che veniva approvato/autorizzato con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica n. 96 del 18/10/2012;
- l'elaborato del Piano denominato R1 Relazione Tecnica del Piano di Caratterizzazione, reca:
  "Considerata la presenza degli impianti autorizzati per il trattamento e deposito controllato di rifiuti, nel corso degli anni sono stati eseguiti sull'area di interesse diversi studi, da parte delle singole ditte, effettuando attività investigative finalizzate alla caratterizzazione dell'area sotto il profilo geologico e idrogeologico. Di seguito si riportano i risultati desunti dagli studi a disposizione, per poter definire un modello concettuale preliminare.
  [...] ***Studio idrogeologico Prof. Pagliarulo effettuato per l'impianto della Ditta BLEU S.r.l.*** *La falda acquifera è stata rinvenuta a profondità variabile tra i 105-120 m. Dalle analisi e dai rilievi delle quote*

piezometriche dei pozzi di monitoraggio effettuate nell'aprile del 2004 e, successivamente, nel marzo del 2007 e nel maggio 2009 si deduce che il carico idraulico della falda diminuisce con regolarità in direzione SE, indicando, nel settore dell'acquifero considerato, l'esistenza di una direzione di movimento delle acque sotterranee verso SE.

*[...] **Relazione geologica, idrogeologica, idraulica, sismica, geotecnica ed indagini Geol. Mancini redatta per la Ditta SOLVIC S.r.l.** Dall'esame delle monografie dei pozzi esistenti nell'area, le linee di flusso della falda, nell'area d'interesse, viene individuata in direzione S ovvero S-W, con velocità di deflusso di circa 100 m all'anno. Il pozzo situato all'interno dello stabilimento SOLVIC ha una profondità pari a circa 300 m e il livello statico della falda si attesta a circa 84 m di profondità dal piano campagna.*

*[...]**Relazione Geologica e geomorfologica Dott.sa Corvasce redatta per la Ditta BLUE S.r.l.** La direzione di deflusso individuata è dai quadranti nord orientali verso quelli sud occidentali. Tali asserzioni hanno consentito di individuare i pozzi di monitoraggio della falda a monte e a valle della discarica.*

*[...]**Relazione idrogeologica Geostudi S.r.l. redatta per la Ditta DELTA PETROLI S.r.l.** Il deflusso meteorico viene smaltito rapidamente dal reticolo di faglie e fratture di trazione in comunicazione con la rete carsica epigea e profonda. I rilievi geomeccanici effettuati sui fronti cava confermano immersioni prevalenti delle fratture e delle faglie verso SW-SE e NW, direzione coincidente con gli assi di sviluppo regionale della rete carsica. A queste direzioni è comunque necessario sommare una importante componente verticale.*

- a seguito di procedura di evidenza pubblica, con D.D. n. 405 del 18/09/2013 del Settore LL.PP. Ambiente e Manutenzione del Comune di Canosa, l'intervento di caratterizzazione è stato aggiudicato definitivamente; per i risultati finali della caratterizzazione, sono in corso le attività di validazione da parte delle Pubbliche Autorità in un quadro realistico e condiviso delle situazioni di contaminazione eventualmente emerse; la Caratterizzazione ambientale si concluderà, con l'approvazione, in un'unica soluzione, da parte delle Autorità competenti dell'intero processo di cui all'Allegato 2 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., al termine della attività di cui al punto 6: *"identificazione dei livelli di concentrazione residua accettabili - sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e/o bonifica, che si rendessero successivamente necessari a seguito dell'analisi di rischio – calcolati mediante analisi di rischio";*
- la nota della Ditta S.OL.VI.C. S.r.l. – acquisita al protocollo Comunale in data 30/04/2015 con n.14482 – relativa ad altro procedimento incardinato per il medesimo impianto, all'elaborato denominato Controdeduzioni parere Comune di Canosa reca: *"L'acquifero, nell'area d'interesse, circola a "pelo libero" e normalmente a circa + 30 m s.l.m. Tale falda è caratterizzata da portate elevate (molto prossime ai 10 l/s) e per contro da deboli depressioni. Così come comprovato da studi esistenti nell'area, in corrispondenza del centro abitato di Canosa di Puglia esiste uno spartiacque idrogeologico che indirizza verso l'Adriatico le acque defluenti a Nord, e verso la Fossa Bradanica le acque defluenti nelle zone meridionali. Il deflusso delle stesse, nell'area di interesse ha direzione S ovvero S-W, con velocità di deflusso di circa 100 m all'anno. Si è quindi stabilito un monte e un valle idraulico.*

  All'interno della proprietà Solvic sono presenti 4 pozzi per il monitoraggio delle acque di falda derivanti dalla prescrizione AIA dell'impianto esistente: due di questi (P2 e P3) sono di monte e pertanto non risentono della discarica Solvic, gli altri due invece (P1 e P4) possono considerarsi a valle e risentono della presenza della discarica. Inoltre si sottolinea che il pozzo P1 è ubicato fra la discarica in progetto Solvic e la discarica Bleu, pertanto tale pozzo è certamente utile per definire, in caso di inquinamento delle acque sotterranee, la responsabilità dello stesso".
- il paragrafo "Risultati ottenuti" dalla Relazione relativa alla direzione del deflusso della falda redatta dall'ATI aggiudicataria, testualmente reca: *"Ferme restanti tutte le precauzioni adottate per un corretto svolgimento della prova, l'esame dei fluorocaptori, effettuato per confronto in laboratorio, ha permesso di individuare il deflusso delle acque sotterranee, alla profondità di 120 metri dal piano di campagna, secondo la direttrice NW verso SE essendo rilevabili nei fluorocaptori del semicerchio individuato dai settori 1-4 del campionatore una concentrazione di fluoresceina nettamente superiore a quella rilevabile nel semicerchio individuato dai settori da 5-8".*

Aspetti localizzativi

La Deliberazione di Giunta Regionale del 28/12/2009 n. 2668 recante "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia", pubblicata sul BURP n. 16 del 26/01/2010, in merito ai criteri relativi alla "Localizzazione Impiantistica", prescrive, al paragrafo 15.1, punto 6: "*localizzazione di nuovi impianti ad una distanza sufficiente da quelli esistenti che consenta di distinguere e*

individuare il responsabile di un eventuale fenomeno di inquinamento, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga" (art. 178, commi 1 e 3, del Dlgs 152/06 s.m.i.)
I criteri così definiti si applicano ai nuovi impianti, agli ampliamenti e alle varianti sostanziali proposte relative agli impianti esistenti.
Per gli impianti esistenti che non rispettano tali criteri localizzativi devono essere attivate procedure di delocalizzazione o devono essere previste idonee misure di mitigazione/compensazione."

- L'insediamento SOLVIC s.r.l. è localizzato in adiacenza all'impianto alla discarica della BLEU s.r.l. (a sud) e ad esigua distanza dalla discarica di rifiuti speciali della CO.BE.MA. (a nord);
- la posizione dei quattro pozzi di monitoraggio presenti all'interno della proprietà Solvic sembrerebbe non congruente con la direzione di deflusso delle acque individuato agli esiti della Caratterizzazione condotta;

Profili di criticità legati alla applicazione del Piano di gestione dei rifiuti speciali, con riferimento alla individuazione del responsabile di un eventuale fenomeno di inquinamento, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente, ed alla effettuazione di controlli efficaci, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga".

Aspetto idrogeomorfologici e geotecnici

Il contesto specifico, interessato dall'intervento proposto, rientra in un più vasto sistema ambientale caratterizzato da una condizione di transizione geomorfologica e paesaggistico-ambientale tra l'ambito più ampio della fascia pedemurgiana e quella della valle del fiume Ofanto. Le caratteristiche litologiche, geomorfologiche e geotecniche del sottosuolo calcarenitico, contraddistinto da alti livelli di porosità, disconnessioni e fratture profonde, interessanti talvolta l'intero banco, permettono di ravvisare rischi, considerevoli e irreversibili, connessi alla contaminazione dei suoli, del sottosuolo e della falda profonda ad opera dei percolati, in particolare:

- il raggiungimento in falda profonda, attraverso le fratture profonde che caratterizzano l'ammasso calcarenitico, di eventuali percolati derivanti da eventi eccezionali dovuti alla possibile rottura dei sistemi di protezione, anche in considerazione degli effetti cumulativi rivenienti dalla compresenza nel sito di analoghe attività di stoccaggio, costituisce una tra le condizioni di rischio a cui il sistema agricolo è più direttamente esposto, amplificata dalle dimensioni dell'intervento;
- il sito è collocato all'interno delle aree esposte a rischio di onda di piena prodotta da eventi eccezionali dovuti alla accidentale rottura dello sbarramento del bacino di detenzione sul torrente Locone con la consequenziale contaminazione di aree e sistemi ambientali superficiali posti a valle dello stesso (fiume Ofanto), oltre che collocati lungo il percorso di deflusso del torrente;
- con riferimento agli elaborati cartografici del P.A.I. si rileva che l'area interessata dall'intervento proposto è posta in adiacenza dell'area individuata dal PAI come "alveo attivo" o "fascia di pertinenza fluviale" assoggettata alle verifiche di cui agli artt. 6-10 delle NTA del PAI. Tale area, seppure confinata e perimetrata secondo la particolare conformazione geomorfologica dei luoghi, è indicativa del rischio inondazione e frana che interesserebbe tutte le aree a valle della stessa, in concomitanza di eventi meteorici particolarmente intensi e, non tanto, per il successivo defluire delle acque che poi convoglierebbero nel torrente Locone, quanto per i dissesti geomorfologici che potrebbero originare, peraltro, verificatisi nel recente passato con il crollo di interi setti di delimitazione delle cave.

Aspetti della sostenibilità ambientale

La porzione di territorio denominato "Tufarelle", negli ultimi tempi, risulta oggetto di un progressivo interesse derivante da settori diversi da quelli legati alla gestione dei rifiuti e quindi soggetto al verificarsi di condizioni di manifesta incoerenza tra le funzioni oltre che al verificarsi di situazioni di impedimento da parte dei soggetti operanti nel settore agricolo nel poter accedere alle opportunità offerte dai sistemi di finanziamento comunitario quali:

- la presenza del Parco Regionale del fiume Ofanto;
- la redazione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale e il Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 entrambi incentrati sul ruolo ed il rilancio dello spazio agricolo come valore identitario e sul concetto di multifunzionalità agricola e qualità;
- il ruolo del Comuni di Canosa di Puglia inserito all'interno di una più ampia strategia alla scala di Area Vasta, confermando la porzione di territorio in questione quale possibile ambito ospitante attività di supporto alle vocazioni agricole confortate da una forte ripresa nei settori delle produzioni di qualità e dove il contesto territoriale si va costituendo come forte elemento identificato;

- il rilancio del settore edilizio e del recupero dell'esistente patrimonio abitativo con evidenti ricadute sulla estrazione di materiali per l'edilizia di pregio e con caratteristiche bioclimatiche e ad elevato contenimento energetico (tufo);l'area oggetto di intervento è posta a ridosso del reticolo principale e del reticolo secondario in zona di fascia di pertinenza fluviale;
- le cave immediatamente in prossimità delle aree di intervento sono state teatro di un evento causato da apporti metereologici particolarmente intensi, con conseguenti crolli di interi setti e sedi viarie tali da creare gravi pregiudizi alla pubblica e privata incolumità per cui non è trascurabile il rischio che tali pregiudizi possano ripresentarsi in occasione di altri eventi meteorici compromettendo sia la pubblica e privata incolumità che la salvaguardia ambientale.

Aspetti odorigeni

Si ritiene auspicabile l'applicazione della Legge Regionale n.7 del 22/01/1999, così come modificato dalla recente Legge Regionale n.23 del 16/04/2014 sulla Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende, con particolare riferimento al comma 3 dell'Art.1 che reca: *"Tutti i processi di lavorazione che comportano emissioni odorigene (derivanti da vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli, o altri processi che generano emissioni diffuse) devono essere svolti in ambiente confinato e dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento con successivo trattamento delle emissioni mediante sistema di abbattimento efficace".*

Tanto si relaziona, per quanto di specifica competenza dell'Ufficio Ambiente, ai fini dell'espressione del parere definitivo.

Il Responsabile del Servizio Ambiente
Arch. Letizia [illegible] LUCENTE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 10 marzo 2016, n. 54

PSR 2007-2013 – Misura 227 Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi - Foreste" Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi".Comune di Cassano delle Murge – Proponente: Palmirotta Francesco. Valutazione di Incidenza. Riscontro nota integrativa. ID_5253.

L'anno 2016 addì 10 del mese di Marzo in Modugno, nella sede della Sezione Ecologia, il Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia sulla scorta dell'istruttoria espletata dal Servizio VIA e Vinca, ha adottato il seguente provvedimento.

Il Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTA la D.G.R. 1595/2015;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": *1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano.

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l'Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia.

PREMESSO che:

- con Determinazione dirigenziale n. 236 del 29/06/2015, l'Ufficio VIA e Vinca rilasciava parere nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza (fase di *screening*), relativa gli interventi ivi richiamati, imponendo specifiche prescrizioni;
- con nota trasmessa a mezzo PEC dal Dott. For. Angelo Intini in data 18/09/2015 ed acquisita al prot. AOO_089/24/09/2015 n. 12786, il proponente dell'intervento in oggetto chiedeva la rettifica della predetta Determinazione dirigenziale, notificata con nota prot. AOO_089/30/06/2015 n. 9100, con particolare riferimento alla prescrizione n. 2 ivi impartita secondo la quale "*non è consentito il rinfoltimento atteso che nella documentazione trasmessa non vi è alcun elenco delle specie prescelte per tale operazione*", allegando una nota tecnica integrativa a firma dello stesso Dott. Intini.
- con nota prot. AOO_089/12/10/2015 n. 13801, l'Ufficio VIA e Vinca, ritenendo che non sussistessero i presupposti per la rettifica del provvedimento *de quo* per i motivi ivi richiamati, rappresentava che rimaneva ferma "*la facoltà attribuita a codesto proponente di presentare una nuova istanza completa di tutti gli elementi necessari al fine dell'espletamento dell'iter istruttorio da parte dell'Ufficio scrivente*";
- con nota acquisita al prot. AOO/26/01/2016 n. 923, il proponente in indirizzo ha trasmesso istanza volta ad acquisire il parere di Valutazione di incidenza (fase di *screening*), allegando la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 304/2006, relativa "*alla piantumazione di essenze autoctone nella pineta oggetto di intervento e in una integrazione del percorso natura con l'inserimento di ulteriori 4 bacheche e di n. 3 tavoli pic - nic in legno*";
- con nota prot. AOO_089/16/02/2016 n. 1891, la scrivente Sezione invitava il Parco Nazionale a trasmettere il proprio parere di competenza;
- con nota prot. n. 731 del 24/02/2016, acquisita al prot. AOO_04/03/2016 n. 2823, confermava il proprio parere reso con nota prot. n. 2211 del 25/05/2016

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Descrizione degli interventi

Azione 1

1. rinfoltimento di rimboschimento di conifere preesistente mediante piantagione di specie autoctone in numero di 200 piante/ha scelte tra le seguenti specie: roverella, fragno, bagolaro, acero minore, orniello, azzeruolo, specie fruttifere quali fico e gelso in misura pari a 5% del totale

Azione 3

1. posa in opera di panchine con schienale in legno;
2. posa in opera di n. 4 bacheche informative;
3. n. 3 tavoli da pic - nic in legno;

Descrizione del sito di intervento

Il popolamento forestale oggetto di intervento, secondo quanto si evince dalla documentazione trasmessa, è costituito da un giovane popolamento puro di pino d'Aleppo, frutto di un precedente rimboschimento.

Le aree di intervento sono individuate catastalmente dalle particelle 30, 35, 74, 222, 223 e 225 del foglio 61 del Comune di Cassano delle Murge interamente ricomprese nella zona 2 del Parco nazionale dell'Alta Murgia nonché nel SIC - ZPS "Murgia Alta" che, sulla scorta delle informazioni riportate nella relativa scheda Bioitaly[1] è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*)	**25%**
Querceti di *Quercus trojana*	**15%**
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*)	**15%**
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	**5%**
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II	
Mammiferi:	*Myotis myotis, Rhinophulus euryale.*
Uccelli:	*Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella ; Caprimulgus ; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.*
Rettili e anfibi:	*Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.*
Invertebrati:	*Melanargia arge*

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale dell'Alta Murgia);
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Murgia Alta")

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*
Figure territoriali: *L'Altopiano murgiano*

considerato che:

- le tipologie d'intervento proposti sono tali da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, le Città metropolitana di Bari e il Comune di Cassano delle Murge,

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm

per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC - ZPS "Murgia Alta" (cod. IT9120007) si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni e quella impartita dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia (2):

1. è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive indigene secondo quanto definito dall'art. 2 comma 1 lett d) punto 2 del D.lgs 10 novembre 2003 n. 386. Il materiale di impianto impiegabile, coerentemente con quanto sopra precisato, dovrà essere reperito necessariamente all'interno di boschi da seme ricompresi nel territorio della Regione Puglia tenendo conto, eventualmente, anche della regione di provenienza in cui è ricompresa l'area di intervento. L'individuazione della regione di provenienza è definita in base alla suddivisione del territorio regionale rappresentata nell'Allegato E della Determinazione del Dirigente Settore Foreste 21 dicembre 2009, n. 757 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 02-02-2010). È tuttavia consentito l'impiego di materiale di impianto non conforme alle predette caratteristiche, comunque proveniente dalla macroregione mediterranea meridionale così come definita dalla Circolare del Ministero delle Politiche Agricole e Forestale del 02/04/2014, prot. n. 15632, e a condizione che il direttore lavori attesti l'idoneità di tale materiale dal punto di vista biologico ed ecologico con i siti di intervento individuati nel territorio della Regione Puglia. Tale idoneità potrà essere verificata dal Servizio Foreste;
2. non sono consentiti i livellamenti di terreno;
3. l'esecuzione dei lavori previsti nell'ambito dell'Azione 3 deve essere interrotta nel periodo di nidificazione dell'avifauna (15 marzo - 15 luglio);
4. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
5. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;
6. la localizzazione degli arredi del percorso ginnico deve essere effettuata in chiarie, radure e lungo piste forestali già esistenti senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti;
7. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico - vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;
8. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
9. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;
10. all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;
11. le strutture e le tipologie costruttive devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo tale che si inseriscano nel paesaggio con il minimo impatto;
12. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei sentieri e dar loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare quali: evitare schiamazzi, divieto di arrecare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe, non dare da mangiare agli eventuali animali selvatici presenti, non prelevare specie animali e vegetali, non abbandonare rifiuti;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.Ii."
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto proposto nell'ambito dell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura Azione 1 "*Sostegno agli investimenti non produttivi*" Azione 3 "*Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ecologia, al soggetto proponente: Sig. Francesco Palmirotta;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, alla Città metropolitana di Bari, alla Sezione Foreste, alla Sezione Assetto del Territorio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), al Comune di Cassano delle Murge e al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. dell'Alta Murgia);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia
Ing. Giuseppe TEDESCHI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 8 marzo 2016, n. 9

Proroga del termine di fine lavori della Determinazione Dirigenziale n. 53 del 7 giugno 2013 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e presa d'atto del de-potenziamento a 6,00MWe, sito nel Comune di Foggialoc. "Torretta di Sezze"; di una linea elettrica interrata MT per il collegamento interno del parco eolico e di una cabina elettrica di smistamento a 30 KV; di una stazione elettrica di trasformazione 30/150 KV connessa con la sezione a 150 KV della stazione elettrica 380/150 KV sita nel comune di Foggia, ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Torretta WindS.r.l., con sede legale Via Caravaggio,125 – Pescara.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

Vista la Legge Regionale n. 25 del 24.09.2012;

Rilevato che:

- alla Società Torretta Wind S.r.l. con sede legale in Via Durini, 18 – Milano con Determinazione Dirigenziale n. 53 del 7 giugno 2013 è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 9,00 MWe, sito nel Comune di Foggia loc. "Torretta di Sezze"; di una linea elettrica interrata MT per il collegamento interno del parco eolico e di una cabina elettrica di smistamento a 30 KV; di una stazione elettrica di trasformazione 30/150 KV connessa con la sezione a 150 KV della stazione elettrica 380/150 KV sita nel comune di Foggia, ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Torretta Wind S.r.l., con sede legale Via Durini, 18 – Milano.

- la Società Torretta Wind S.r.l. con nota PEC del 12.12.2014 acquisita al prot. n. AOO_159 – 17.12.2014 – 0006617 ha comunicato il trasferimento nella nuova sede a Via Caravaggio, 125 Pescara, giusto assemblea dei soci che ha deliberato, con atto Repertorio n. 173088 Raccolta n. 44055 del Notaio Mastroberardino Antonio, registrato a Pescara il 3.12.2012 al n. 11566/1T, con nomina di due amministratori;

- con nota acquisita al prot. n. AOO_159 – 4.12.2015 - 0005061, la società Torretta Wind S.r.l. ha comunicato

che, con PAS del 23.5.2014 depositata al Comune di Foggia sono state apportate modifiche non sostanziali al progetto autorizzato con riduzione della potenza a 6 MWe, fermo restando il numero delle turbine e le dimensioni complessive delle macchine; contestualmente ha formulato richiesta di proroga di mesi sedici del termine di fine lavori, stante il tempo trascorso per la definizione dei tipi di frazionamento, nell'ambito del procedimento di esproprio, ritardando la costruzione dell'impianto di circa 9 mesi, da dicembre 2014 a settembre 2015; oltre alla valutazione degli aggiornamenti tecnologici apportati agli aerogeneratori nel periodo intercorso fra la data di presentazione del progetto presso gli Uffici Regionali e la data di avvio dei lavori;

- con nota prot. n. AOO_159 – 15.01.2016 – 0000087, indirizzata alla Società, il Servizio Energie Rinnovabili, ha chiesto di produrre:
  - perizia tecnica giurata o altra documentazione probante corredata con rilievi anche fotografici che attesti l'effettivo inizio dei lavori entro il termine previsto dalla determinazione dirigenziale 53/2013 ed il loro dettagliato stato di avanzamento;
  - una nuova fideiussione a prima richiesta a garanzia della realizzazione dell'impianto a favore della Regione Puglia avente validità congrua con il periodo di proroga richiesto ed emessa da primari istituti bancari o assicurativi.

- con nota acquisita al prot. n. AOO_159 – 11.2.2016 - 0000502, la società Torretta Wind S.r.l. ha depositato:
  1) perizia tecnica a firma dell'ing. Fabio Paccapelo attestante l'effettivo inizio dei lavori entro il termine previsto dalla DD. 53/2013 ed il loro dettagliato stato di avanzamento;
  2) appendice all'attuale garanzia, polizza n. 2013/50/2281266 che ne estende la validità fino al 16.7.2017;
  3) copia della PAS presentata al Comune di Foggia in data 23.5.2014 inerente alle modifiche non sostanziali e alla riduzione di potenza dell'impianto eolico da 90 MWe a 6 MWe; precisando che in data 8 febbraio è stata richiesta apposita attestazione.

Premesso che:

- la disciplina delle richieste di proroga dei termini di inizio e fine lavori delle autorizzazioni Uniche regionali è definita dall'art. 5, comma 21 della L.R. 25/2012, il quale stabilisce che "I termini di cui ai commi 18 e 20 sono prorogabili su istanza motivata presentata dall'interessato almeno quindici giorni prima della data di scadenza. Sono fatti salvi eventuali aggiornamenti, rinnovi o proroghe relative a provvedimenti settoriali recepiti nel provvedimento di AU. Le proroghe complessivamente accordate non possono eccedere i ventiquattro mesi.".

- il presente provvedimento non esclude né esonera il soggetto destinatario dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, è relativo unicamente alla proroga dell'efficacia del provvedimento di Autorizzazione Unica per il periodo richiesto e concesso e non comporta proroga dei termini di validità delle autorizzazioni paesaggistico – ambientali (V.I.A. – Screening – Autorizzazione paesaggistica) e di ogni altro parere o nulla osta confluiti nell'autorizzazione, che restano disciplinati dalle specifiche normative di settore.

- in particolare, si è verificato che l'impianto in oggetto è stato escluso da Valutazione d'Impatto Ambientale con D.D. n.198 del 28.05.2010, rilasciata dal Servizio Ecologia della Regione Puglia e che la società Torretta Wind srl ha comunicato l'inizio dei lavori entro il termine di tre anni dalla data in cui è venuta a conoscenza dell'esito dello screening ambientale;

- in considerazione della rilevanza degli impatti territoriali connessi alla costruzione ed esercizio di torri eoli-

che da 2 MW cadauna è stato effettuato un approfondimento in merito all'efficacia della verifica di assoggettabilità a VIA ed a tal proposito si è acquisito il contributo prot. n. A00_ 089 2787 del 04.03.2016 della Sezione Ecologia, che non ha ravvisato la necessità di una proroga o di un rinnovo dello screening VIA.

Dato atto :

- che in data 26.06.2013 è stata notificata alla società la Determinazione Dirigenziale di A.U. 53 del 7 giugno 2013 compresi gli elaborati progettuali costituenti il Progetto Definitivo;

- che la Determinazione Dirigenziale di A.U. 53 del 7 giugno 2013 è stata pubblicata sul BURP n. 84 del 20 giugno 2013;

- che con nota del 28.6.2013 acquisita agli atti al prot. n. AOO_159 – 08/07/2013 - 0005695 la società ha comunicato l'inizio dei lavori;

- che la fine dei lavori dopo 30 mesi dalla data del 28.6.2013, era prevista entro il 28.12.2015;

- della sussistenza dei termini di ammissibilità dell'istanza;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene:

di prendere atto:

- del trasferimento nella nuova sede a Via Caravaggio, 125 Pescara, giusto assemblea dei soci con atto Repertorio n. 173088 Raccolta n. 44055 del Notaio Mastroberardino Antonio, registrato a Pescara il 3.12.2012 al n. 11566/1T;

- della riduzione di potenza a 6 MWe, fermo restando il numero delle turbine e le dimensioni complessive delle macchine, rimettendo al Comune di Foggia ogni valutazione e responsabilità in ordine alla PAS del 23.05.2014 ed alla non sostanzialità delle modifiche apportate all'impianto eolico in oggetto;

di concedere, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 25/2012, proroga del termine di fine lavori di 16 mesi che viene pertanto fissato al 28 giugno 2017.

Come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 9 del 8 Marzo 2016 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti.

L'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica è effettuato sotto riserva espressa di revoca ove, all'atto delle eventuali verifiche, venissero a mancare uno o più presupposti di cui ai punti precedenti e con espresso riferimento alla sussistenza della garanzie richieste o alle dichiarazioni rese in atti, in quanto non veritiere.

Il presente provvedimento non esclude né esonera il soggetto destinatario dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è relativo unicamente alla proroga dell'efficacia del provvedimento di Autorizzazione Unica per il periodo richiesto e concesso.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura di autorizzazione unica riveniente dall'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

DETERMINA

ART. 1)

Di prendere atto delle note del 2.12.2015 acquisita al prot. n. AOO_159 – 4.12.2015 – 0005061; del 11.2.2016 acquisita al prot. n. AOO_159 – 11.2.2016 – 0000502, e delle motivazioni in esse contenute:

- del trasferimento nella nuova sede a Via Caravaggio, 125 Pescara, giusto assemblea dei soci con atto Repertorio n. 173088 Raccolta n. 44055 del Notaio Mastroberardino Antonio, registrato a Pescara il 3.12.2012 al n. 11566/1T;
- della riduzione di potenza a 6 MWe, fermo restando il numero delle turbine e le dimensioni complessive delle macchine, rimettendo al Comune di Foggia ogni valutazione e responsabilità in ordine alla PAS del 23.05.2014 ed alla non sostanzialità delle modifiche apportate all'impianto eolico in oggetto;

di concedere, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 25/2012, proroga del termine di fine lavori di 16 mesi che viene pertanto fissato al 28 giugno 2017.

ART. 2)

Di confermare la pubblica utilità, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.01.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387.

ART. 3)

La vigilanza sull'esecuzione dei lavori compete al Comune, ai sensi dell'art. 27 (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia - L. n. 47/1998, art. 4; D.Lgs. n. 267/2000, artt. 107 e 109) del D.P.R. 380/2001 per assicurarne la rispondenza alla normativa edilizia e urbanistica applicabile alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi.

L'accertamento di irregolarità edilizie o urbanistiche comporta l'adozione, da parte del Comune, dei provvedimenti di cui ai capi I (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia e responsabilità) e II (Sanzioni) del titolo IV della parte I (Attività Edilizia) del D.P.R. 380/2001, fatta salva l'applicazione, da parte delle autorità competenti, delle eventuali ulteriori sanzioni previste dalle leggi di settore.

Il Comune ha competenza per il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento, anche ai sensi dell'art. 15 della L.R. 25/2012.

La Regione Puglia Sezione Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

ART. 4)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto (ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, D.M. 10/09/2012 paragrafo 13.1 lettera j), ovvero ai sensi dell'art. 5 comma 13 della Legge Regionale n. 25/2012). Le modalità di rimessa in pristino dello stato dei luoghi sono subordinate, inoltre, anche al corretto recepimento delle prescrizioni dettate in merito dagli Enti il cui parere, rilasciato in Conferenza di Servizi, è parte integrante della presente determinazione di autorizzazione;

- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio delle opere, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico – edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 81/08, ecc.);
- a consentire accessi e verifiche, anche di natura amministrativa, al personale incaricato da parte della Regione Puglia;

La Società è obbligata a comunicare tempestivamente le informazioni di cui all'art. 16, comma 2 della L.R. 25/2012 e quindi:

- eventuali successioni - a titolo oneroso o gratuito - nel titolo autorizzativo e comunque nell'esercizio dell'impianto, depositando documentazione relativa alla composizione personale, ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e al capitale sociale del subentrante, con l'espresso impegno da parte dell'impresa subentrante a comunicare, tempestivamente, alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente;
- i contratti di appalto e di subappalto stipulati dal committente o dall'appaltatore con altre imprese ai fini dell'esecuzione dei lavori di realizzazione o ai fini dell'esercizio degli impianti autorizzati o comunque assentiti dalla Regione o dal Comune, producendo documentazione relativa alla composizione personale, agli organi di amministrazione, direzione e controllo a al capitale sociale delle imprese affidatarie, con l'espresso impegno - da parte degli appaltatori e subappaltatori - a comunicare tempestivamente alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente.

ART. 5)

La Sezione Energia Rinnovabili, Reti e Efficienza Energetica provvederà, ai fini della piena conoscenza, alla trasmissione della presente determinazione alla Società, al Comune di Foggia ed alla Sezione Ecologia regionale.

ART. 6)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 6 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente della Sezione
Giuseppe RUBINO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 14 marzo 2016, n. 10

Proroga del termine di inizio lavori della Determinazione Dirigenziale n. 43 del 30 settembre 2015 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza di 67,912MWe, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi in località "Torretta-Antonacci" del Comune di San Severo (FG), ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società MARGHERITAS.r.l., con sede legale Via Savoia, 82 – 00198 Roma.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

Vista la Legge Regionale n. 25 del 24.09.2012;

Rilevato che:

- alla Società MARGHERITA S.r.l con sede legale in Via Savoia, 82 - Roma con Determinazione Dirigenziale n. 43 del 30 settembre 2015 è stata rilasciata Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza di 67,912 MWe, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi in località "Torretta - Antonacci" del Comune di San Severo (FG), ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003.
- con nota acquisita al prot.n.533 del 15.02.2016, l'Avvocatura Regionale ha comunicato che la società Margherita s.r.l. ha notificato ricorso al Tar Puglia per il riconoscimento di un ingentissimo danno per il presunto ritardo dell'Amministrazione Regionale nel rilascio dell'Autorizzazione Unica; nel ricorso la società afferma chiaramente la "non fattibilità economico-finanziaria dell'impianto autorizzato";
- ciononostante, la società Margherita srl con nota del 10.2.2016 prot. n. AOO_159 – 12.02.2016 – 0000522, ha formulato richiesta di proroga di mesi ventiquattro del termine per l'inizio dei lavori relativamente all'autorizzazione unica in oggetto, con le seguenti motivazioni:
  - la programmazione statale in materia di fonti energetiche rinnovabili potrebbe introdurre nuove forme di incentivazione per gli impianti fotovoltaici;
  - lo sviluppo tecnologico del settore fotovoltaico e la conseguente diminuzione dei costi di realizzazione

dei relativi impianti potrebbe eventualmente consentire la realizzazione dell'autorizzato impianto in grid parity.

- nell'istanza di proroga, pertanto, la società inizialmente ribadisce la "non fattibilità economico-finanziaria dell'impianto autorizzato" per poi prendere in considerazione la realizzazione dell'impianto in regime di grid parity; tale ultima considerazione è certamente condivisibile poiché a questa Amministrazione Regionale risulta che i livelli di irraggiamento solare registrati nel territorio pugliese conferiscono già da tempo un considerevole livello di redditività agli impianti fotovoltaici anche senza incentivi tariffari, specialmente nel caso di grandi impianti che consentono di contenere i costi per effetto scala.
- l'impianto fotovoltaico in oggetto è dotato di parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale, rilasciato dalla Provincia di Foggia con D.D. n. 3540 del 3.11.2010, la cui efficacia è stata prorogata dalla stessa Provincia con D.D. n. 2682 del 12.12.2013, per un periodo di tre anni; pertanto il provvedimento di VIA ha validità fino al mese di novembre 2016; tale termine, entro il quale occorre dare inizio ai lavori, non appare congruo con quello di proroga di 24 mesi, richiesto dalla Società Margherita srl;
- al contempo, la novella introdotta all'art. 14-ter della Legge n. 241/90 dal comma 8-bis, farebbe ritenere ulteriormente prolungata l'efficacia della VIA provinciale, per quanto la stessa sia stata già prorogata; considerata l'entità dell'impianto in oggetto, si è ritenuto opportuno interpellare l'autorità ambientale competente in merito agli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in un arco temporale ben superiore ai 6 anni previsti nelle determinazioni sulla VIA;
- alla luce di quanto sopra, con nota prot. n. 681 del 26.02.2016 si è richiesto al Settore Ambiente della Provincia di Foggia di fornire il proprio nulla osta alla concessione della proroga dell'inizio lavori richiesta dalla società entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della suddetta nota, preavvertendo che in mancanza di riscontro entro tale termine, questa Sezione avrebbe rilasciato la proroga.

Premesso che:

- la disciplina delle richieste di proroga dei termini di inizio e fine lavori delle autorizzazioni Uniche regionali è definita dall'art. 5, comma 21 della L.R. 25/2012, il quale stabilisce che "I termini di cui ai commi 18 e 20 sono prorogabili su istanza motivata presentata dall'interessato almeno quindici giorni prima della data di scadenza. Sono fatti salvi eventuali aggiornamenti, rinnovi o proroghe relative a provvedimenti settoriali recepiti nel provvedimento di AU. Le proroghe complessivamente accordate non possono eccedere i ventiquattro mesi".
- il presente provvedimento non esclude né esonera il soggetto destinatario dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, è relativo unicamente alla proroga dell'efficacia del provvedimento di Autorizzazione Unica per il periodo richiesto e concesso e non comporta proroga dei termini di validità delle autorizzazioni paesaggistico – ambientali (V.I.A. – Screening – Autorizzazione paesaggistica) e di ogni altro parere o nulla osta confluiti nell'autorizzazione, che restano disciplinati dalle specifiche normative di settore.

Dato atto :

- che in data 7.10.2015 è stata ritirata dalla società la Determinazione Dirigenziale di A.U. 43 del 30 settembre 2015 compreso gli elaborati progettuali costituenti il Progetto Definitivo;
- che la Determinazione Dirigenziale di A.U. 43 del 30 settembre 2015 è stata pubblicata sul BURP n. 131 del 8.10.2015;
- che l'inizio dei lavori a far data dalla notifica alla Società era previsto entro il 7 aprile 2016;
- della sussistenza dei termini di ammissibilità dell'istanza;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 25/2012, di concedere una ulteriore proroga del termine di inizio lavori di 24 mesi che viene pertanto fissato al 7 aprile 2018;

come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 10 del 14/03/2016 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti.

L'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica è effettuato sotto riserva espressa di revoca ove, all'atto delle eventuali verifiche, venissero a mancare uno o più presupposti di cui ai punti precedenti e con espresso riferimento alla sussistenza della garanzie richieste o alle dichiarazioni rese in atti, in quanto non veritiere.

Il presente provvedimento non esclude né esonera il soggetto destinatario dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è relativo unicamente alla proroga dell'efficacia del provvedimento di Autorizzazione Unica per il periodo richiesto e concesso.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura di autorizzazione unica riveniente dall'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

DETERMINA

ART. 1)

Di prendere atto della comunicazione del 10 febbraio 2016, acquisita con prot. n. AOO_159 del 12.2.2016 – 0000522 delle motivazioni in essa contenute a sostegno della richiesta di proroga del termine di inizio lavori dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza di 67,912 MWe, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi in località "Torretta - Antonacci" del Comune di San Severo (FG), rilasciata alla Società Margherita S.r.l., con sede legale in Via Savoia, 82 – 00198 Roma.

Di concedere, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 25/2012, la proroga del termine di inizio lavori di 24 mesi; pertanto il nuovo termine è fissato al 7 aprile 2018;

ART. 2)

Di confermare la pubblica utilità, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.01.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387.

ART. 3)

La vigilanza sull'esecuzione dei lavori compete al Comune, ai sensi dell'art. 27 (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia - L. n. 47/1998, art. 4; D.Lgs. n. 267/2000, artt. 107 e 109) del D.P.R. 380/2001 per assicurarne la rispondenza alla normativa edilizia e urbanistica applicabile alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi.

L'accertamento di irregolarità edilizie o urbanistiche comporta l'adozione, da parte del Comune, dei provvedimenti di cui ai capi I (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia e responsabilità) e II (Sanzioni) del titolo IV della parte I (Attività Edilizia) del D.P.R. 380/2001, fatta salva l'applicazione, da parte delle autorità competenti, delle eventuali ulteriori sanzioni previste dalle leggi di settore.

Il Comune ha competenza per il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento, anche ai sensi dell'art. 15 della L.R. 25/2012.

La Regione Puglia Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

ART. 4)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto (ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, D.M. 10/09/2012 paragrafo 13.1 lettera j), ovvero ai sensi dell'art. 5 comma 13 della Legge Regionale n. 25/2012). Le modalità di rimessa in pristino dello stato dei luoghi sono subordinate, inoltre, anche al corretto recepimento delle prescrizioni dettate in merito dagli Enti il cui parere, rilasciato in Conferenza di Servizi, è parte integrante della presente determinazione di autorizzazione;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico – edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 81/08, ecc.);
- a consentire accessi e verifiche, anche di natura amministrativa, al personale incaricato da parte della Regione Puglia;

La Società è obbligata a comunicare tempestivamente le informazioni di cui all'art. 16, comma 2 della L.R. 25/2012 e quindi:

- eventuali successioni - a titolo oneroso o gratuito - nel titolo autorizzativo e comunque nell'esercizio dell'impianto, depositando documentazione relativa alla composizione personale, ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e al capitale sociale del subentrante, con l'espresso impegno da parte dell'impresa subentrante a comunicare, tempestivamente, alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente;
- i contratti di appalto e di subappalto stipulati dal committente o dall'appaltatore con altre imprese ai fini dell'esecuzione dei lavori di realizzazione o ai fini dell'esercizio degli impianti autorizzati o comunque assentiti dalla Regione o dal Comune, producendo documentazione relativa alla composizione personale, agli organi di amministrazione, direzione e controllo a al capitale sociale delle imprese affidatarie, con l'espresso impegno - da parte degli appaltatori e subappaltatori - a comunicare tempestivamente alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente.

La Società, fermo restando gli impegni assunti ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. 31/2008, entro 180 giorni dall'inizio lavori, dovrà depositare presso la Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione e Lavoro:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non infe-

riore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto dalla L.R. n.31/2008;

d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50 per ogni kW e di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto dalla L.R. n.31/2008;

Le fidejussioni bancarie o assicurative dovranno contenere:

- espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività delle fidejussioni stesse entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo Economico, Settore Industria ed Energia, o del Comune, senza specifico obbligo di motivazione;
- il rinnovo automatico e la validità della garanzia sino allo svincolo da parte dell'Ente garantito e il suo svincolo solo su autorizzazione scritta del medesimo soggetto beneficiario;
- la rinuncia ad avvalersi del termine di cui al primo comma dell'art. 1957 del Codice Civile;
- la specificazione che il mancato pagamento del premio e dei supplementi di premio non potrà essere opposta in nessun caso all'Ente garantito.

Il mancato deposito nel termine sopra indicato della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dell'autorizzazione unica e l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

ART. 5)

La Sezione Energie rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica – Servizio Energie Rinnovabili e Reti provvederà, ai fini della piena conoscenza, alla trasmissione della presente determinazione alla Società ed al Comune di San Severo.

ART. 6)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 5 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.
Il Dirigente della Sezione
Giuseppe RUBINO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE 22 febbraio 2016, n. 18

"Collegio dei Sindaci delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare- ARCA – (ex IACP) ". Approvazione avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'elenco dei revisori legali.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Vista la legge 07 agosto 1990 n.241 e s.m.i.;

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L. R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/1998; Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n..165/2001 e s.m.i.;

Visto l'art.18 del D.Igs n.196/03;

Visto l'art.58 — 1° co — della L.R. n. 14/2004; Visto l'art.32 della legge 18 giugno 2009, n.69;

Vista la Delibera G.R. n.1518 del 31/7/2015 e il D.P.G.R. n.443 del **31/07/2015;**

Vista la Delibera G.R. n.1604 del 9/09/2015; Vista la Delibera G.R. n.1744 del 12/10/2015

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio competente, dalla quale emerge quanto segue;

Premesso che:

- l'art.1—comma 3 della Legge Regionale 11 giugno 2012, n.16, integralmente recepito dal 2° e 3° comma dell'art.10 della L.R. n.22 del 20 maggio 2014 che prevede il "*Riordino delle funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale e riforma degli enti regionali operanti nel settore",* ha disciplinato la composizione e la nomina del Collegio dei sindaci delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (ex IACP) prevedendo un criterio di scelta basato sul sorteggio dei nominativi da un elenco formato a seguito di avviso pubblico;
- l'art. 5 — comma 2 — del Regolamento Regionale n.18 del 20 agosto 2012, attuativo della L.R. n. 16/2014, per la nomina del Collegio dei sindaci delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare - ex Istituti Autonomi Case Popolari - approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1692 del 07/08/2012, prevede l'aggiornamento annuale dell'elenco;
- l'art. 4 — comma 1— del richiamato Regolamento - n. 18 del 20 agosto 2012 - prevede che il termine per la presentazione della domanda di inserimento nell'elenco dei revisori è fissato con avviso pubblico pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e divulgato anche sulle pagine del sito internet istituzionale;

Visto l'avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco dei revisori, allegato al presente provvedimento, predisposto dalla Sezione Politiche Abitative — Servizio concessione contributi, flussi finanziari e requisiti soggettivi -;

Ritenuto di dover procedere:

- all'approvazione dell'avviso pubblico con i modelli di dichiarazione A) e di domanda B), allegati al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale dello stesso;
- alla pubblicazione integrale del presente provvedimento dell'allegato avviso pubblico con i modelli di dichiarazione all. A) e di domanda all. B) sul B.U.R.P., e nella Sezione AVVISI del sito internet istituzionale;

VERIFICA Al SENSI DEL D.LGS. 196/03 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI Al SENSI DELLA L. R. N.28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di approvare la relazione che precede;

- di approvare l'avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco e la presentazione delle nuove domande di inserimento nell'elenco stesso dei revisori legali, utile alla nomina nei Collegi sindacali delle Agenzie per la Casa e l'Abitare con i modelli di dichiarazione e di domanda;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento dell'allegato avviso pubblico con i modelli di dichiarazione all. A) e di domanda all. B) sul B.U.R.P. e nella Sezione AVVISI del sito istituzionale;

- di inviare, a mezzo posta elettronica certificata, l'allegato Avviso Pubblico con i modelli di dichiarazione all. A) e di domanda all. B) all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di ciascuna provincia, che provvederanno alla divulgazione dello stesso.

- il presente provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto previsto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione di dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
Ing. Luigia BRIZZI

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE e PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

SERVIZIO CONCESSIONE CONTRIBUTI, FLUSSI FINANZIARI e REQUISITI SOGGETTIVI

AVVISO PUBBLICO
per l'aggiornamento dell'elenco dei revisori legali utile alla nomina nei Collegi sindacali delle Agenzie per la Casa e L'Abitare (ex I.A.C.P.).

Si rende noto che, questo Servizio procederà all'aggiornamento degli elenchi provinciali dei revisori legali così come disposto dal 2° comma dell'art.5 del Regolamento regionale attuativo del 20 agosto 2012 n.18, attuativo della L.R. n.16/2012 integralmente recepita dal 3° comma dell'art.10 della L.R. n.22/2014.

I Revisori legali inseriti negli elenchi provinciali formatisi a seguito dell' avviso pubblico n.199 del 4 giugno2015 sono tenuti a dimostrare, con dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, la permanenza dei requisiti di cui all'art.3 del richiamato Regolamento Regionale attuativo. Detta dichiarazione va redatta secondo il modello **A)** allegato.

E' altresì consentito a nuovi soggetti in possesso dei requisiti di seguito riportati, di presentare la domanda di inserimento nell'elenco dei revisori legali utilizzando il modello **B)** allegato.

Le dichiarazioni di permanenza dei requisiti per il mantenimento nell'elenco e le nuove domande di l'inserimento nell'elenco stesso, devono pervenire nel termine perentorio di gg.30 a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per posta certificata all'indirizzo:ufficiocfr@pec.rupar.puglia.it, utilizzando gli allegati modelli, sottoscritti con firma digitale.

Non saranno ammesse le domande pervenute oltre il termine di trenta giorni calcolato a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURP del presente avviso o inviate con modalità diverse dalla posta elettronica certificata all'indirizzo indicato.

I requisiti per l'inserimento nell'elenco sono:

- iscrizione da almeno 10 anni nel registro dei revisori legali;
- aver svolto almeno due (2) incarichi di revisore dei conti presso enti territoriali (Comuni e Provincie) con più di 20.000 abitanti o gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica, ciascuno per la durata di tre anni (indicare il Comune/Provincia). Fino alla definitiva attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, il requisito di iscrizione al registro dei revisori legali si intende riferito all'iscrizione nel registro dei revisori contabili o all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE e PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

SERVIZIO CONCESSIONE CONTRIBUTI, FLUSSI FINANZIARI e REQUISITI SOGGETTIVI

- aver conseguito, nel triennio precedente, almeno 15 crediti formativi per aver partecipato a corsi e/o seminari in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali, riconosciuti dai competenti Ordini professionali o associazioni rappresentative degli stessi.

L'inserimento nell'elenco avviene con l'iscrizione a livello provinciale, a tal fine il richiedente può indicare uno o più ambiti provinciali per i quali intende manifestare la disponibilità ad assumere l'incarico.

L'elenco, stilato in ordine alfabetico per ciascuna articolazione provinciale, sarà pubblicato sul sito internet della Regione Puglia nella sezione trasparenza sotto la voce "Avvisi" e sul link dedicato all'Osservatorio regionale della condizione abitativa - http://orca.regione.puglia.it/ - con effetti di pubblicità legale, entro novanta giorni dal termine di scadenza per la proposizione delle domande.

Il dirigente della Sezione
Ing. Luigia Brizzi

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE e PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

SERVIZIO CONCESSIONE CONTRIBUTI, FLUSSI FINANZIARI e REQUISITI SOGGETTIVI

Modello di dichiarazione per il mantenimento nell'elenco

allegato A)

Alla Regione Puglia
Sezione Politiche Abitative
Ufficiocfr@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445 del 28/1/200, per il mantenimento nell'elenco dei revisori legali utile ai fini della nomina nel Collegio dei sindaci delle Agenzie per la Casa e l'Abitare di cui all'Avviso pubblicato sul BURP del...n...

Il/la sottoscritto/a _____nato/a a _____il_____e residente in _____via_____n_____CAP___C.F._____P.I._____tel_____ __email_____ consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di falsi documenti ,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del predetto D.P.R. n. 445/00, quanto segue

- di essere iscritto nel registro dei revisori legali dal _____al _____;
- di aver svolto n.___ incarichi di revisore dei conti presso enti territoriali con più di 20.000 abitanti o gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica – comunque denominati – ciascuno per la durata di tre anni;
- aver conseguito, nel triennio precedente, n____ crediti formativi per aver partecipato a corsi e/o seminari in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali, riconosciuti dai competenti Ordini professionali o associazioni rappresentative degli stessi.

Dichiara, inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 (Tutela della Privacy), che i dati personali raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data Nome e Cognome

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE e PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

SERVIZIO CONCESSIONE CONTRIBUTI, FLUSSI FINANZIARI e REQUISITI SOGGETTIVI

Modello domanda ed autocertificazione dei requisiti per l'inserimento nell'elenco

allegato B)

Alla Regione Puglia
Sezione Politiche Abitative
Ufficiocfr@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Domanda di inserimento nell'elenco dei revisori legali utile ai fini della nomina nel Collegio dei sindaci delle Agenzie per la Casa e l'Abitare di cui all'Avviso pubblicato sul BURP del... n...

Il/la sottoscritto/a _____nato/a a _____il_____e residente in _____via_____n_____CAP___C.F._____P.I._____tel_____ __email_____

Chiede

di essere inserito/a nell'elenco dei revisori legali di cui all'art. 1 della L.R. 11 giugno 2012 n. 16 e art. 1 del Regolamento attuativo del 20 agosto 2012 n. 18, nella sezione delle seguenti province:_____.

Inoltre, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di falsi documenti ,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del predetto D.P.R. n. 445/00, quanto segue:

- di essere iscritto nel registro dei revisori legali dal _____ al _____;
- di aver svolto n._____ incarichi di revisore dei conti presso enti territoriali con più di 20.000 abitanti o gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica – comunque denominati – ciascuno per la durata di tre anni;
- aver conseguito, nel triennio precedente, n____crediti formativi per aver partecipato a corsi e/o seminari in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali, riconosciuti dai competenti Ordini professionali o associazioni rappresentative degli stessi.

Dichiara, inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 (Tutela della Privacy), che i dati personali raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Nome e Cognome

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 10 marzo 2016, n.82

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 23.11.2015 ed il 19.01.2016).

Il giorno 10 marzo 2016 in Bari, presso la Sezione Politiche per il Lavoro

Il Dirigente della Sezione

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7 del 4.02.1997;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31.07.1998;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013, che, all'art. 16, sostiene l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

VISTO il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2.12.2013, il quale stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTA la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative (YEI), che rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio del 22.04.2013, pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26.04.2013, la quale delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale (YEI);

VISTO l'Accordo di Partenariato, presentato alla Commissione Europea il 22.04.2014, il quale individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli

articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla GUE L 352 del 24.12.2013;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2014) 4969 dell'11.07.2014, che adotta alcuni elementi del programma operativo "Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile in Italia in vista di un supporto del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile ai fini dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio in Italia;

VISTO l'Accordo Stato-Regioni del 24.01.2013, avente ad oggetto l'approvazione delle "Linee guida in materia di tirocini" che detta disposizioni in merito al tirocinio;

VISTI la Legge Regionale n. 23 del 5.08.2013 - "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro" ed il successivo Regolamento Regionale n. 3 del 10.03.2014 – "Disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro";

VISTO l'art. 32 della Legge 18.06.2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196 del 2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

DATO ATTO CHE:

- in data 9.06.2014 è stata sottoscritta la convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG Politiche Attive e Passive del lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, giusta Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 5.05.2014, rettificata con successivo atto n. 974 del 20.05.2014, con la quale è stato approvato lo schema di convenzione ed è stato dato mandato al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE di sottoscrivere la stessa e di apportarvi le modifiche ritenute necessarie;
- con la sopra citata Deliberazione di Giunta n. 813/2014, rettificata con D.G.R. n. 974/2014, si è dato altresì mandato ai singoli Servizi Regionali interessati, Formazione Professionale, Politiche per il Lavoro, Politiche Giovanili, Autorità di Gestione P.O. FSE - nell'ambito dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione "che ne assicura il coordinamento complessivo", di porre in essere tutti gli atti amministrativi successivi e conseguenti alla stessa deliberazione per dare attuazione alle misure previste Piano Regionale della Garanzia Giovani, attribuendo al Servizio Politiche per il Lavoro, tra le altre, la Misura 5 – Tirocini extra-curriculari, anche in mobilità geografica";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 4.06.2014 è stato approvato il Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, finalizzato a favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso l'utilizzo integrato di una serie di strumenti, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre il gap tra giovani e occupazione;
- con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE (D.D. n. 200 del 7.08.2014 e D.D. n. 126 del 15.05.2015) sono state apportate modifiche al "Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI - D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014";

- da ultimo, con Deliberazione di Giunta n. 2274 del 17.12.2015 sono state disposte ulteriori modifiche al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI - D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014";
- tra le misure previste all'interno del citato Piano di Attuazione figura altresì il "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica" (Scheda 5), la cui attivazione, in conformità alla disciplina regionale vigente, può essere promossa sia dai servizi per l'impiego che da altri soggetti pubblici e privati individuati all'interno dell'art. 3, Legge Reg. n. 23/2013 e dell'art. 5, Regolamento Reg. n. 3/2014;
- in particolare, la Misura 5 fa riferimento alla attivazione di tirocini formativi e di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro rivolti a giovani di età compresa tra 16 e 29 anni, che hanno assolto, ovvero sono esenti dall'obbligo di istruzione e formazione, iscritti al programma Garanzia Giovani, prevedendo in loro favore l'erogazione di una indennità di partecipazione nella misura e alle condizioni definite con successivi provvedimenti;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Autorità di Gestione PO FSE n. 405 del 2.10.2014, modificata con A.D. n. 425 del 14.10.2014 ed integrata con successivo A.D. n. 430 del 31.10.2014, è stato adottato, giusta Deliberazione di Giunta n. 1729 del 1.08.2014, l'Avviso Multimisura finalizzato a selezionare attori (organizzati nella forma di Associazioni Temporanee di soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo dei servizi per il lavoro e in quello della formazione professionale) ritenuti, all'esito dell'esame di ammissibilità e della valutazione da parte di apposito nucleo, idonei alla realizzazione delle misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani, secondo quanto indicato nelle "schede misura" allegate ed in attuazione delle ulteriori indicazioni relative alle modalità gestionali che la Regione si è riservata di adottare con ulteriori atti;
- con particolare riferimento alla promozione di tirocini, il predetto Avviso Multimisura ha previsto che l'erogazione dei relativi servizi venga attuata in raccordo tra Centri per l'impiego (di seguito, per brevità, C.P.I.) ed Associazioni Temporanee di Scopo (di seguito, per brevità, A.T.S.), demandando a successivi provvedimenti regionali la definizione delle modalità operative attraverso le quali realizzare tale raccordo;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Autorità di Gestione PO FSE n. 598 del 23.12.2014 sono state approvate le risultanze dell'istruttoria relativa alle istanze pervenute in risposta all'Avviso Multimisura e, successivamente, sottoscritti gli atti unilaterali d'obbligo, in conformità allo schema approvato con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24.02.2015;
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 1044 del 18.05.2015 sono stati approvati i modelli di convenzione e progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini nell'ambito del programma in oggetto;
- sempre in conformità alla DGR n. 813/2014, rettificata con D.G.R. n. 974/2014, in considerazione della competenza dei C.P.I. a promuovere tirocini extra-curriculari, sono state approvate, con Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 1331 del 07.07.2015 , le "Linee guida in tema di attivazione di tirocini extra-curriculari da parte dei Centri per l'Impiego nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani";
- con Deliberazione di Giunta n. 1527 del 31.07.2015, dato atto della competenza dei C.P.I. ad attuare una serie di misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani, nonché dell'avvio e della realizzazione di talune attività, è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e le singole Amministrazioni Provinciali,
- unitamente alla Regione Puglia, le Province e la città Metropolitana di Bari hanno provveduto alla sottoscrizione della sopra indicata convenzione per l'erogazione, attraverso i C.P.I., dei servizi relativi alle Misure previste dal PAR Puglia;

RILEVATO CHE:

- la Regione ha destinato nel piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani un ammontare massimo pari ad euro 25.000.000,00 (risorse YEI) per l'erogazione della misura 5, "Tirocinio extracurriculare

anche in mobilità geografica", come indicato nell'art. 4 della Convenzione stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione;

- in particolare, sempre in relazione alla realizzazione della Misura 5 - "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica" è stata prevista, all'interno del sopra citato Avviso Multimisura, una dotazione finanziaria complessiva di € 17.500.000,00=, di cui € 2.500.000,00 quale contributo per la promozione dei tirocini ed € 15.000.000,00 quale indennità di partecipazione riconosciuta ai tirocinanti, per il tramite dell'INPS;
- successivamente, con la citata D.G.R. n. 2274/2015 sono state riprogrammate le risorse finanziarie e, in particolare, relativamente alla Misura 5, è stato disposto un incremento per un ammontare complessivo di € 39.435.000,00=, di cui € 23.700.000,00 da destinare al pagamento delle indennità in favore dei tirocinanti;
- ai sensi dell'Avviso Multimisura e delle "Linee guida in tema di attivazione di tirocini extra-curriculari da parte dei Centri per l'Impiego nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani", il tirocinante ha diritto a percepire una indennità in ragione della partecipazione alle attività formative, fissata, per legge, nella misura mensile forfettaria di € 450,00 (euro quattrocentocinquanta/00), al lordo delle ritenute di legge eventualmente dovute. In ogni caso, il contributo non può eccedere la somma complessiva di € 2.700,00 (euro duemilasettecento/00) per il caso in cui il tirocinio abbia la durata massima di sei mesi; ovvero, la somma complessiva di € 5.400,00 (euro cinquemilaquattrocento/00) qualora il tirocinio sia destinato a disabili, persone svantaggiate, immigrati richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale ed abbia la durata massima di dodici mesi. Il diritto alla indennità, nella misura sopra indicata, matura allorché il tirocinante abbia partecipato almeno al settanta per cento delle attività formative rapportato al monte ore mensile definito all'interno del progetto formativo individuale e si configura come un finanziamento in favore della persona, che non favorisce le imprese ospitanti e non costituisce, quindi, aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1, del TFUE;
- sempre ai sensi dell'Avviso Multimisura e delle "Linee guida in tema di attivazione di tirocini extra-curriculari da parte dei Centri per l'Impiego nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani", l'indennità non spetta nel caso in cui il tirocinante risulti titolare di ASPI o altra forma di ammortizzatore sociale;
- in data 31.03.2015 è stata sottoscritta tra Regione Puglia, lNPS e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Convenzione per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano italiano di attuazione della cd. Garanzia Giovani, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 45 del 1.04.2015 con la quale è stato approvato il format e demandata al Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro la relativa sottoscrizione;
- la predetta convenzione prevede che le risorse finanziarie fissate nel piano di attuazione regionale per il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, saranno trattenute dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali dalle somme assegnate alla Regione per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani e saranno anticipate all'INPS secondo un piano finanziario da concordare tra l'INPS e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in relazione alle specifiche esigenze di cassa e dall'andamento delle certificazioni;
- l'INPS effettua i pagamenti nei limiti delle risorse finanziarie anticipate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e versate direttamente all'ente previdenziale; a tal fine, la Regione comunica all'INPS, tramite il Sistema Informativo Percettori e secondo le modalità definite in convenzione, entro il giorno 10 del mese successivo a quello di conclusione del bimestre precedente, l'elenco dei soggetti aventi titolo a fruire dell'indennità di tirocinio;
- in conformità con quanto precisato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (prot. n. 0010894 del 14.05.2015), le Regioni che non intendano prevedere il meccanismo della cumulabilità dell'indennità di tirocinio con la percezione degli ammortizzatori sociali, nelle ipotesi di tirocinanti che risultino dalla verifica SIP titolari di una misura di sostegno al reddito, non invieranno alle sedi regionali i nominativi dei beneficiari;
- con atto prot. n. 0010894.14-05-2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alle modalità con le quali rendere disponibile la provvista finanziaria da parte dell'INPS

ai fini del pagamento delle indennità di tirocinio;
- da ultimo, con nota prot. n. 0019974.22-09-2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato alle Regioni l'adozione del Decreto Direttoriale di impegno a favore dell'INPS, quale Ente Pagatore per la Misura 5, per una somma complessiva pari ad € 25.000.000,00;
- da ultimo, vista la riprogrammazione delle risorse finanziarie disposta con D.G.R. n. 2274/2015, con provvedimento prot. n. 613 del 15.01.2016 il Ministero del L avoro e delle Politiche Sociali ha ratificato gli importi rimodulati, disponendo che l'INPS possa effettuare i pagamenti nel limite della quota finanziaria di € 27.000.000,00.

RILEVATO, INFINE, CHE:
- ai sensi del sopra citato Avviso Multimisura (Scheda 5) e delle sopra richiamate "Linee Guida in tema di attivazione di tirocini extra-curriculari da parte dei Centri per l'Impiego nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani" è posto a carico dei soggetti promotori (partners all'interno delle A.T.S. e C.P.I.) l'obbligo di inoltrare, attraverso la piattaforma dedicata e a cadenza bimestrale, la richiesta di erogazione dell'indennità di partecipazione, corredata della documentazione prescritta e attestante l'effettivo svolgimento delle attività formative;
- con note prot. n. AOOAdGFSE/0017751 del 10.09.2015 e prot. n. AOO_060/0011452 del 10.09.2015 è stato comunicato rispettivamente alle A.T.S. e ai C.P.I. che, a far data dal 14.09.2015, sarebbe stata disponibile *on line* la procedura telematica per l'invio della documentazione prescritta dall'Avviso Multimisura (Scheda 5) e dalle Linee guida, segnalando l'obbligatorietà dell'utilizzo della piattaforma dedicata all'interno del sito http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/garanziagiovani;
- a partire dal 14.09.2015 sono state inserite le istanze relative alla rendicontazione delle attività formative svolte nell'ambito di tirocini avviati a partire dall'11.05.2015 per il tramite dei C.P.I. e dal 27.05.2015 per il tramite delle A.T.S.;
- il bimestre è individuato in piattaforma con riferimento al bimestre solare, tenuto conto della data iniziale indicata nel progetto formativo e nel calendario delle attività;
- a partire dalla data dell'8.10.2015 è stata attivata per i soggetti promotori la funzione che consente loro di riscontrare le richieste di integrazione documentale inviate, sempre per il tramite della piattaforma telematica, dagli uffici regionali;
- con nota prot. n. AOO_060/0013395 del 22.10.2015 il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro ha fornito ulteriori chiarimenti in merito ai tirocini attivati nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale Puglia 2014;
- in ordine alle richieste di erogazione della indennità di partecipazione al terzo bimestre di attività formative inserite in piattaforma nel periodo compreso tra il 23.11.2015 ed il 19.01.2016, alla data di adozione del presente atto, risulta perfezionata l'attività istruttoria relativamente alle istanze presentate dai tirocinanti riportati nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto;
- sulla base della documentazione prodotta dai soggetti promotori dei tirocini e sulla base delle risultanze istruttorie presenti in piattaforma sussistono i presupposti per la erogazione del trattamento economico nei confronti dei tirocinanti indicati nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto, relativamente al periodo e per il numero di mensilità ivi riportati; il tutto per un importo complessivo pari ad € 104.400,00 (euro centoquattromilaquattrocento/00);
- alla data di adozione del presente atto, sulla base dei dati disponibili all'interno del Sistema Informativo Percettori (SIP), risulta che nessuno dei tirocinanti di cui all'Allegato A è stato titolare di ammortizzatori sociali nel periodo di partecipazione alle attività formative in relazione al quale viene riconosciuto il diritto alla indennità di cui al presente provvedimento.

Tanto premesso e precisato, con il presente atto, si rende necessario, considerate le risultanze istruttorie presenti in piattaforma, autorizzare l'INPS, in qualità di ente pagatore, alla erogazione dell'indennità di partecipazione relativa al terzo bimestre di attività formative, nei limiti delle risorse disponibili, comunicando,

tramite il Sistema Informativo Percettori e secondo le modalità definite in convenzione, i nominativi dei soggetti e l'importo del trattamento economico come riportati nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto.

VERIFICA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Ritenuto di dover provvedere in merito, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, co. 1, L.R. n. 7/1997

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;

- di dare atto che i tirocinanti indicati nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto, hanno diritto alla erogazione della indennità di partecipazione al secondo bimestre di attività formative, per il numero di mensilità e relativamente al periodo precisati all'interno del citato Allegato; il tutto per un importo complessivo pari ad € 104.400,00 (euro centoquattromilaquattrocento/00);

- di autorizzare l'INPS al pagamento dell'indennità di partecipazione relativa al secondo bimestre, nei limiti delle risorse disponibili, comunicando, tramite il Sistema Informativo Percettori e secondo le modalità definite in convenzione, i nominativi dei soggetti e l'importo del trattamento economico come riportati nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Avverso il presente atto è possibile proporre istanza di riesame al Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro, inviando, a mezzo pec (tirocini.garanziagiovani.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it), indicando il codice identificativo della pratica, **entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP** della presente determina, che costituisce notifica agli interessati.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato (per estratto) all'albo della Sezione Politiche per il lavoro;
b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c) sarà pubblicato (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it, nella Sezione "Amministrazione trasparente";
d) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore alla Formazione e Lavoro;
e) sarà pubblicato sul B.U.R.P. per la notifica agli interessati.

Il presente atto, redatto in unico originale, è composto da n. 14 pagine in originale, di cui n. 5 pagine contenenti l'Allegato A.

Il Dirigente della Sezione Politiche per il lavoro
Dott.ssa Luisa Anna FIORE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO

ALLEGATO A

N.	Codice pratica	Cognome	Nome	Inizio III bimestre attività formative	Fine III bimestre attività formative	CUP	N. Mensilità riconosciute
1	CFVMB17	DE VINCENZO	GRAZIA	13/09/2015	12/11/2015	B86D14002110006	2
2	XCCK150	DELL'ENDICE	VINCENZA	18/09/2015	17/11/2015	B86D14002220006	2
3	ETS2GL2	CUPPONE	STEFANO	04/10/2015	03/12/2015	B66D14001120006	2
4	T325JN6	ZADRAN	AZALMIR	05/10/2015	04/12/2015	B86D14002010006	2
5	4452MD2	STELLA	LUCIA	09/10/2015	08/12/2015	B36D14001360006	2
6	TKBTFO6	LAROSA	MARTINA	15/10/2015	14/12/2015	B86D14002410006	2
7	MO678S5	ABBASCIANO	BRUNO ANTONIO	11/10/2015	10/12/2015	B76D14001430006	2
8	YECD2G4	GAETANI	MANUEL IVAN	18/10/2015	17/12/2015	B96D14000970006	2
9	WSJ4N29	SECLI'	DELIA	24/10/2015	23/12/2015	B56D14000820006	2
10	F30SYO9	LATO	NICOLA	29/10/2015	28/12/2015	B56D14000960006	2
11	Y3KPIB8	SIMONETTI	PASQUALE	29/10/2015	28/12/2015	B56D14000950006	2
12	SPWV4D2	D'EFFREMO	CHIARA ANNA	29/10/2015	28/12/2015	B66D14001330006	2
13	H8YL8E3	PERTA	TERESA SARA	25/10/2015	24/12/2015	B56D14000880006	2
14	BVQHBH2	SERGIO	MARTA	29/10/2015	28/12/2015	B36D14001290006	2
15	2XYVMH2	CORCHIA	ANDREA VALENTINO	29/10/2015	28/12/2015	B16D14001220006	2
16	P1POMD4	IMBRIANI	FRANCESCA	01/11/2015	31/12/2015	B76D14003130006	2
17	COURVR4	DELL'OLIO	ANGELO	01/11/2015	31/12/2015	B16D14001250006	2
18	KNIW297	FALCONE	LORETO	02/11/2015	01/01/2016	B86D14002270006	2
19	CC5PJE1	CAIRO	STEFANIA	06/11/2015	05/01/2016	B26D14000870006	2
20	N36BP04	ORTIS	VALERIA	07/11/2015	06/01/2016	B46D14000800006	2
21	7ZL9GI9	VENTURA	LUCA	08/11/2015	07/01/2016	B76D14000780006	2
22	DRMGOQ5	CONTE	VALENTINA	06/11/2015	05/01/2016	B96D14000830006	2
23	8GV0ZM4	DE GIOVANNI	RAFFAELE	07/11/2015	06/01/2016	B76D14001040006	2
24	1KOCPF2	TERMINE	DOMENICO	29/10/2015	28/12/2015	B86D14002760006	2
25	DDYB128	GUGLIELMI	VINCENZO	13/11/2015	12/01/2016	B86D14001900006	2
26	GYFTRP5	POTENZA	SILVIO	10/11/2015	09/01/2016	B76D14000980006	2
27	ANFMHY0	SEMERARO	LUDOVICO MARIA	01/11/2015	31/12/2015	B96D14000750006	2
28	6RY7FB1	SERAFINO	VALERIA	13/11/2015	12/01/2016	B96D14000710006	2
29	21M4MS5	TROCCOLI	TOMMASO	13/11/2015	08/01/2016	B56D14001190006	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO

30	9FBMGE2	TOSCANO	GIOVANNI	13/11/2015	12/01/2016	B56D14001910006	2
31	FYTA8I3	ALOISI	DANIELA	08/11/2015	07/01/2016	B26D14001560006	2
32	CPDIYT2	PALUMBO	VALENTINA ALBA	14/11/2015	13/01/2016	B86D14002190006	2
33	N9LR9B6	CATALDI	ELISA	10/11/2015	09/01/2016	B56D14000870006	2
34	Q17E4E3	BELLANOVA	NADIA	09/10/2015	23/11/2015	B66D14001130006	2
35	YBFPOS9	PIRO	MARIAGRAZIA	15/11/2015	12/01/2016	B46D14000830006	2
36	MLD33T7	SCHIRINZI	ERIC	15/11/2015	14/01/2016	B86D14002470006	1
37	AX5HWM0	PUPILLO	GABRIELE	20/11/2015	31/12/2015	B76D14000960006	1
38	2ZP9MC2	GRANDE	GIOVANNI FRANCECSO	08/10/2015	27/11/2015	B26D14000860006	2
39	ZML73N9	TANZARELLA	BIAGIO	11/10/2015	10/12/2015	B86D14001910006	2
40	HVGLRO8	TORRACO	CESIRA	15/11/2015	07/01/2016	B16D14001280006	2
41	C1NO7H7	NOTARSTEFANO	MARIANNA	14/11/2015	13/01/2016	B56D14000850006	2
42	AA5YAZ7	COSTANTE	FRANCESCO	27/11/2015	08/01/2016	B56D14001570006	2
43	82GRGJ7	PENNELLI	MARIAGRAZIA	23/11/2015	14/01/2016	B66D14001350006	2
44	HDQYGJ3	STAMERRA	FEDERICA	15/11/2015	14/01/2016	B56D14001120006	2
45	DCC87X8	TRANDE	ANNA	08/11/2015	07/01/2016	B76D14001390006	2
46	FJC7G92	SORRESSO	FRANCESCO	17/10/2015	16/12/2015	B56D14001050006	2
47	QEYORR8	MARCHIGGIANO	OLGA	13/11/2015	12/01/2016	B56D14000940006	2
48	3LX9E73	NARDÃ²	GERARDO	13/11/2015	11/01/2016	B86D14002540006	2
49	R5PILE7	CORVAGLIA	MARCO	13/11/2015	12/01/2016	B76D14000950006	2
50	C175W24	AGRUSTA	MARIKA	01/10/2015	30/11/2015	B96D14001040006	2
51	RN7XX02	LAMPO	ANTONELLA	13/11/2015	12/01/2016	B86D14002120006	2
52	2F8M8Q3	BUONGIORNO	VERONICA	06/11/2015	13/01/2016	B56D14000860006	2
53	QKJALM2	LATTANZIO	EMANUELE	11/09/2015	10/11/2015	B96D14000790006	2
54	FG1BOY1	DE MASI	COSIMO	25/10/2015	24/12/2015	B36D14002000006	2
55	X295563	VASCO	LUIGI DANILO	04/10/2015	16/12/2015	B96D14000910006	2
56	PMHPGN2	SICILIANO	FEDERICA	13/11/2015	12/01/2016	B86D14002420006	2
57	N4V2DF8	GAROFALO	BENEDETTA	16/11/2015	15/01/2016	B36D14001370006	2
58	N8DWE07	CASSANO	GIULIA	06/11/2015	05/01/2016	B76D14000970006	2
59	5NUHX06	LAQUALE	ANTONIA	13/11/2015	11/01/2016	B66D14001140006	2
60	ZCKLVV6	FRATEPIETRO	GIANFRANCO	06/11/2015	05/01/2016	B86D14001890006	2
61	VVSDFK7	CAPPELLUTI	GIANDOMENICO	23/11/2015	14/01/2016	B56D14001240006	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO

62	355TXH1	CRUDELE	LUIGI	20/11/2015	09/01/2016	B26D14001060006	1
63	SUH9QY1	SANNICANDRO	GIUSEPPE	20/11/2015	12/01/2016	B91H14000230006	2
64	7VBBZ81	VASCO	GIUSEPPE	13/11/2015	11/01/2016	B66D14001160006	2
65	A4ACWT2	REHO	SARA	18/10/2015	17/12/2015	B76D14002310006	2
66	YNGEMP3	PROTOPAPA	MAIRA STELLA	15/10/2015	05/01/2016	B96D14002020006	2
67	3C2RRI6	LAMPEDECCHIA	PIETRO	01/11/2015	31/12/2015	B16D14001240006	2
68	CE43CO8	NISI	EMANUELE	14/11/2015	13/01/2016	B26D14001280006	2
69	R968V22	DENTAMARO	MARCO	15/11/2015	14/01/2016	B46D14000960006	2
70	VUKH8P4	CASTO	SIMONA	25/10/2015	09/01/2016	B96D14002280006	2
71	NPM8N27	DIBLASIO	ROBERTA	08/11/2015	07/01/2016	B36D14001440006	2
72	TLLWL76	DI PALMO	ANDREA	01/11/2015	31/12/2015	B46D14001090006	2
73	9FV1JB6	LISI	LUIGI ANTONIO	01/10/2015	30/11/2015	B46D14001430006	2
74	73HJSO8	FANIZZA	ELISABETTA	14/11/2015	13/01/2016	B96D14000810006	2
75	H4ANW45	RIZZELLO	ILARIA	22/10/2015	21/12/2015	B86D14003440006	2
76	2TBJ4H4	FIORE	AURELIO	20/11/2015	13/01/2016	B56D14001220006	2
77	AXLD929	CAMARDA	ANDREA	16/11/2015	13/01/2016	B66D14001200006	2
78	6YFQV72	NORMANNO	SELENA LUCIA	24/10/2015	23/12/2015	B16D14001770006	2
79	LS34K53	DRING	GIUSEPPE FEDERICO	15/11/2015	14/01/2016	B86D14002950006	2
80	6GJG6S1	ROMANAZZI	LUIGI	15/11/2015	14/01/2016	B56D14001100006	2
81	B92TDJ3	CUNA	GIORDANO	20/11/2015	14/01/2016	B76D14001000006	2
82	N3N7EI1	LEGITTIMO	MARCO	22/10/2015	21/12/2015	B76D14001240006	2
83	UAMGY75	LODEDO	PIETRO	16/11/2015	13/01/2016	B66D14001210006	2
84	ACGM6U4	SPENNATO	MARIALUISA	10/10/2015	09/12/2015	B96D14001770006	2
85	6AKKZD8	TOTARO	MATTIA BRUNO	10/10/2015	09/12/2015	B76D14001340006	2
86	B1FH1Q6	VITA	CARLO	13/11/2015	08/01/2016	B86D14001920006	2
87	KJ1HII1	DE MATTEIS	ELISA	01/11/2015	31/12/2015	B46D14000810006	2
88	6M3OX45	PISANELLI	ELENA	06/10/2015	04/12/2015	B36D14001330006	2
89	GDVK2M1	D'ARIANO	SILVIA	06/11/2015	05/01/2016	B26D14000970006	2
90	5Z94AW9	MAGNO	DORA	14/11/2015	13/01/2016	B56D14000890006	2
91	DAJ8ES8	CARROZZO	ANNA MARIA	22/10/2015	21/12/2015	B86D14002070006	2
92	TVTKMG6	BURRONI	GIULIO	16/11/2015	15/01/2016	B16D14001360006	2
93	MF10BO4	ZANGRILLI	MARIA PAOLA	16/11/2015	15/01/2016	B16D14001380006	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO

94	E1QWUB7	MANCO	SUSANNA	09/11/2015	08/01/2016	B96D14000990006	2
95	7BTECO2	SERGI	CHIARA	09/11/2015	08/01/2016	B16D14001400006	2
96	OASTII7	BAGNULO	GIUSEPPE	27/09/2015	26/11/2015	B86D14002050006	2
97	B32GUE5	TIMO	GLORIA	15/10/2015	14/12/2015	B86D14002140006	2
98	09C0408	PITTACCIO	ELENA	22/10/2015	08/01/2016	B66D14001220006	2
99	IP5LGB3	PUTIGNANO	ANNA	13/11/2015	12/01/2016	B16D14001210006	2
100	EAGYV50	MARTUCCI	ANGELO	22/10/2015	05/01/2016	B76D14001150006	2
101	L6JLG53	NATALI	ANTONIO	15/11/2015	12/01/2016	B46D14000820006	2
102	IFBWE53	MONACO	GRAZIA	07/11/2015	06/01/2016	B26D14001050006	2
103	JAFL6J4	GRIPPA	DENISE	01/11/2015	31/12/2015	B26D14001040006	2
104	PNUU598	GRASSI	LUIGI	01/11/2015	31/12/2015	B86D14002510006	2
105	Q9KDKQ2	VINCI	ANGELO	19/12/2015	13/01/2016	B56D14002350006	1
106	NC5QIL7	BONGIORNO	VINCENZO	19/12/2015	13/01/2016	B56D14002370006	1
107	RZ4GW07	ORTIS	LUIGI ANTONIO	18/11/2015	15/01/2016	B46D14000870006	2
108	LJKSXM8	DEL GUSTO	MICHELA	02/11/2015	31/12/2015	B76D14000750006	2
109	TWIRAZ1	SABATELLI	VITTORIO EDMONDO	13/11/2015	12/01/2016	B76D14001320006	2
110	XQ8PJA7	RIBECCO	CESARE	15/11/2015	13/01/2016	B36D14001500006	2
111	IR4PMH4	PROCINO	ALESSANDRO	23/10/2015	22/12/2015	B86D14002210006	2
112	H2DWYB3	DE PACE	GIUSEPPE	29/10/2015	15/01/2016	B56D14000830006	2
113	GVRBBV6	MOLINARI	FRANCESCO	22/10/2015	21/12/2015	B86D14002200006	2
114	9T2GYA7	CONSOLE	PIETRO	26/10/2015	24/12/2015	B96D14001090006	2
115	VMOJNK5	DIMO	CHRISTIAN	24/10/2015	23/12/2015	B86D14002290006	2
116	VAIL7R3	MANTA	GIUSEPPE	14/11/2015	09/01/2016	B76D14000840006	2
117	KMM5497	MACCULI	MASSIMILIANO	16/10/2015	04/12/2015	B86D14002370006	2
118	26E9WB4	DEROSA	MICHELE	28/09/2015	27/11/2015	B36D14001510006	2
119	NX4SBY3	BALZANO	ANTONELLA	11/09/2015	10/11/2015	B96D14000800006	2

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE 4 marzo 2016, n. 7

Servizio Civile Nazionale - Progetti S.C.N. ordinari presentati dagli Enti iscritti all'albo della Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 15/05/2015: approvazione della graduatoria di merito a seguito del nulla osta del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Il DIRIGENTE della *Sezione*

Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale

VISTI gli artt. 4,5 e 6 della L.R.04 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D,lgs 165 del 30/03/2001;

VISTO l'art. 18 del Digs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la D.G.R. n.1745/2015 con cui è stato conferito l'incarico di dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale;

VISTA la D.G.R. n.1518 del 31/07/2015 recante "Adozione del Modello organizzativo denominato 'Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA'. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il D.P.G.R. n. 443 del 31/07/2015 di adozione ed istituzione dei Dipartimenti;

VISTA l'AD n° 30 del 23/11/2015 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie Strumentali, Personale e Organizzazione che definisce il primo assetto organizzativo della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale acquisendo le competenze del Servizio Civile e il relativo personale;

VISTA la L. 6 marzo 2001 n. 64 e s.m.i. "Istituzione del Servizio Civile Nazionale ";

VISTO il D. Lgs 5 aprile 2002 n. 77 "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001 n. 64";

VISTA la D.G.R. n.29 dell'1.2.2006 e la successiva n.880 del 19.6.2006 di istituzione dell'Albo della Regione Puglia;

VISTA la Determinazione dirigenziale del Servizio n. 54/2014 di aggiornamento dell'Albo del SCN della Regione Puglia e i successivi Atti Dirigenziali che hanno recepito nuove iscrizioni e adeguamenti all'Albo;

VISTA la D.G.R n. 750 del 17.04.2014 recante "Indirizzi e criteri aggiuntivi per la redazione dei progetti di

Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia";

VISTO il Decreto Ministeriale del 30 maggio 2014 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche Giovanili e al Servizio Civile Nazionale che approva il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei Progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi";

VISTA la D.G.R n. 1352 del 27/06/2014 ad oggetto "Adeguamento delle Linee Guida regionali per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale ai sensi del Prontuario nazionale per la redazione e presentazione dei progetti approvato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30/05/2014."

VISTO l'Avviso agli Enti, del 15.05.2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale inerente la presentazione di progetti di servizio civile nazionale per complessivi 6.426 volontari;

PREMESSO che:

- l'Avviso agli Enti, del 15.05.2015 ha riguardato la presentazione di progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in ambito regionale, di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma europeo di Garanzia giovani, di progetti destinati ai servizi di accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili di cui all'art.1 della L. n° 288/2002 e all'art.40 della L. n°289/2002;
- l'avviso ha previsto che l'esame e la valutazione dei progetti di servizio civile ordinario, presentati sia al Dipartimento che alle Regioni e alla Provincia autonoma di Trento e Bolzano, fosse effettuata dagli uffici provinciali e regionali competenti; mentre l'esame e la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale Garanzia Giovani e di quelli destinati ai servizi di accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili fosse effettuata dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;
- a seguito dell'esame preliminare delle istanze, i progetti di Servizio Civile ordinario di competenza di questa sezione sono risultati n. 131 di cui n. 117 presentati da Enti iscritti agli Albi regionali e n.14 da Enti iscritti all'Albo nazionale;
- con AD n. 158 del 04/12/2015, questo servizio ha preso atto della valutazione di idoneità di n. 104 progetti di S.C.N. ordinari presentati dagli Enti iscritti all'albo della Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 15/05/2015;
- con AD n. 159 del 04/12/2015, questo servizio ha preso atto della valutazione di non idoneità di n. 27 progetti di S.C.N. ordinari presentati dagli Enti iscritti all'albo della Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 15/05/2015,

ATTESO che:

Con nota prot. AOO_156/0002643 del 07 dicembre 2015, ai fini del rilascio del nulla osta di cui all'articolo 6, comma 5, del Decreto Legislativo n. 77/2002, la Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ha trasmesso alla Presidenza dei Consiglio dei Ministri — Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale — Servizio Accreditamento e Progetti, gli atti dirigenziali cod. 156/DIR/2015/000158 e cod. 156/DIR/2015/000159 inerenti la presa d'atto della valutazione di idoneità e di non idoneità dei progetti di S.C.N.;

con nota Prot. n. 0001098 /4.29.2.2 del 12 gennaio 2016, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale — Servizio Accreditamento e Progetti ha rilasciato il nulla osta per complessivi 414 volontari ai progetti di servizio civile nazionale approvati con l'atto dirigenziale 156/DIR/2015/000158, prevedendo un residuo di 9 unità;

con nota prot. AOO_156/0000052 del 12 gennaio 2016 la Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ha chiesto al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale l'attribuzione dei 9 posti residui, in applicazione delle DGR n°750 del 17/04/2014" *Indirizzi e criteri aggiuntivi per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia"* e n°1352 del 27/06/2014 *"Adeguamento delle Linee Guida regionali per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale ai sensi del Prontuario nazionale per la redazione e presentazione dei progetti approvato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30/05/2014"* che hanno individuato il criterio per l'attribuzione dei volontari nei casi di progetti che abbiano riportato un punteggio ex aequo;

con nota Prot. n. 0007486 /4.29.2.2 del 29 febbraio 2016, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale — Servizio Accreditamento e Progetti, recependo la nota prot. AOO_156/0000052 della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, ha comunicato che, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, potranno essere inseriti nel bando per la selezione dei volontari i progetti che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a 52, per complessivi 423 volontari e che il residuo per l'anno 2016 è pari a zero unità;

nella graduatoria degli idonei finanziati due progetti hanno conseguito un punteggio pari a 52; di questi, in applicazione alle DGR 750/2014 e 1352/2014 è stato finanziato totalmente il progetto "Pulsano con i minori"cod. R16NZ0445815501316NR16, in quanto pervenuto al Servizio in orario antecedente al progetto "Da castello a palazzo baronale. Le trasformazioni dei centri storici" cod. R16NZ0505715501350NR16 finanziabile solo per 5 su 15 volontari richiesti;

con nota prot. AOO_156/0000057 del 13/01/2016 la Regione ha chiesto all'ente Agenzia Formativa Ulisse — Associazione culturale cod. NZ05057 la disponibilità ad avviare il progetto "Da castello a palazzo baronale. Le trasformazioni dei centri storici" e la rimodulazione in relazione ai posti disponibili.

con nota prot. 99/2016 pervenuta il 27/01/2016 l'ente ha manifestato la volontà di avviare il progetto rimodulandolo e per attivarlo solamente nelle sedi di attuazione di seguito indicate: 1 volontario nella sede di Serrano, 1 volontario nella sede di Montesano, 1 volontario nella sede di Latiano, 2 volontari nella sede di Galatone.

SI PROPONE DI:

1. di approvare la graduatoria dei progetti, di cui all'allegato n.1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prendere atto che, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, i progetti da inserire nel bando per la selezione dei volontari saranno quelli che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a 52, per complessivi 423 volontari, con un residuo per l'anno 2016 pari a zero unità.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001
E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria dei progetti, di cui all'allegato n. 1, parte integrante e sostanziale dei presente atto;

2. di prendere atto che, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, i progetti da inserire nel bando per la selezione dei volontari saranno quelli che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a 52, per complessivi 423 volontari, con un residuo per l'anno 2016 pari a zero unità.

3. disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP, dichiarando la stessa valida quale notifica agli Enti interessati.

Il presente provvedimento:

a) è dichiarato immediatamente esecutivo;
b) sarà reso pubblico mediante affissione all'albo delle deliberazioni dirigenziali istituito presso la Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale, per 10 giorni lavorativi a decorrere dalla data della sua adozione;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
d) sarà trasmesso in copia al Presidente della Giunta Regionale;
e) Il presente atto, composto da n. 5 facciate, più allegato n. 1), è adottato in originale.

IL DIRIGENTE
Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche perle migrazioni,
Antimafia sociale
Stefano Fumarulo

Allegato n. 1

Avviso agli Enti SCN 15 maggio - 30 giugno 2015 - PUGLIA

Graduatoria di merito progetti idonei FINANZIATI*

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ02386	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CASA FAMIGLIA DELLA MAMMA"	R16NZ0238615500081NR16	COMPAGNI DI VIAGGIO 2016	5	5	76	7	83	5	SI	box 22: eliminare restrizione ad alcune tipologie di laurea per consentire accesso a a laureati in qualsiasi classe	SI
NZ00762	FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	NAZNZ0076215500295NNAZ	Am-ABILI	8	8	75	0	75	8	NO		
NZ04381	CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO "SAN NICOLA"	R16NZ0438115501164NR16	G.U.S. – Generative Urban Schools - Scuole Generative in rete per la legalita' diffusa e lo sviluppo di capitale sociale	6	6	68	7	75	6	SI		
NZ05976	FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II ONLUS	R16NZ0597615500437NR16	EVVIVA NOI!!	4	4	67	7	74	4	SI	Box 18: non si applicano i requisiti di accesso previsti erroneamente in questo box	SI
NZ03248	COMUNE DI TORITTO	R16NZ0324815500602NR16	Un gruppo al Megafono	5	4	66	7	73	4	SI	riduzione dei volontari in rapporto agli OLP previsti	SI

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ05051	PHOENIX SOC.COOP. SOCIALE PER AZIONI	R16NZ0505115500135NR16	L'arte di aiutare 2.0 : percorsi di web tv e coltivazione bio per il sociale	4	4	66	7	73	4	SI	Box 8: azioni 1.1.1.: il volontario potrà essere solo di supporto all'operatore socio-sanitario e non dovrà sostituirlo	
NZ02232	COMUNE DI CAPURSO	R16NZ0223215501337NR16	...e si diventa grandi	5	5	65	7	72	5	NO		SI
NZ02846	COMUNE DI BITETTO	R16NZ0284615500741NR16	Bullo ti sbullo	5	5	65	7	72	5	NO		SI
NZ06598	COMUNE DI BOTRUGNO	R16NZ0659815500119NR16	Sharing 2015	3	3	65	7	72	3	NO		
NZ00028	UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ONLUS	NAZNZ0002815500170NNAZ	VEDO ATTRAVERSO I TUOI OCCHI - C.R. BARI	6	6	65	5	70	6	NO		
NZ00485	COMUNE DI SUPERSANO	R16NZ0048515500723NR16	NON UNO DI MENO	4	4	65	5	70	4	SI	Box 22: per intero; Box 18: applicare anche ai candidati con riserva lo stesso sistema di selezione UNSC	
NZ00527	COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA	R16NZ0052715500193NR16	Infogenerazione	4	4	63	7	70	4	NO		SI

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ03971	COMUNE DI MIGGIANO	R16NZ0397115500568NR16	DIVERSAMENTE GIOVANI	4	4	63	7	70	4	SI	box 8: attività di gestione domestica; il volontario riservista deve svolgere le stesse attività degli altri volontari, compatibilmente con le sue competenze e abilità.	SI
NZ00428	COMUNE DI TAVIANO	R16NZ0042815500281NR16	DANZE INVALSE	4	4	62	7	69	4	NO		SI
NZ00762	FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	NAZNZ0076215500293NNAZ	Con-TATTO	8	8	69	0	69	8	NO		
NZ02268	PROVINCIA DI SAN MICHELE ARCANGELO DEI FRATI MINORI DI PUGLIA	R16NZ0226815500792NR16	Compagni di Viaggio	4	4	62	7	69	4	SI	Box 18: applicare anche ai candidati con riserva lo stesso sistema di selezione UNSC	
NZ06610	COMUNE DI BARLETTA	R16NZ0661015500310NR16	Reading is cool	4	4	62	7	69	4	NO		
NZ01262	COMUNE DI CORATO	R16NZ0126215500748NR16	Amici dell'eta'	4	4	62	7	69	4	NO		SI
NZ01404	COMUNE DI ANDRIA	R16NZ0140415500938NR16	Pinocchio_Andria	4	4	61	7	68	4	NO		SI
NZ01852	PUBBLICA ASSISTENZA A.R.M.	R16NZ0185215500581NR16	ZENITH	5	5	61	7	68	5	NO		

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ02178	UNIONE ENTROTERRA IDRUNTINO	R16NZ0217815500497NR16	SERENETA'	4	4	61	7	68	4	SI	Box 8: attività di cura dell'abitazione gestione della vita quotidiana; il volontario riservista deve svolgere le stesse attività degli altri volontari, compatibilmente con le sue competenze e abilità.	SI
NZ02481	COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO	R16NZ0248115501121NR16	Oriens 2015	4	4	63	5	68	4	NO		
NZ04275	COMUNE DI CEGLIE MESSAPICA	R16NZ0427515500520NR16	NO NEET	4	4	61	7	68	4	NO		SI
NZ06161	COMUNE DI MELPIGNANO	R16NZ0616115500077NR16	Sapientia 2015	3	3	61	7	68	3	NO		SI
NZ00233	COMUNE DI MURO LECCESE	R16NZ0023315500966NR16	MURO MAESTRO... D'ARTE II	6	6	60	7	67	6	NO		
NZ00233	COMUNE DI MURO LECCESE	R16NZ0023315500967NR16	AL DI LA' DEL MURO II	4	4	60	7	67	4	NO		
NZ03667	COMUNE DI ORIA	R16NZ0366715500548NR16	TRA PROSA E POESIA	4	4	60	7	67	4	NO		SI
NZ04022	COMUNE DI ORTELLE	R16NZ0402215500549NR16	Ex Libris 2015	3	3	62	5	67	3	NO		
NZ04072	COOPERATIVA SOCIALE SAN GIUSEPPE	R16NZ0407215500617NR16	Insieme...si puo'!	4	4	60	7	67	4	SI	Box 22: per intero	
NZ04668	COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO	R16NZ0466815500238NR16	A scuola ci vado	4	4	60	7	67	4	NO		SI
NZ05047	ANCI PUGLIA	R16NZ0504715501110NR16	Gioco e imparo	19	19	60	7	67	19	NO		SI
NZ00563	PROVINCIA DI FOGGIA	R16NZ0056315501310NR16	Asino chi non legge	4	4	66	0	66	4	NO		

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ00762	FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	NAZNZ0076215500292NNAZ	Es-SENZA	4	4	66	0	66	4	SI	Box 8: cura e riordino dell'ambiente	
NZ01262	COMUNE DI CORATO	R16NZ0126215500749NR16	Cor sine libro dolet	5	5	62	4	66	5	NO		SI
NZ00762	FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	NAZNZ0076215500296NNAZ	MI FIDO DI TE	13	13	65	0	65	13	NO		
NZ04185	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PASCOLI PARCHITELLO	R16NZ0418515500201NR16	TUTTI A SCUOLA!	5	5	60	5	65	5	NO		SI
NZ06074	ANFFAS ONLUS DI SAVA	R16NZ0607415500056NR16	Diversability	4	4	60	5	65	4	NO		
NZ01292	COMUNE DI CRISPIANO	R16NZ0129215500584NR16	RIUTILIZZARE PER CREARE	5	5	63	0	63	5	NO		
NZ00563	PROVINCIA DI FOGGIA	R16NZ0056315501297NR16	Migliorare l'accoglienza ospedaliera e ambulatoriale dei pazienti	4	4	62	0	62	4	NO		
NZ00762	FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	NAZNZ0076215500305NNAZ	NON SOLO ACCOLTI	12	12	62	0	62	12	NO		
NZ04645	PARROCCHIA SANTA MARIA GORETTI	R16NZ0464515500591NR16	PICCOLI GRANDI UOMINI	5	5	62	0	62	5	NO		
NZ00762	FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	NAZNZ0076215500294NNAZ	DOMANI E' GIA' QUI	4	4	61	0	61	4	NO		
NZ00563	PROVINCIA DI FOGGIA	R16NZ0056315501296NR16	Tendimi la mano	4	4	60	0	60	4	NO		
NZ01107	COMUNE DI LATIANO	R16NZ0110715500953NR16	CULTURA E TERRITORIO: un progetto da attuare	4	4	60	0	60	4	NO		SI
NZ00693	COMUNE DI TRICASE	R16NZ0069315500375NR16	AZIONI A PARTITA DOPPIA	3	3	59	0	59	3	NO		SI

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ01978	COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO	R16NZ0197815500607NR16	FOREVER YOUNG	4	4	59	0	59	4	SI	box 8: piccoli aiuti nella gestione domestica; il volontario riservista deve svolgere le stesse attività degli altri volontari, compatibilmente con le sue competenze e abilità.	SI
NZ03829	INAC - ISTITUTO NAZ.LE ASSISTENZA CITTADINI	NAZNZ0382915500286NNAZ	Assistenza e Salute INAC Bari 2015	4	4	59	0	59	4	SI	box 22: patente B	
NZ06736	COMUNE DI SAN CASSIANO	R16NZ0673615500207NR16	Smile for Life 2015	3	3	59	0	59	3	NO		
NZ00563	PROVINCIA DI FOGGIA	R16NZ0056315501304NR16	Un amico da leggere ...	4	4	58	0	58	4	NO		
NZ00563	PROVINCIA DI FOGGIA	R16NZ0056315501307NR16	Non Disperdiamoci ...	6	6	58	0	58	6	NO		
NZ03235	COMUNE DI SCORRANO	R16NZ0323515500422NR16	ARCOBALENI	3	3	58	0	58	3	NO		SI
NZ03254	COMUNE DI MATINO	R16NZ0325415500357NR16	PER MANO	4	4	58	0	58	4			SI
NZ03272	COMUNE DI PRESICCE	R16NZ0327215500259NR16	PROPOSITI DI APPARTENENZA	3	3	58	0	58	3	NO		SI
NZ03352	FONDAZIONE OPERA BEATO BARTOLO LONGO	R16NZ0335215500326NR16	Talenti creativi	4	4	58	0	58	4	SI	Box 22: per intero	SI
NZ03969	COMUNE DI MONTESANO SALENTINO	R16NZ0396915500512NR16	LA PORTA DELLA STORIA	3	3	58	0	58	3	NO		SI
NZ06450	COMUNE DI TROIA	R16NZ0645015500240NR16	PIENI DI MEMORIA-Percorso Inteerculturale per Anziani e Immigrati	5	5	58	0	58	5	SI	Box 18: applicare anche ai candidati con riserva lo stesso sistema di selezione UNSC	

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ06618	APS - VITO DONATO LITURRI	R16NZ0661815500942NR16	Il Trampolino	5	5	58	0	58	5	NO		
NZ06665	ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO	R16NZ0666515501415NR16	ParcoGiochi: avventura in natura	4	4	58	0	58	4	NO		
NZ06800	COMUNE DI SANTA CESAREA TERME	R16NZ0680015500547NR16	S.C.T. (SANTA CESAREA TURISTICA)	4	4	58	0	58	4	NO		SI
NZ03915	COMUNE DI MARTANO	R16NZ0391515501355NR16	Progetto "Prof. Salvatore Sicuro" CULTURA e' TERRITORIO	4	4	57	0	57	4	NO		SI
NZ03989	COMUNE DI CASTRO	R16NZ0398915500510NR16	CASTRUM MINERVAE	4	4	57	0	57	4	NO		SI
NZ04922	A.I.C.C.O.S. ONLUS	R16NZ0492215500353NR16	UNA MANO IN PIU' -TERZA EDIZIONE Interventi di animazione domiciliare per persone anziane	4	4	57	0	57	4	NO		SI
NZ00563	PROVINCIA DI FOGGIA	R16NZ0056315501301NR16	Museo del Territorio, della Cultura Lagunare e della Pesca... da scoprire e valorizzare	4	4	56	0	56	4	NO		
NZ00563	PROVINCIA DI FOGGIA	R16NZ0056315501306NR16	A porte aperte. Il museo per tutti	2	2	56	0	56	2	NO		
NZ00778	PROVINCIA DELLA NATIVITA' BMV	R15NZ0077815500493NR16	QUESTA VITA	3	3	56	0	56	3	NO		SI
NZ01540	COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	R16NZ0154015500911NR16	Anziani che gioia	4	4	56	0	56	4	SI	Box 8: 8.3:lettere d,e, f: il volontario non può essere equiparato ad un assistente domiciliare per anziani	
NZ01832	COMUNE DI TORRICELLA	R16NZ0183215501042NR16	EDUCHIAMO I CITTADINI	5	5	56	0	56	5	SI	box 22: per intero; box 18: stesso sistema di selezione per le riserve	
NZ02410	COMUNE DI CORSANO	R16NZ0241015500503NR16	DENTRO LA VITA	3	3	56	0	56	3	NO		SI

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ06183	I.I.S.S. "TOMMASO FIORE"	R16NZ0618315500179NR16	A servizio del fiore_ scuola	5	5	56	0	56	5	SI	Box 15 e box 16: la sede di progetto è unica: i volontari devono rimanere nella sede in cui sono assegnati e non possono essere spostati da una sede ad un'altra sede di attuazione.	Si
NZ00580	COMUNE DI LEVERANO	R16NZ0058015500744NR16	GIOVANI IN MOVIMENT_AZIONE	4	4	55	0	55	4	SI	Box 22: per intero	
NZ00696	COMUNE DI OTRANTO	R16NZ0069615500343NR16	L'ORA DI TUTTI	3	3	55	0	55	3	NO		SI
NZ01205	COMUNE DI TIGGIANO	R16NZ0120515500551NR16	IL BOSCO DI LECCI	3	3	55	0	55	3	NO		SI
NZ01323	COMUNE DI CELLAMARE	R16NZ0132315501439NR16	Ludotechiamo?	4	4	55	0	55	4	SI	box 18: stesso sistema di selezione per le riserve	
NZ01362	COMUNE DI AVETRANA	R16NZ0136215501159NR16	AVETRANA SOLIDALE	4	4	55	0	55	4	SI	box 22: per intero; box 18: stesso sistema di selezione per le riserve	

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ01806	GRUPPO VOLONTARIATO VINCENZIANO - A.I.C. ITALIA - SEZIONE PUGLIA	R16NZ0180615500123NR16	Il peso della farfalla 2015	5	5	55	0	55	5	SI	box 18: stesso sistema di selezione per le riserve; box 22: criteri preferenziali di selezione (erroneamente riportati nel box 22) inapplicabili in quanto si applica l'intero sistema di selezione UNSC.	
NZ02361	COMUNE DI MASSAFRA	R16NZ0236115501466NR16	MASSAFRA CON I NONNI	4	4	55	0	55	4	SI	box 22: per intero; box 18: stesso sistema di selezione per le riserve	
NZ03241	COMUNE DI TAURISANO	R16NZ0324115500311NR16	STAND BY ME	4	4	55	0	55	4	NO		
NZ04241	COMUNE DI MARUGGIO	R16NZ0424115501043NR16	SOLIDALI CON MARUGGIO	4	4	55	0	55	4		box 22: per intero; box 18: stesso sistema di selezione per le riserve	
NZ06412	ASSOCIAZIONE SANTA CECILIA ONLUS	R16NZ0641215500679NR16	EXTRATIME	4	4	55	0	55	4	NO		SI
NZ00254	COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO	R16NZ0025415500253NR16	IL BENE AUTENTICO	3	3	54	0	54	3	NO		SI
NZ00428	COMUNE DI TAVIANO	R16NZ0042815500280NR16	IN-CULTUR-AZIONE	4	4	54	0	54	4	NO		SI

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ00441	COMUNE DI PARABITA	R16NZ0044115500612NR16	VIETATO BERSI LA VITA	3	3	54	0	54	3	SI	box 8.3: inapplicabile il requisito di specializzazione professionale erroneamente previsto in tale box e ingiustificato rispetto al tipo di attività progettuale	SI
NZ01593	CONSORZIO ICARO	R16NZ0159315500071NR16	"DIAMOCI UNA MOSSA"	4	4	54	0	54	4	SI	box 18: stesso sistema di selezione per le riserve	
NZ02375	COMUNE DI ZOLLINO	R16NZ0237515501116NR16	AFITUME (Aiutiamo) 2015	4	4	54	0	54	4	SI	Box 8: cura e igiene della persona e attività di preparazione e somministrazione pasti	
NZ04180	CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO DAUNIA	R16NZ0418015500784NR16	AMISTAD II	2	2	54	0	54	2	NO		
NZ03918	COMUNE DI MELENDUGNO	R16NZ0391815500519NR16	CULTURA E CONOSCENZA	4	4	53	0	53	4	NO		
NZ04105	COMUNE DI FRAGAGNANO	R16NZ0410515501493NR16	Incontriamo i minori	4	4	53	0	53	4	NO		
NZ04372	LAVORIAMO INSIEME ONLUS COOPERATIVA SOCIALE	R16NZ0437215500329NR16	A Gonfie Vele	4	4	53	0	53	4	NO		
NZ04383	FEDERAZIONE ITALIANA CEMEA	NAZNZ0438315501065NNAZ	LABORATORI ARE-S (Attivita' per la RE-Scolarizzazione) 2015	4	4	53	0	53	4	SI	box 22: per intero	
NZ06417	S.A.I.D. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	R16NZ0641715500469NR16	INForLAV INFORmarsi per LAVorare	4	4	53	0	53	4	NO		

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ06716	COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE (TA)	R16NZ0671615501130NR16	La cultura per san marzano di san giuseppe	5	5	53	0	53	5	SI	box 18: stesso sistema di selezione per le riserve; box 22: inapplicabile il requisito di accesso della patente	
NZ06804	COMUNE DI LUCERA	R16NZ0680415501185NR16	PROG_LUCERA VIVE	6	6	53	0	53	6	SI		
NZ04458	COMUNE DI PULSANO	R16NZ0445815501316NR16	PULSANO CON I MINORI	4	4	52	0	52	4	SI	Box 22: per intero; Box 18: stesso sistema di selezione per le riserve.	

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ05057	AGENZIA FORMATIVA ULISSE - ASS. CULTURALE	R16NZ0505715501350NR16	DA CASTELLO A PALAZZO BARONALE. LE TRASFORMAZIONI DEI CENTRI STORICI	15	15	52	0	52	5	SI	box 8: il volontario riservista deve svolgere le stesse attività degli altri volontari, compatibilmente con le sue competenze e abilità; Box 36: la FS va erogata per almeno il 70% entro i primi 90gg e va assicurata a tutti i volontari negli stessi contenuti e modalità.	SI
NZ00010	C.S.I. - CENTRO SPORTIVO ITALIANO	NAZNZ0001015500331NNAZ	Sport e non solo	4	4	51	0	51	0	NO		SI
NZ00123	C.N.C.A. - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	NAZNZ0012315500187NNAZ	Viandante e Cittadino 1	4	4	51	0	51	0	NO		

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ02650	COOPERATIVA SOCIALE CITTA' SOLIDALE	R16NZ0265015500793NR16	PROGETTO SI PUO' FARE 2	9	9	50	0	50	0	SI	Box 22: per intero; Box 8: azioni di cura dell'ambiente e della persona e azioni differenziate per il candidato di riserva, che deve invece svolgere le stesse attività degli altri volontari, compatibilmente con le sue competenze e possibilità; Box 40: la FS va assicurata a tutti i volontari negli stessi contenuti e modalità;	
NZ01259	ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI	NAZNZ0125915500082NNAZ	INFORMATION_ 4 YOU	4	4	49	0	49	0	NO		SI
NZ02361	COMUNE DI MASSAFRA	R16NZ0236115501467NR16	L'AMBIENTE E MASSAFRA	5	5	49	0	49	0	SI	Box 22: per intero; box 18: stesso sistema di selezione per le riserve	

Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo Progetto	V. R.	V.E.	Punteggio UNSC	Punt. Agg. Regione	Punt. TOT	Vol. Finanziati	Limitazioni	Tipo Limitazione	Rinvio Criteri Selezione UNSC
NZ02510	SOLIDARIETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	R16NZ0251015501113NR16	Hamelin.2	13	13	49	0	49	0	SI	box 18: stesso sistema di selezione per le riserve	SI
NZ05449	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AQUARIUS	R16NZ0544915500042NR16	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 3.0	5	5	48	0	48		SI	box 18: stesso sistema di selezione per le riserve	SI
NZ02799	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE NUOVI ORIZZONTI	R16NZ0279915500913NR16	Marte	4	4	45	0	45		SI	box 18: stesso sistema di selezione per le riserve	
NZ05903	ANFFAS ONLUS GIOVINAZZO	R16NZ0590315500508NR16	PC-NEWS2015	5	5	41	0	41		NO		SI
NZ06703	ANFFAS ONLUS ALTAMURA	R16NZ0670315501221NR16	I PROFUMI DELL'OASI	4	4	35	0	35		NO		SI

V. R. Volontari richiesti
V. E. Volontari effettivi
* risultano finanziati i progetti con un punteggio pari e superiore a 52, per un totale di 423 volontari

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 marzo 2016, n. 52

L.r. 37/85 e s.m.i. _ D.G.R. n.538 del 09.05.07 e s.m.i. autorizzazione ripresa coltivazione cava di gesso settore B in località "GESSARA" – Comune di ANZANO DI PUGLIA (FG) – Foglio 17, particelle 135-136-137.– Ditta VITO ALTERIO GESSI snc – ARIANO IRPINO (AV).

L'anno 2016, addì 07 del mese di Marzo, presso la sede della Sezione Ecologia in Modugno, z.i. (BA) Via delle Magnolie, 6/8.

IL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

- VISTA la L.R. 04 febbraio 1997 n.7, art.4, 3° comma , artt. 5 e 6 e s.m.i.;
- VISTA la D.G.R. n.3261 del 28.7.98;
- VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;
- VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- VISTO l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n.616;
- VISTA la l.r. 7/80 e s.m.i.;
- VISTA la l.r. 22 maggio 1985, n.37 e succ. modificazioni;
- VISTO il D.P.R. 9 aprile 1959, n.128;
- VISTO il D. L.vo 09 aprile 2008, n.81;
- VISTO il D. L.vo 25 novembre 1996, n.624;
- VISTA la D.G.R. n.538 del 09.05.2007 e s.m.i. Direttiva in materia di Attività Estrattiva;
- VISTA la D.G.R. n.580 del 15.05.2007 di approvazione del PRAE, e s.m.i. apportate con la D.G.R. n.445 del 23.02.2010;
- VISTO il D.L.vo n.117 del 30.05.2008 di attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;
- VISTO il DPGR 443 del 31/07/2015 con il quale è stata riorganizzata e ridenominata l'intera struttura regionale, resa operativa con l'insediamento dei Direttori di Dipartimento, avvenuto il 02/11/2015;
- VISTA la DGR 2028 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito al Dirigente Ing. Giuseppe Tedeschi l'*interim* della direzione della Sezione Ecologia;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 405 del 24-11-2015, con la quale il Dirigente della Sezione Ecologia delega, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 16 aprile 2007, n. 10, alcune funzioni dirigenziali all'Ing. Angelo LEFONS, così come meglio specificate nel citato atto.

- Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, come da apposita relazione in atti n.12 del 26/02/2016, sottoscritta dal funzionario istruttore, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

- la ditta VITO ALTERIO GESSI snc, con sede in ARIANO IRPINO (AV), esercente la cava di gesso settore B in località "GESSARA" del Comune di ANZANO DI PUGLIA (FG), giusto istanza n.163 del 10/01/86 di prosecuzione in regime transitorio , ex art.35, l.r.37/85, dell'attività estrattiva sulle part.lle 128-129-135-136-137-138 del F.17, e successiva n.5952 del 9/10/07 di proroga coltivazione, ex art.23 NTA PRAE approvato con DGR 538/2007 e s.m.i., sulle sole particelle 135-136-137;
- con istanza del 13/1/2014, acquisita al prot. n.1160 il 23/01/2014, la ditta ha presentato istanza di ampliamento cava sulle particelle n.128-129-130-131-132-133-138-139-346-651 del F.17 e n.365-366-367-368-369-370 del F.16;

- con determina n.39/AEC del 03/03/2014, a seguito della contestazione di scavi abusivi e del parere di non compatibilità momentanea alle NTA PAI dell'A.d.B. di Puglia n.7682 del 04/06/2013 circa la proroga dei lavori, è stata sospesa con effetto immediato ogni attività estrattiva nella cave in oggetto, ai sensi del combinato disposto dell'art.16, l.r. 37/85 e del punto 4), lett. a) della Direttiva in materia di attività estrattiva approvata con D.G.R. n.538/07 e s.m.i.;
- nel corso dell'istruttoria dell'istanza di ampliamento sono stati acquisiti per tutta l'area ampliata, comprendente l'originaria area chiesta ex art.35, l.r. 37/85, i seguenti pareri:
  - nota dell'AdB Puglia n.8357 del 17.06/2015 con cui ha comunicato che *sulle aree interessate dall'istanza in oggetto (ampliamento cava gesso in località Gessara…) non sussistono, al momento, condizioni di incompatibilità con i vincoli di propria competenza ed in particolare con le N.T.A. del PAI approvato … Tuttavia in considerazione della complessità delle litologie in sito e delle morfologie dei luoghi risulta opportuno che vengano effettuate periodiche analisi sui fronti di scavo e sull'ammasso roccioso durante le varie fasi di coltivazione. …. La ditta dovrà garantire costantemente, in fase di coltivazione, il mantenimento della stabilità del fronte di scavo e delle condizioni di sicurezza in cantiere.*
  - Determina dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia n.131 del 14/01/2016 e successiva n.173 del 25/01/2016 di parere favorevole VIA all'ampliamento della cava di che trattasi, parere che, è detto, sostituisce anche l'autorizzazione paesaggistica;
- con lettera del 25/02/16, acquisita in pari data al prot. n.2431, la Società esercente ha inviato la polizza fideiussoria UnipolSai n.136217730 di importo e validità pari a quanto prescritto dalla determina suddetta n.39/2014, di talché ha chiesto la ripresa dell'attività;

CONSIDERATO che:

- con lettera del 29/08/2007, acquisita al n.4944 il 24/08/2007, è stata inviata, così come disposto dall'art.23 NTA PRAE, polizza fideiussoria Allianz Subalpina n.107555548 del 20/07/2007 a garanzia del recupero finale con efficacia legata alla restituzione della polizza e/o dichiarazione di svincolo;
- l'area di cava è in disponibilità della VITO ALTERIO GESSI snc, giusto: 1) contratto di concessione di suolo demaniale tra il Comune di Anzano di Puglia e VITO ALTERIO GESSI snc del 06/02/2014, registrato a Foggia il 20/02/2014 al n.27/1 (part.135-136 F.17); 2) atto di regolarizzazione Società del Notaio TRIFUOGGI Carlo del 29/12/1984 registrato ad Avellino al n.6624 il 31/12/84 per la part.137 F.17;
- l'attestato in materia di sicurezza e la relazione sulla stabilità dei fronti, redatti come da disposizioni Ordinanze A.ES. n.2 e 3/2011, sono stati acquisiti al prot. n. 11068 del 29/07/2014 e n.12584 del 09/09/2014, di cui l'Ufficio istruttore ha preso visione;

Ritenuto di proporre la ripresa, ai sensi di quanto disposto al punto 4), lett. a) della Direttiva in materia di attività estrattiva approvata con D.G.R. n.538/07 e s.m.i., della coltivazione nella cava in oggetto, con l'aggiornamento delle prescrizioni ed ordini, nei termini di cui alla relazione n.12 del 26/02/2016;

verifica ai sensi del DLgs 196/2003 garanzia alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile della struttura provinciale interessata;
- richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dovere provvedere in merito

DETERMINA

la Ditta VITO ALTERIO GESSI snc – con sede legale in ARIANO IRPINO (AV) – località Stratola, 6 - P.IVA 00508750643, (amministratore ALTERIO Giovanni, nato il 04/10/1946 a ARIANO IRPINO, residente a ARIANO IRPINO in Contrada Stratola, 6), è

AUTORIZZATA

ai sensi di quanto disposto al punto 4), lett. a) della Direttiva in materia di attività estrattiva approvata con D.G.R. n.538/07 e s.m.i., a riprendere l'attività estrattiva nella cava di gesso settore B in località "GESSARA" – Comune di ANZANO DI PUGLIA – sulle sole part. n. 135-136-137 del F.17 a condizione che *la prosecuzione dei lavori di coltivazione avvenga nel rispetto delle gradonatura previste dal progetto originariamente autorizzato* e *compatibilmente con i progetti di ripristino di cui appresso atteso che la stessa Società* è al contempo

DIFFIDATA

ai sensi del punto 4), lett. a) della Direttiva in materia di attività estrattiva approvata con D.G.R. n.538/07 e s.m.i., ad effettuare entro 12 (trentasei) mesi, dalla data di notifica dell'esito istruttorio dell'istanza di ampliamento agli atti, il ripristino dello stato dei luoghi oggetto di scavo abusivo, così come previsti dallo specifico piano acquisito al prot. n. 1159 il 23/01/2014;

l'Esercente dovrà, così come prescritto dall'AdB Puglia con la nota su richiamata 8375/2015, effettuare periodiche analisi sui fronti di scavo e sull'ammasso roccioso, nonché garantire costantemente il mantenimento della stabilità del fronte di scavo e delle condizioni di sicurezza.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c) sarà trasmesso in copia all'Assessore allo Sviluppo Economico ed al Dirigente della Sezione Ecologia;
d) sarà notificato in copia alla VITO ALTERIO GESSI snc, al SINDACO del Comune di ANZANO DI PUGLIA (FG);

e) Il presente atto, composto da n° 5 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del Servizio Attività Estrattive delegato
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 marzo 2016, n. 53

L.r. 37/85 e s.m.i. – Autorizzazione approfondimento cava di calcare da taglio in località "CASA DI CAMPO" – Co-mune di APRICENA (FG) sulle particelle 13-14p-60p del Foglio 17– ditta SAMMARCO MARMI s.a.s. - APRICENA (FG).

L'anno 2016, addì 07 del mese di Marzo, presso la sede della Sezione Ecologia in Modugno, z.i. (BA) Via delle Magnolie, 6/8.

IL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

- VISTA la L.R. 04 febbraio 1997 n.7, art.4, 3° comma , artt. 5 e 6 e s.m.i.;
- VISTA la D.G.R. n.3261 del 28.7.98;
- VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;
- VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- VISTO l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n.616;
- VISTA la l.r. 7/80 e s.m.i.;
- VISTA la l.r. 22 maggio 1985, n.37 e succ. modificazioni;
- VISTO il D.P.R. 9 aprile 1959, n.128;
- VISTO il D. L.vo 09 aprile 2008, n.81;
- VISTO il D. L.vo 25 novembre 1996, n.624;
- VISTA la D.G.R. n.538 del 09.05.2007 e s.m.i. Direttiva in materia di Attività Estrattiva;
- VISTA la D.G.R. n.580 del 15.05.2007 di approvazione del PRAE, e s.m.i. apportate con la D.G.R. n.445 del 23.02.2010;
- VISTO il DPGR 443 del 31/07/2015 con il quale è stata riorganizzata e ridenominata l'intera struttura regionale, resa operativa con l'insediamento dei Direttori di Dipartimento, avvenuto il 02/11/2015;
- VISTA la DGR 2028 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito al Dirigente Ing. Giuseppe Tedeschi l'*interim* della direzione della Sezione Ecologia;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 405 del 24-11-2015, con la quale il Dirigente della Sezione Ecologia delega, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 16 aprile 2007, n. 10, alcune funzioni dirigenziali all'Ing. Angelo LEFONS, così come meglio specificate nel citato atto.

- Sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio competente, come da apposita relazione in atti n.11 del 23/02/2016, sottoscritta dal funzionario istruttore, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

- esercente della cava di calcare da taglio in località CASA DI CAMPO, ricadente su parte delle particelle 13-14-60 del Foglio 17 di APRICENA (FG) è la Ditta SAMMARCO MARMI sas, con sede in APRICENA (FG) giusto ottemperanza al disposto dell'art.23, N.T.A. del PRAE approvato con D.G.R. 580/07 e s.m.i., avvenuta con lettere acquisite ai prot. n.4892 del 23.8.07 e n.5654 del 26.9.07;
- con la Determina n.53/AEC del 08.03.2012 è stata autorizzata la ripresa dei lavori estrattivi nella cava di che trattasi, sospesi con la Determina n.21/AES del 08.02.2011, per aver effettuato scavi abusivi in difformità del piano di coltivazione presentato;
- con istanza acquisita agli atti il 17/05/2010 al prot. n.4250, la Società ha richiesto, ex art.8 l.r. 37/85, l'approfondimento della cava in questione;
- gli elaborati progettuali integrativi sono stati acquisiti il 02/10/2014 al prot. n.13781;
- il procedimento amministrativo è stato avviato con la nota n.12211 del 10/12/14 di richiesta dei pareri agli Enti/Uffici, così come disposto dall'art.13 della l.r. 37/85 e s.m.i.;
- il Servizio Foreste Sezione di Foggia con nota n.27410 del 09/11/15, ha comunicato che il terreno di che trattasi non è soggetto a vincolo idrogeologico;
- il Responsabile del Settore Lavori Pubblici – Patrimonio del Comune di Apricena con determina n.223/480 del 14.07.15, ha escluso dall'assoggettamento a procedura V.I.A. il progetto di approfondimento della cava in questione subordinandolo al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - evitare, in sede di ripristino finale, la piantumazione di specie arboree soprattutto lungo il ciglio di cava e di favorire la libera evoluzione delle specie vegetali lasciando spazio ad una naturale ricomposizione dei corridoi ecologici;
  - mantenimento della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza del cantiere;
  - rispetto delle condizioni riportate nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art.269, D.L.vo 152/2006 rilasciato dalla Provincia di Foggia n.61356 del 10/09/2014;
  - rispetto degli accorgimenti e mitigazioni previsti nella relazione ambientale e nella relazione idrologica – idrogeologica con particolare riguardo alla protezione delle falde;
  - di risolvere le incongruenze in merito alla quota di approfondimento tra quanto riportato nella relazione ambientale (-60) e nel piano di coltivazione (-40) fermo restando che il presente pare è riferito a quanto previsto nella relazione ambientale;
    - per quanto attiene alla prescrizione di cui all'ultimo punto della determina VIA, si precisa che l'approfondimento, così come riportato in tutti gli elaborati del piano di coltivazione si fermerà in ogni caso alla quota di 30 m.s.l.m.;
- il Responsabile del Settore Lavori Pubblici – Patrimonio del Comune di APRICENA, con successiva nota n.15457 del 21.09.15 ha espresso, ex art.13, l.r.37/85, parere favorevole a condizione che vengano rispettate le prescrizioni della determinazione n.223/480 del 14/07/2015 di verifica di assoggettabilità a VIA, ed ha comunicato di avere provveduto alla pubblicazione con avviso affisso all'albo pretorio al n.328 del 05/03/2015 e che durante la fase di pubblicazione non son intervenute osservazioni;
- l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso con nota n.1741 del 26/02/15 ha comunicato che i terreni in oggetto non risultano gravati da uso civico;
- l'Autorità di Bacino della Puglia con nota n.11262 del 04.08.15, ha comunicato che non sussistono condizioni di incompatibilità sull'area interessata dall'apertura della cava in oggetto con i vincoli di propria competenza ed in particolare con le NTA del PAI approvato a condizione che: 1*) sia esaminata la protezione della falda idrica da parte dello spessore roccioso interposto fra il fondo cava e la stessa falda, così come previsto nel p.to B) della delibera di codesto Servizio n.115/2010; 2) la ditta dovrà garantire costantemente, in fase di*

coltivazione, il mantenimento della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza in cantiere;

- per quanto attiene alla condizione di cui al punto 1) del parere AdB su indicato, si prende atto che il progetto prevede un franco dalla falda non inferiore a mt. 20, e che tale spessore è stato già ritenuto idoneo dall'AdB per altri progetti di cave limitrofe facenti parte dello stesso bacino estrattivo di Apricena;

• il Servizio Urbanistico Regionale, con nota n.8961 del 25/11/15 ha comunicato che l'intervento non essendo soggetto a VIA di competenza regionale o provinciale, per cui il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica o l'accertamento compatibilità paesaggistica ex art.90 e 91 NTA PPTR è di competenza dell'associazione dei comuni delegata giusta DGR n.841/2010;

• il RUP dell'Servizio Tecnico del Comune di Lesina con determina n.39/2015 prot. n.16661 del 07/12/2015, trasmessa alla ditta ed all'Assessorato Regionale Urbanistica, ha concesso *l'autorizzazione paesaggistica intercomunale prevista dall'art. 146 del D.Lgs. 22/01/2004 n.42 e s.m.i., dall'art.31 della l. 56/80, l.r. 20/2001 e l.r. 20/2009 per le opere oggetto di autorizzazione così come descritte negli elaborati progettuali a firma Geol Roberto Suzzi, la quale diventa efficace a partire dal 60° giorno dalla data di ricezione da parte dell'Ente Regionale deputato al controllo.* (cod. pratica su S.I.T. AP71004-4-2015)

• il tecnico progettista con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà, acquisita al prot. n.947 il 26/01/2016, ha dichiarato e asseverato che dall'esame della cartografia del PPTR vigente: 1) l'area della cava non è interessata né da beni paesaggistici, ex art.7, comma 6 NTA PPTR, né da ulteriori contesti, ex art.7, comma 7 NTA PPTR; 2) nella stessa area sono del tutto assenti le zone di interesse archeologico quali beni paesaggistici, ex comma 3, art.75 NTA PPTR e le aree a rischio archeologico quali ulteriori contesti, ex comma 2, punto c, art.76 NTA PPTR.

– con riferimento al punto 2) si evidenzia che il progetto di coltivazione prevede il solo approfondimento dell'attuale fondo cava la cui profondità a partire dal piano campagna originario varia dai 25 mt. ai 60mt.;

• l'area di cava è in disponibilità della ditta SAMMARCO MARMI fino al 31/07/2017 giusto contratto di fitto con la Società proprietaria FIDEL srl del 18/05/08, registrato a San Severo il 24/07/08 al n.3424.

- Sentita in merito al rinnovo del contrato suddetto il cui periodo di validità e ben inferiore ai diciotto anni previsti per completare la coltivazione, la Società con lettera del 16/02/2016 ha comunicato *che il rinnovo avverrà entro la naturale scadenza* e chiesto esplicitamente *che l'atto autoritativo in fase di rilascio faccia riferimento all'attuale contratto*;

Ritenuto di proporre il rilascio alla ditta SAMMARCO MARMI, ai sensi dell'art.8 della l.r. 37/85, dell'autorizzazione all'approfondimento della cava in oggetto indicata con scadenza 31/07/2017, così come richiesto dall'istante, e di impartire prescrizioni ed ordini nei termini di cui alla relazione n.11 del 23/02/2016;

verifica ai sensi del DLgs 196/2003 garanzia alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile della struttura provinciale interessata;
- richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dovere provvedere in merito

DETERMINA

la ditta SAMMARCO MARMI s.a.s., con sede in APRICENA (FG) – Via Matteotti, 1b – P.IVA 01695890713, (accomodatario LEGGIERI Antonio, nato il 22/09/1965 a San Severo (FG), residente ad Apricena (FG) in Corso Gen. Torelli n.71, di seguito denominato Esercente, è

AUTORIZZATA

fino al 31/07/2017 ai sensi dell'art.8 della l.r. 37/1985, ad approfondire la coltivazione della cava di calcare da taglio sita in località "CASA DI CAMPO" nel comune di APRICENA (FG), su terreni in disponibilità della Ditta medesima, identificati catastalmente al Foglio n.17 particelle n.13-14p-60p, superficie di 2.5000 ettari delimitata da 9 vertici, da individuarsi sul terreno con pilastrini saldamente infissi, aventi dimensioni fuori terra di almeno 25x25x30 cm, riportanti l'anno di apposizione (2016) ed il numero di riconoscimento da 1 a 9, così come indicati nella planimetria allegata, parte integrante delle presente determina.

1) Entro una settimana dalla data di notifica della presente la ditta deve provvedere all'apposizione dei pilastrini come sopra indicato;

2) Prescrizioni ed obblighi dell'Esercente:

   a. dovrà attenersi oltre alle prescrizioni contenute nei pareri degli Enti sentiti riportati in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, anche a quanto indicato nella documentazione tecnica prodotta, acquisita al prot. n.13781 del 02/10/2014;
   b. realizzare entro tre mesi dalla notifica del presente atto:
      - le opere di recinzione lungo tutto il perimetro di cava autorizzato, con cancelli e rete metallica aventi altezza fuori terra non inferiore a m. 2, oppure con file di blocchi a costituire un muro di pari altezza privo di varchi per bambini o animali di piccola taglia e l'apposizione di cartelli ammonitori con la dicitura "Ciglio di Cava Pericoloso Avvicinarsi";
      - le opere per la regimentazione delle acque superficiali al contorno;
      - l'apposizione all'accesso della cava del cartello riportante le indicazioni circa l'atto autoritativo, gli estremi catastali, la Società Titolare, il Datore di lavoro, il Direttore Responsabile ed i relativi recapiti, nonché il cartello di divieto di accesso agli estranei e ai non autorizzati nella zona di escavazione;
      - porre in opera le reti para massi sui primi 30 metri delle pareti di scavo sovrastanti le rampe, i blocchi lungo i cigli ed il tappeto in pietrame ammortizzante sulle pedate dei gradoni e/o vie di carreggio nei punti individuati dalla verifica caduta massi e riportati sull'elaborato Tav.7;
   c. condurre i lavori di coltivazione della cava e realizzare le opere di recupero dell'area di cava, secondo le modalità previste dal progetto approvato così come dettagliato negli elaborati elencati al suddetto punto a., e comunque in maniera tale da garantire sempre:

– la sicurezza dei luoghi, la stabilità generale delle pareti di scavo;
– la presenza di un franco di roccia in posto di sicurezza sopra il livello statico dell'acquifero in zona di almeno 20 metri;

d. trasmettere alla scrivente Sezione Ecologia – Servizio Attività Estrattive:
   • entro i 15 (quindici) giorni successivi al termine di cui al precedente punto b. la corografia con le coordinate geografiche dei vertici e la relativa documentazione fotografica raffigurante l'avvenuta posa in opera dei suddetti capisaldi, dei cartelli e di tutto quanto prescritto allo stesso punto;
   • entro il 31 marzo di ogni anno, unitamente alla scheda statistica, il piano topografico quotato dei lavori di coltivazione della cava in scala 1:1000 con l'indicazione del volume estratto e delle eventuali superfici recuperate, aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente nonché l'attestazione di sicurezza e la relazione sulla stabilità dei fronti, ex artt. 6 e 52 del D.L.vo 624/96, nelle forme e contenuti di cui alle Ordinanze n.1-2-3 del 2014;
e. la presente autorizzazione, è subordinata, altresì, all'osservanza delle norme seguenti, oltre quelle vigenti in materia di Polizia Mineraria, di Igiene e Sicurezza sul lavoro, di Gestione dei Rifiuti Estrattivi, nonché delle norme espressamente emanate dall'Autorità di Polizia Mineraria:
   - la cava deve essere tenuta in attività e le eventuali sospensioni, anche temporanee, saltuarie o periodiche, devono essere comunicate alla Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Servizio;
   - per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivanti dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti l'Esercente e/o il direttore responsabile, ognuno per quanto di competenza;
   - prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smaltimento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi e del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree di cui al sub c.;
   - l'Esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare alla Sezione Ecologia – Servizio Attività Estrattive, con almeno dodici mesi di anticipo la data prevista di ultimazione dei lavori di coltivazione;
   - devono essere poste in opera tutte le misure che la moderna tecnica offre per il contenimento delle polveri e dei rumori;
   - *qualora nel corso dei lavori fossero rinvenuti reperti archeologici l'Esercente è tenuto a sospendere i lavori e comunicarne il ritrovamento allo stesso Centro operativo per l'archeologia della Daunia di Foggia (telefono 0881/725458);*
   - *in ciascuna fase dei lavori deve essere garantita con l'adozione di adeguate misure la regolazione, il controllo e lo smaltimento dei deflussi delle acque superficiali nell'area di cava, in modo da evitare ristagni di acqua all'interno dei piazzali e non arrecare, al contempo, danno alla consistenza del suolo;*
   - *le opere complementari connesse all'attività estrattiva (rampe, discariche, impianti di lavorazione, depositi per lo stoccaggio) dovranno interessare esclusivamente l'area di cava autorizzata e dovranno essere rimosse al termine della fase di coltivazione;*
- *lo scavo a confine potrà avvenire solo con quelle ditte confinanti regolarmente autorizzate ad esercire cave, con cui si è stipulata la specifica convenzione regolarmente registrata. In ogni caso non si può creare a confine un gradone unico per l'intero approfondimento, il fronte deve sempre essere gradonato ed attrezzato cosi come da verifica stabilità e caduta massi in atti;*

f. a garanzia dei lavori di ripristino e recupero ambientale dell'area di cava pari a 2,5000 ettari, si stabilisce l'importo di € 50.000,00 (euro cinquantamila/00) come garanzia finanziaria, così come fissato dalle NTA del PRAE. Tale garanzia può essere resa anche sotto forma fideiussoria bancaria/assicurativa, di durata iniziale fino al 31/07/2019, ex D.G.R. Puglia n.692/2011, per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa in relazione alle opere previste dal piano di recupero. Detta garanzia potrà essere svincolata solo dopo l'avvenuto collaudo ai sensi dell'art.25 della l.r. 37/85, il tutto con l'intesa che ove si proceda in danno per inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la

Società in questione è tenuta ad integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti;

g. la presente autorizzazione valida fino al 31/07/2017 potrà essere prorogata, ai sensi di legge, su istanza degli interessati aventi diritto, da presentarsi prima della scadenza nei termini previsti, qualora sussistono motivati interessi di produzione e di completamento dell'opera pubblica;
h. il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l.r. 37/85 e non esime l'Esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione, concessione o nulla osta previsto da altra normativa, nonché dall'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di validità della presente e non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;
i. sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di antinquinamento, tutela paesaggistico - ambientale, ecc..;
j. la realizzazione nell'area di pertinenza della cava di fabbricati e/o impianti per il primo trattamento del materiale estratto, è subordinata al parere favorevole da parte della Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive. Detti manufatti saranno di fatto considerati "pertinenze di cava" solo dopo l'avvenuta comunicazione da parte dell'Esercente del certificato di agibilità e/o collaudo delle stesse. I Comuni provvederanno a determinare ed a riscuotere gli oneri di urbanizzazione a carico dell'Esercente, come previsto dalle leggi vigenti giusta disposizione dirigenziale sulle "Pertinenze di cava" del 15.02.2011 prot. n.785;
k. per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, troveranno applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionale e regionali in materia di attività estrattiva;
l. la presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'Autorità concedente;
m. l'autorizzazione scade di diritto in caso di mancata proroga e, comunque, all'atto della cessazione del diritto dell'Esercente;
n. ottenuto il titolo autorizzativo, e comunque prima di dare inizio ai lavori, l'Esercente:
   - deve adempiere agli obblighi di cui agli artt.6-24 e 28 del DPR 128/59 ed agli artt.6-9-20 e 52 del D.L.vo 624/96 in materia rispettivamente di Polizia Mineraria e sicurezza sul lavoro, trasmettendo 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori la denuncia di esercizio DE, utilizzando il modello predisposto dall'Servizio, il documento di sicurezza e salute DSS e l'attestato sulle condizioni di sicurezza dei luoghi e degli impianti;
   - deve consegnare copia della presente Determinazione al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro ex art.52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;

L'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui ai precedenti provvedimenti e della presente determina o di altre che fossero impartite dalla Sezione Ecologia – Servizio Attività Estrattive, può comportare la sospensione dei lavori, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt.16, 17 e 18 della l.r. 37/85, oltre ad eventuali sanzioni previste da altre leggi.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c) sarà trasmesso in copia all'Assessore allo Sviluppo Economico ed al Dirigente della Sezione Ecologia;
d) sarà notificato in copia alla ditta SAMMARCO MARMI, al SINDACO di APRICENA (FG)
e) Il presente atto, composto da n°08 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del Servizio Attività Estrattive delegato
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 23 febbraio 2016, n. 4

"AGECOS SpA" – Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica non sostanziale consistente nell'estensione dell'elenco dei rifiuti conferibili in discarica ai rifiuti con CER 190501 e 200203 rappresentati rispettivamente dai sovvalli dell'impianto di compostaggio e dalla parte non biodegradabile dei rifiuti da estumulazione.

Il Dirigente della Sezione Autorizzazione Integrata Ambientale

- **Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;
- **Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- **Visto** l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante "Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche", con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Vista** la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con la quale è stato affidato l'incarico al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ora denominato Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;
- **Vista** la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato affidato l'incarico ad interim al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 4 del 09/03/2015 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio AIA, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45";
- **Visto** il DPGR Puglia n. 443/2015 di adozione del nuovo modello organizzativo denominato "MAIA", che prevede una ricollocazione delle strutture operative, diversamente denominate, nell'ambito di sei Dipartimenti e che, pertanto, il "Servizio Rischio Industriale" assume la ridenominazione di "Sezione Rischio industriale" mentre l'Ufficio AIA assume ora la denominazione di Servizio AIA.

Visti inoltre:

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione

integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";
- la Legge 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia";
- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 "*Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*";
- la DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il D. Lgs. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
- il Decreto Ministeriale 272/2014 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152"
- la L.R. n. 23 del 16 Aprile 2015 "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17";
- visto il Decreto del Presidente della repubblica 15 luglio 2004, n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179"

Esaminate le principali fasi del procedimento amministrativo così rappresentate:

1. in data 05 maggio 2015 veniva acquisita al prot. 1704 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti la comunicazione di modifiche, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, consistenti in:
   - estensione dei rifiuti conferibili in discarica con l'introduzione dei rifiuti con CER 190501 e 200203 rappresentati rispettivamente dai sovvalli dell'impianto di compostaggio e dalla parte non biodegradabile dei rifiuti da estumulazione;
   - recupero del compost fuori specifica, miscelato ad inerti nella misura del 20% in volume, come copertura giornaliera della discarica di soccorso;

2. con nota, prot. 3233 del 04 agosto 2015, l'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale comunicava alla Provincia di Foggia, in qualità di Autorità Competente VIA per l'installazione in esame, la propria valutazione di modifica non sostanziale ai soli fini AIA per l'estensione dei rifiuti conferibili in discarica ai CER 190501 e 200203 di cui alla comunicazione di modifica invitando l'Amministrazione Provinciale, alla luce della DGR 648/2011, a far conoscere il parere endoprocedimentale in ordine alla necessità di eventuale assoggettamento della modifica proposta alla disciplina VIA;

3. con nota prot 4275 del 19 ottobre 2015, l'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale sollecitava la Provincia di Foggia all'emissione del parere indicando che decorso il termine di 5 giorni in assenza di riscontro, si sarebbe inteso acquisito il parere provinciale inteso come non assoggettamento della modifica alla disciplina VIA.

4. Non risulta pervenuto alcun riscontro da parte della Provincia di Foggia e, pertanto, si intende acquisito il

parere di non assoggettamento della modifica, per la parte consistente nell'estensione dei rifiuti conferibili in discarica ai CER 190501 e 200203, alla disciplina VIA.

Tutto quanto premesso, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che l'introduzione in discarica dei rifiuti contraddistinti dai CER 190501 e 200203 rappresentati rispettivamente dai sovvalli dell'impianto di compostaggio e dalla parte non biodegradabile dei rifiuti da estumulazione è qualificabile modifica non sostanziale ai sensi della DGR 648/2011 in quanto:

- non comporta incrementi di capacità e volumetrie di abbancamento rispetto a quanto autorizzato;
- non rappresenta una nuova attività IPPC;
- non è soggetta alla disciplina VIA
- non comporta modifiche del quadro emissivo;
- non comporta l'introduzione di nuovi codici CER di rifiuti pericolosi.
- non risponde ai requisiti indicati all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e smi

Il Dirigente del Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

- Letta e fatta propria la relazione che precede che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di qualificare non sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi e DGR 648/2011, la seguente modifica:

estensione dell'elenco dei rifiuti conferibili in discarica ai rifiuti con CER 190501 e 200203 rappresentati rispettivamente dai sovvalli dell'impianto di compostaggio e dalla parte non biodegradabile dei rifiuti da estumulazione

di aggiornare, limitatamente alla suddetta modifica non sostanziale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata in favore della AGECOS SpA per l'impianto complesso RSU costituito da centro selezione rifiuti, linea di biostabilizzazione, linea di compostaggio e annessa discarica di servizio/soccorso – bacino FG/5 Deliceto (FG.

di stabilire che:

- sono fatte salve tutte le prescrizioni, in capo al Gestore, derivanti dalla Determina Dirigenziale n. 167 del 30 marzo 2009;
- nella gestione dei rifiuti da estumulazione deve essere garantito il rispetto del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma

dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179." con particolare riferimento all'articolo 12;
- diversamente la modifica proposta, consistente nel recupero del compost fuori specifica, miscelato ad inerti nella misura del 20% in volume, come copertura giornaliera della discarica di soccorso, non può essere autorizzata in assenza di dettagliate informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative del rifiuto nonché del trattamento preliminare all'utilizzo previsto. Pertanto, la suddetta modifica viene stralciata dal presente provvedimento e conseguentemente non autorizzata.

di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Rischio Industriale, alla ditta AGECOS SpA con sede operativa presso l'impianto in località Catenaccio s.n. in Deliceto (FG)

di dare evidenza del presente provvedimento al Comune di Deliceto, alla Provincia di Foggia, all'ARPA Puglia Direzione Generale, all'ARPA Puglia DAP Foggia, alla ASL competente per territorio, all'OGA FG/5, alla Sezione Ecologia, alla Direzione del Dipartimento Regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è redatto in unico originale, composto da n. 7 facciate;
b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 comma 3 del D.P.G.R n° 443/2015:
   - nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
   - nel Portale Ambientale Regionale (http://ambiente.regione.puglia.it/)
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
e) sarà pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:
- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Dirigente (ad interim) del Servizio
Dott. Giuseppe MAESTRI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE OPERE PUBBLICHE 2 marzo 2016, n. 65

L.R. 21.12.1977 n° 38 – Città Metropolitana di Bari - Comune di Corato – Declassificazione del tratto della S.P. 238 dir. A, tratto dal p.l. via Trani alla rotatoria "Variante ad est abitato di Corato" (collegamento tra la S.P. 231 e S.P. 238) per una lunghezza totale di 640 m.

Il Dirigente

VISTI la L.R. 21.12.1977 n° 38;

VISTO il D.Lgvo 30.04.1992 n° 285;

VISTO il D.P.R. 16.12.1992 n° 495;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 45, comma 1. Della L.R. 16.04.2007, n. 10, recita: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui all'art. 78 e seguenti della L.R. n. 28/2001;

VISTA la deliberazione n. 1637 del 29.07.2014, con la quale la Giunta Regionale, su proposta del Direttore dell'area di Coordinamento *"Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche"*, ha nominato Dirigente del Servizio Lavori Pubblici l'ing. Antonio Pulli, a decorrere dalla data di notifica della delibera stessa (1° agosto 2014).

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale di **Corato**, con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 18 del 20.11.2013, ha richiesto alla Città Metropolitana di Bari di voler cedere al patrimonio del Comune il tratto di strada della S.P. 238 dir A a partire dal p.l. di via Trani sino alla rotonda prevista nel progetto avente oggetto la "Variante ad est dell'abitato di Corato", progetto dell'A.N.A.S. s.p.a.

RILEVATO che la **Città Metropolitana di Bari** con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 123 del 28.12.2015 ha declassificato il succitato tratto stradale, per una lunghezza di 640 m.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE n.28/2001

RILEVATO che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale.

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della competente Posizione Organizzativa, giusta dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Per i motivi indicati in narrativa, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21.12.1977 n. 38 e art. 3 del D.P.R. n. 495/92, è declassificata da provinciale a comunale il tratto della S.P. 238 dir. A, nel territorio di Corato, a partire dal p.l. di via Trani sino alla rotonda prevista nel progetto avente oggetto la "Variante ad est dell'abitato di Corato", progetto dell'A.N.A.S. s.p.a., per un totale di 640 m, come rappresentato nella planimetria allegata, che passa al patrimonio del Comune di Corato.

2. Dare atto che è onere degli EE.LL. interessati procedere alla consegna del tratto di strada in oggetto con le procedure previste dall'art. 4, commi 5, 6 e 7 del D.P.R. n. 495/92.

3. Di dare atto del termine di efficacia di cui all'art. 3, comma 5 del D.P.R. n. 495/92.

4. Il presente provvedimento, che non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale:
   a) verrà notificato alla **Città Metropolitana di Bari,** al **Comune di Corato e** all'**Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale**, per i successivi provvedimenti di competenza;
   b) verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21.12.1977 n° 38.
   c) è redatto in un unico originale, depositato agli atti del Servizio Lavori Pubblici, formato da n.4 facciate;
   d) sarà pubblicato alla sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "provvedimenti dirigenti" del sito www.regione.puglia.it;
   e) sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale, alla Segreteria dell'Assessore alle OO.PP.;

Il Dirigente del Servizio Opere Pubbliche
Dott. Raffaele Landinetti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE OPERE PUBBLICHE 7 marzo 2016, n. 68

L.R. 21.12.1977 n° 38 – Città Metropolitana di Bari - Comune di Modugno – Declassificazione del tratto della S.P. 167 "Modugno – Sannicandro" dal km. 0+000 al km. 0+544.

Il Dirigente

VISTI la L.R. 21.12.1977 n° 38;

VISTO il D.Lgvo 30.04.1992 n° 285;

VISTO il D.P.R. 16.12.1992 n° 495;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 45, comma 1. Della L.R. 16.04.2007, n. 10, recita: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui all'art. 78 e seguenti della L.R. n. 28/2001;

VISTA la deliberazione n. 1637 del 29.07.2014, con la quale la Giunta Regionale, su proposta del Direttore dell'area di Coordinamento *"Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche"*, ha nominato Dirigente del Servizio Lavori Pubblici l'ing. Antonio Pulli, a decorrere dalla data di notifica della delibera stessa (1° agosto 2014).

VISTA la determinazione n. 3 del 26 gennaio 2016 del Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione con la quale è stato ratificato l'incarico di dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche al dott. Raffaele Landinetti.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

RILEVATO che la **Città Metropolitana di Bari** con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 16 del 26.05.2015 ha declassificato il tratto stradale della S.P. 167 "Modugno – Sannicandro", dal km. 0+000 al km. 0+544.

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale di **Modugno**, con deliberazione Consiliare n. 25 del 21.10.2015, ha dato il proprio assenso all'acquisizione al demanio comunale del succitato tratto stradale.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo

quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE n.28/2001

RILEVATO che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale.

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della competente Posizione Organizzativa, giusta dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Per i motivi indicati in narrativa, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21.12.1977 n. 38 e art. 3 del D.P.R. n. 495/92, è declassificata da provinciale a comunale il tratto della S.P. 167 "Modugno – Sannicandro" dal km. 0+000 al km. 0+544, come rappresentato nella planimetria allegata, che passa al patrimonio del Comune di Modugno.

2. Dare atto che è onere degli EE.LL. interessati procedere alla consegna del tratto di strada in oggetto con le procedure previste dall'art. 4, commi 5, 6 e 7 del D.P.R. n. 495/92.

3. Di dare atto del termine di efficacia di cui all'art. 3, comma 5 del D.P.R. n. 495/92.

4. Il presente provvedimento, che non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale:
   a) verrà notificato alla **Città Metropolitana di Bari,** al **Comune di Modugno e** all'**Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale**, per i successivi provvedimenti di competenza;
   b) verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21.12.1977 n° 38.
   c) è redatto in un unico originale, depositato agli atti del Servizio Lavori Pubblici, formato da n.4 facciate;
   d) sarà pubblicato alla sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "provvedimenti dirigenti" del sito www.regione.puglia.it;
   e) sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale, alla Segreteria dell'Assessore alle OO.PP.;

Il Dirigente del Servizio Opere Pubbliche
Dott. Raffaele Landinetti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE OPERE PUBBLICHE 7 marzo 2016, n. 69

L.R. 21.12.1977 n° 38 – Provincia di Brindisi - Comune di Oria – Declassificazione tratti stradali:
S.P. 58 "Oria Santuario – Confine Manduria", da incrocio con la comunale Salinelle a incrocio con la vicinale S.Cosimo in direzione Manduria;
S.P. 59 "Oria – Torre Santa Susanna", da incrocio con la Torre S.Susanna – S.Cosimo (S.P. n. 60) al Santuario di San Cosimo.

Il Dirigente

VISTI la L.R. 21.12.1977 n° 38;

VISTO il D.Lgvo 30.04.1992 n° 285;

VISTO il D.P.R. 16.12.1992 n° 495;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 45, comma 1. Della L.R. 16.04.2007, n. 10, recita: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui all'art. 78 e seguenti della L.R. n. 28/2001;

VISTA la deliberazione n. 1637 del 29.07.2014, con la quale la Giunta Regionale, su proposta del Direttore dell'area di Coordinamento *"Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche"*, ha nominato Dirigente del Servizio Lavori Pubblici l'ing. Antonio Pulli, a decorrere dalla data di notifica della delibera stessa (1° agosto 2014);

VISTA la determinazione n. 3 del 26 gennaio 2016 del Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione con la quale è stato ratificato l'incarico di dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche al dott. Raffaele Landinetti.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

RILEVATO che la Provincia di Brindisi, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 10.04.2013 ha declassificato i seguenti tratti stradali

- S.P. 58 "Oria Santuario – Confine Manduria", da incrocio con la comunale Salinelle a incrocio con la vicinale S.Cosimo in direzione Manduria;
- S.P. 59 "Oria – Torre Santa Susanna", da incrocio con la Torre S.Susanna – S.Cosimo (S.P. n. 60) al Santuario di San Cosimo;

richiedendo a questo Servizio l'adozione di apposito provvedimento di declassificazione.

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale di Oria, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 03.12.2015, ha deliberato di acquisire al patrimonio indisponibile comunale i succitati tratti di stradali.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE n.28/2001

RILEVATO che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale.

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della competente Posizione Organizzativa, giusta dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Per i motivi indicati in narrativa, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21.12.1977 n. 38 ed art. 3 del D.P.R. n. 495/92, sono declassificate come tratti di strade provinciali e contestualmente classificate come strade comunali i seguenti tratti stradali:
   - S.P. 58 "Oria Santuario – Confine Manduria", da incrocio con la comunale Salinelle a incrocio con la vicinale S.Cosimo in direzione Manduria;
   - S.P. 59 "Oria – Torre Santa Susanna", da incrocio con la Torre S.Susanna – S.Cosimo (S.P. n. 60) al Santuario di San Cosimo, come rappresentato nella planimetria allegata,che passa al patrimonio del Comune di Oria.

2. Dare atto che è onere degli EE.LL. interessati procedere alla consegna del tratto di strada in oggetto con le procedure previste dall'art. 4, commi 5, 6 e 7 del D.P.R. n. 495/92.

3. Di dare atto del termine di efficacia di cui all'art. 3, comma 5 del D.P.R. n. 495/92.

4. Il presente provvedimento, che non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale:
   a) verrà notificato alla **Provincia di Brindisi,** al **Comune di Oria e** all'**Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale**, per i successivi provvedimenti di competenza;
   b) verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21.12.1977 n° 38.
   c) è redatto in un unico originale, depositato agli atti del Servizio Lavori Pubblici, formato da n.4 facciate;
   d) sarà pubblicato alla sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "provvedimenti dirigenti" del sito www.regione.puglia.it;
   e) sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale, alla Segreteria dell'Assessore alle OO.PP.;

Il Dirigente
Dott. Raffaele Landinetti

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007/2013 9 marzo 2016, n. 15

Assi I, II e III. – Disposizioni in merito alle norme di transizione da applicare alle domande ammesse agli aiuti ai sensi delle misure elencate al paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

VISTO l'articolo 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'articolo 18 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il PSR 2007/2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18/02/2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicato nel BURP n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata nel BURP n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione C(2012) 9700 del 19/12/2012 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia che modifica la decisione della Commissione C(2008) 737 del 18/02/2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale;

VISTA la rimodulazione finale del piano finanziario del PSR 2007/2013;

VISTE le schede delle Misure degli Assi I, II e III del PSR 2007/2013;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2015) 1399 del 05/03/2015, relativa all'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi di sviluppo rurale adottati per beneficiare dell'assistenza del FEASR per il periodo 2007/2013;

CONSIDERATO che per alcune Misure che presentavano disponibilità finanziaria residua a seguito di accertamento di economie derivanti da rinunce, revoche e da minori spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi sono stati assunti impegni negli anni 2014 e 2015 utilizzando per alcune anche il cosiddetto overbooking tecnico;

VISTI i Reg. (UE) n. 1698/2005 e s.m.i. e n. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il Reg. (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo

europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'art. 88 che dispone la possibilità di continuare ad applicare agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio anteriormente al 1° gennaio 2014;

VISTO il Reg. (UE) n. 1310/2013 del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il PSR 2014/2020 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 8412 del 24/11/2015 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2424 del 30/12/2015;

VISTO il capitolo 19 "Disposizioni transitorie" del PSR 2014/2020 che riporta la correlazione tra le misure programmate nel PSR 2014/2020 e le misure del PSR 2007/2013, nonché la tabella 19.2 "Tabella di riparto indicativa" di tali risorse finanziarie, preventivamente quantificate in €. 145.709.750,00 di quota FEASR;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione (DAdG) del PSR 2007/2013 n. 404 del 10/11/2015 avente ad oggetto *PSR 2007/2013 della Regione Puglia – Misure degli Assi I e III, Misure non a superficie dell'Asse II e Misura 413 dell'Asse IV con beneficiari GAL - Procedure da applicare nella fase di chiusura del programma*;

VISTA la DAdG del PSR 2007/2013 n. 499 del 21/12/2015, pubblicata nel BURP n. 2 del 14/01/2016, avente ad oggetto *PSR 2007/2013 della Regione Puglia - Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e pacchetto multimisura giovani - Bando pubblicato nel BURP n. 162/2009 e s.m.i. - Disposizioni finali in merito al Piano aziendale ammesso a finanziamento*;

VISTA la DAdG del PSR 2007/2013 n. 507 del 23/12/2015, pubblicata nel BURP n. 2 del 14/01/2016, avente ad oggetto *PSR 2007/2013 della Regione Puglia - Avvisi pubblici per la selezione dei PIF pubblicati nei BURP 162/2009 e 102/2010 - Disposizioni finali in merito al paragrafo 9 dell'avviso pubblicato nel BURP 162/2009*;

VISTA la DAdG del PSR 2007/2013 n. 515 del 30/12/2015, pubblicata nel BURP n. 1 del 07/01/2016, avente ad oggetto *PSR 2007/2013 della Regione Puglia - Asse I - Bandi pubblicati nel 2015 delle Misure 112 - Pacchetto giovani, 121 - Risorse Health Check, 123 e 125 - Az. 3. Ulteriori disposizioni*;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 145 del 23/02/2016 con la quale è stato confermato l'incarico al dottor Gabriele Papa Pagliardini di Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia il sino al 30/06/2016;

CONSIDERATO che diversi progetti ammessi a finanziamento ai sensi delle misure degli Assi 1, 2 e 3 del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 non risultano conclusi entro il termine di chiusura del PSR 2007/2013 (31/12/2015) per diverse cause, tra cui:

- insufficiente disponibilità delle risorse finanziarie da parte del beneficiario (cosiddetta quota privata) a causa della sopravvenuta crisi economica che ha interessato il settore agricolo e, in particolar modo, alcune filiere produttive;
- difficoltà di accesso al credito per le imprese agricole e, in particolare, per quelle condotte da giovani agricoltori;
- ritardo nel rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione degli investimenti finanziati;

- eventi calamitosi di notevole impatto territoriale (alluvioni del Tarantino e del Foggiano), presenza di organismi nocivi da quarantena quali la Xylella Fastidiosa nel Salento;
- rispetto delle norme stabilite per il contenimento della spesa pubblica (patto di stabilità) nel caso di beneficiari pubblici;
- limitato periodo consentito per l'esecuzione dei lavori afferenti al settore forestale (ottobre – marzo di ciascun anno).

TANTO PREMESSO e per le ragioni innanzi esposte, si propone che:

a) i beneficiari degli aiuti delle misure degli Assi 1, 2 e 3 del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020 qualora:
   1) le domande di saldo presentate entro il 31/12/2015 sono state inserite in elenchi di pagamento inviati ad AGEA entro il 31/12/2015 e non pagate per superamento del massimale finanziario di Asse;
   2) le domande di saldo pur essendo state presentate entro il 31/12/2015 non sono state istruite entro il termine di chiusura del PSR 2007/2013 e, pertanto, saranno incluse in elenchi di pagamento dell'anno 2016;

b) i beneficiari degli aiuti concessi nel 2015 a valere sulle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 che hanno presentato almeno una domanda di pagamento (anticipo o acconto su SAL) entro il 31/12/2015 e che non hanno ultimato gli interventi entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione, possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020, come già disposto con DAdG n. 515/2015 e a condizione che venga rispettato quanto specificatamente disposto alla successiva lettera e);

c) i beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure degli Assi 1, 2 e 3 del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 che alla data del 31/12/2015 non hanno presentato alcuna domanda di pagamento non possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020, fatti salvi eventuali contenziosi in corso, come già disposto con DAdG n. 515/2015;

d) i beneficiari degli aiuti concessi in data antecedente al 2015 a valere sulle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 a cui è stato erogato entro il 31/12/2015 almeno un acconto oppure un anticipo possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020 e a condizione che venga rispettato quanto specificatamente disposto alla successiva lettera e);

e) i beneficiari di cui ai punti b) e d) devono fare richiesta di accesso alle norme di transizione **entro il 15/04/2016** utilizzando il fac-simile allegato al presente provvedimento. Nella medesima il beneficiario deve altresì chiedere, in base allo stato di avanzamento dei lavori, definitiva proroga del termine per l'ultimazione degli interventi, tenendo presente che tale proroga non potrà essere concessa, a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, per un periodo superiore:
   - a 12 mesi per i beneficiari di cui alla lettera b) e per i beneficiari delle Misure forestali di cui alle lettere b) e d);
   - a 6 mesi per i beneficiari di cui alla lettera d).

   In tutti i casi i beneficiari che hanno usufruito di anticipazione sul contributo concesso devono obbligatoriamente produrre, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore AGEA, apposita appendice alla garanzia fideiussoria, in assenza della quale non potrà essere concessa alcuna proroga e si procederà alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore Agea;

f) per i beneficiari di cui alle precedenti lettere b) e d) che non faranno richiesta di accesso alle norme di transizione si procederà alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore Agea;

g) i giovani beneficiari del premio di primo insediamento di cui alla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e delle Misure di cui al "pacchetto giovani" che hanno aderito al bando pubblicato nel BURP n.

152/2009 possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020 ed ottenere il saldo del contributo spettante qualora il "Piano Aziendale" ammesso a finanziamento è stato ultimato entro cinque anni *a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno* (DAdG di concessione degli aiuti nell'ambito del pacchetto), così come stabilito al comma 3 dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1974/2006 ed a condizione che sia rispettato quanto disposto con la richiamata DAdG n. 499/2015.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di confermare quanto indicato nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate;

- di stabilire che:

a) i beneficiari degli aiuti delle misure degli Assi 1, 2 e 3 del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020 qualora:
   1) le domande di saldo presentate entro il 31/12/2015 sono state inserite in elenchi di pagamento inviati ad AGEA entro il 31/12/2015 e non pagate per superamento del massimale finanziario di Asse;
   2) le domande di saldo pur essendo state presentate entro il 31/12/2015 non sono state istruite entro il termine di chiusura del PSR 2007/2013 e, pertanto, saranno incluse in elenchi di pagamento dell'anno 2016;

b) i beneficiari degli aiuti concessi nel 2015 a valere sulle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 che hanno presentato almeno una domanda di pagamento (anticipo o acconto su SAL) entro il 31/12/2015 e che non hanno ultimato gli interventi entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione, possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020, come già disposto con DAdG n. 515/2015 e a condizione che venga rispettato quanto specificatamente disposto alla successiva lettera e);

c) i beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure degli Assi 1, 2 e 3 del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 che alla data del 31/12/2015 non hanno presentato alcuna domanda di pagamento non possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020, fatti salvi eventuali contenziosi in corso, come già disposto con DAdG n. 515/2015;

d) i beneficiari degli aiuti concessi in data antecedente al 2015 a valere sulle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 a cui è stato erogato entro il 31/12/2015 almeno un acconto oppure un anticipo possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020 e a condizione che venga rispettato quanto specificatamente disposto alla successiva

lettera e);

e) i beneficiari di cui ai punti b) e d) devono fare richiesta di accesso alle norme di transizione **entro il 15/04/2016** utilizzando il fac-simile allegato al presente provvedimento. Nella medesima il beneficiario deve altresì chiedere, in base allo stato di avanzamento dei lavori, definitiva proroga del termine per l'ultimazione degli interventi, tenendo presente che tale proroga non potrà essere concessa, a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, per un periodo superiore:
   - a 12 mesi per i beneficiari di cui alla lettera b) e per i beneficiari delle Misure forestali di cui alle lettere b) e d);
   - a 6 mesi per i beneficiari di cui alla lettera d).

   In tutti i casi i beneficiari che hanno usufruito di anticipazione sul contributo concesso devono obbligatoriamente produrre, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore AGEA, apposita appendice alla garanzia fideiussoria, in assenza della quale non potrà essere concessa alcuna proroga e si procederà alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore Agea;
f) per i beneficiari di cui alle precedenti lettere b) e d) che non faranno richiesta di accesso alle norme di transizione si procederà alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore Agea;
g) i giovani beneficiari del premio di primo insediamento di cui alla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e delle Misure di cui al "pacchetto giovani" che hanno aderito al bando pubblicato nel BURP n. 152/2009 possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020 ed ottenere il saldo del contributo spettante qualora il "Piano Aziendale" ammesso a finanziamento è stato ultimato entro cinque anni *a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno* (DAdG di concessione degli aiuti nell'ambito del pacchetto), così come stabilito al comma 3 dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1974/2006 ed a condizione che sia rispettato quanto disposto con la richiamata DAdG n. 499/2015;

- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e nel sito www.svilupporurale.regione.puglia.it;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

- di dare atto che il presente provvedimento:
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - è composto da n. 7 (sette) facciate vidimate e timbrate, da un allegato A, parte integrante del presente atto, composto da n. 2 (due) facciate vidimate e timbrate ed è adottato in originale.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007/2013
dr Gabriele PAPA PAGLIARDINI

ALLEGATO A

ALLA REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E
TUTELA DELL'AMBIENTE
RESPONSABILE DELLA MISURA_____(1)
LUNGOMARE NAZARIO SAURO, 45/47
70121 BARI

AL SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA DI _____ (2)

Oggetto: PSR 2007/2013 – Misura _____ (1) - Bando pubblicato nel BURP n. _____ del _____
RICHIESTA DI ACCESSO ALLE NORME DI TRANSIZIONE del PSR 2014/2020

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ n° _____ CAP_____

CF: _____, P.IVA : _____

indirizzo PEC del beneficiario _____

CUAA: _____

☐ Titolare di impresa individuale

☐ Amministratore/Legale rappresentante della società_____

☐ Altro (specificare)_____

Premesso che:

- con provvedimento dell'Autorità di Gestione n. _____ del _____ sono stati concessi gli aiuti di cui alla Misura in oggetto per un importo di € _____ a fronte di una spesa ammessa di € _____;
- alla data del 31/12/2015, di chiusura del PSR 2007/2013, gli interventi/attività ammessi agli aiuti non sono stati completati;
- al 31/12/2015, con riferimento alla precitata concessione, è stato erogato un aiuto complessivo pari ad € _____ riferito alle seguenti topologie di domande di pagamento_____ (3);
- nella fattispecie ricorrono le condizioni di cui alla lettera_____ (4) della DAdG avente ad oggetto le disposizioni in merito alle norme di transizione di cui al paragrafo 19 del PSR 2014-2020.

Tanto premesso,

CHIEDE

di poter accedere, per il completamento degli interventi ammessi con il precitato provvedimento dell'AdG, alle norme di transizione di cui al capitolo 19 "Disposizioni Transitorie" del PSR 2014/2020.

Il sottoscritto, in relazione allo stato di avanzamento degli interventi ammessi,

☐ chiede una proroga del termine per l'ultimazione degli interventi al _____ (5) e, qualora beneficiario di anticipazione, si impegna a presentare specifica appendice alla garanzia fideiussoria a seguito di comunicazione del soggetto competente all'istruttoria;

oppure

☐ comunica di aver presentato in data _____ al soggetto preposto domanda di saldo n._____ (6) e chiede proroga a sanatoria del termine per la conclusione dei lavori.

_____lì _____ **In fede**

_____ (7)

(1) Indicare la Misura del PSR 2007/2013 a cui si riferisce la domanda di aiuto che deve beneficiare delle norme di transizione;

(2) Da indicare solo nel caso delle Misure per le quali i Servizi Provinciali Agricoltura hanno competenza istruttoria per la richiesta di proroga per l'ultimazione dei lavori;

(3) Anticipo e/o acconto/i;

(4) Indicare esclusivamente la lettera b) o d) della DAdG;

(5) La proroga può essere richiesta entro i limiti temporali massimi stabiliti alla lettera e) della DAdG;

(6) Da riportare esclusivamente ove è pertinente la richiesta di proroga a sanatoria;

(7) La firma deve essere autenticata allegando un documento di riconoscimento valido e leggibile.

N.B. La presente richiesta deve essere presentata entro il 15/04/2016.

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TA
Estratto decreto 14 marzo 2016, n.3
Indennità di esproprio.

Oggetto: Bonifica, recupero idrogeologico, paesaggio e naturalistico del fiume Galeso e del suo bacino topografico – 2° Stralcio funzionale – "Sistemazione a verde nel parco del fiume Galeso"

DECRETO DI PAGAMENTO DIRETTO

-ex artt. 22-bis, 20 e 26 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 -
(N. 03 del 14/03/2016)

Per il soddisfo delle indennità dovute agli aventi titolo per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di Taranto occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che:

omissis...

- visto la documentazione di rito esibita in tempo utile dai concordatari a fronte di quanto richiesto da questo Ente, attestante la piena e libera proprietà dei beni nonché l'assenza di diritti di terzi, acquisita al Protocollo Generale di questo Ente col n. 4551/A del 28/01/2016 e prot. n. 8170/A del 18/02/2016, trasmessa con le note di questo Settore prot. n. 5462/P del 03/02/2016 e n. 9202/P del 24/02/2016 al professionista incaricato delle attività espropriative Dott. Vito Crisanti;
- visto la nota del citato professionista Dott. Vito Crisanti prot. n. 010 del 10/03/2016, acquisita al Protocollo Generale di questo Ente col n. 12633/A del 14/03/2016, con la quale lo stesso tecnico incaricato in riscontro alle sopra citate note prot n. 4551/A del 28/01/2016 e n. 8170/A del 18/02/2016 ha comunicato che si può procedere al pagamento delle accettate indennità espropriative in favore della citata ditta;

riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, nonché della L.R. n. 13 del 11/05/2001;

DECRETA

Art. 1 – ai sensi e per gli effetti dell'artt. 22-bis e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, per il soddisfo delle indennità di espropriazione, occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio, maggiorazioni, eventuali danni e/o soprassuoli, di eseguire, entro il termine di legge, il pagamento diretto delle corrispondenti somme accettate, a titolo delle indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di *Bonifica, recupero idrogeologico, paesaggistico e naturalistico del fiume Galeso e del suo bacino topografico – 2° Stralcio funzionale - "Sistemazione a verde nel parco del fiume Galeso"* in oggetto, a favore delle ditte concordatarie, i cui nominativi risultano rubricati "*Elenco ditte in corso di espropriazione"* e *"Schede di valutazione delle ditte in corso di espropriazione e dei relativi fittavoli"*, unito al sopra citato aggiornato piano particellare di esproprio grafico e descrittivo, approvato con la citata Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 129 del 17/12/2015, con le seguenti matricole:

a) al numero di ordine 2, N° di piano 5: ACCOLTI GIL Benedetto nato a FIRENZE, ACCOLTI GIL Bernardo nato

a FIRENZE, ACCOLTI GIL Maria Giulia nata a FIRENZE, ACCOLTI GIL Pietro nato a FIRENZE, ACCOLTI GIL TROILO Irene nata a ROMA, CATEMARIO DI QUADRI DI ROCCAMONFINA Giovanni nato a BARI, CATEMARIO DI QUADRI DI ROCCAMONFINA Maria Giulia nata a TARANTO, VITALE Guglielmo nato a ROMA, VITALE Margherita nata a ROMA, VITALE Maria Giulia nata a ROMA, intestataria dei terreni della complessiva consistenza di mq. 103893, impegnati dai lavori di che trattasi, censiti al catasto terreni del Comune di Taranto al Fg. 204, p.lle 15, della consistenza di mq 10202, 153, della consistenza di mq 28473, 701 (ex117), della consistenza di mq 1020, 702 (ex117), della consistenza di mq 42, 703 (ex117), della consistenza di mq 22074, 704 (ex117), della consistenza di mq 715, 108, della consistenza di mq 400, 881 (ex53), della consistenza di mq 1868, 879 (ex25), della consistenza di mq 745, 865 (ex31), della consistenza di mq 14229, 877 (ex32), della consistenza di mq 6159, 889 (ex68), della consistenza di mq. 94, 883 (ex35, ex 68), della consistenza di mq 1633, 887 (ex35, ex 68), della consistenza di mq 1122, 894 (ex35), della consistenza di mq 350, 99, della consistenza di mq 13216, 113, della consistenza di mq 1551, da espropriare; indennità complessiva di esproprio accettata euro 263.670,41.

Art. 2 – Il presente decreto per estratto, redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, nel rispetto della tutela del diritto dei cittadini alla riservatezza, sarà pubblicato nel Boll. Uff. della Regione Puglia e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge che dovranno essere inviate alla Provincia di Taranto – Settore Demanio, Concessioni, Patrimonio Immobiliare, Espropri – Via Anfiteatro, 4 – c.a.p. 74123 – Taranto.

Art. 3 - Per il successivo pagamento delle indennità di che trattasi, si provvederà con Atto dirigenziale di liquidazione di questo 11° Settore Demanio, Concessioni, Patrimonio Immobiliare, Espropri da trasmette all'Ufficio Ragioneria di questo Ente affinché provveda utilmente a quanto di competenza.

Art. 4 - Avverso il presente provvedimento è ammesso proporre, nel termine di sessanta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione dello stesso, ricorso al Tribunale Regionale per la Puglia – Sezione Staccata di Lecce, con sede in Lecce, via Rubichi n. 33 – Cap 73100, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, oppure, in via alternativa, proporre nel termine di centoventi giorni dalla stessa data di avvenuta pubblicazione, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi degli artt. 8) e 9) del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199

Taranto li, 14/03/2016

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Roberto DI GIACINTO

COMUNE DI BARI

Estratto decreto 8 marzo 2016, n. 10

Indennità di esproprio.

Decreto di costituzione di deposito dell'indennità d'esproprio definitiva e di occupazione, oltre accessori, così determinata dalla Commissione Provinciale degli Espropri, in favore delle ditte interessate dalla procedura espropriativa delle aree ricadenti nel comparto 2, Maglia 22, di proprietà dei soggetti non aderenti al consorzio Sant'Anna 2.

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge n.865 del 22/10/1971 e ss.mm.ii;

- il decreto legislativo n.267 del 18/08/2000;

- il D.P.R.n.327 dell'8/06/2001 e ss.mm.ii.;

valutato l'articolo 6-bis della legge 241/90 secondo cui «il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale»;

rende noto che con proprio Decreto (di Repertorio) n.10 dell'8 marzo 2016 nell'ambito della procedura ablatoria:"Piano Particolareggiato della Maglia n.22 JAPIGIA - Zona di Espansione C/2 - Comparto 2", ha disposto il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari/Bat, (già Cassa DD.PP.) per complessivi € 176.103,18, da commutare in singole quietanze, dell'indennità d'esproprio definitiva e di occupazione, oltre accessori, così determinata dalla Commissione Provinciale degli Espropri, in favore dei proprietari risultanti dai registri catastali, nella misura di seguito rappresentata:

DECRETA

- la costituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze — Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari di n.7 depositi, così come meglio rappresentato nel sotto riportato elenco, a garanzia ed in favore delle ditte di fianco segnate:

- che il presente atto diventi esecutivo una volta decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, per estratto, sul B.U.R. Puglia, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia, così come previsto dall'art. 26 commi 7 ed 8 del DPR 327/2001 e s.m.i..;

- il Ministero Economia e Finanze Ragioneria Territoriale della Stato Bari/Bat, provvederà al pagamento delle somme ricevute da questo Comune a titolo di indennità di espropriazione e in relazione alle quali non vi siano opposizioni di terzi, in esecuzione di specifico provvedimento che ne disponga lo svincolo.

	Ditta catastale	Fg.	P. l l a	Sup. mq.	Importo totale da depositare
1	Spano Francesco	55	1005	92	€ 3.945,52
2	Spano Francesco	55	1006	1510	€ 64.758,03
3	Spano Francesco	55	324	315	€ 13.509,13

4	Spano Francesco	55	325	1297	€ 55.623,29
5	Prelios – società di gestione del risparmio – già Pirelli Re Fund	55	1007	153	€ 8.761,58
6	Prelios – società di gestione del risparmio – già Pirelli Re Fund	55	1008	516	€ 22.129,23
7	Rubino Michele (ditta irreperibile) Rubino Rosalia fu Francesco in Addante (ditta irreperibile)	55	19	172	€ 7.376,42
	Totale euro				€ 176.103,18

- che il presente atto diventi esecutivo una volta decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, per estratto, sul B.U.R. Puglia, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia, così come previsto dall'art. 26 commi 7 ed 8 del DPR 327/2001 e s.m.i .. ;

- il Ministero Economia e Finanze Ragioneria Territoriale della Stato Bari/Bat, provvederà al pagamento delle somme ricevute da questo Comune a titolo di indennità di espropriazione e in relazione alle quali non vi siano opposizioni di terzi, in esecuzione di specifico provvedimento che ne disponga lo svincolo.

Il Direttore del Settore Espropriazioni
e Gestione
Amministrativa
Dott.ssa Antonella Merra

COMUNE DI CARMIANO

Estratto delibera C.C. 22 febbraio 2016, n. 4

Approvazione variante urbanistica.

Oggetto: Richiesta della Ditta Paladini Alessio Antonio di Provvedimento Autorizzativo Unico per la realizzazione, in variante allo strumento urbanistico, di un opificio commerciale all'ingrosso di mobili ed arredamenti con piccolo laboratorio di assemblaggio, da edificarsi alla Via Prov.le Carmiano – Veglie. **Approvazione variante allo strumento urbanistico ex art. 8 del Dpr. n°160/10**

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

Premesso che:

- con nota prot. n°180 del 4 gennaio 2013 con cui il Sig. Paladini Alessio Antonio, nato a Campi Salentina (Le) il 30/04/1982 e residente in Carmiano alla Via Piave n°8 C.F. PLD LSN 82D30 B506O, ha richiesto il Provvedimento Autorizzativo Unico di cui all'art. 7 del Dpr. n°160/10, per la realizzazione, in variante allo strumento urbanistico, di un opificio commerciale all'ingrosso di mobili ed arredamenti con piccolo laboratorio di assemblaggio, da edificarsi su un terreno agricolo, di cui l'istante è in parte comproprietario ed in parte comodatario, ubicato alla Via Prov.le Carmiano-Veglie e distinto in C.T. al Fg. 16 partc. 464 per complessivi mq. 6.641,00 secondo il progetto presentato a firma dell'Ing. Giovanni Centonze, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al n°1547, e dell'Ing. Cataldo Basile, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al n°2093
- la richiesta di Provvedimento Autorizzativo Unico è stata formulata ai sensi dell'art. 8 del Dpr. n°160/2010 per la realizzazione di un insediamento produttivo in variante allo strumento urbanistico con conseguente variazione nella zonizzazione dell'area si cui insisterà l'intervento
- nell'istanza di Provvedimento Autorizzativo Unico, il Sig. Paladini ha richiesto al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli artt. da 14 a 14-*quinquies* della L. n°241/1990, avvalendosi della specifica previsione normativa contenuta nell'art. 8 del citato Dpr. n°160/2010

omissis

DELIBERA

Di prendere atto, condividere e fare proprie le determinazioni assunte dalla Conferenza di servizi di cui agli artt. da 14 a 14 *quinquies* della L. n°241/1990 indetta, ai sensi dell'art. 8 del Dpr. n°160/2010, per l'esame della proposta progettuale presentata dal Sig. Paladini Alessio Antonio, nato a Campi Salentina (Le) il 30/04/1982 e residente in Carmiano alla Via Piave n°8 C.F. PLD LSN 82D30 B506O, il cui verbale della seduta conclusiva è allegato con il n°1 al presente atto per farne parte integrale e sostanziale

Di prendere atto che l'Avviso Pubblico dell'esito della Conferenza dei servizi e di avvenuto deposito dei relativi atti presso la Segreteria dell'Ente è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente dal 2 dicembre 2015 al 1 febbraio 2016 nonché pubblicizzato a mezzo di affissione di manifesti murali e pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente al fine di consentire a chiunque di prenderne visione ed a chiunque vi abbia interesse di presentare eventuali osservazioni e/o opposizioni e che, nel periodo indicato, non sono state formulate osservazioni e/o opposizioni avverso l'esito della Conferenza di servizi

Di approvare, pertanto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 del Dpr. n°160/2010, la specifica variante urbanistica da zona agricola E/1 a zona industriale D/1 per la realizzazione, da parte del Sig. Paladini Alessio Antonio, come sopra generalizzato, di un opificio commerciale all'ingrosso di mobili ed arredamenti con piccolo laboratorio di assemblaggio, da edificarsi su un terreno agricolo, di cui l'istante è in parte comproprietario ed

in parte comodatario, ubicato alla Via Prov.le Carmiano-Veglie e distinto in C.T. al Fg. 16 partc. 464 per complessivi mq. 6.641,00 secondo il progetto presentato a firma dell'Ing. Giovanni Centonze, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al n°1547, e dell'Ing. Cataldo Basile, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al n°2093, che si compone dei seguenti elaborati scriptografici

1. **Tav.1**: **Relazione tecnica generale**
2. **Tav.2.b: Stralci planimetrici – Planimetria generale** (sostitutiva di precedente Tav. 2a)
3. **Tav.3.a: Piante – Prospetti – Sezioni e dati tecnici** (sostitutiva di precedente Tav. 3)
4. **Tav./: Schema calcolo superfici e volumi** (come modificata in sede di seduta della Conferenza dei servizi)
5. **Tav./: Impianto elettrico e di terra**
6. **Tav./: Relazione impianto elettrico**
7. **all. A: Estratti cartografici e relazione tecnica con verifiche alle prescrizioni contenute nel vigente PPTR** (sostitutiva di precedente Tav./: Tavole atlanti del Putt - Provincia di Lecce)
8. **Tav./: Documentazione fotografica**
9. **Tav./: Copia estratto NTA del vigente Pdf**
10. **Tav./: Relazione di verifica di compatibilità al PTCP**
11. **Istanza di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del Dpr. 1 agosto 2011 n°151** (sostitutiva di precedente Tav./: Dichiarazione
    ai fini della prevenzione incendi), corredata dai seguenti elaborati scriptografici
    a) ***Tav. 2***
    b) ***Tav. 3***
    c) ***Relazione tecnica generale***
    d) ***Relazione carico incendi***
12. **Tav./: Rapporto preliminare di verifica ai fini della verifica di assoggettabilità a Vas** (come sostituito con versione aggiornata, trasmessa con nota acquisita al protocollo generale dell'Ente con n°4722 in data 10 aprile 2015, in considerazione dell'intervenuta approvazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n°173 del 16 febbraio 2015)
13. **Documentazione ai fini del parere dell'ARPA** (con allegata ricevuta di versamento di €. 331,10 su c/c postale n. 44236271 intestato ad Arpa Puglia- Dipartimento di Lecce)
    a) ***all. B: Relazione di dettaglio con descrizione del processo produttivo dell'attività*** *da cui si evincano le fasi produttive, lavorazioni, materie prime, rifiuti prodotti, ecc nonché gestione della acque meteoriche, gestione delle emissioni in atmosfera, gestione dei rifiuti, analisi botanico-vegetazionale delle essenze arboree presenti nell'area e delle specie eventualmente utilizzate e con descrizione degli interventi di adeguamento del progetto alle prescrizioni miranti alla minimizzazione degli impatti percettivi dell'intervento*
    b) ***all. C: planimetria complessiva del lay-out dell'impianto*** *ed indicazione delle superfici pavimentate*
    c) ***all. D: ortofoto*** *in scala adeguata con rappresentazione di eventuali ricettori sensibili prossimi all'insediamento produttivo per un raggio di almeno mt. 1000*
    d) ***all. E: relazione previsionale di impatto acustico*** *che tenga conto delle sorgenti sonore specifiche da utilizzare nel ciclo produttivo ed il contributo delle stesse in relazione a potenziali eventuali recettori sensibili ubicati in prossimità dell'insediamento produttivo*

nell'osservanza della normativa vigente e nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni fissate nei pareri acquisiti in sede di Conferenza dei servizi nonché delle prescrizioni dettate dall'Autorità competente in sede di preliminare procedura di verifica di assoggettabilità a Vas di cui alla L.R. n°44/2012

Di prendere atto che alla fattispecie si applicano gli effetti decadenziali di cui all'art. 15 del Dpr. 6 giugno 2001 n°380

Di stabilire, quali condizioni risolutive espresse, che:

- qualora decorra il termine di 180 (centottanta) giorni dalla data di pubblicazione della presente Deliberazione all'Albo Pretorio senza che sia stato richiesto il permesso a costruire ed il provvedimento autorizzativo unico, si procederà a revoca della deliberazione di variante qualora decorra il termine di anni 1 (uno) dalla data di rilascio del provvedimento autorizzativo unico, prorogabile solo per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del proponente ovvero qualora i lavori non possano essere iniziati per iniziative dell'amministrazione o dell'autorità giudiziaria rivelatesi poi infondate, senza che sia dato effettivo inizio dei lavori, il permesso a costruire ed il provvedimento autorizzativo unico decadono e vengono meno gli effetti della variante stessa

Di stabilire che:

- la mancata ultimazione dei lavori entro i termini previsti nel permesso a costruire, fatto salvo il caso che i lavori non possano essere conclusi per iniziative dell'amministrazione o dell'autorità giudiziaria rivelatesi poi infondate, comporta la decadenza del titolo abilitativo e la possibilità per l'Amministrazione Comunale di procedere ad esproprio dell'area e dei manufatti realizzati affidando il completamento del progetto ad altri proponenti
- l'ultimazione dell'impianto in difformità totale o parziale, salvo siano concesse varianti in corso d'opera, rispetto al progetto approvato comporta la revoca del titolo abilitativo e la possibilità per l'Amministrazione Comunale di procedere ad esproprio dell'area e dei manufatti realizzati, per la parte non abusiva, affidando il completamento del progetto ad altri proponenti
- di porre la condizione che la dotazione di aree a standard venga monetizzata, non ritenendosi utilmente fruibili una superficie di limitata estensione in ambito extraurbano e, quindi, non presentano interesse per l'Ente, prevedendosi un vincolo di destinazione per la realizzazione di aree a standard previste dagli strumenti urbanistici vigenti, anche in altre aree del territorio comunale nelle quali tali dotazioni risultano particolarmente carenti

Di approvare lo schema di Convenzione urbanistica, allegata con il n°2 al presente atto per farne parte integrale e sostanziale, contenente tutte le condizioni anche risolutive poste a tutela del pubblico interesse, dando mandato al Responsabile del Settore V Urbanistica per la sottoscrizione della stessa prima del rilascio del permesso di costruire e previa predisposizione della progettazione esecutiva; in detta Convenzione verrà, inoltre, imposto l'obbligo al soggetto proponente di non modificare la destinazione d'uso degli immobili prevedendosi, che a garanzia del suddetto obbligo, il proponente produca, prima del rilascio dell'autorizzazione di agibilità, polizza fideiussoria o assicurativa del valore di €. 50.000,00=

Di dare atto che tutte le spese – nessuna esclusa- necessarie alla formalizzazione degli atti conseguenti saranno a carico del richiedente

Di formulare atto di indirizzo al Responsabile del Suap ed al Responsabile del Settore V Urbanistica ai fini dell'avvio del procedimento di realizzazione dell'intervento,

Di trasmettere copia della presente Deliberazione ai Responsabili di Settore per i provvedimenti di competenza

Di dare atto che tutti gli allegati al presente atto, sopra menzionati, vengono allegati al solo originale

Di disporre di dare alla variante che qui si approva adeguata pubblicità mediante pubblicazione di apposito Avviso all'Albo Pretorio Comunale e con deposito presso la segreteria per 30 giorni continuativi della presente Delibera di approvazione e di tutti gli atti relativi alla variante ed al progetto

Di disporre altresì che dell'Avviso di deposito sia data maggiore pubblicità attraverso affissione di manife-

sti murali e mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, nella cui sezione Amministrazione Trasparente sarà inoltre pubblicata tutta la documentazione relativa alla presente procedura

Di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione all'Albo Pretorio e, per estratto, sul Burp della Regione Puglia.

COMUNE DI MASSAFRA
Delibera G.M. 29 febbraio 2016, n. 27
Approvazione progetto realizzazione fabbricato zona A3V.

OGGETTO: Approvazione del progetto per la realizzazione di un fabbricato in zona A3V presentato dalla ditta IMPRESA DI COSTRUZIONI F.LLI MARAGLINO S.R.L. .

Il giorno 29/2/2016 nella Residenza Comunale si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

		Presente	Assente
TAMBURRANO MARTINO CARMELO	sindaco – presidente	X	
VIESTI ANTONIO	assessore vice Sindaco	X	
CASTIGLIA GAETANO	assessore	X	
CERBINO ANTONIO	assessore	X	
GENTILE RAFFAELE SANTE	assessore	X	
MARRAFFA GIUSEPPE	assessore	X	
ZACCARO GIANCARLA	assessore	X	

Proposta della Ripartizione Urbanistica – Ass. Giuseppe Marraffa -

Parere di Regolarità Tecnica (art.49 d.lgs. 18.08.2000 n.267)

Visto con parere favorevole

Il Dirigente Arch. Luigi Traetta

Lì

Parere di Regolarità Contabile (art.49 d.lgs. 18.08.2000 n.267)

Visto con parere _____
Lì

Copertura Finanziaria (art. 151.comma 4.d.lgs.18.09.2000 n.267)
Prenotazione _____ Impegno definitivo IM
Lì

Il Responsabile_____

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott.ssa Francesca Perrone
Il Sindaco, riconosciuta la validità del numero dei presenti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

RELAZIONE

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'ufficio, il Dirigente relaziona.
Premesso che:

- Con deliberazione della giunta comunale n. 148 del 2/9/2015 è stato adottato, in attuazione del P di F vigente, il progetto per la realizzazione di un edificio residenziale in zona A3V presentato dalla ditta: Impresa di Costruzioni F.lli Maraglino PIVA 00891880736; la citata delibera è stata pubblicata all'albo pretorio on-line

del Comune di Massafra;

- L'area in proprietà della società richiedente ed interessata dall'intervento edilizio è contraddistinta in catasto al foglio n. 49 con la particella numero 252, ricadente in gran parte in zona A3V, ubicata a sud del prolungamento di Via Marconi ed interclusa a Sud ed a Ovest da area di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Taranto in cui è allocato il Liceo Scientifico De Ruggieri, ad Est da area di pertinenza di edifici facenti parte della Lottizzazione denominata D'Erasmo;
- In adempimento a quanto stabilito dall'art. 21 della legge regionale n. 56/80, il progetto è stato depositato presso la segreteria comunale dal 12/10/2015 al 22/10/2015, come da nota del Segretario Generale prot. n. 43535 del 19/11/2015;
- L'avviso di deposito è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Massafra per 10 giorni dal 12/10/2015, è stato pubblicato sui quotidiani "Nuovo quotidiano di puglia" ed Taranto" e "la Repubblica" ed. regionale" del 13/10/2015 ed è stata data informazione alla cittadinanza mediante manifesti pubblici dal 12/10/2015 al 22/10/2015;
- Con nota comunale n. 43026. Del 1/12/2015 è stato chiesto alla Regione Puglia – Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Taranto il parere di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/2001;

Considerato che:

- nei successivi 20 giorni dal deposito degli atti presso la segreteria comunale è pervenuta n. 1 osservazione al progetto, così come risulta dall'attestazione del Segretario Generale del 19/11/2015, prot. n. 41535;
- la Regione Puglia - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Taranto - ha espresso parere favorevole al progetto, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, con nota n. 1358 del 19/1/2016, apportando le relative prescrizioni;

Valutato che:

- il progetto presentato, proposto su di un lotto residuale intercluso del comparto A3V, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica – Dati tecnici;
- Schema di convenzione
- TAV. 1 inquadramento territoriale si aerofotogrammetria;
- TAV. 2 inquadramento territoriale su catastale
- TAV. 3 sovrapposizione catastale con aerofotogrammetria;
- TAV. 4 sovrapposizione catastale su PdiF;
- TAV. 5 Inserimento dell'intervento nel lotto
- TAV. 6 Lineamenti architettonici
- TAV. 7 Urbanizzazioni
- Computo metrico urbanizzazioni

risulta conforme alle prescrizioni contenute nelle NTA del vigente PdF;

- il progetto non contiene immobili ricadenti in aree con vincoli idrogeologici, boschivi, artistici, paesistici e di ogni altro tipo apposti da leggi e strumenti di pianificazione statali e regionali;
- l'Edificazione è subordinata, successivamente alla definitiva approvazione del progetto, alla stipula della convenzione regolante i rapporti tra il comune di Massafra e la proprietà;

CONTRODEDEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

Si premette che la nota pervenuta in data 23/10/2015, prot. n. 37896, a firma del Sig. D'Erchia Salvatore, contiene contestazioni disorganiche non configurabili come distinta osservazione proposta da soggetto non

proprietario

Nello specifico si evidenzia che i punti 2), 3), 5) della citata nota, afferiscono questioni estranee al procedimento di che trattasi e pertanto, da ritenere non pertinenti alla questione per una loro valutazione.

Per quanto concerne i punti 1) e 4) si contro deduce quanto segue:

Il procedimento è stato avviato dal responsabile del procedimento abilitato in forza delle attribuzioni assegnate con Decreto sindacale n. 12 del 22/1/2013;

4) La particella interessata dall'intervento, come da atti giacenti in Ufficio, non risulta asservita e/o vincolata a precedenti piani o progetti;

Si ritiene, pertanto, che l'osservazione, non apportando alcun utile contributo migliorativo sotto il profilo dell'interesse pubblico ed evidenziando aspetti ininfluenti ai fini del procedimento, non possa essere accolta.

Richiamata

- la delibera di G.M. n. 148, del 2/9/2015, di adozione del Progetto nel cui dispositivo riporta ai punti 5-8 i seguenti contenuti:

5 *autorizzare Impresa di Costruzioni F.lli Maraglino srl, alle seguenti azioni:*
scomputare gli oneri di urbanizzazione primari per la realizzazione delle opere previste nel progetto allegato, costituite viabilità a servizio della zona a standard, dal parcheggio, dall'attrezzamento del verde pubblico e relativa pubblica illuminazione, dalla realizzazione del tronco di fogna nera e rete idrica;

6 *precisare che la realizzazione delle opere di urbanizzazione, successivamente alla definitiva approvazione del progetto per la realizzazione del fabbricato in zona A.3.V ed alla stipula della relativa convenzione, è subordinata alla presentazione del progetto esecutivo da allegare all'istanza di permesso a costruire*

7 *realizzare direttamente le opere a scomputo, in conformità al comma 2 bis dell'articolo 16 del DPR 380/01;*

8 *stabilire che il corrispettivo previsto per le urbanizzazioni secondarie viene soddisfatto sia mediante la cessione della superficie di circa mq. 349 del relitto di suolo facente parte della particella 252, ricadente in zona FV, oltre che alla sistemazione di dette aree come da progetto e relativo computo metrico allegato, i cui lavori saranno realizzati mediante procedure ad evidenza pubblica avviate a cura della stessa impresa proponente ai sensi del D.Lvo 163/2006; Il costo di costruzione sarà versato all'atto dell'avvio dell'attività edilizia a pena della validità del titolo abilitante;*

Per quanto sopra descritto occorre procedere alla definitiva approvazione del progetto in esecuzione a quanto previsto dall'art. 21 della L.R. 56/80;

IL DIRIGENTE 5^ RIPARTIZIONE
Arch. Luigi Traetta

LA GIUNTA

Letta e fatta propria la relazione del dirigente della ripartizione Urbanistica ed Ecologia;

Visti:

l'art. 21 della l.r. n. 56/80;
la l.r. n. 6/85;
la l.r. n. 20/01;
l'art. 16 del DPR 380/2001;
il comma 13 dell'articolo 5 della legge 106/2011;
il comma 1 dell'art. 10 della l.r. 21/2011;
il vigente PdF e le sue NTA;

lo schema di convenzione allegato alla delibera di adozione;

Acquisiti i pareri favorevoli sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n°267/2000;

Visto il D. Lgs. N° 267/2000, Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali;

Visto che la competenza in materia di piani attuativi di 2° livello è della giunta comunale ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 267/2000, nonché del comma 13 dell'articolo 5 della legge 106/2011 e del comma 1 dell'art. 10 della l.r. 21/2011;

Preso atto che si è provveduto all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza, mediante pubblicazione degli elaborati progettuali oggetto del presente atto nel sito internet di questo Ente, sezione trasparenza, ai sensi del D Lgs 33/2013;

A voti unanimi espressi in forma palese,

DELIBERA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

2. di rigettare le osservazioni pervenute con nota prot. 37896 del 23/10/2015, a firma del sig. D'Erchia Salvatore, per le seguenti motivazioni come innanzi precisate dal Dirigente la 5^ Ripartizione: "Nello specifico si evidenzia che i punti 2), 3), 5) della citata nota, afferiscono questioni estranee al procedimento di che trattasi e pertanto, da ritenere non pertinenti alla questione per una loro valutazione. Per quanto concerne i punti 1) e 4) si contro deduce quanto segue: 1) Il procedimento è stato avviato dal responsabile del procedimento abilitato in forza delle attribuzioni assegnate con Decreto sindacale n. 12 del 22/1/2013; 4) La particella interessata dall'intervento, come da atti giacenti in Ufficio, non risulta asservita e/o vincolata a precedenti piani o progetti; Si ritiene, pertanto, che l'osservazione, non apportando alcun utile contributo migliorativo sotto il profilo dell'interesse pubblico ed evidenziando aspetti ininfluenti ai fini del procedimento, non possa essere accolta"

3. di approvare, in attuazione del PdF vigente, il progetto per la realizzazione di un fabbricato zona A3V presentato dall' Impresa di Costruzioni F.lli Maraglino srl, rappresentata da Maraglino Antonio, con sede in Massafra (Ta) in via Cosimo De Luca n. 15, composto dai seguenti elaborati:
   - Relazione Tecnica – Dati tecnici;
   - Schema di convenzione
   - TAV. 1 inquadramento territoriale si aerofotogrammetria;
   - TAV. 2 inquadramento territoriale su catastale
   - TAV. 3 sovrapposizione catastale con aerofotogrammetria;
   - TAV. 4 sovrapposizione catastale su PdiF;
   - TAV. 5 Inserimento dell'intervento nel lotto
   - TAV. 6 Lineamenti architettonici
   - TAV. 7 Urbanizzazioni
   - Computo metrico urbanizzazioni

4. Di dare esecuzione a quanto previsto dall'art. 21 della legge regionale 56/80;

5. Di dare atto che, trattandosi di progetto edilizio, non si procede alla verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto escluso dall'ambito di applicazione degli articoli 6 e 12 del D.lgs 152/2006;

6. Di autorizzare L'Impresa di Costruzioni F.lli Maraglino srl, a scomputare gli oneri di urbanizzazione primari per la realizzazione delle opere previste nel progetto allegato, costituite viabilità a servizio della zona a

standard, dal parcheggio, dall'attrezzamento del verde pubblico e relativa pubblica illuminazione, dalla realizzazione del tronco di fogna nera e rete idrica;

7. Di precisare che la realizzazione delle opere di urbanizzazione, successivamente alla definitiva approvazione del progetto per la realizzazione del fabbricato in zona A.3.V ed alla stipula della relativa convenzione, è subordinata alla presentazione del progetto esecutivo da allegare all'istanza di permesso a costruire

8. L'impresa di costruzioni F.lli Maraglino srl è autorizzata a realizzare direttamente le opere a scomputo, in conformità al comma 2 bis dell'articolo 16 del DPR 380/01;

9. Di stabilire che il corrispettivo previsto per le urbanizzazioni secondarie viene soddisfatto sia mediante la cessione della superficie di circa mq. 349 del relitto di suolo facente parte della particella 252, ricadente in zona FV, oltre che alla sistemazione di dette aree come da progetto e relativo computo metrico allegato, i cui lavori saranno realizzati mediante procedure ad evidenza pubblica avviate a cura della stessa impresa proponente ai sensi del D.Lvo 163/2006; Il costo di costruzione sarà versato all'atto dell'avvio dell'attività edilizia a pena della validità del titolo abilitante;

10. Di dare atto, vista la comunicazione del Dirigente 2^ Ripartizione n. 4693 del 4/2/2016, che il presente atto non comporta impegni di spesa per l'Ente;

11. Che il programma costruttivo e l'attrezzamento delle aree a standard è a totale cura e spese del soggetto proponente, fermo restando che le aree pubbliche oggetto di cessione e attrezzamento saranno acquisiti al patrimonio pubblico con conseguente relativa gestione a cura del comune di Massafra;

12. Di subordinare il rilascio del provvedimento abilitativo dell'attività edilizia alla emissione di apposito atto dirigenziale della V^ Ripartizione di accertamento e impegno della spesa come da nuovi principi contabili articolo 3.1.1, allegato 4/2, D.lgs 118/2001;

13. L'ufficio segreteria trasmetterà copia della delibera al Dirigente della Ripartizione Urbanistica ed Ecologia per l'adozione dei propri compiti di gestione in quanto Responsabile del procedimento.

Con successiva votazione unanime, dichiarare l'immediata eseguibilità disciplinata dall'art. 134 del D. Lgs 267/2000;

Del che il presente verbale che viene letto, approvato e sottoscritto:

Il Sindaco
Dott. Martino Carmelo TAMBURRANO

Il Segretario Generale
Dott.ssa Francesca Perrone

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA - SERVIZIO AFFARI GENERALI DELLA SEGRETERIA GENERALE

Avviso pubblico per l'ammissione di n. 200 soggetti (50 per ciascuna Provincia)idonei al corso di formazione per Tutori Legali di Minori a titolo volontario.

In esecuzione della determinazione del Dirigente del Servizio Affari Generali della Segreteria generale n. **32 dell'8 marzo 2016**

Art. 1 OGGETTO

Il Garante dei Diritti del Minore della Regione Puglia, in persona della dott.ssa Rosangela Paparella, in esecuzione dell'art. 30 comma 2 lett. j della legge della Regione Puglia n.19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità delle donne e degli uomini in Puglia» e del successivo Regolamento di attuazione n.23/2008 «Composizione e funzionamento dell›Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del Minore» intende attivare un›azione di reclutamento, selezione e formazione di persone disponibili a svolgere le funzioni di Tutore legale dei Minori nelle province di Foggia, Taranto, Brindisi e Lecce.

Tale selezione è finalizzata alla istituzione dell'Elenco regionale dei Tutori Legali Volontari per i minori.

Art. 2 FUNZIONI DEL TUTORE

Il Tutore è una persona motivata e sensibile, attenta alla cultura dei diritti dell'infanzia, che assume la rappresentanza legale del minore che sia privo dei genitori (orfano, figlio di ignoti, minore dichiarato adottabile) o nel caso in cui i genitori non possano esercitare la potestà per decisione dell'Autorità Giudiziaria o perché lontani (minori stranieri non accompagnati).

Il Tutore, nominato dal Giudice Tutelare o dal Tribunale per i Minorenni, è responsabile della cura del minore, della sua educazione ed istruzione, tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni del minore stesso.

Art. 3 GRATUITA' DELLA FUNZIONE DI TUTORE

La nomina a tutore di un minore non dà alcun diritto a compensi di sorta da parte del Garante dei Diritti del Minore della Regione Puglia così come disposto all'art. 379, comma 1, del Codice Civile.

Art. 4 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

a) Cittadinanza italiana (o di altro Stato appartenete all'Unione Europea con adeguata conoscenza della lingua italiana — D.P.C.M. 174/94). Possono presentare domanda anche i cittadini apolidi o di altri stati extracomunitari, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale, nonché con adeguata conoscenza della lingua italiana in relazione all'attività di tutore di minore e che verrà verificata dalla Commissione che svolgerà i colloqui tesi a valutare le attitudini e le capacità personali;
b) Residenza e/o domicilio in una delle province indicate nell' avviso.
c) Aver compiuto almeno il trentesimo anno di età
d) Essere nel godimento dei diritti civili e politici;

e) Non avere precedenti penali a carico;
f) Non trovarsi in nessuna delle condizioni ostative che ne impediscono la nomina a tutore ai sensi dell'articolo 350 del Codice Civile;
g) Essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 348, quarto comma, del Codice Civile;
h) Curriculum vitae ed ogni altra documentazione relativa alle esperienze formative e lavorative acquisite, nell'ultimo quinquennio, nell'ambito di progetti legati a minori
i) Possesso della Patente di guida di tipo B.

Art. 5 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato, dovrà pervenire in formato pdf. e nel rispetto della tempistica prescritta all'articolo successivo, pena l'inammissibilità, esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo garanteminori@pec.consiglio.puglia.it, corredata dei seguenti documenti:
a) copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
b) curriculum vitae ed ogni altra documentazione relativa alle esperienze formative e lavorative acquisite nell'ultimo quinquennio e completo di tutti i recapiti utili al contatto del candidato;
c) eventuali attestati che dimostrino la partecipazione a corsi di formazione per tutori, protutori volontari, curatori speciali o amministratori di sostegno o altri equipollenti realizzati in altre Regioni. Gli attestati dovranno essere prodotti in copia autentica o mediante copie dichiarate conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del DPR n. 445/2000.

La Pec trasmessa dai candidati dovrà indicare nell'oggetto, pena l'inammissibilità, la seguente dicitura:

"Domanda di partecipazione al Corso di Formazione per Tutori legali Volontari di Minori per la Provincia di .... "

(specificando la provincia, stante l'obbligo della residenza e/o domicilio ai sensi dell'art.4, lett. a).

ART.6 TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I candidati residenti **a Foggia e Provincia** dovranno presentare l'istanza di ammissione al corso di formazione per tutori legali volontari di minori **a partire dalle ore 9.00 del giorno 1° aprile 2016 e fino alle ore 12.00 del giorno 12 aprile 2016** I candidati residenti **a Taranto e Provincia** dovranno presentare l'istanza di ammissione al corso di formazione per tutori legali volontari di minori **a partire dalle ore 9.00 del giorno del 21 aprile 2016 e fino alle ore 12.00 del giorno 02 maggio 2016;**

I candidati residenti a **Brindisi e Provincia** dovranno presentare l'istanza di ammissione al corso di formazione per tutori legali volontari di minori **a partire dalle ore 9.00 del giorno 11 maggio 2016 e fino alle ore 12.00 del giorno 22 maggio 2016;**

I candidati residenti a **Lecce e Provincia** dovranno presentare l'istanza di ammissione al corso di formazione per tutori legali volontari di minori **a partire dalle ore 9.00 del giorno 30 maggio 2016 e fino alle ore 12.00 del giorno 10 giugno 2016.**

Art. 7 CRITERI DI SELEZIONE

Le domande vengono istruite in ordine cronologico verificando la regolarità ai sensi dell'art.5 e la presenza dei requisiti dei candidati di cui all'art.4.

L'esito dell'istruttoria sarà notificato sul sito istituzionale del Garante regionale, http://garanteminori.consiglio.puglia.it, nell'apposita sezione "Tutori legali volontari". I primi 50 candidati con istruttoria positiva vengono ammessi al Corso di Formazione.

Le successive domande pervenute fino ad un complessivo numero di 80, verranno comunque istruite e le candidature risultate ammissibili invitate a partecipare con scorrimento dell'elenco in ordine cronologico, in caso di rinunce o qualora il concreto svolgimento del corso lo consenta.

Art. 8 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE PERVENUTE

L'Ufficio del Garante provvederà a istruire un fascicolo individuale per ciascuna domanda pervenuta, in relazione alla quale sarà verificata la completezza e il possesso dei requisiti e comunicherà l'ammissibilità o la non ammissibilità alla frequenza del corso di formazione.

Qualora la domanda fosse incompleta l'Ufficio del Garante ne darà comunicazione all'interessato, il quale dovrà provvedere alla regolarizzazione della stessa nei successivi dieci giorni.

Non si darà luogo all'iscrizione al percorso formativo qualora sia accertata la insussistenza, in capo al richiedente, dei requisiti richiesti per l'iscrizione, o nel caso in cui non sia pervenuta nei tempi richiesti la regolarizzazione della domanda risultata incompleta.

I Tutori Legali "già attivi" non potranno presentare domanda di ammissione al corso di formazione di cui al presente avviso, in osservanza delle disposizioni di cui all'art.10 della "Disciplina per la tenuta dell'Elenco regionale dei tutori e protutori volontari dei minori di età, ai sensi dell'articolo 30, comma2, lettera j, della legge regionale, n.19/2006" visionabile nell'apposita sezione "Tutori Legali Volontari , alla pagina internet: http://garanteminori.consiglio.puglia.it.

Art. 9 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Coloro i quali avranno dimostrato di possedere i requisiti richiesti saranno ammessi a frequentare un corso di formazione della durata di 24 ore, organizzato dall'Ufficio del Garante in partnership con il Comitato Italiano per l'Unicef - Onlus , al termine del quale potranno inoltrare richiesta di essere inseriti nell'Elenco dei Tutori Legali Volontari.

L'inserimento nell'Elenco Regionale Tutori è **subordinato al superamento di un colloquio - a mezzo di una Commissione presieduta dal Garante regionale dei Diritti dei Minori e composta dai Docenti del corso - sugli argomenti trattati durante il corso stesso.**

Le lezioni saranno curate da Professionisti del settore, (magistrati, avvocati specializzati in diritto minorile, assistenti sociali, psicologi, pedagogisti). II calendario e la sede del corso di formazione saranno resi noti sul sito istituzionale del Garante regionale dei diritti dei Minori.

Art. 10 INFORMATIVA PER LA TUTELA E LA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003, i dati forniti dai partecipanti saranno raccolti e trattati esclusivamente per Io svolgimento della procedura di selezione e dell'eventuale successiva frequentazione al corso di formazione.

Art.11 INFORMAZIONI GENERALI

Qualunque informazione inerente il presente Avviso potrà essere richiesta all'Ufficio Affari Generali della Segreteria generale del Consiglio Dott.ssa Rocca Anna Ettorre, te1.0805951074 0805405773, email: ettorre.rocca@consiglio.puglia.it oppure alla Sig.ra Carmela Lombardi, tel. 0805405779, email: lombardi.carmela@consiglio.puglia.it

Il Dirigente del Servizio Affari Generali Della Segreteria Generale del Consiglio
Dott.ssa Ettorre Rocca Anna

Ufficio del Garante dei Diritti
dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Viale Unità d'Italia 24/c
70125 Bari

DOMANDA DI AMMISSIONE AL CORSO PER TUTORI LEGALI DI MINORI A TITOLO VOLONTARIO

Il sottoscritto.....
Nato a.....
Il.....
Cittadinanza.....
Stato civile.....
Residente a.....
in Via.....
domiciliato a.....
in Via.....
Comune di .....
Telefono.....
e-mail.....

CHIEDE

di essere ammesso a frequentare il Corso di Formazione per Tutori Legali di Minori a titolo volontario per la Provincia di ....., propedeutico all'inserimento, previo superamento della valutazione finale, nell'Elenco Regionale dei Tutori per Minori a Titolo Volontario presso l'Ufficio del Garante della Regione Puglia.
A tal fine, consapevole delle sanzioni civili e penali cui andrà incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atti falsi contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000 n.445;

DICHIARA

(art 46 DPR 445/2000 — allegare fotocopia documento d'identità)

Di non aver riportato condanne penali	☐
Di non avere procedimenti penali in corso	☐
Di vivere stabilmente nella provincia di	☐
Di svolgere o aver svolto la seguente professione	☐
Di svolgere o aver svolto attività di volontariato nel periodo…… …… Presso…… …… Allegare attestato di partecipazione dell'Organismo di Volontariato	☐
Di essere consapevole che l'attività di Tutore viene svolta a titolo gratuito	☐

Firma

Il Consiglio Regionale della Puglia, in qualsiasi momento, si riserva di effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 675/96, i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ASL BA

Bando di ammissione al corso di formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di emergenza sanitaria territoriale.

E' indetto bando di ammissione per la partecipazione al Corso di Formazione per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale ai sensi dell'art. 96 dell'ACN del 29/7/2009 .

ART 1
(Iscrizione)

Sono aperte le iscrizioni al Corso organizzato da questa Azienda per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale (118) ;

ART 2
(Requisiti di iscrizione ed ammissione al Corso)

Al Corso possono partecipare:

Sub-1 In via prioritaria:

a) I medici titolari di Continuità Assistenziale residenti nella Azienda BA;
b) I medici titolari di continuità assistenziale residenti nelle Aziende limitrofe della Regione Puglia;
c) i medici inclusi nella vigente graduatoria della Regione Puglia di settore di assistenza primaria, di continuità assistenziale , di medicina dei servizi (la graduatoria regionale vigente è quella dell' anno 2015);

Sub-2 **In via subordinata:**

a) i medici non inclusi nella graduatoria della Regione Puglia anno 2015 in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale specificando nella domanda la data e il voto di laurea.

Non sono ammessi e quindi esclusi dalla partecipazione al corso di formazione di Emergenza Sanitaria (118), i medici frequentanti il corso triennale di formazione in Medicina Generale, quelli frequentanti le scuole di specializzazione e quelli non residenti nella Regione Puglia.

Le domande dei medici di cui al **punto sub 2)** saranno prese in considerazione solo nel caso in cui non dovessero pervenire domande sufficienti a soddisfare il fabbisogno quantificato.

A parità di condizioni, le domande sub-2 saranno graduate secondo i seguenti criteri di cui alla norma transitoria n. 4 dell'ACN 29/07/2009: minore età al conseguimento del diploma di laurea, voto di laurea e anzianità di laurea.

L'ammissione dei partecipanti al Corso viene effettuata sulla base di apposita graduatoria aziendale territorialmente competente in considerazione del proprio fabbisogno quantificato nella misura di **50 unità,** finalizzato a garantire le esigenze complessive per incarichi di sostituzione e reperibilità

ART 3
(Istituzione del corso)

Il Corso di cui al presente bando si svolgerà esclusivamente all'interno delle strutture aziendali

ART 4
(Durata e programma del Corso)

Il Corso, di cui al presente bando ha durata di 4 mesi , per un orario complessivo di 400 ore, di cui n 100 di formazione teorica e n.300 di formazione pratica.

ART 5
(Obbligo di frequenza al Corso)

La frequenza è obbligatoria e si articola secondo il programma formativo già definito a livello regionale di cui al BURP n. 69 del 6/6/2002

Il tirocinio guidato, della durata di 300 ore, si articola in turni diurni e notturni, secondo un percorso formativo individuale. Il tirocinio è guidato da medici "animatori" e si svolge presso le UU.OO. di terapia intensiva polivalente,sala operatoria, sala parto, utic, centrale operativa , mezzi di soccorso, pronto soccorso e D.E.A.

Un numero di assenze superiore a 10 ore per la parte teorica comporta l'esclusione dal corso.

E' richiesto, ai fini dell'ammissione alla valutazione finale, il recupero delle ore di tirocinio pratico non effettuate nel limite massimo di 30 ore complessive. **La partecipazione a detto corso formativo non comporta alcun compenso neanche sotto forma di borsa di studio.**

ART 6
(Valutazione finale)

Il corso si conclude con un giudizio di idoneità o non idoneità che viene espresso da una apposita commissione aziendale. All'esame finale sono ammessi coloro che hanno frequentato il corso per il numero di ore previsto e che abbiano superato positivamente le singole fasi del percorso formativo ivi compresa l'abilitazione e l'idoneità ai corsi BLSD - ACLS — PTC — PBLSD. Al candidato risultato idoneo viene rilasciato un apposito attestato. Il candidato valutato non idoneo può ripetere il corso una sola volta.

ART 7
(Domanda di ammissione)

Coloro che intendono partecipare al corso di formazione di cui al presente bando, devono inviare **domanda al seguente indirizzo pec: agruconvenzioni.aslbari@pec.rupar.puglia.it**

ART 8
(Termine di presentazione delle domande)

La domanda di partecipazione al corso deve pervenire a questa Azienda entro il termine di 15 giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURP del presente bando.

Si intendono prodotte in tempo utile le domande pervenute entro le ore 14,00 del termine stabilito per la presentazione.

ART 9
(Norma finale)

Con successivo atto sarà definito il calendario delle attività formative, le procedure organizzative ed i cri-

teri necessari al corretto svolgimento del corso

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali forniti in sede di partecipazione all'avviso o comunque acquisiti a tal fine dall'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI BARI è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività selettive ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento selettivo, presso l'ufficio preposto dall'Azienda (Area Gestione Risorse Umane), con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei I imiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (D.lgs n. 196/2003), in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della Legge, nonché di opporsi al trattamento per motivi legittimi rivolgento le richieste al Responsabile U.O.G.A.P.C. Dott.ssa Anna Maria Quaranta — Via Lungomare Starita, 6 — 70132 Bari — Tel. 080/5842552.

IL DIRETTORE
AREA GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FRANCERSCO LIPPOLIS

IL DIRETTORE GENERALE ASL BA
DOTT. VITO MONTANARO

ASL BA
U.O.G.A.P.C.
Lungomare Starita, 6
70132 B A R I

Oggetto: Domanda di ammissione al Corso di Formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza Sanitaria Territoriale

Il/La sottoscritto/a Dr. _____, presa visione del Bando

pubblicato sul BURP n. _____ del _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al Corso di Formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza Sanitaria Territoriale.

A tal fine dichiara ai sensi del DPR 445/2000:

a) di essere nato/a a _____ il _____c.f. _____;

b) di risiedere nel comune di _____ c.a.p. _____

Via_____ n. _____ Telefono _____

PEC (obbligatoria) _____

c) di essersi laureato/a in data _____ con voto _____;

d) di essere incluso nella graduatoria Regione Puglia di medicina generale anno 2015 al posto n. _____ con punti _____;

e) di essere in possesso dell'attestato di formazione specifica in medicina generale conseguito in data _____ e di non essere incluso/a nella graduatoria regionale anno 2015;

f) di essere titolare di incarico a tempo indeterminato nella Continuità Assistenziale ASL _____ a far data dal _____.

Si allega alla presente copia fotostatica del documento di riconoscimento.

Luogo e data

Firma non autenticata leggibile

ASL BA

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi provvisori nel servizio di emergenza sanitaria territoriale (118) e nei PPIT AIR.

E' indetto avviso pubblico per la formazione di apposite graduatorie valide per il conferimento di incarichi provvisori **nell'ambito del Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale 118 e nei PPIT AIR di questa ASL BA,** ai sensi dell' art. 97 dell'ACN del 29/7/2009, della Legge regionale n. 7 del 28/3/2012 e della norma transitoria n. 7 dell'ACN 29/7/2009.

Il presente bando viene redatto in conformità alla nota regionale prot. n. 9526 del 4/7/2012 sulla scorta delle determinazioni del Comitato Permanente Regionale del 25/6/2012.

Possono concorrere al conferimento degli incarichi provvisori nel rispetto delle priorità di seguito elencate:

A) I medici inseriti nella graduatoria regionale di SETTORE emergenza sanitaria territoriale definitiva di Medicina Generale valevole per l'anno 2015 di cui al BURP n. 5 del 21/1/2016 in possesso dell'attestato (li idoneità di cui all'art 96 dell'ACN 29/7/2009 con priorità per quelli residenti nel territorio della AZIENDA BA. (ALL A)

B) **I medici di cui alla L.R. n 26/06 modificata ed integrata con L.R. 7/2012, già incaricati a tempo determinato ed in servizio alla data del 31/3/2012 nonché in possesso dell'attestato di idoneità** di cui all' art 96 dell'ACN vigente. **L'attestato di idoneità deve essere posseduto alla data di pubblicazione del presente bando** (ALL B).

La graduazione avverrà nell'ordine di:

- Anzianità nel servizio 118
- A parità di anzianità la " residenza nell'Azienda"
- Voto di laurea
- Anzianità di laurea
- Minore età

C) **I medici inclusi nella graduatoria regionale di medicina generale pubblicata sul BURP n. 175 del 24/12/2014 che hanno conseguito l'attestato di idoneità all'esercizio della emergenza sanitaria territoriale successivamente alla data di scadenza della presentazione delle domande di inclusione in graduatoria regionale (ossia dopo il 31/1/2014) L'attestato di idoneità deve essere posseduto alla data di pubblicazione del presente bando**

A tal fine gli aspiranti di cui alla lett C) saranno graduati in un elenco separato, con priorità per i Medici che non detengono alcun rapporto di lavoro dipendente pubblico o privato e che non siano titolari di borse di studio anche inerenti a corsi di specializzazione. La graduazione avverrà nell'ordine (**norma transitoria 7 ACN** 29/7/2009):

- della minore età al conseguimento del diploma di laurea
- del voto di laurea
- della anzianità di laurea.

Gli aspiranti di cui alla lettera A), entro 15 gg dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP possono presentare apposita domanda in carta semplice , corredata da fotocopia di un valido documento di identità ,debitamente sottoscritta, completa di dati anagrafici, recapiti telefonici, posizione occupata nella graduatoria regionale , relativo punteggio e PEC OBBLIGATORIA come da FAC-SIMILE allegato (A).

In allegato alla domanda, i medici interessati devono presentare **a pena di esclusione:**

1. certificato di residenza o dichiarazione sostitutiva della certificazione di residenza ai sensi della legge n. 445/2000, che dovrà essere prodotta solo dai medici residenti nel territorio di questa Azienda;

2. Fotocopia di valido documento di identità

Gli aspiranti di cui alla lettera B), entro 15 gg, dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP possono presentare apposita domanda in carta semplice , corredata da fotocopia di un valido documento di identità ,debitamente sottoscritta, completa di dati anagrafici, recapiti telefonici, posizione occupata nella graduatoria regionale , relativo punteggio e PEC OBBLIGATORIA come da FAC-SIMILE allegato(B).

In allegato alla domanda, i medici interessati devono presentare **a pena di esclusione:**

1) Attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale o autocertificazione di essere in possesso dell'attestato ai sensi della legge n. 445/2000 specificando la data di conseguimento;

2) Attestato o autocertificazione ai sensi della legge n. 445/2000 di servizio al 31/3/2012 nel SET 118 con l'indicazione della decorrenza dell'incarico a tempo determinato in atto e la natura convenzionale dell'incarico conferito;

3) Fotocopia di valido documento di identità

Gli aspiranti di cui alla lettera C), entro 15 gg. dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP possono presentare apposita domanda in carta semplice , corredata da fotocopia di un valido documento di identità ,debitamente sottoscritta, completa di dati anagrafici, recapiti telefonici, posizione occupata nella graduatoria regionale , relativo punteggio e PEC OBBLIGATORIA come da FAC SIMILE allegato (C). In allegato alla domanda, i medici interessati devono presentare **a pena di esclusione:**

1) attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale o autocertificazione di essere in possesso dell'attestato ai sensi della legge n. 445/2000 specificando la data di conseguimento;

2) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante eventuali attività lavorative in atto di lavoro dipendente pubblico o privato , borse di studio in genere anche inerenti a corsi di specializzazione. (la dichiarazione va resa anche nel caso in cui non si abbiano in atto nè rapporti lavorativi di dipendenza nè borse di studio)

3) Fotocopia di valido documento di identità

Le istanze, redatte, come da FAC-SiMILI allegati, devono essere indirizzate : ASL BA- AGRUUOGAPC —Via Lungomare Starita 6- Bari ed inviate **a pena di esclusione :**

• a mezzo posta certificata al seguente indirizzo: agruconvenzioni.aslbari @pec.rupar.puglia.it;

Si intendono prodotte in tempo utile le domande pervenute entro le ore 14.00 del termine stabilito per la presentazione.

Gli incarichi provvisori, saranno conferiti nel rispetto dell'art 97 dell'ACN 29/7/2009 e delle leggi regionali e per una durata non superiore a dodici mesi. L'incarico cessa alla scadenza o a seguito del conferimento dell'incarico a tempo indeterminato

Delle domande presentate, saranno redatti TRE distinti elenchi con la seguente priorità:

- quello valido per gli aspiranti della lett A) secondo il seguente ordine:
  medici inseriti nella graduatoria regionale di settore 2015 e residenti nel territorio della Azienda;
  medici inseriti nella graduatoria regionale di settore 2015 e non residenti nel territorio della Azienda;

- quello valido per gli aspiranti della lett B) redatto secondo i criteri di cui sopra . che verrà utilizzato dopo aver escusso l'elenco di cui alla lett. A).

- quello valido per gli aspiranti della lett C) redatto secondo i criteri di cui sopra , che verrà utilizzato dopo aver escusso gli elenchi di cui alle lettere A e B).

Per quanto non previsto dal presente avviso, nonché per il trattamento economico spettante ai medici aventi titolo, si rinvia alla normativa di cui all'ACN 29/7/2009 ed ai relativi accordi regionali vigenti in materia.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali forniti in sede di partecipazione all'avviso o comunque acquisiti a tal fine dall' AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI BARI è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività selettive ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento selettivo, presso l'ufficio preposto dall'Azienda (Area Gestione Risorse Umane), con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione. Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (D.lgs. n. 196/2003), in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della Legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste a:Responsabile:U.O. GAPC dott.ssa Anna Maria Quaranta- Via Lungomare Starita n. 6 (70123 - BARI -) - Tel : 080/5842552

Si invitano i signori medici, per la presentazione delle domande, ad utilizzare esclusivamente gli allegati del presente bando.

IL DIRETTORE
AREA GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FRANCERSCO LIPPOLIS

IL DIRETTORE GENERALE ASL BA
DOTT. VITO MONTANARO

All. (A)

PER GRADUATORIA

Spett.le ASL BA -U.O. G.A.P.C.
Lungomare Starita n. 6
70123 B a r i

Il sottoscritto_____ nato a _____

il_____, residente a _____CAP_____Via_____

n. ____codice fiscale_____recapito telefonico_____

PEC OBBLIGATORIA _____inserito nella graduatoria regionale di medicina generale valida per l'anno 2015, pubblicata sul BURP n. 5 del 21/1/2016 al posto n._____ con punti_____ in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'emergenza territoriale conseguito in data_____presso la ASL _____ con riferimento all'avviso pubblico indetto da codesta ASL e del quale dichiara di avere piena conoscenza in quanto pubblicato sul BURP n _____ del_____

C H I E D E

A) ☐ **Di essere** inserito nella graduatoria aziendale da utilizzare per il conferimento di incarichi provvisori nel servizio di emergenza sanitaria territoriale (118) e nei PPIT AIR di questa AZIENDA ASL BA.

Il sottoscritto dichiara di avere piena consapevolezza delle norme contenute nell'ACN del 29/7/2009 che regolamentano gli incarichi PROVVISORI

Allega alla presente a pena di esclusione:
☐ Autocertificazione della residenza solo per i medici residenti
☐ Copia documento valido di identità

Data_____ Firma_____

ALL (B)
Legge Regionale n. 26/2006
Modificata ed integrata dalla legge regionale n. 7 del 28/3/2012

Spett.le ASL BA - U.O. G.A.P.C.
Lungomare Starita n. 6
70100 Bari

Il sottoscritto_____ nato a _____

il_____, residente a _____CAP_____Via_____

n. ____codice fiscale_____recapito telefonico_____

PEC OBBLIGATORIA _____voto di laurea_____ data di laurea_____ in possesso dell'attestato di idoneità di emergenza sanitaria conseguito il _____presso la ASL _____ in servizio con incarico provvisorio a tempo determinato a far data dal _____presso_____
con riferimento all'avviso pubblico indetto da codesta ASL e del quale dichiara di avere piena conoscenza in quanto pubblicato sul BURP n _____ del_____

C H I E D E

A) ☐ **Di essere** inserito nella graduatoria aziendale da utilizzare per il conferimento di incarichi provvisori nel servizio di emergenza sanitaria territoriale (118) e nei PPIT AIR di questa Azienda ASL BA.

Il sottoscritto dichiara di avere piena consapevolezza delle norme contenute nell'ACN del 23/3/2005 che regolamentano gli incarichi di sostituzione.

Allega alla presente a pena di esclusione:
☐ Attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale o autocertificazione ai sensi della l. 445/2000.
☐ Attestato o autocertificazione ai sensi della l. 445/2000 di servizio dal quale risulti di essere in servizio alla data del 31/3/2012 con l'indicazione della decorrenza dell'incarico a tempo determinato
☐ Copia documento valido di identità

Data_____ Firma_____

(ALL. C)

Norma transitoria 7 ACN 29/7/2009

Spett.le ASL BA - U.O. G.A.P.C.
Lungomare Starita n. 6
70123 B a r i

Il sottoscritto_____ nato a _____

il_____, residente a _____CAP_____Via_____

n. ____codice fiscale_____recapito telefonico_____

PEC OBBLIGATORIA _____inserito nella graduatoria regionale di medicina generale valida per l'anno 2015, pubblicata sul BURP n. 5 del 21/1/2016 al posto n._____ con punti_____in possesso dell'attestato di idoneità di emergenza sanitaria conseguito il _____presso la ASL _____ voto di laurea_____ data di laurea_____ con riferimento all'avviso pubblico indetto da codesta ASL e del quale dichiara di avere piena conoscenza in quanto pubblicato sul BURP n _____ del_____

C H I E D E

A) ☐ **Di essere** inserito nella graduatoria aziendale da utilizzare per il conferimento di incarichi provvisori nel servizio di emergenza sanitaria territoriale (118) e nei PPIT AIR di questa ASL BA

Il sottoscritto dichiara di avere piena consapevolezza delle norme contenute nell'ACN del 23/3/2005s.m.i che regolamentano gli incarichi di sostituzione.

Allega alla presente a pena di esclusione:
☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
☐ Attestato o autocertificazione ai sensi della legge n. 445/2000 di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale
☐ Copia documento valido di identità

Data_____ Firma_____

ASL BA

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi di sostituzione e provvisori nel servizio di continuità assistenziale.

E' indetto avviso pubblico per la formazione di apposita graduatoria da utilizzare per il **conferimento di incarichi di sostituzione e provvisori** nell'ambito del Servizio di Continuità Assistenziale di questa ASL BA, ai sensi dell' art. 70 dell'ACN del 29/07/2009 .

ART. 70 ACN 29/07/2009 Incarichi di sostituzione - incarichi provvisori.

Possono concorrere al conferimento degli incarichi di sostituzione di Continuità Assistenziale:

A) I medici inseriti nella graduatoria unica regionale definitiva di Settore valevole per l'anno 2015 di cui al BURP n. 5 del 21/1/2016;

B) I medici che hanno acquisito l'attestato di formazione specifica in medicina Generale nella Regione Puglia successivamente alla data di scadenza della presentazione delle domande di inclusione nella graduatoria regionale (31/01/2014) con obbligo di autocertificare , a pena di esclusione, ai sensi della legge n. 445/2000 il possesso dell'attestato di Formazione in medicina generale (norma transitoria n. 4 ACN 29/07/2009).

Gli aspiranti di cui alla lett. A), entro 15 gg dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP, possono presentare apposita domanda **in carta semplice, corredata da fotocopia di un valido documento di identità** e dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi del DPR 445/2000: **dati anagrafici, luogo di residenza, indirizzo, recapito telefonico, posizione e punteggio in graduatoria regionale di settore. PEC obbligatoria** come da FACSIMILE allegato (ALL. A). I medici residenti nel territorio dell' Azienda devono presentare, **a pena di esclusione :** dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n.445/2000.

Gli aspiranti di cui alla lett. B), entro 15 gg dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP, possono presentare apposita domanda **in carta semplice, corredata da fotocopia di un valido documento di identità** e dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi del DPR 445/2000: **dati anagrafici, luogo di residenza, indirizzo, recapito telefonico, data e voto di laurea, PEC obbligatoria,** come da FAC-SIMILE allegato (ALL. B).

Tali medici verranno graduati, prioritariamente in base alla residenza aziendale e secondo quanto dispone il comma 3 della norma transitoria n. 4 ACN 29/07/2009.

Le istanze, redatte, come da FAC-SIMILI allegati, devono essere indirizzate : ASL BAAGRU-UOGAPC —Via Lungomare Starita 6- Bari ed inviate a pena di esclusione

• A mezzo posta certificata al seguente indirizzo: agruconvenzioni.aslbari@pec.rupar.puglia.it ;

Si intendono prodotte in tempo utile le domande pervenute entro le ore 14,00 del termine stabilito per la presentazione.

Gli incarichi di sostituzione saranno conferiti nel rispetto dell'art 70 ACN 29/07/2009 **e con le modalità del regolamento aziendale approvato dal CPA nella seduta del 17/4/2014** per una durata massima di **mesi DODICI.**

In ogni caso, tutti gli incarichi da conferire termineranno al 31 dicembre.

Delle domande presentate dagli aspiranti di cui alla lett A), sarà redatta una **graduatoria,** in forma unica

ed unificata da valere per tutte le sedi di continuità assistenziale della ASL BA ed utilizzata secondo il **"criterio dello scorrimento" con priorità per i medici residenti nel territorio della Azienda Sanitaria della Provincia di Bari (art 70 comma 4 ACN 29/07/2009).**

Delle domande presentate dagli aspiranti di cui alla lett. B) sarà redatta idonea graduatoria da valere per tutte le sedi di continuità assistenziale della ASL BA che verrà utilizzata dopo aver escusso la graduatoria degli aspiranti di cui alla lett. A) per mancanza di medici disponibili ad accettare gli incarichi.

Nelle more che venga predisposta la nuova graduatoria aziendale (che fa riferimento alla graduatoria regionale anno 2015) resterà in vigore quella dell'anno precedente di cui al provvedimento n. 256 del 27/2/2015 e s.m.i.

Per quanto non previsto dal presente avviso, nonché per il trattamento economico spettante ai medici aventi titolo, si rinvia alla normativa di cui all'ACN 29/07/2009 **ed ai relativi accordi regionali/aziendali vigenti in materia.**

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali forniti in sede di partecipazione all'avviso o comunque acquisiti a tal fine Ball' AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI BARI è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività selettive ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento selettivo, presso l'ufficio preposto dall'Azienda (Area Gestione Risorse Umane), con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione. Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (D.lgs. n. 196/2003), in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della Legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste a:Responsabile:U.O. GAPC dott.ssa Anna Maria Quaranta- Via Lungomare Starita n. 6 (70123 - BARI -) - Tel : 080/5842552

IL DIRETTORE
AREA GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FRANCERSCO LIPPOLIS

IL DIRETTORE GENERALE ASL BA
DOTT. VITO MONTANARO

ALL. A)

ASL BA
U.O. G.A.P.C.
Lungomare Starita, 6
70123 B A R I

MEDICI INSERITI IN GRADUATORIA

Oggetto: Richiesta di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento di incarichi di sostituzione e provvisori nel Servizio di Continuità Assistenziale della ASL BA.

Il sottoscritto Dott. _____, presa visione dell'Avviso pubblico pubblicato sul BURP n._____ del _____,

chiede

di essere ammesso alla selezione per la formazione della graduatoria per il conferimento di incarichi di sostituzione e provvisori nel Servizio di Continuità Assistenziale dell'ASL BA.

A tal fine dichiara ai sensi del DPR 445/2000:

a) Di essere nato a _____ il _____ Cod. Fisc._____;

b) Di risiedere nel Comune di _____CAP. _____Via _____

n. _____ Recapito Telefonico ___

3PECOBBLIGATORIA_____

c) Di essere incluso al n. _____con punti _____, nella graduatoria regionale definitiva dell'anno 2015, pubblicata sul BURP n. 5 del 21/1/2016;

Allega alla presente copia fotostatica del documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e Data **Firma non autenticata leggibile**

ALL. B)

ASL BA
U.O. G.A.P.C.
Lungomare Starita, 6
70123 B A R I

NORMA TRANSITORIA n. 4

Oggetto: Richiesta di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento di incarichi di sostituzione e provvisori nel Servizio di Continuità Assistenziale della ASL BA.

Il sottoscritto Dott. _____, presa visione dell'Avviso pubblico pubblicato sul BURP n._____ del _____,

chiede

di essere ammesso alla selezione per la formazione della graduatoria per il conferimento di incarichi di sostituzione e provvisori nel Servizio di Continuità Assistenziale dell'ASL BA.

A tal fine dichiara ai sensi del DPR 445/2000:

a) Di essere nato a _____ il _____ Cod. Fisc._____;

b) Di risiedere nel Comune di _____CAP. _____Via _____

n. _____ Recapito Telefonico _____, PEC _____;

c) Di essersi laureato in data _____ con voto _____;

d) di aver conseguito l'attestato di formazione specifica in medicina generale in data _____ corso triennale_____

e) di essere / o non essere titolare di alcun rapporto di lavoro dipendente pubblico o privato; in caso affermativo di indicare la natura del rapporto) _____ presso _____dal _____;

f) di essere / o non essere iscritto a corsi di specializzazione_____,

Allega alla presente copia fotostatica del documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e Data **Firma non autenticata leggibile**

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità regionale e interregionale per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina Dermatologia.

In esecuzione della deliberazione n. 303 del 7 Marzo 2016 e del Regolamento Aziendale, di cui alle deliberazioni n. 274 del 9.012011 e n. 1133 del 26.09.2011, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità regionale e interregionale per la copertura di n. 1 posto di **Dirigente Medico di Dermatologia,** appartenente ad Aziende Sanitarie e a tutti gli Enti dei Comparti di contrattazione di cui al C.C.N.Q. del 2 giugno 1998, ai sensi dell'art. 20 del C.C.N.L. della Dirigenza Medica e dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12 comma 10 della L.R. n. 12 del 12.08.2005 il personale immesso in servizio a seguito di mobilità presso Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario della Regione Puglia non può partecipare al presente Avviso prima che siano decorsi due anni dalla data di immissione in servizio rispetto alla data di scadenza del presente bando.

L'accoglimento dell'istanza del candidato risultato vincitore, ove appartenente ad Azienda o Ente non ricompresi nel S.S.R., é **subordinata alla specifica autorizzazione da parte dell'Assessorato alle Politiche della Salute, prevista nella programmazione del fabbisogno assunzionale per il triennio 2016-2018, il cui provvedimento è in fase di predisposizione.**

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro.

ART. 1 - REQUISITI DI AMMISSIONE GENERALI E PROFESSIONALI

Gli interessati all'Avviso devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dipendenti a tempo indeterminato nel profilo professionale di Dirigente Medico — disciplina di Dermatologia o servizi equipollenti e aver superato il periodo di prova nella medesima disciplina;
- idoneità all'articolazione dell'orario di servizio 1-124;
- *specifico requisito professionale:* documentata esperienza nella diagnosi e cura delle malattie cutanee immunomediate e nella prescrizione e utilizzo di farmaci biologici.

I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine **stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso.**

ART. 2 - MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE ALL'AVVISO

Le domande di partecipazione redatte in carta libera devono essere inoltrate a questa Amministrazione entro il termine di scadenza del presente bando con le seguenti modalità:

- **a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno** al seguente indirizzo: Direttore Generale "Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico di Bari" — Ufficio Concorsi — Piazza Giulio Cesare n. 11 — 70124 BARI; sulla busta deve essere specificato il seguente oggetto: domanda per Avviso di mobilità di Dirigente Medico di Dermatologia;

- **a mezzo di** Posta Elettronica **Certificata PEC personale del candidato esclusivamente all'indirizzo**: **ufficio.concorsi.policlinico.bari@pec.rupar.puglia.it**

Le domande con i relativi allegati, unitamente a fotocopia del documento d'identità del candidato, devono essere inviate esclusivamente in formato pdf; il messaggio dovrà avere per oggetto: **"Domanda mobilità Dermatologia".**

Saranno considerate irricevibili, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura selettiva, le domande (con allegati) che non soddisfino i requisiti di formato (pdf) benché trasmesse via PEC, nonché le domande inviate da una casella di posta elettronica non certificata.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei files.

L'Amministrazione, se l'istanza di ammissione all'Avviso sia pervenuta tramite PEC, è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora Io ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte del candidato.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV serie speciale — Concorsi.

In caso di invio mediante raccomandata con avviso di ricevimento farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante, mentre in caso di invio tramite PEC farà fede la data e l'ora corrispondenti a quelle della ricevuta di accettazione della stessa mail.

Qualora detto giorno sia festivo il termine é prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

ART. 3 - MODALITÀ' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA: FORME E MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Nella domanda di ammissione all'Avviso in questione, datata e firmata, **(allegato "A";** schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. **n.** 445/2000, consapevoli delle responsabilità penali cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n_ 445/2000:

- cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- codice fiscale;
- il possesso dei requisiti di cui all'art l del presente bando che dovranno essere analiticamente riportati;
- modalità di assunzione (concorso, mobilità) e data di assunzione presso l'amministrazione di appartenenza;
- di non avere ovvero di avere procedimenti disciplinari in corso.

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, **ad ogni effetto,** essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente l'Avviso in argomento. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda. Il candidato ha l'obbligo di comunicare **le** successive eventuali variazioni di indirizzo.

La mancanza della firma da apporre in calce alla domanda **trasmessa a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura in argomento.**

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs n. 196/2003 per lo svolgimento di tutte **le** fasi della presente procedura selettiva.

ART. 4 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla domanda di partecipazione all'Avviso i candidati devono allegare:

1 . copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;

2. certificazione relativa allo stato di servizio da cui si evinca, altresi, Ia disciplina di appartenenza, il superamento del periodo di prova e l'assenza ovvero **la** sussistenza di procedimenti disciplinari in corso;

3. tutte le certificazioni **relative ai** titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;

4. curriculum formative e professionale, **debitamente autocertificato,** datato e firmate, dal quale si evincano, tra l'altro**,** le attività formative e di aggiornamento con indicazione del numero dei crediti formativi, nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate con particolare riferimento al requisito specifico professionale di cui al precedente art. 1.
   Quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da autocertificazione resa ai sensi di legge.
   La documentazione di cui sopra dovrà essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese, sottoscritte dal candidato e formulate nelle forme e nei limiti previsti dal citato decreto come modificato dalla Legge n. 183 del 12.11.2011.

5. pubblicazioni.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione un elenco contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso in argomento.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

AUTOCERTIFICAZIONE

Si precisa che il candidato deve presentare in carta semplice e senza autentica di firma, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011:

- *"dichiarazione sostitutiva di certificazione"* (All. B): nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso dei titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, *ecc.);*

- *"dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà"* (All. C): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'Azienda Sanitaria o dell'Ente del Comparto regionale e interregionale presso cui il servizio é stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera. sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

ART. 5— MODALITA' DI SELEZIONE E ASSUNZIONE

Per la valutazione delle istanze di mobilità verrà nominata, con provvedimento del Direttore Generale, apposita Commissione composta da n. 3 componenti esperti, di cui n. 1 con funzioni di Presidente, assicurando che della stessa faccia parte almeno n. I Direttore di Unità Operativa della disciplina oggetto del bando di selezione.

La Commissione procederà prioritariamente alla determinazione dei criteri, di valutazione dei titoli e del colloquio in rapporto alla specificità del posto da ricoprire.

La Commissione medesima procederà successivamente, sulla base della documentazione prodotta da ciascun candidato, alla verifica del possesso del requisito specifico professionale e, solo in caso positivo, provvederà alla valutazione dei titoli e all'effettuazione del colloquio secondo i criteri prestabiliti dalla Commissione

stessa. Rimarranno esclusi dalla procedura selettiva coloro che non risulteranno in possesso del suddetto requisito professionale specifico.

La valutazione dei titoli riguarderà l'anzianità di servizio, le pubblicazioni e i titoli scientifici, nonché il curriculum formativo e professionale (altri titoli attinenti alla disciplina non valutati nelle precedenti categorie).

Il colloquio verterà sulle esperienze professionali maturate dai candidati in rapporto al posto da ricoprire.

Alla formulazione della graduatoria saranno ammessi i candidati che avranno superato positivamente il previsto colloquio.

ART. 6 — GRADUATORIA E ASSUNZIONI

La Commissione formulerà la graduatoria secondo l'ordine dei punteggi relativi alla valutazione del colloquio e dei titoli; la graduatoria sarà pubblicata sul sito web www.sanita.puglia.it — Portale Salute (seguendo il percorso: Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari Ospedale Giovanni **XXIII/Albo** Pretorio/Ricerca concorso), avrà validità di 12 mesi dalla data di adozione del relativo provvedimento di approvazione e dopo l'assunzione del vincitore potrà essere utilizzata, entro il termine di validità, per la copertura di eventuali ulteriori posti vacanti nella stessa disciplina aventi lo stesso requisito professionale di quello indicato nel presente bando.

Il Dirigente Medico selezionato sarà invitato a stipulare contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, regolato dalla disciplina del C.C.N.L. vigente per l'Area della Dirigenza Medica.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, dandone tempestiva notizia ai partecipanti mediante pubblicazione nel BURP e nella Gazzetta Ufficiale IV serie speciale. senza l'obbligo però di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Azienda Ospedaliera Policlinico — Piazza Giulio Cesare n. 11 — Bari tel. 080 — 5593389- 5592507.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione all'Avviso visitando il sito web **www.sanita.puglia.it —** Portale Salute (seguendo il percorso: Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari Ospedale Giovanni XXIII/Albo Pretorio/Ricerca concorso).

Il Dirigente U.O.S.
Assunzioni, Concorsi e Gestione del Ruolo
Dott.ssa Stefania Cinà

Il Direttore Generale
Dott. Vitangelo Dattoli

Allegato A

Schema di domanda
Allegare copia documento di
riconoscimento in corso di validità

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliero Universitaria
Consorziale Policlinico
Piazza Giulio Cesare, 11
70124 - BARI

Il sottoscritto (cognome)..... (nome) .....
chiede di poter partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità regionale e interregionale per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di **Dermatologia,** appartenente ad Aziende Sanitarie e a tutti gli Enti dei Comparti di contrattazione di cui al C.C.N.Q. del 2 giugno 1998, ai sensi dell' art. 20 del C.C.N.L. della Dirigenza Medica e dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale Regione Puglia n..... del .....e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale - Concorsi n..... del....., dichiarando sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n . 445/2000:

- di essere nato a .....prov.....il .....;
- di risiedere a..... prov..... c.a.p.....;
- Via ..... n. .....;
- codice fiscale .....;
- di prestare servizio a tempo indeterminato nel profilo professionale di Dirigente Medico – disciplina ..... presso ..... dal .....;
- modalità di assunzione (Concorso, Mobilità).....;

di aver **di non aver**

☐ ☐ superato il periodo di prova nella disciplina di .....;

di aver **di non aver**

☐ ☐ procedimenti disciplinari in corso;

di essere **di non essere**

☐ ☐ in possesso dell'idoneità all'articolazione dell'orario di servizio H24;

di essere in possesso del requisito specifico professionale richiesto dall'art. 1 del bando, ovvero:

.....

.....

.....

di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al presente Avviso al seguente indirizzo:

località/Stato..... prov ..... c.a.p. .....

Via..... n. .....

Telefono..... cellulare .....

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D. Lgs. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data,.....

Firma .....

Allegato "B"

Azienda Ospedaliero - Universitaria
Consorziale Policlinico di Bari

Ufficio Concorsi

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 n. 445

Il/la sottoscritto/a (cognome) ..... (nome) .....

nato/a a ..... prov. ..... il .....

e residente in ..... prov. ..... c.a.p. .....

via/piazza/corso ..... n. .....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

_____

_____

_____

_____

Data

.....

Il dichiarante

.....

N.B. : **Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ex D. Lgs. 196/03

Allegato "C"

Azienda Ospedaliero - Universitaria
Consorziale Policlinico di Bari

Ufficio Concorsi

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'
ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

("per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc.). la stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale").

Il/la sottoscritto/a (cognome) ..... (nome) .....

nato/a a ..... prov. ..... il .....

e residente in ..... prov. ..... c.a.p. .....

via/piazza/corso ..... n. .....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) .....

.....;

2) Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:*

- .....
- .....

Data

.....

il dichiarante

.....

N.B.: ****Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;***
Allegare copia di un documento di riconoscimento.

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formulazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi temporanei di Dirigente Medico, disciplina Psichiatria.

In esecuzione della delibera n 304 del 7 MAR 2016 è indetta Avviso Pubblico, per titoli e colloquio per la formulazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi temporanei di Dirigente Medico - disciplina: Psichiatria, nei casi previsti dalla vigente normativa.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 del Digs. n. 165/2001 e s.m.i. é garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro.

ART. 1: REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

A) Ai sensi dell'art. 38 del Digs. n. 165/U1 e s.m.i.;

Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;

ovvero

cittadinanza di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea ed i loro familiari, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente ex art. 7, comma 1, lett. a) della Legge n. 97/2013;

ovvero

cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria ex art. 7, comma 1, lett. b) della Legge n. 97/2013;

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti ai sensi del D.P.C.M. 7.02.1994 n. 174:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

B) Idoneità fisica all'impiego:

1) l'accertamento della idoneità alla mansione specifica, ai sensi del D,Lgs. n. 81/2008 s.m.i., con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dal Medico Competente di quest'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 20.12.1979 n.761 è dispensato dalla visita medica.

C) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia.

D) Iscrizione all'Albo dell'Qrdine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

E) Specializzazione in Psichiatria.

E' fatto salvo quanto previsto dall'art. 56 comma 1 del D.P.R. n. 483/97, nonché dall'art. 8 comma **1** del D.Lgs. n. 254 del 28.07.2000 che consentono, rispettivamente, la possibilità di accesso con una Specializzazione in disciplina equipollente ovvero in disciplina affine.

Il personale Medico in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. n. 483/97; in tale ipotesi il candidato dovrà autocertificare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 la condizione di cui innanzi.

F) Essere in regola con le leggi sugli obblighi militari.

G) Godimento dei diritti politici.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I titoli di studio di cui alle lettere "C" ed "E", se conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti equipollenti dal Ministero della Salute Italiano e il candidato deve risultare abilitato ad esercitare in Italia la professione di medico-chirurgo.

Qualora i titoli di cui alle lettere "C" ed "E" siano stati conseguiti in un Paese UE da cittadino comunitario dovranno essere riconosciuti dal Ministero della Salute Italiano ai fini dell'esercizio del "diritto di stabilimento" per la professione di medico-chirurgo.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso Pubblico.

ART. 2: MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AVVISO

Le domande di partecipazione redatte in carta libera devono essere inoltrate a quest'Amministrazione entro il termine di scadenza del presente bando con le seguenti modalità:

- **a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno** al seguente indirizzo: Direttore Generale "Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico di Bari" — Ufficio Concorsi — Piazza Giulio Cesare n. 1I -- 70124 BARI; sulla busta deve essere specificato il seguente oggetto: Domanda per Avviso Pubblico di Dirigente Medico — disciplina di Psichiatria;
- **a mezzo di Posta Elettronica Certificata PEC personale del candidato** esclusivamente **all'indirizzo: ufficio. concorsi.policlinico.bari@ pec.rupar.puglia.it**

Le domande con i relativi allegati unitamente a fotocopia del documento d'identità del candidato devono essere inviate esclusivamente in formato pdf; il messaggio dovrà avere per oggetto: Domanda per Avviso Pubblico di Dirigente Medico — disciplina di Psichiatria;

Saranno considerate irricevibili, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura selettiva, le domande (con allegati) che non soddisfino i requisiti di formato (pdf) benché trasmesse via PEC, nonché le domande inviate da una casella di posta elettronica non certificata.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei files.

L'Amministrazione, se l'istanza di ammissione all'Avviso Pubblico sia pervenuta tramite PEC, è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte del candidato.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro termine di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

In caso di invio mediante raccomandata con avviso di ricevimento farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante, mentre in caso di invio tramite PEC farà fede la data e l'ora corrispondenti a quelle della ricevuta di accettazione della stessa mail.

Qualora detto giorno sia festivo il termine é prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

ART. 3: MODALITÀ' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA: FORME E MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Nella domanda di ammissione all'Avviso Pubblico, datata e firmata, **(allegato "A":** schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, consapevoli delle responsabilità penali cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del **D.P.R.** n. 445/2000:

- cognome e nome, data, luogo di nascita e residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equiparata o di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero di altra cittadinanza e del requisito utile alla Partecipazione alla Selezione tra quelli indicati dall'art. 38 del Digs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I candidati di cittadinanza diversa da quella italiana devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza, ovvero i motivi che ne impediscono o limitano il godimento;
- l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate e, comunque, di non aver procedimenti penali in corso e di non aver riportato condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di Iavoro con una pubblica amministrazione;
- diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia con indicazione della data e della sede di conseguimento;
- diploma di Specializzazione di cui al precedente art. 1 lett. E), specificare se la Specializzazione é stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/99 e la durata del corso di specializzazione, con indicazione della data e della sede di conseguimento;
- iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici con indicazione della relativa sede provinciale; - la posizione nei riguardi degli obblighi militari per i soggetti nati entro il 1985;
- gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della qualifica e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
- codice fiscale;
- di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver con-

seguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- i titoli che danno diritto di precedenza o preferenza alla nomina a parità di merito e di titoli indicati dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e dall'art. 2 comma 9 della Legge n. 191/98.

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente all'Avviso Pubblico. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda. Il candidato ha l'obbligo di comunicare le successive eventuali variazioni di indirizzo.

La mancanza della firma da apporre in calce alla domanda trasmessa **a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura in argomento.**

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003 per lo svolgimento di tutte le fasi della presente procedura selettiva.

ART. 4: DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico i candidati devono allegare:

1. **fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.**

2. **tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.**
   Nei certificati attestanti il conseguimento del diploma di specializzazione dovrà essere specificata la durata del corso ed inoltre se lo stesso sia stato conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/91, in tal caso dovrà essere applicato il comma 7 dell'art, 27 del D.P.R. n. 483/97, ovvero se lo stesso sia stato conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 368/99 al fine di consentire l'applicazione dell'art. 45 del D.Lgs. n. 368/99; in mancanza delle suddette indicazioni non si procederà ad attribuire i relativi punteggi.

3. **le certificazioni relative ai titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza** o **preferenza a parità di valutazione indicati dall'art. 5 comma 4 del D.P.R. n. 487/94;**

   La documentazione di cui sopra dovrà essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese, sottoscritte dal candidato e formulate nelle forme e nei limiti previsti dal citato decreto come modificato dalla Legge n. 183 del 12/11/2011.

   Nella documentazione relativa ai servizi svolti, anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (allegato C), devono essere attestate se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/I2/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

4. **pubblicazioni.**

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'ari 19 del D.D.R. n. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione:

Curriculum formativo e professionale, debitamente autocertificato, datato e firmato, dal quale si evincano, tra l'altro, le attività formative e di aggiornamento con indicazione del numero dei crediti formativi nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate.

Quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale **documentazione o da autocertificazione resa ai** sensi **di legge.**

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione un elenco contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

AUTOCERTIFICAZIONE

Si precisa che il candidato deve presentare in carta semplice e senza autentica di firma, ai sensi del D.P.R. n, 445/200% come modificato dall'art. 15 della Legge n. I83 del 12/11/2011:

- "dichiarazione sostitutiva di certificazione" (All. B): nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.);

- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (All. C): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio sono conformi all'originale.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'Azienda o dell'Ente del Comparto presso cui il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

ART. 5: SELEZIONE DEI CANDIDATI **—PUNTEGGI**

La selezione dei candidati ammessi è finalizzata a formulare una graduatoria di merito sulla base dei punteggi attribuiti per i titoli e per il colloquio, in analogia ai criteri stabiliti dal D.P.R. n. 483/1997, con esclusione di quanto previsto per le prove scritta e pratica.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio per la formulazione della graduatoria di merito. la Commissione disporrà di 40 punti così ripartiti:

a) 20 punti per il colloquio;
b) 20 punti per la valutazione dei titoli così distribuiti:

titoli di carriera:	massimo 10 punti;
titoli accademici e di studio	massimo 3 punti;
pubblicazioni e titoli scientifici:	massimo 3 punti;
curriculum formativo e professionale:	massimo 4 punti.

Il colloquio venerà sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20.

I candidati ammessi al colloquio saranno convocati con telegramma o con lettera raccomandata a.r. inviata non meno di 20 giorni prima, della data fissata, al domicilio che ciascun candidato deve obbligatoriamente eleggere ad ogni effetto e necessità della procedura di selezione e reclutamento.

I titoli saranno valutati in analogia alle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 483/97.

La commissione stabilirà, prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, i criteri di valutazione del curriculum, tenendo conto della specificità del posto da ricoprire.

ART.6: ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO PRESENTAZIONE DOCUMENTI DI RITO

L'incarico di Dirigente Medico sarà conferito ai candidati in possesso dei requisiti prescritti, secondo l'ordi-

ne della graduatoria che sarà formulata sulla base della valutazione dei titoli e del colloquio.

Gli eventuali titolari degli incarichi saranno invitati a stipulare contratti individuali di lavoro a tempo determinato, regolati dalla disciplina del C.C.N.L. vigente per l'Area della Dirigenza Medica e saranno assoggettati al rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

A tal fine dovranno produrre, nel termine di gg. 30 dalla ricezione della relativa comunicazione, i documenti e/o le certificazioni sostitutive degli stessi indicati nella richiesta, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione alla procedura selettiva.

Prima dell'assunzione in servizio sarà accertata la specifica idoneità fisica necessaria per poter esercitare utilmente le funzioni di Dirigente Medico nella corrispondente disciplina a mezzo del Servizio di Medicina del Lavoro e Prevenzione dell'Azienda; l'accertamento del mancato possesso dei requisiti preclude l'assunzione.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, dandone tempestiva notizia mediante pubblicazione nel BURP, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D. Lgs. n. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994 n. 487, al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, al vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Azienda Ospedaliera Policlinico — Piazza Giulio Cesare n. 11 — Bari tel. 080 — 5592507-5593389-5592616.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione all'Avviso visitando il sito web **www.sanita.puglia.it --** Portale Salute (sezione Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari Ospedale Giovanni XXIII/Albo Pretorio/Ricerca concorso).

Il Dirigente U.O.S.
Assunzioni, Concorsi e Gestione del Ruolo
Dott.ssa Stefania Cinà

Il Direttore Generale
Dott. Vitangelo Dattoli

Allegato A

Schema di domanda
Allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliero - Universitaria
Consorziale Policlinico di Bari
Piazza Giulio Cesare, 11
70124 - BARI

Il/la sottoscritto/a (cognome)..... (nome) .....

chiede di poter partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la formulazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi temporanei di Dirigente Medico della disciplina di Psichiatria, nei casi previsti dalla vigente normativa, indetto dall'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico, pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. …….. del …….. , dichiarando sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000:

- di essere nato/a a ..... prov. ..... il ……..;
- codice fiscale.....;
- di possedere la cittadinanza .....;
- di risiedere a..... prov. ..... c.a.p. .....;
- Via ..... n. ……..;

di essere ☐ **di non essere** ☐ iscritto/a nelle liste elettorali del comune di (1).....;

di avere ☐ **di non avere** ☐ riportato condanne penali (2).....;

di avere ☐ **di non avere** ☐ procedimenti penali in corso .....;

- di essere in possesso del diploma di Laurea in .....

  conseguito il ..... presso .....;

- di essere iscritto/a all'Albo ..... dal .....;

- di essere in possesso del diploma di Specializzazione in .....

durata del corso ..... conseguito ai sensi del D. Lgs .....

il ..... presso .....;

• di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva.....;

di avere ☐ **di non aver** ☐ prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni (3) .....

..... dal ..... al .....;

il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi .....;

• di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

• di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

di avere ☐ **di non avere** ☐ diritto di preferenza alla nomina a parità di merito e a parità di titoli, in quanto è in possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 5 D.P.R. 487/94 .....;

• di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa all'avviso al seguente indirizzo:

Località ..... **prov**..... **c.a.p.** .....

Via..... ..... **n.** .....

Telefono..... **cell.** .....

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data,.....

Firma .....

---

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia , condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie.

Allegato "B"

Azienda Ospedaliero - Universitaria
Consorziale Policlinico di Bari

Ufficio Concorsi

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 n. 445

Il/la sottoscritto/a (cognome) ..... (nome) .....

nato/a a ..... prov. ..... il .....

e residente in ..... prov. ..... c.a.p. .....

via/piazza/corso ..... n. .....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

_____

_____

_____

_____

Data Il dichiarante

....

N.B. : **Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ex D. Lgs. 196/03

Allegato "C"

Azienda Ospedaliero - Universitaria
Consorziale Policlinico di Bari

Ufficio Concorsi

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'
ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

("per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc.). la stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale").

Il/la sottoscritto/a (cognome) ..... (nome) .....

nato/a a ..... prov. ..... il .....

e residente in ..... prov. ..... c.a.p. .....

via/piazza/corso ..... n. .....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) .....

.....;

2) Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:*

- .....
- .....

Data il dichiarante

....

*N.B.: *Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;*
Allegare copia di un documento di riconoscimento.

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso pubblico per la formazione di un elenco di soggetti idonei al conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n.33 del 27.01.2016

RENDE NOTO

che è indetto avviso pubblico per la formazione di un elenco di soggetti idonei al conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)

Art. 1 – Requisiti generali di ammissione

Per la partecipazione alla procedura selettiva, stanti le competenze innovative e l'esperienza necessaria per assolvere la funzione, sono richiesti i seguenti requisiti:

1.1 – Cittadinanza: il candidato deve essere in possesso della cittadinanza italiana o di un paese dell'Unione Europea.

1.2 – Età: il candidato, considerato che l'età dei componenti deve essere tale da assicurare all'Organismo esperienza e capacità di innovazione, evitando la scelta di componenti privi di una esperienza significativa o alla soglia del collocamento a riposo, non deve aver superato la soglia dell'età della pensione di vecchiaia.

1.3. – Incompatibilità: ai sensi dell'art. 14, comma 8, del D.Lgs. 150/2009, i componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione non possono essere nominati tra soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione. Non possono essere nominati, inoltre, associazioni, società e, in generale, soggetti diversi dalle persone fisiche, anche nell'ipotesi in cui il conferimento dell'incarico avvenga scindendo il rapporto personale con il candidato dal rapporto economico, prevedendo l'erogazione del corrispettivo ad una società per l'attività prestata dal singolo. Si precisa, inoltre, che in sede di formulazione dei criteri cui ispirerà le proprie decisioni, l'ANAC (delibera CiVIT n. 12/20 13) non esprimerà parere favorevole nei confronti di coloro che:

a) siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale;
b) abbiano svolto incarichi di indirizzo politico o ricoperto cariche pubbliche elettive presso l'amministrazione interessata nel triennio precedente la nomina;
c) siano responsabili della prevenzione della corruzione presso la stessa amministrazione;
d) si trovino, nei confronti dell'amministrazione, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado;
e) abbiano riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;
f) siano magistrati o avvocati dello Stato che svolgono funzioni nello stesso ambito territoriale regionale o distrettuale in cui opera l'amministrazione presso cui deve essere costituito l'O.I.V.;
g) abbiano svolto non episodicamente attività professionale in favore o contro l'amministrazione;
h) abbiano un rapporto di coniugio, di convivenza, di parentela o di affinità entro il secondo grado con dirigenti in servizio presso l'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" Bari o con l'organo di indirizzo politico-amministrativo;
i) siano stati motivatamente rimossi dall'incarico di componente dell'O.I.V. o del Nucleo di Valutazione prima della scadenza del mandato;
j) siano componenti del Collegio Sindacale presso l'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" Bari.

In ogni caso, l'assenza delle situazioni di cui al presente punto deve essere oggetto di una formale dichia-

razione del candidato che deve essere trasmessa, da parte dell'IRCCS Istituto Tumori

"Giovanni Paolo II" Bari, alla Commissione.

1.4. - Esclusività: il candidato non può appartenere contemporaneamente a più Organismi Indipendenti di Valutazione o Nuclei di Valutazione e deve rilasciare apposita dichiarazione sottoscritta, da allegare alla domanda, di non appartenenza ad altri Organismi Indipendenti di Valutazione o Nuclei di Valutazione.

Art. 2 – Requisiti attinenti all'area delle conoscenze

2.1. – Titoli di studio: il candidato deve essere in possesso di diploma di laurea specialistica o di laurea quadriennale conseguita nel previgente ordinamento degli studi. E' valutabile il possesso di titoli riconosciuti equivalenti rilasciati in altri Paesi dell'Unione Europea.

2.2. – Percorso formativo: è richiesta la laurea in scienze economiche e statistiche, giurisprudenza, scienze politiche, ingegneria gestionale.

Per le lauree in discipline diverse è richiesto, altresì, un titolo di studio post-universitario in profili afferenti alle materia suddette, nonché ai settori dell'organizzazione e della gestione del personale delle pubbliche amministrazioni, del management, della pianificazione e controllo di gestione o della misurazione e valutazione della performance. Sono ammessi anche titoli di studio universitario e post-universitario in discipline attinenti alla specificità della singola amministrazione. In alternativa al possesso del titolo di studio post-universitario è sufficiente il possesso dell'esperienza di almeno 5 anni maturata negli ambiti indicati al successivo art. 3). Sono valutabili i titoli di studio, nelle suddette materie, conseguiti successivamente al diploma di laurea e rilasciati da istituti universitari italiani o stranieri o da primarie istituzioni formative pubbliche, distinguendo, ai fini della ponderazione del titolo, tra titoli conseguiti all'esito di un percorso formativo di durata superiore a quella annuale (Dottorato di ricerca, Master di II livello, Corsi di specializzazione) e altri titoli di specializzazione.

È, inoltre, valutabile, se afferente alle materie di cui al presente paragrafo, un congruo periodo all'estero di studi post-universitari e/o di stage.

Art. 3 – Requisiti attinenti all'area delle esperienze professionali e delle capacità

I candidati devono essere in possesso di un'esperienza di almeno tre anni, in posizioni di responsabilità, anche presso aziende private, nel campo del management, della pianificazione e controllo di gestione, dell'organizzazione e della gestione del personale, della misurazione e valutazione della performance e dei risultati ovvero nel campo giuridico-amministrativo; è, quindi, riconosciuta l'attività di direzione tecnico-sanitaria per almeno tre anni in enti o strutture sanitarie,pubbliche o private. Assume rilievo l'esperienza già maturata nella stessa qualità, anche presso altra amministrazione, fermo restando quanto previsto dal precedente punto 1.3 – lett. i) in ordine alla rilevanza di una eventuale rimozione dall'incarico prima della scadenza.

I candidati devono possedere, anche in relazione alla natura ed ai compiti dell'amministrazione, adeguate competenze e capacità manageriali e relazionali, dovendo promuovere i valori del miglioramento continuo della performance e della qualità del servizio nonché della trasparenza e dell'integrità.

Art. 4 – Requisiti linguistici e conoscenze informatiche

4.1 – I candidati devono possedere una buona e comprovata conoscenza della lingua inglese e, se cittadino non italiano, anche una buona e comprovata conoscenza della lingua italiana.

4.2 - I candidati devono possedere buone e comprovate conoscenze informatiche.

Art. 5 – Presentazione dell'istanza

I candidati dovranno produrre la seguente documentazione:

- domanda di ammissione alla selezione in carta semplice, in cui, mediante autocertificazione resa ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, dovrà attestare le proprie complete generalità, indicare i recapiti, dichiarare l'esistenza di tutti i requisiti previsti nel presente avviso nonché l'espresso consenso al trattamento dei dati

forniti per le finalità della procedura di cui al presente avviso ai sensi del D.Lgs. 196/2003;
- fotocopia del proprio documento di identità valido;
- curriculum da cui risulti l'indubbia qualificazione professionale richiesta, indicando l'eventuale precedente ruolo di componente di O.I.V. o di Nucleo di Valutazione;
- relazione di accompagnamento che illustri le esperienze ritenute significative anche in relazione ai risultati individuali ed aziendali ottenuti e che esponga l'attività e gli obiettivi che egli ritenga che l'Organismo debba perseguire. Qualora il candidato abbia rivestito il ruolo di componente di O.I.V., anche presso altra amministrazione, deve darne indicazione nell'ambito di detta relazione e illustrare l'attività precedentemente svolta;
- dichiarazione relativa all'assenza di cause di incompatibilità (di cui al punto 1.3) ed al rispetto del principio di esclusività (di cui ai punti 3.5 e 9 della delibera CiVIT n. 12/2013).
- elenco dei documenti e dei titoli eventualmente allegati. I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati, nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente. Le dichiarazioni sostitutive incomplete o non chiare non saranno ritenute valide. Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, si rende noto che il trattamento dei dati personali comunicati all'IRCCS è finalizzato esclusivamente all'espletamento delle procedure relative al presente avviso.

Le candidature, indirizzate al Direttore Generale dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo posta per raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" – Direzione Generale - Via Orazio Flacco, 65, 70124 Bari entro il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

A tal fine farà fede il timbro postale di avvenuta spedizione.

Le istanze dovranno pervenire in busta chiusa, che dovrà recare all'esterno il seguente riferimento "Manifestazione di interesse alla nomina a componente esterno dell'O.I.V. dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" Bari".

L'amministrazione dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dell'istante

ovvero da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di recapito ovvero per gli eventuali disguidi postali in ogni modo imputabili a caso fortuito o forza maggiore.

Non saranno prese in considerazione:
- le istanze presentate in data anteriore alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.;
- le istanze pervenute oltre il termine di scadenza del presente avviso;
- le istanze presentate in difformità dall'avviso.

Art. 6 Esame delle istanze

Il Direttore Generale provvede alla valutazione delle candidature di cui alle manifestazioni di interesse regolarmente pervenute all'Azienda sulla base del presente avviso.

L'Amministrazione si riserva la più ampia autonomia discrezionale nella valutazione dei candidati e nella verifica della corrispondenza delle professionalità possedute con le caratteristiche richieste.

La procedura di cui al presente avviso non prevede la formazione di graduatorie di merito o per titoli, né l'attribuzione di punteggi.

Il presente avviso non vincola in alcun modo l'amministrazione a procedere alla nomina. In caso di ulteriore sostituzione di uno o più componenti, l' IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" si riserva di non attingere dalle domande pervenute ai fini dell'individuazione del/i nuovo/i componente/i dell'O.I.V.

L'assegnazione dell'incarico sarà disposta, previo parere favorevole dell'ANAC, con atto deliberativo del Direttore Generale.

La nomina ufficiale sarà pubblicata sul sito internet dell'Istituto, unitamente ai curricula ed ai compensi previsti.

Art. 7 - Informazioni sul procedimento

La struttura responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i., è la S.C. Area Gestione Risorse Umane dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II". Eventuali informazioni potranno essere richieste al seguente recapito: - 080 5555156.

Art. 8 - **Norme finali**

L'Istituto si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza obbligo di notifica e senza che i candidati possano accampare pretese o diritti di sorta.

Il presente avviso viene pubblicato sul B.U.R. Puglia, sul sito internet istituzionale www.oncologico.bari .it, alla sezione Concorsi e Avvisi.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Vito Antonio DELVINO

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO DI RICERCA PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN COMPONENTE DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (O.I.V.)

Al Direttore Generale **dell'Istituto Tumori "G.Paolo II"- Viale Orazio Flacco, 65 - 70124 BARI**
Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ (Prov. _____) il _____
residente in _____ (Prov. _____)
via /corso _____ n. _____ c.a.p. _____
telefono _____ indirizzo di posta elettronica _____
codice fiscale _____
in possesso di:
• cittadinanza: _____
• titolo di studio: _____
chiede di essere ammesso/a a partecipare all'avviso di ricerca per l'affidamento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II"
A tal fine il/la sottoscritto/a dichiara quanto segue:
• di essere in possesso di Laurea in _____
• di essere in possesso degli ulteriori titoli di studio post-lauream di seguito indicati:
• di essere in possesso della seguente esperienza professionale:
• di non rivestire incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero di non avere rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni ovvero di non aver rivestito simili incarichi o cariche ovvero di non aver avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione;
• di non ricoprire incarichi presso strutture private accreditate o di non avere con le stesse rapporti giuridici e/o economici;
• di aver preso atto che l'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" non riterrà idonei ad essere nominati componenti O.I.V. coloro che:
a) siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale;
b) abbiano svolto incarichi di indirizzo politico presso l'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" nel triennio precedente la nomina;
c) si trovino, nei confronti dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado;
d) abbiano riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;
e) siano magistrati o avvocati dello Stato che svolgono funzioni nello stesso ambito territoriale regionale o distrettuale in cui opera l'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II";
f) abbiano svolto non episodicamente attività professionale in favore o contro l'Istituto;
g) abbiano un rapporto di coniugio, di convivenza, di parentela o di affinità entro il secondo grado con dirigenti in servizio presso l'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" o con l'organo di indirizzo politico-amministrativo;
h) siano stati motivatamente rimossi dall'incarico di componente dell'O.I.V. o del Nucleo di Valutazione prima della scadenza del mandato;

i) siano componenti del Collegio Sindacale presso l'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II"
• di non trovarsi in nessuna delle condizioni ostative e/o di conflitto di interessi di cui alle precedenti lettere, dalla a) alla i);
• di aver preso visione dell'avviso e di accettare tutte le condizioni ivi contenute.
Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. 445/2000, dichiara che quanto sopra esposto risponde a verità.
Il/La sottoscritto/a richiede, infine, che ogni comunicazione venga effettuata al seguente indirizzo:
cognome e nome _____
città _____ (Prov. _____)
via/corso _____ n.
c.a.p. _____ recapito telefonico _____
Il/La sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati personali sopraindicati, ai sensi del D.Lgs.196/2003, per le finalità di gestione della presente richiesta.
Allegati alla presente domanda di partecipazione:
- curriculum formativo e professionale debitamente sottoscritto;
- relazione di accompagnamento sulle precedenti esperienze ritenute significative in relazione al ruolo da svolgere;
- copia del documento di identità valido;
- eventuali altri titoli acquisiti ritenuti opportuni;
- dichiarazione relativa al rispetto del principio di esclusività, di cui ai punti 3.5 e 9 della delibera CiVIT n. 12/2013);
- elenco dei documenti e dei titoli allegati.
DATA FIRMA dell'interessato

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato di Dirigente Medico, disciplina Oncologia.

AVVISO PUBBLICO
per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato di
DIRIGENTE MEDICO DI ONCOLOGIA
per l'UOS di Oncologia Medica Integrata alla Radiologia interventistica.
con rapporto di lavoro esclusivo

Il presente avviso sarà espletato ai sensi e per gli effetti dell'art.9 della Legge 207/1985 e del D.P.R. n.483/1997.

Al presente avviso saranno applicate le disposizioni di cui alla Legge 10.04.1991 n.125 e D.Lgs. n.198/2006, che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;

ART.1: REQUISITI DI AMMISSIONE

1) Requisiti Generali

a) Cittadinanza italiana, oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza), oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno(specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);
b) idoneità specifica alla mansione ai sensi del D.Lgs.81/08; l'accertamento è effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio, fatta salva l'osservanza di disposizioni derogatorie;
c) godimento dei diritti politici;
d) non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto d'impiego con la Pubblica Amministrazione;
e) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego;
f) posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari;

2) Requisiti Specifici

1. Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia:
2. Specializzazione nella disciplina di Oncologia o disciplina equipollente (D.M. Sanità 30.01.1978, DPR 483/97 e s.m.i.) ;
3. Diploma di Abilitazione all'esercizio delle professione Medica:
4. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
5. Comprovata e documentata esperienza in :
   terapie oncologiche loco-regionali e sistemiche integrate, compresa l'ipertermia; in oncologia traslazionale applicata; in metodiche diagnostiche con ultrasuoni con mezzo di contrasto;

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

ART.2: MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione alla selezione, debitamente sottoscritta e redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato al presente Avviso (Allegato A), da compilare in stampatello, deve essere inviata, entro il termine di scadenza del presente bando con le seguenti modalità:

a) a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: **Direttore Generale dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" IRCCS – Viale Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari** entro il 15° giorno successivo alla pubblicazione sul BURP Puglia; sulla busta deve essere riportata la seguente dicitura: "Domanda Avviso Pubblico per Dirigente Medico di Oncologia".
b) a mezzo Posta Elettronica Certificata **esclusivamente** al seguente indirizzo: direzione.amministrativa@pec.oncologico.bari.it

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale, pena l'esclusione, non sarà inoltre ritenuta ammissibile la domanda inviata da un indirizzo di posta elettronica semplice/ordinaria.

L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB) con i seguenti allegati solo in formato PDF (pena la non ammissione):

- domanda;
- elenco documenti;
- cartella con tutta la documentazione;
- copia fotostatica del documento di riconoscimento;

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà recare la firma autografa ovvero digitale. La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quando previsto dal D.Lgvo 235/10(codice dell'Amministrazione digitale), anche se indirizzata alla PEC dell'Istituto

In caso di invio mediante raccomandata con avviso di ricevimento farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Qualora l'ultimo giorno utile per l'invio sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno utile non festivo.

La domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal candidato ai sensi dell'art.39, comma 1 del DPR 445/00, non è richiesta l'autenticazione della sottoscrizione. La mancata sottoscrizione della stessa determina l'esclusione dalla selezione.

L'Azienda non si assume responsabilità:

1) nel caso in cui i file inviati via PEC in maniera difforme da quanto richiesto nel bando ne impedisca la visione ed il conseguente esame della documentazione.

2) per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

ART.3: MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA: FORME E MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Nella domanda di ammissione, redatta secondo lo schema di domanda cui **all'allegato"A",**

gli aspiranti devono dichiarare, sotto la loro responsabilità:

- Cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

  Il non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne penali ;
- I titoli di cui ai punti 1),2),3).4) e 5) dell'art.1 del presente bando;
- La posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- Gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni con indicazione della qualifica e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
- Codice fiscale;
- Di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
- Di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- Il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo n.196/2003.

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente all'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza dichiarata in domanda.

ART.4: DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

A corredo della domanda, i concorrenti dovranno allegare:

1) i documenti attestanti i requisiti specifici di ammissione indicati ai numeri da 1. a 5. del precedente art.1; Si precisa che per quanto concerne il possesso del requisito specifico di ammissione, di cui al punto 5. dell'art.1 del bando, lo stesso deve essere rilevato nel curriculum professionale nonché mediante apposita autocertificazione presentata ai sensi del DPR 445/00 riportante in dettaglio tutti i dati necessari alla verifica del possesso del requisito richiesto.

2) Per quanto riguarda le specializzazioni conseguite ai sensi del Decreto Legislativo 8.8.91 n.257, la certificazione deve riportare, ai fini dell'assegnazione dello specifico punteggio, l'indicazione del loro conseguimento ai sensi della norma medesima nonché la durata del relativo corso;

3) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportune presentare nel proprio interesse ai fini della loro valutazione per la formazione della graduatoria di merito tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, titoli scientifici, curriculum formativo professionale (partecipazione a congressi, convegni o seminari, incarichi di insegnamento conferiti da Enti Pubblici ecc.);

4) I titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza o preferenza a parità di valutazione indicati dall'art.5 comma 4 del D.P.R. 487/94;

La succitata documentazione potrà essere prodotta in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge; in alternativa alle modalità innanzi indicate, la stessa dovrà essere resa:

a) mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 445/2000 e da una fotocopia di un proprio documento di identità (schema "B" allegato al presente bando),

ovvero

b) in fotocopia corredata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che dichiari la conformità della copia all'originale, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000, e da una fotocopia di un proprio documento di identità (schema "C" allegato al presente bando).

5) le pubblicazioni.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte in originale ovvero in fotocopia autocertificata con le modalità descritte alla precedente lettera b).

Nel caso non dovessero utilizzarsi i predisposti schemi B e C, le suddette dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai fini della loro validità, dovranno essere formulate nel seguente modo: "**Dichiaro sotto la mia responsabilità, consapevole delle sanzioni penali e civili in cui posso incorrere in caso di false dichiarazioni, che……..". Devono essere, inoltre, datate e firmate.**

L'Istituto si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

Il candidato dovrà, altresì, allegare:

6) un curriculum formativo e professionale datato e firmato; quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da regolare autocertificazione;

7) un elenco contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente;
tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco di cui al precedente punto 6).

Si precisa che per quanto attiene ai titoli per la cui valutazione di merito è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali, gli stessi, qualora genericamente indicati o resi in forma di autocertificazione carente di elementi conoscitivi essenziali per l'attribuzione del previsto punteggio, non saranno presi in considerazione (es. servizi, corsi di agg.to).

Nella documentazione relativa ai servizi svolti, anche se autocertificati, devono essere attestati se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.79 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico.

In ogni caso il candidato deve indicare esattamente l'Amministrazione competente e tutti gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni relative alle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o alle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi degli art.46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e ciò al fine di consentire all'Istituto di procedere agli eventuali controlli ai sensi dell'art.71.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dal

candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero, da un traduttore ufficiale.

ART.5 MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono inoltre motivi di esclusione:

- **il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione;**
- **la mancata sottoscrizione della domanda;**
- **l'omessa presentazione della copia fotostatica di valido documento di riconoscimento nei casi stabiliti dal presente bando.**

ART.6 PUNTEGGIO PER I TITOLI ED IL COLLOQUIO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

Ai sensi del D.P.R. 483/1997 la Commissione dispone complessivamente di 40 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli;
- 20 punti per la prova orale;

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

- titoli di carriera	punti 10
- titoli accademici e di studio	punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
- curriculum formativo e professionale	punti 4

La selezione prevede un colloquio sulle materie inerenti alla disciplina a concorso e mirata all'accertamento della qualificazione professionale e delle competenze richieste al punto 5. dell'art.1 del bando, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che nel colloquio avrà conseguito un punteggio inferiore alla sufficienza fissata in punti 14/20.

La data della prova verrà comunicata ai candidati esclusivamente mediante avviso pubblicato nella sezione concorsi del sito internet istituzionale www.oncologico.bari.it , non meno di dieci giorni prima dello svolgimento della prova medesima.

I candidati che non si presenteranno a sostenere la prova d'esame nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

ART.7 GRADUATORIA

La graduatoria di merito, sarà formulata secondo l'ordine del totale del punteggio conseguito dai candidati per la valutazione della documentazione presentata e per il colloquio.

ART.8 ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

Il vincitore dell'avviso o coloro che verranno assunti in servizio, saranno invitati a stipulare contratto individuale di lavoro a tempo determinato, regolato dalla disciplina del CCNL vigente per l'Area della Dirigenza Medica e saranno assoggettati al rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art.15. del D.Lgs.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

ART.9: TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari Viale Orazio Flacco, 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

ART. 10: DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte la disposizioni contenute nel bando stesso, nonché delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, dandone notizia agli interessati mediante comunicazione pubblicata nel BURP senza l'obbligo però di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.L.gs.vo 30.12.92 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai DD.Lgs.nn.165/2001 e 368/2001, al D.P.R. 10.12.97 n.483, al vigente CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e all'art.9 della Legge 20.5.85 n.207.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto – Viale Orazio Flacco, 65 – 70124 Bari – 080/5555149 .

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Antonio DELVINO

ALLEGATO A (*SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE)*

AL DIRETTORE GENERALE
ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA
A CARATTERE SCIENTIFICO
VIALE ORAZIO FLACCO 65

70124 BARI

Il sottoscritto/a
……

CHIEDE

di poter partecipare all' **Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato di Dirigente Medico di Oncologia per l'UOS di Oncologia Medica Integrata alla Radiologia interventistica.**
A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/ 2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità dichiara quanto segue:

a) di essere nato a ……..…… prov. ……. il ……

b) di risiedere a …….…… prov ……

c) via …… c.a.p. ……

d) codice fiscale……

e) di possedere la cittadinanza …….

f) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di ……..…… (1)

g) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso (2)

h) di essere in possesso dell'idoneità specifica alla mansione ai sensi del D.Lgs.81/08

i) di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva ……;

j) di avere diritto alla preferenza o precedenza alla nomina a parità di merito e di titoli, in quanto è in possesso dei seguenti requisiti ……..……;

k)

l) di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso ……..……
con sede a ……, in data ……., con la seguente votazione ……;

m) di essere in possesso della specializzazione in ……..
conseguita il ……..……, presso
……
in data ……, con la seguente votazione ……...;

n) di essere iscritto all'Ordine dei Medici del a provincia di ……..al n……__

o) di possedere i seguenti requisiti specifici di ammissione, previsti dall'art.1 punto 2) del bando (indicare specificatamente i requisiti e **allegare la documentazione**)
……
……
……
……
……;

p) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

q) di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

r) di accettare tutte le clausole previste dal bando;

Allega alla presente domanda di partecipazione:
- curriculum formativo e professionale datato e firmato ai sensi di quanto disposto dal DPR n. 445/ 2000;
- copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

- elenco in carta semplice ed in triplice copia dei documenti ed degli eventuali titoli presentati.

Elegge il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al presente concorso al seguente indirizzo:

Località……., Prov. ……, Via ……, c.a.p ……,

Telefono ……, Indirizzo e-mail / PEC
……;

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente domanda di partecipazione possano essere trattati, nel rispetto della legge n. 675/1996, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data, ……

Firma

……

1. In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi;
2. Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o Perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL' ART.46 DEL D.P.R. 28/12/2000 N. 445

….l….. sottoscritt… ……nato a …….. prov. ……il …….. e residente in

……..……

via ……..…….……

consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

……

……

……

data
……..

Il dichiarante

……

**** Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.
I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi dell'art. 10 della legge n.675/1996.

N.B.:
1) Allegare copia di un documento di riconoscimento.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT.19 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

…Il… sottoscritt…….

nat…. a ……prov……..il …..…… e residente in ……..Via

……

consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici

,

DICHIARA

Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:

1)……

2) ……

3) ……

4) Ecc……..

Data

…… Il dichiarante

……

N.B.:

1) Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;

2) Allegare copia di un documento di riconoscimento.

Avvisi

COMUNE DI LECCE

Procedura di verifica assoggettabilità a VAS.

CENTRO DI RESPONSABILITA' XX: Ambiente, Igiene Urbana, Protezione Civile, Energia, Ufficio Unico dei rifiuti, Ufficio V.I.A./VAS, Randagismo, Canili.

Oggetto:Procedimento VAS secondo quanto disciplinato dal D.lgs. 152/2006 e dall'art. 9 della L.R. 14/12/2012 n. 44 e ss.mm.ii. – "*progetto per la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare le attività didattiche delle Facoltà Umanistiche del Polo Urbano, ubicato nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura (C.R.A.) in Lecce alla via Francesco Calasso*" – richiedente Università del Salento – Autorità procedente: Comune di Lecce – Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio.

Istruttoria dell'ufficio: Ufficio V.I.A. – VAS – Geom. Luciano Mangia. **Premesso che:**

ai sensi dell'art. 4 della legge Regionale n. 44/2012 come modificata dalla Legge Regionale n. 04/2014 - "*Attribuzione ed esercizio della competenza per la VAS*": "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra";*

ai sensi dell'art. 3 comma 14, "*La VAS costituisce, per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni della presente legge, parte integrante del procedimento di adozione e approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa VAS, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.*";

ai sensi dell'art. 8 comma 3: "*L'autorità procedente può trasmettere all'autorità competente, entro i trenta giorni successivi al termine di cui al comma 2, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.*";

ai sensi dell'art. 8 comma 4: "*Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e, entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, sentita l'autorità procedente, adotta il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS di cui agli articoli da 9 a 15 e, nel caso, definendo le necessarie prescrizioni. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.";*

con Delibera di Consiglio Comunale n. 80 del 03.11.2015 l'Amministrazione Comunale disponeva quanto segue:

1. *di prendere atto del verbale della C. di S. svoltasi in data 10.07.2015 presso la sede universitaria "ex principe Umberto" viale Gallipoli ed indetta dall'ing. Antonio DE VITIS, in qualità di Coordinatore generale della ripartizione tecnica dell'Università nonché RUP dei lavori, al fine di acquisire per il progetto in parola, ogni intesa, nulla osta, autorizzazione, ecc.;*
2. *approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 3 della L.R. 11 maggio 2001 n. 13, il progetto per la "per la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare le attività didattiche delle Facoltà Umanistiche del Polo Urbano, ubicato nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura (C.R.A.) in Lecce alla via Francesco*

Calasso", composto dagli elaborati scritto – grafici così distinti:

- *Relazione Illustrativa (GEN/ILL);*
- *Relazione Tecnica e quadro economico (GEN/TCN);*
- *Relazione di indagine Geologica – Tecnica (GEN/GEO);*
- *Relazione Tecnica antincendio (GEN/ANT);*
- *Piano per il Sud – interventi programmati in ambito Urbano (URB/00);*
- *Stralcio del P.R.G. vigente, calcolo delle superfici delle zone omogenee indici e parametri di previsione (URB/01);*
- *Stato dei luoghi – documentazione fotografica (URB/02);*
- *Verifica dei vincoli PPTR e PAI (URB/03);*
- *Stralcio mappa catastale (URB/04);*
- *Stralcio aerofotogrammetrico ed inserimento del progetto (URB/05);*
- *Quadro di insieme – planimetria generale (ARCH/01);*
- *Quadro di insieme – Piano seminterrato a quota – 2.90 (ARCH/02);*
- *Quadro di insieme – Piano rialzato a quota – +1.60 (ARCH/03);*
- *Prospetti – Sezione: A – A, B - B (ARCH/04);*
- *Prospetti – Sezione: C - C, D . D (ARCH/05);*
- *Sezioni X1, X2 (ARCH/06);*
- *Sezioni Y1, Y2 (ARCH/07);*
- *Calcolo delle superfici utili e verifiche urbanistiche (ARCH/08).*

3. *dare atto che l'approvazione del di cui al punto 2) costituisce variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 comma 3 della L.R. 13/01 dell'area interessata dall'intervento alla destinazione urbanistica di "zona F22" – attrezzature per l'istruzione superiore – Università" normata dall'art. 97 delle N.T.A.;*

al comma 4 bis della suddetta deliberazione si riportava altresì quanto segue: "*disporre altresì che, preliminarmente all'approvazione definitiva della variante, sia puntualmente definita, su proposta dell'Università del Salento, la sistemazione degli spazi esterni anche in riferimento all'ubicazione dell'edifico, al fine di consentire ^la pubblica fruizione dell'area a verde del complesso edilizio dell'ex sperimentale tabacchi^ in coerenza con l'O.D.G. approvato con delibera di C.C. n. 13 del 15.02.2013, nonché in attuazione dell'impegno sottoscritto dal Dirigente generale dell'università con nota pec prot. n. 82085 del 26/10/2015.";*

con nota prot. n. 90937 del 15.12.2015, acquisita al prot. Generale del Comune in data 23.12.2015 al n. 164178, l'Università del Salento – ripartizione tecnica trasmetteva il rapporto preliminare di verifica del "*Potenziamento del polo Urbano Universitario ex Centro Ricerche Agricoltura (C.R.A.)*", così come previsto dal comma 1 dell'art. 8 della L.R. 44/2012, riguardante la disciplina regionale in materia di VAS;

con determinazione dirigenziale del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio n. 15/2016 del 12/01/2016, si formalizzava la proposta di piano ai sensi dell'art. della L.R. 44/2012 e si prendeva atto degli elaborati di progetto approvati con delibera di C.C. n. 80 del 03.11.2015 ivi compreso il Rapporto Preliminare di Verifica Ambientale;

con provvedimento del 12/01/2016 il Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio rilasciava attestazione di coerenza paesaggisti al PPTR vigente nella quale si riportava quanto segue: "*ATTESTA la coerenza alle previsioni normative del vigente PPTR, del progetto per la ^realizzazione di un edificio destinato ad ospitare le attività didattiche delle facoltà umanistiche del polo urbano, ubicato nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura (C.R.A.) in Lecce alla via Francesco Calasso" in catasto al Fgl. 259, p.lla 3009 atteso che sull'area di intervento non insiste alcun vincolo paesaggistico ex art. 38 ^Beni Paesaggistici e ulteriori Contesti^ della N.T.A. del PPTR.";*

con nota prot. n. 5124/2016 del 13.01.2016 il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio di questa A.C. in qualità di Autorità procedente, trasmetteva al Settore Ambiente – Ufficio V.I.A./V.A.S., l'istanza di verifica di assoggettabilità a VAS sottoscritta dal richiedente/proponente l'intervento dott. Vincenzo ZARA in qualità di Rettore dell'Università del Salento;

con nota prot. n. 7667/2016 del 19/01/2016, il Settore Ambiente - ufficio V.I.A./VAS di questa A.C. chiedeva ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) il proprio contributo da rilasciare entro 30 gironi dal ricevimento della richiesta;

in sede di Conferenza dei Servizi indetta dall'Università del Salento furono espressi i seguenti pareri:

- ASL Lecce – Dipartimento di prevenzione, prot. n. 52873-IX/1 del 02.07.2015 rilasciato in data 08/07/2015 nel quale si riportava quanto segue: "*In riferimento alla Conferenza in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali preliminari e la documentazione integrativa inviata, i responsabili dei procedimenti interni ai servizi SISP e SPESAL, esprimono parere favorevole alla variante di destinazione urbanistica e al progetto proposto alle seguenti condizioni:*
  1. *w.c. e antibagni/spogliatoio privi di aero – illuminazione naturale siano dotati di impianto di aerazione artificiale che assicuri un ricambio minimo di 10 volumi/ora se in espulsione continua, ovvero 20 volumi/ora se in espulsione intermittente, a comando automatico adeguatamente temporizzato;*
  2. *sia prevista, onde evitare pericoli derivati da eventuali allagamenti, idonea e adeguata pompa di sollevamento idrico dotata di sistema di alimentazione alternativo di emergenza in caos di interruzione dell'energia elettrica;*
  3. *tutti i servizi igienici siano distinti per sesso; inoltre ciascuno sia dotato di antibagno/spogliatoio di dimensione minima pavimentata regolarmente, provvisti, ciascuno, di lavabi o punti di erogazione dell'acqua;*
  4. *il numero dei w.c. e dei lavabi a servizio del personale sia rapportato al numero dei potenziali utilizzatori così come previsto dal Regolamento di Igiene e Sanità vigente;*

  Per quanto attiene il piano seminterrato, al momento dell'agibilità, per gli effetti degli artt. 10/bis e 10/ter del D.lgs. 241/00, il servizio SPESAL chiederà di documentare l'esito delle misurazioni della radioattività naturale legata ai prodotti di decadimento del radon e del toron; inoltre si riserva di rilasciare eventuale deroga di cui all'art. 65 del D.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.; Si precisa che il numero dei posti in ciascuna Aula sarà quello determinato al momento del rilascio del certificato di Agibilità";
- Ministero dell'Interno – Comando provinciale Vigili del Fuoco Lecce – Ufficio Prevenzione, prot. n. 9625 del 09.07.2015 nel quale si riportava quanto segue: *"Con riferimento all'istanza della S.V., omissis... comunica che il progetto relativo all'attività sopra indicata è, ai soli fini antincendio, CONFORME alle norme ed ai criteri di prevenzione incendi vigenti. Si precisa comunque, ad ogni buon fine, che anche per quanto non espressamente indicato nella documentazione prodotta dovranno osservarsi le relative norme di sicurezza antincendio ed i criteri generali di prevenzione incendi, oltre le prescrizioni di seguito riportate ...omissis....;*
- REGIONE PUGLIA – Sezione Lavori Pubblici, prot. n. 29552 del 02/12/2015 nel quale si riportava quanto segue: "*.....omissis..... si esprime parere FAVOREVOLE esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata nel rispetto delle conclusioni proposte nella caratterizzazione geotecnica contenuta nella relazione del professionista incaricato*.";

a seguito alla consultazione dei SCMA, entro la scadenza prefissata, sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

a) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con nota trasmessa via PEC in data 22/01/2016, recante prot. n. 781 del 22/01/2016 comunicava quanto segue: "*Con riferimento alla questione indicata in oggetto, la Scrivente avendo delegato le Soprintendenze competenti in indirizzo, ad esprimersi in merito ai procedimenti di assoggettabilità a VAS in considerazione dei tempi stretti delle procedure, comunica alle stesse di rispondere direttamente all'Autorità competente sopra citata, tenendo informato questo Segretariato Regionale*."
b) Autorità di Bacino della Puglia, con nota trasmessa via PEC in data 08/02/2016, recante prot. n. 781 del 22/01/2016 comunicava quanto segue: " *omissis , si fa presente che dalla verifica degli elaborati desunti dal portale comunale non si registrano vincoli PAI per l'area d'intervento.*";
c) Acquedotto Pugliese, con nota trasmessa via PEC in data 16/02/2016, recante prot. n. 16355 del

15/02/2016 comunica che: "*Si riscontra la nota del 19/01/2016 pari oggetto, afferente la richiesta e si comunica che dalla visione degli elaborati grafici di progetto trasmessi, all'interno dell'area sede della realizzazione del costruendo edificio destinato ad ospitare attività didattiche non insistono opere idriche e fognanti gestite da questa Società.";*

d) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Provincia di Lecce, Brindisi e Taranto - Lecce, con nota trasmessa via PEC in data 12/02/2016, recante prot. n. 2241 del 12/02/2016 comunicava quanto segue:" *In riferimento alla questione indicata in oggetto, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritiene che per l'impatto dell'intervento sull'assetto del territorio urbano sia necessario procedere alla sottoposizione a VAS del progetto in argomento. Con l'occasione si esprimono già da ora le criticità rilevate dall'analisi della documentazione in formato digitale messa a disposizione, soprattutto in relazione all'area oggetto dell'intervento, per la quale la variante urbanistica prevede la trasformazione dell'area da zona tipizzata a ^verde privato o di pertinenza di edifici di interesse collettivo a F22 ^attrezzature per l'istruzione superiore – università^, sottraendo alla città, in contrasto con gli attuali indirizzi di pianificazione urbanistica, la possibilità di realizzare un polmone verde in un contesto di riferimento identificabile come cerniera urbana. Tale area costituisce uno snodo nevralgico nel contesto di riferimento, caratterizzato dall'armonico rapporto di articolazione tra gli edifici originariamente destinati alle lavorazioni dei tabacchi e le aree destinate alle colture sperimentali, l'area cimiteriale e le sedi dell'Università e l'ingresso alla Città. Inoltre per l'area è stata riconosciuta e ribadita l'importanza storico – testimoniale denominata giardino ^Bonadie^, già previsto nel progetto originario della costruzione dell'ex Centro Ricerche Agricoltura, e poi realizzato, in quanto luogo fisico di sperimentazione colturale delle diverse varietà di tabacco. L'impianto del progetto nell'area indicata concorrerà a modificare in maniera permanente l'equilibrio e il respiro del vuoto urbano che potrebbe essere valorizzato nella direzione della riconoscibilità del contesto quale nodo di scambio intersettoriale.*"

e) Autorità Idrica Pugliese, con nota trasmessa via PEC in data 1602/2016, recante prot. n. 670 del 16/02/2016 comunicava quanto segue: "*Con riferimento alla nota richiamata in oggetto ed acquisita al prot. AIP n.202/2016, questa Autorità, per quanto di competenza, significa quanto segue. L'area oggetto di intervento, secondo il vigente PRG di Lecce, viene tipizzata come "zona a verde privato o di pertinenza di edifici di interesse collettivo"; il presente progetto propone una riclassificazione dell'area in "zona F22-attrezzature per l'istruzione superiore-università ed attrezzature sportive universitarie". Giova evidenziare che tale area è interna alla perimetrazione dell'agglomerato di Lecce, così come individuato dal vigente Piano Tutela delle Acque (rif. Deliberazione Consiglio regionale n. 230 del 20/10/2009). A riguardo, con riferimento alle opere di competenza della scrivente Autorità ed alla documentazione consultabile sul sito al seguente indirizzo : http://www.comune.lecce.it/settori/ambiente---igiene---sanit%C3%A0---protezione civile---ufficiounico- dei-rifiuti---energia---v-i-a---randagismo-e-canili/progetti/vas-polo-urbano-via-calasso si rileva che per la rete idrica e fognaria di progetto si prevede l'allaccio, rispettivamente, alla rete idrica e fognaria esistente. A tal proposito, con riferimento al dimensionamento della rete idrico/fognaria, si rammenta, a codesta Amministrazione Comunale, che il vigente Piano d'Ambito riporta la previsione demografica ISTAT, corrispondente allo scenario alto, e che per gli abitati ricadenti nella classe demografica tra 50.000-100.000 abitanti residenti (tra cui ricade l'abitato di Lecce), considera una dotazione idrica (al netto delle perdite) di previsione al 2018 pari a 190 l/(ab*g). Per quanto rappresentato, in ragione anche della normativa di settore vigente (PRTA) e fermo restando che deve intendersi verificata la conformità con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (ove interessate) avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il Gestore AQP S.p.A., si esprime parere di compatibilità agli strumenti di pianificazione vigenti.";*

f) ASL LECCE – Dipartimento di Prevenzione SISP, con nota acquista al protocollo generale di questa A.C. in data 15/02/2016 al n. 21180 comunica quanto segue: "*Vista la nota prot. n. G0007667/2016 del 19.01.2016 di codesto Ufficio con la quale si designava questo Ente quale Soggetto Competente in Materia Ambientale e si chiedeva contestualmente l'espressione di eventuale parere in merito all'assoggettabilità a VAS del Progetto in oggetto; Fatta salva l'acquisizione del parere di altri Enti competenti sulla Valutazione*

Ambientale Strategica dei Piani; Valutata la documentazione visionata sul link indicato; Fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico — sanitarie contenute nelle norme vigenti nonché nei regolamenti locali anche per quanto non esplicitato di seguito; per quanto di competenza si ritiene che il Progetto in oggetto possa essere escluso dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.";

g) Regione Puglia – Servizio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti, con nota trasmessa via PEC in data 23/02/2016 comunicava quanto segue: "*omissis Con riferimento al procedimento in oggetto, a seguito dell'analisi e delle verifiche della documentazione consultabile e scaricabile dal link indicato, si riferisce che gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza della sezione scrivente. Si precisa, inoltre, che si è operata una verifica di coerenza dell'intervento in oggetto anche rispetto agli scenari e alle direttive contenute nel revisionando Piano Operativo di Attuazione 2015-2019 adottato con DGR n. 676 del 02.04.2015.";*

h) Arpa Puglia Dipartimento di Lecce, con nota trasmessa via PEC in data 23/02/2016, inviava il proprio parere favorevole con prescrizioni recante prot. n. 0011757 - 38 del 23/02/2016, nel quale si riporta quanto segue: "*omissis.... Per gli aspetti di competenza della scrivente Agenzia, in base alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale Preliminare, si esprime parere favorevole all'esclusione della variante urbanistica proposta dalla procedura di VAS, con la prescrizione che siano concretamente adottate, nelle successive fasi progettuali e di realizzazione, le misure di mitigazione descritte nel paragrafo 5.4 ^Potenziali misure di mitigazione^.";*

con nota inviata tramite PEC e recante prot. n. 17973-IX/1 del 24/02/2016, il RUP/Coordinatore Generale dell'Università del Salento, ing. Antonio De Vitis, trasmetteva le proprie osservazioni circa il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Provincia di Lecce, Brindisi e Taranto – Lecce prot. n. 2241 del 12/02/2016;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico – amministrativi, si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi riportate nel RAP.

Descrizione del Progetto

Caratteristiche funzionali del progetto

Il progetto di PPUU si colloca all'interno del programma di "Potenziamento del Campus Scientifico urbano diffuso" e prevede la realizzazione di un nuovo edificio destinato ad ospitare le attività didattiche delle Facoltà Umanistiche, in ampliamento del complesso ex Centro Ricerche Agricoltura (C.R.A.), per un importo stimato di circa 8 milioni di euro. La costruzione di un nuovo edificio, destinato ad ospitare le attività didattiche delle facoltà umanistiche attualmente svolte in immobili ubicati in diverse zone del polo urbano si propone di favorire una maggiore concentrazione delle attività didattiche (ad esempio l'edificio in via Brenta e l'edificio CNOS ex Salesiani) all'interno di edifici adeguati e tra loro vicini e al contempo una riduzione dei relativi costi di funzionamento. La nuova struttura sarà in grado di ospitare anche laboratori volti a garantire lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, in collaborazione con il sistema di rappresentanza del sistema industriale per le attività inerenti le nuove imprese spin off di servizi di ricerca sull'energia, nonché aule ed uffici per lo svolgimento di alcune attività didattiche sulla formazione post universitaria e di eccellenza. Il progetto può essere suddiviso in due assi: uno di tipo edificatorio riguardante la realizzazione di un complesso di aule e laboratori e il secondo di riqualificazione urbana. La soluzione progettuale adottata per la realizzazione delle aule è quella di creare un grande contenitore a pianta quadrata di dimensioni in pianta pari a 50x50 m. La tipologia edilizia è quella a padiglione caratterizzato da una copertura lignea in corrispondenza dell'aula magna e delle aule di grande capienza, capace di assicurare un'ampia flessibilità organizzativa degli spazi interni, abbattendo notevolmente vincoli e/o gli impedimenti di tipo strutturale. L'edificio sarà disposto su due livelli fuori terra da destinare a spazi per la didattica. Il piano seminterrato è posizionato a quota – 2,90 mt ed è destinato in parte alle attività didattiche (aule) ed in parte al posizionamento delle macchine dell'impianto di climatizzazione degli ambienti.

- N. 6 Aule da 90 posti;

- N. 4 aule da 110 posti;
- Servizi igienici;
- Area distribuzione/connettivo;
- Locale tecnico e sottogradonata.

Il piano rialzato è posizionato a quota +1,60 mt ed è interamente destinato alle attività didattiche. - Aula Magna da 432 posti (a cavea con cabina di regia);

- N. 1 aula da 286 posti;
- N. 1 aula da 328 posti;
- N. 4 aule da 88 posti;
- N. 2 aule da 126 posti

Servizi igienici;

Area distribuzione/connettivo;

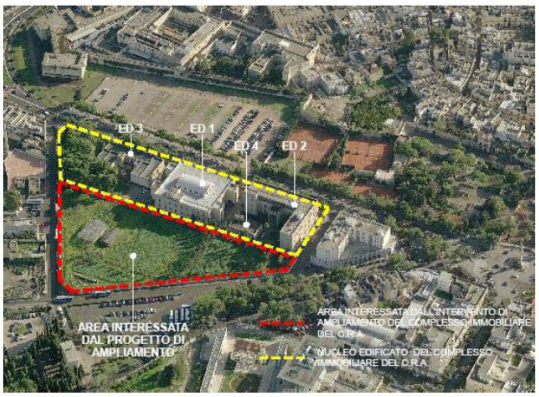
Sala professori.

Il secondo asse prevede la realizzazione di uno "*spazio pubblico città-università* "che potrà essere sfruttato non solo dagli studenti durante l'apertura dell'università, ma da tutta la popolazione durante l'intero arco della giornata. Lo spazio di pertinenza dell'edificio, circa 6322 mq, sarà progettato come un giardino pubblico, quindi un'area priva di recinzione e allestita con vegetazione tipica del Salento e percorsi pedonali e ciclabili che favoriscano la fruizione. Superfice espressa dal progetto

LIVELLI DI PIANO	SUPERFICIE UTILE
PIANO SEMINTERRATO	1.829,18 mq
PIANO RIALZATO	2.969,22 mq
SUPERFICIE UTILE DI PROGETTO	**4.798,40 mq**

Caratteristiche dell'area di intervento – cenni storici

La realizzazione dell'edificio è prevista nell'area, a forma triangolare, adiacente al nucleo edificato esistente costituito dagli edifici ED1, ED2, ED3, e ED4 e censita catastalmente al foglio n.259 p.lla 3009, la cui superficie complessiva è pari a 11.166,86 mq. L'area, identificata con la p.lla 3009, ha costituito dal 1950 fino alla fine degli anni 80, uno spazio funzionale alle attività di ricerca dell'Istituto Sperimentale Tabacchi "*Luigi Starace Cilento*", essendo la stessa area utilizzata dapprima per la coltura del tabacco e successivamente, con il passaggio dell'Istituto al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per quella delle "*parcelle*" sperimentali per la riproduzione dei semi dei tabacchi levantini. Agli inizi degli anni novanta l'intera attività di ricerca del predetto Istituto è stata definitivamente trasferita presso altra sede sita nel Comune di Monteroni di Lecce prospicente la via Prof. Gino Rizzo, più adeguata allo svolgimento della stessa attività sotto il profilo ambientale, anche in ragione dello sviluppo del tessuto urbano della città. Per oltre 20 anni l'area in questione consiste in un terreno incolto che ha totalmente perduto le caratteristiche di funzionalità originarie e si presenta attualmente costituito da vegetazione spontanea di scarso valore naturalistico e conservazionistico.



Previsioni dello strumento urbanistico vigente e variante urbanistica

L'area interessata dall'intervento presenta un'estensione complessiva di 11.186,86 mq ed attualmente è classificata dal P.R.G. vigente del Comune di Lecce come zona a "*verde privato o di pertinenza di edifici di interesse collettivo*" normata dall'Art. 61 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso P.R.G. La superficie fondiaria ricadente nell'area di intervento è pari a 11.061,88 mq, mentre la rimante superficie di 125,01 mq risulta interessata da spazi destinati alla viabilità di previsione del P.R.G. (viabilità di piano). Al fine di individuare gli indici e parametri edilizi da applicare per la determinazione dei dati planivolumetrici massimi

ammissibili ed i relativi standard urbanistici riferiti alla zona interessata dall'intervento, il progetto propone una riclassificazione dell'area, attualmente tipizzata come "verde privato o di pertinenza di edifici di interesse collettivo", in zona "*F22 - attrezzature per l'istruzione superiore - università ed attrezzature sportive universitarie*". Nella tabella che segue si riportano gli indici e parametri previsti per le zone classificate F22, secondo quanto previsto dall'art.97 delle NN.TT.A. del P.R.G., applicati all'area oggetto di intervento e quelli realmente sfruttati dal progetto.

INDICI E PARAMETRI ZONE F22	DATI DI PREVISIONE DEL PRG			DATI DI PROGETTO
SUPERFCIE LOTTO DI INTERVENTO	mq	mq	11.186,86	11.186,86
SUPERFICIE FONDIARIA "Verde privato o di pertinenza di edifici di interesse collettivo" riclassificata come zona F22	Sf	mq	11.061,88	11.061,88
Superficie Utile massima ammissibile	I. u.f. = 0,50 mq/mq	mq	5.530,94	**4.798,40**
Superficie coperta massima	RC = 0,30 mq/mq	mq	3.318,56	**3.129,24**
Parcheggi all'interno dell'area	1 mq ogni 4 mq di SU	mq	1.382,74	**1.734,69**
Aree sistemate a verde, giardino, parco attrezzato	1/2 di Sf.	mq	5.530,94	**6.322,93**

Aspetti floristico-vegetazionali del sito

Il sito in questione è caratterizzato da una vegetazione spontanea di tipo erbaceo con alcuni elementi arborei di introduzione antropica facenti parte di residue alberature. La vegetazione erbacea è di tipo nitrofilo-ruderale e si sviluppa su un'area incolta da diversi anni. La flora presente è prevalentemente di tipo emicriptofitico, cioè si tratta di specie erbacee infestanti bienni e perenni che si sono insediate per cessazione degli interventi colturali. La vegetazione risulta caratterizzata dalla prevalente presenza di Poacee con specie quali Setaria verticillata e Avena barbata che formano dense distese. A tratti ci sono popolamenti quasi monospecifici di Cyperus rotundus, una cyperacea infestante delle colture irrigue. Una notevole presenza è data dalle asteracee con specie quali: Reichardia picroides, Picris echioides, Picris hieracioides, Sonchus oleraceaus e Cichorium intybus. Nella vegetazione sono presenti anche alcune specie esotiche spontaneizzate di tipo ornamentale come Ipomoea purpurea che forma dense distese tappezzanti e Mirabilis jalapa. Le essenze arboree sono residui di vecchie alberature presenti in forma di filari che non presentano caratteristiche di pregio, trattandosi di alberi di piccole dimensioni e spesso con portamento sbilanciato. Si tratta prevalentemente di Cupressus sempervirens, Thuja, Pittosporum ecc. quasi tutte di origine esotica. Secondo quanto indicato nel R.P.A. l'area non mostra alcun elemento floristico-vegetazionale di pregio, trattandosi di un ex coltivo oggi in abbandono.

Analisi di coerenza interna e di sostenibilità

Da quanto riportato nel Rapporto ambientale si rileva che permangono alcuni elementi di incongruenza con l'insieme di criteri di sostenibilità evidenziati, riguardante fondamentalmente il consumo di suolo per nuova edificazione. Spesso si riporta che il contesto in cui si inserisce il progetto è comunque fortemente antropizzato in quanto l'intervento trovasi in un'area a scarso valore ecologico e produttivo e che la realizzazione delle aule non andrà ad alterare una situazione ecologica di pregio, anzi potrebbe essere vista come un'opportunità per valorizzare naturalisticamente l'area nonché riqualificare paesaggisticamente il contesto in cui l'intervento verrà realizzato.

Coerenza esterna

Come criteri di confronto fra il progetto e la pianificazione sovraordinata, sono stati utilizzati i seguenti strumenti di tipo regionale e provinciale:

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- Documento Programmatico Preliminare (DPP);
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);

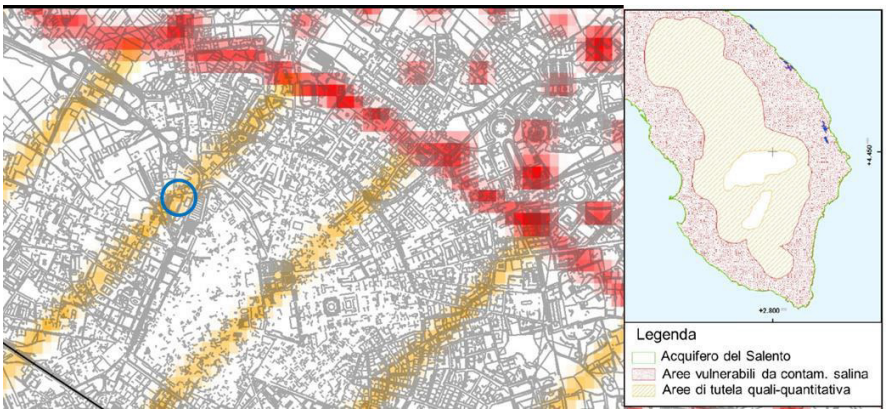
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano dell'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano di Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Strategico Area Vasta – Lecce 2005/2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico sociale culturale";
- Piano Sociale di Zona (PSZ);
- Piano Urbano della Mobilità (PUM);
- Piano Regolatore Generale.

Sono state escluse in fase di valutazione le possibili interazioni con i seguenti strumenti di pianificazione sovraordinata:

- Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati (Piano Nitrati) i quanto ci troviamo in un contesto urbano e si escludono attività che possono avere influenza in tal senso;
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), poiché non vi sono aree estrattive nelle vicinanze;
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR) poiché legato alle attività delle aziende agricole.
- Piano di Gestione dei SIC e delle Aree protette perché ci troviamo al di fuori di tali zone.
- Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (PGRSU) perché si ritiene prematuro in questa fase in quanto non interagisce con le componenti strutturali dell'opera ma più con gli aspetti funzionali.

Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*Il valore ecologico delle aree interessate dal PPUU è piuttosto modesto a causa delle caratteristiche vegetazionali e la natura fortemente antropizzata dell'area di interesse. La flora del Comparto è piuttosto comune e banale, di tipo infestante, ruderale e sinantropica ampiamente diffusa in tutte le aree similari del Salento, priva di elementi di valore biogeografico e conservazionistico. Dal punto di vista culturale e storico, si tiene a precisare che in data antecedente l'acquisto da parte dell'Università del Salento dell'intero complesso immobiliare del C.R.A., il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con proprio decreto prot. n.11354 del 15 dicembre 2011, aveva dichiarato tale bene di interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10, comma 1 del D.lgs. n.42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i. sottoponendolo a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto. In data successiva all'acquisto dell'intero compendio immobiliare, l'università ha ritenuto impropria l'estensione del vincolo di tutela anche alla zona di terreno incolto, costituita dalla p.lla 3009 adiacente al nucleo edificato del complesso immobiliare insistente. L'imposizione del vincolo di interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10, comma 1 del D.lgs. n.42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i, avrebbe certamente ostacolato il programma edificatorio relativo alla costruzione del nuovo edificio previsto sull'area individuata proprio dalla p.lla 3009. Da qui la decisione dell'Università di avviare un ricorso al T.A.R. Puglia Lecce per richiedere la cancellazione del vincolo sulla p.lla 3009 interessata dall'intervento. Con sentenza n.1249 dell'11 marzo 2015 il Consiglio di Sato – Sez. VI ha respinto l'appello proposto dal Ministero dei Beni Culturali annullando il decreto impositivo di vincolo n.11354 del 15 dicembre 2011 sulla p.lla 3009, affermando l'illegittimità del medesimo in quanto non supportato da "elementi tali da far ritenere accertato il valore anche documentaristico e storico dell'area di cui trattasi". Pertanto al momento nell'area oggetto di intervento di nuova edificazione non è presente alcun vincolo di tutela ai sensi del D.lgs. n.42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i._ Quin-*



di, il PPUU non è in contrasto con la "tutela dei valori ambientali, storici e culturali" tipici del paesaggio salentino che in quest'area non si evincono. Bisogna poi considerare che l'intervento in oggetto può essere considerato come azione di valorizzazione dell'area in quanto oltre alle aule si realizzerà anche uno "spazio pubblico città università" che consentirà di dare maggiore visibilità alle palazzine agli immobili universitari di interesse storico presenti e ad altri edifici storici posizionati nelle vicinanze come il Castello Carlo V (Figura 3-1; Figura 3-2). Inoltre l'intervento migliorerà anche la mobilità pedonale dell'intera zona cui si concentrano tre poli universitari e che rappresenta uno snodo importante per i trasporti pubblici garantendo così una maggiore sicurezza. La realizzazione di uno spazio pubblico permetterà di realizzare aree idonee per la sosta delle persone in attesa dei pullman. Il concetto fondamentale che si è cercato di sviluppare è che l'esistenza quotidiana di situazioni ordinarie e di spazi dove si vive ogni giorno devono rappresentare il centro dell'attenzione e dell'impegno. Questa idea di base si esprime in tre semplici requisiti necessari per gli spazi pubblici:

- condizioni favorevoli per l'attività all'aperto;

- condizioni favorevoli per le attività volontarie e ricreative;

- condizioni favorevoli per le attività sociali."

In fine si riporta che: "*il PPUU proposto è coerente con gli obiettivi generali del DRAG, anzi tale programma può essere promotore dello sviluppo sia economico, attraverso la realizzazione di servizi per la comunità, sia ambientale con il miglioramento della qualità dell'ambiente di quelle aree che appaiono alla vista degradate o abbandonate."*

Documento Programmatico Preliminare DPP

Nella relazione il tecnico riporta quanto segue: "*Il PUG riconosce 5 ambiti tematici, ognuno dei quali è caratterizzato da un tema fondativo. Mura di Lecce, Università e Città, Isole dell'Abitare, Città Rurale e Parco delle Marine sono i temi fondativi del PUG che legano le diverse forme della città (storica, compatta, diffusa, lineare) agli stili di vita e ai paesaggi (il patrimonio storico-artistico, la campagna salentina, la costa) e li mettono in relazione con un futuro possibile di qualità condivise. L'ambito "Università e Città" considera l'università come sistema non separato e autonomo rispetto al contesto locale, ma opportunamente integrato allo specifico tessuto economico e sociale, costituisce un decisivo fattore di sviluppo nella città al pari dei programmi di localizzazione produttiva o di investimento infrastrutturale. A Lecce si sta consolidando un sistema insediativo universitario diffuso all'interno del territorio urbanizzato. Le aree dello sviluppo universitario possono diventare facilmente i poli di sviluppo per azioni integrate di riqualificazione urbana alla grande scala. Un progetto direttore che, per esempio, può coinvolgere allo stesso tempo i clusters della ricerca e il sistema della mobilità metropolitana, le residenze temporanee per studenti e professori e la qualità dell'ambiente urbano. Si assumere quindi l'università come un investimento strategico per lo sviluppo e come fattore di modernizzazione e di riqualificazione sia del sistema produttivo, che di quello insediativo e territoriale nel senso più ampio. L'obiettivo principale è quello concepire Università e città come un sistema integrato, capace di condividere, e quindi rafforzare, i propri servizi, residenze e infrastrutture; promuovendo lo sviluppo e la rigenerazione sia dell'Università del Salento che del centro storico di Lecce. Tale progetto quindi è conforme agli obiettivi individuati dal DPP del Comune di Lecce. L'intervento infatti assume un ruolo fondamentale per lo sviluppo di un polo universitario utilizzando un'area che attualmente non ha valore sotrico-culturale e naturalistico, e che con la sua posizione strategica potrebbe assumere una valenza urbanistica importante andando a riconnettere elementi della città di pregio. Il potenziamento delle aule didattiche e dei laboratori nel contesto urbano garantirebbe un maggiore sviluppo dell'indotto collegato ai servizi universitari del quartiere, mentre la realizzazione di uno "spazio pubblico città-università" permetterebbe di migliorare la qualità sia architettonica che naturalistica non solo del sito considerato ma dell'intero contesto urbano in cui si inserisce. Questo spazio, opportunamente progettato, metterebbe in connessione l'area individuata come "Mura di Lecce" con le risorse culturali e naturalistiche che si trovano subito fuori le mura (Figura 3-4). In particolare, gli attuali punti di ingresso nel sito in cui è previsto l'intervento (Figura 3-5; Figura 3-6) potranno diventare dei punti di connessione tra elementi storico-culturali di pregio della città di Lecce costituiti dall'area di pertinenza del Cimitero e delle mura di Lecce, area ex Carlo Pranzo dove è previsto un progetto di riqualificazione. Sebbe-*

ne l'ambiente fisico non possiede un'influenza diretta sulla qualità, sul contenuto e sull'intensità dei contatti sociali, la realizzazione di questo "spazio pubblico città università" dovrebbe favorire in tale area la presenza di gente, il prodursi di eventi, di attività, di stimoli, di sollecitazioni che costituiscono in assoluto il più alto indice di qualità della vita cittadina."

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) Nel rapporto si riporta quanto segue: "*Si può notare come il lotto in cui si effettueranno gli interventi non intercetta al suo interno nessun elemento territoriale rilevante secondo il PPTR della Regione Puglia. Il lotto comunque si contestualizza in prossimità della componente "Ulteriori contesti paesaggistici: Città consolidata" (Figura 3-7). Tale area comunque è stata dichiarata non di interesse dal punto di vista storico-culturale infatti, con sentenza n.1249 dell'11 marzo 2015, il Consiglio di Sato – Sez. VI ha respinto l'appello proposto dal Ministero dei Beni Culturali annullando il decreto impositivo di vincolo n.11354 del 15 dicembre 2011 sulla p.lla 3009, affermando l'illegittimità del medesimo in quanto non supportato da "elementi tali da far ritenere accertato il valore anche documentaristico e storico dell'area di cui trattasi". Pertanto al momento nell'area oggetto di intervento di nuova edificazione non è presente alcun vincolo di tutela ai sensi del D.lgs. n.42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i. Il progetto comunque rispetta gli indirizzi del PPTR individuati per le "Componenti culturali e insediative": mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti; garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite; promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso.*

Quindi si può affermare che il progetto è coerente con quanto indicato ed individuato dal PPTR in quanto rispetto allo stato attuale non sussistono vincoli ostativi ed inoltre si propone come azione di:

- *sviluppare la qualità ambientale del territorio;*
- *valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- *valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;*
- *riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;*
- *valorizzare la struttura estetico-percettiva della città consolidata.2*

In tal senso si richiama l'attestazione di coerenza paesaggisti al PPTR vigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del 12/01/2016 nella quale si riportava quanto segue: "*ATTESTA la coerenza alle previsioni normative del vigente PPTR, del progetto per la ^realizzazione di un edificio destinato ad ospitare le attività didattiche delle facoltà umanistiche del polo urbano, ubicato nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura (C.R.A.) in Lecce alla via Francesco Calasso" in catasto al Fgl. 259, p.lla 3009 atteso che sull'area di intervento non insiste alcun vincolo paesaggistico ex art. 38 ^Beni Paesaggistici e ulteriori Contesti^ della N.T.A. del PPTR.";*

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Nel rapporto si riporta quanto segue: "*Con riferimento al contenuto del PPUU ed alle varianti puntuali associate risulta possibile individuare una specifica serie di relazioni con il PTA, ed in particolare:*

- *la Figura 3-8 riporta la sovrapposizione dei lotti oggetto del PPUU con la zonizzazione delle zone di protezione speciale per la tutela idrogeologica (Tavola A del PTA) e mostra come non vi sia alcun tipo di interazione e/o coincidenza fra vincolo ed il lotto;*
- *la Figura 3-9 evidenzia che il lotto non rientra nelle aree mappate come acquiferi carsici;*
- *la Figura 3-10 riporta la sovrapposizione fra la localizzazione dei lotti oggetto del PPUU e la zonizzazione descritta dalla Tavola B: "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi", mostra come il PPUU ricada in "aree di tutela quali-quantitativa". Il progetto è comunque inserito nel contesto urbano, pertanto risulta difficilmente prefigurabile quale "rischio" per l'acquifero sottostante sia in termini di assenza di prelievo (ovvero realizzazione di pozzi di captazione) visto che le zone sono servite dalla rete acquedottistica, sia per l'eventuale*

sversamento di reflui vista l'assenza di attività potenzialmente pericolose nei pressi e la presenza di una rete fognaria per le acque di prima pioggia e nere, oltre che per la presenza di superfici a verde (sia di arredo urbano che zone agricole) che permettono localmente la ricarica per percolazione superficiale della falda.

Pertanto, si ritiene che non esistano interazioni negative di rilievo o assenza di coerenza fra le destinazioni in variante dei lotti e le finalità e la vincolistica del PTA."

Il Piano stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*In merito alla sovrapposizione del PPUU con il PAI, in Figura 3 11Errore. L'origine riferimento non è stata trovata, si osserva che non vi è interazione negativa o assenza di coerenza fra le destinazioni in variante del lotto e i vincoli delle aree di rischio e pericolosità."*

In tal senso si richiama la nota dell'Autorità di Bacino della Puglia, dove si riporta: " *..omissis ...., si fa presente che dalla verifica degli elaborati desunti dal portale comunale non si registrano vincoli PAI per l'area d'intervento.*";

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*Il PPUU prevede di conformare la struttura a tutti gli standard costruttivi previsti dal regolamento regionale e nazionale cercando di raggiungere la massima efficienza energetica ed attivare forme di mitigazione rivolte alla riduzione del consumo di energia prodotta dal carbone sia attraverso politiche di sfruttamento di energia da fonti rinnovabili sia introducendo tecnologie di ultima generazione per ridurre il fabbisogno energetico, coerentemente con quanto previsto dal PEAR.*

Già in questa fase, comunque, si prevede di installare il solare termico per la produzione di acqua calda che potrebbe essere sostituito o integrato con impianti fotovoltaici."

Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT)

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*Il PPUU non ricade nelle potenziali aree interessate dagli interventi programmati dal PRT e pertanto non si osserva alcuna interferenza o assenza di coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti. Inoltre l'intervento non modificherà la mobilità dei mezzi di trasporto ma migliorerà quella pedonale e ciclabile. Quindi l'intervento non è in contrasto con le indicazioni di tale piano.*"

Il piano Territoriale di coordinamento provinciale delle Provincia di Lecce (PTCP)

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*In merito alla sovrapposizione del PPUU proposto con il PTCP, non si rilevano interazioni negative o assenza di coerenza con il PTCP. In particolare tutte le aree ricadono in "aree pianificate."*

Il Piano Regionale della Qualità dell'Aria

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*In riferimento alla classificazione di Figura 3-12, il Comune di Lecce ricade nella "zona c" come d'altronde quasi tutti i grossi centri urbani della Regione Puglia. Per quanto riguarda il campo edile, il PRQA fa riferimento al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 1 aprile 2004 "Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale" (Gazzetta Ufficiale 9 aprile 2004, n.84). In particolare il PRQA sottolinea l'importanza di utilizzare sistemi in grado di ridurre i livelli di inquinanti dell'area, attraverso processi capaci di degradare gli inquinanti già emessi in atmosfera, responsabili del deterioramento della qualità dell'area ambientale. A tale scopo, si potrà prevedere di utilizzati malte, pavimentazioni, pitture, intonaci, e rivestimenti contenenti sostanze fotocatalitiche con biossido di titanio (TiO2) per la riduzione di azoto NOx, VOC, batteri ed altri inquinanti atmosferici come indicato dal DM del 1 aprile del 2004 e richiamato dal PRQA. Per le emissioni da fabbricati ad uso civile e/o delle attività commerciali, saranno previsti sistemi, tecnologie e apparecchiature per l'abbattimento degli inquinanti da processi di combustione (es. caldaie a condensazione). Per le emissioni da traffico veicolare, la infrastrutturazione dell'area prevista dal piano, servirà a migliorare le situazioni presente soprattutto con la realizzazione di nuovi parcheggi e di percorsi pedonali. Si può ritenere il PPUU è coerente con il piano PRQA della regione.".*

Piano Strategico Area Vasta

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*Il PPUU non è in contrasto con gli obiettivi del piano strategico di Area vasta in quanto può favorire, la riqualificazione di un'area in parte degradata, l'insediamen-*

to di piccole attività commerciali e soprattutto il potenziamento del servizi legati all'Università.".

Piano Sociale di Zona (PSZ)

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*Il PPUU risulta coerente con l'obiettivo generale del PSZ proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e che privilegia la prossimità con i cittadini. Si ritiene pertanto che non esistano elementi sufficienti per individuare interazioni negative di rilievo o assenza di coerenza fra le destinazioni in variante dei lotti e le finalità del PSZ.".*

Il Piano Urbano della Mobilità (PUM)

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*In riferimento al PPUU sono stati individuati tutti gli interventi di Area Vasta, urbani e provinciali proposti nel contesto del PUM legati al Comune di Lecce. In Tabella 3-3 sono*

elencati solo gli interventi generici che, non avendo una localizzazione ben precisa, potrebbero avere potenziali effetti deboli sui lotti in oggetto al Piano. Il PPUU è servito da una ben distribuita rete viaria e non necessita perciò di un potenziamento viario ma solo di opere di completamento legate all'urbanizzazione primaria, pertanto, non si rilevano interferenze negative o assenza di coerenza tra le varianti in oggetto al PPUU con gli interventi previsti dal PUM.".

Piano Regolatore Generale (PRG)

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*L'area interessata dal PPUU presenta un'estensione complessiva di 11.186,86 mq ed attualmente è classificata dal P.R.G. vigente del Comune di Lecce come zona a "verde privato o*

di pertinenza di edifici di interesse collettivo" normata dall'Art. 61 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso P.R.G. Quindi attualmente la realizzazione dell'opera non sarebbe coerente con il PRG. Tale studio comunque ha lo scopo di analizzare l'opportunità di convertire tale are in "F22 - attrezzature per l'istruzione superiore - università ed attrezzature sportive universitarie" ed applicare quindi gli indici previsti per tale zona. Se tale conversione fosse approvata, l'intervento sarebbe coerente con la nuova destinazione urbanistica. "

Inquadramento territoriale del comune di Lecce

Descrizione dello stato e del trend

INDICI E PARAMETRI ZONE F22	DATI DI PREVISIONE DEL PRG			DATI DI PROGETTO
SUPERFCIE LOTTO DI INTERVENTO	mq	mq	11.186,86	11.186,86
SUPERFICIE FONDIARIA "Verde privato o di pertinenza di edifici di interesse collettivo" riclassificata come zona F22	Sf	mq	11.061,88	11.061,88
Superficie Utile massima ammissibile	I. u.f. = 0,50 mq/mq	mq	5.530,94	**4.798,40**
Superficie coperta massima	RC = 0,30 mq/mq	mq	3.318,56	**3.129,24**
Parcheggi all'interno dell'area	1 mq ogni 4 mq di SU	mq	1.382,74	**1.734,69**
Aree sistemate a verde, giardino, parco attrezzato	1/2 di Sf.	mq	5.530,94	**6.322,93**

Nel rapporto ambientale si riporta che la criticità rilevata consiste nel progressivo invecchiamento della popolazione residente.

Il suolo ed uso del suolo

Descrizione dello stato e del trend

Suolo

L'area oggetto del progetto in parola, insiste su di un acquifero carsico ed è caratterizzata dall'unità giacimentologica dei "*Calcareniti e calcilutiti variamente cementate di aspetto tufaceo*" La litologia del substrato risulta essere a prevalente componente arenitica, il recapito finale di bacino endoreico. La desertificazione è la conseguenza di una serie d'importanti processi di degradazione del suolo, specialmente nelle zone dove l'acqua è il fattore limitante principale per il rendimento dell'uso del suolo stesso. La maggior parte del territorio regionale, così come il comune di Lecce ricade in aree a rischio di desertificazione fragili e critiche. In queste zone un cambiamento climatico di lunga durata (come quello causato dall'effetto serra) può portare ad una riduzione del potenziale biologico a causa della siccità, con conseguente perdita di copertura vegetale ed aumento del rischio di erosione.

Consumo di suolo

La situazione del Comune di Lecce può essere stimata considerando il seguente dato: l'edificato antecedente al 1945 ammontava per il territorio dell'amministrazione a 232,1 ettari con una superficie pro-capite pari a 148,8 m2/abitante (per la popolazione censita al 1951 pari a 15.594 unità), mentre nel 2006 è stato stimato un'estensione di 698,8 ettari e una disponibilità per persona di 74,7 m2/abitante (popolazione residente a fine 2006 pari a 93.529 unità).

Tra le criticità riscontrate:

- Classi di suolo con forti limitazioni secondo lo schema LCC.
- Intensificazione dell'uso del suolo verso le classi a maggiore impatto come l'edificato, il reticolo stradale, l'uso per produzione di energia.
- Riconversione interna degli spazi agricoli verso l'incolto.
- Rischio di desertificazione.
- Pericolo di incendio dei frammentati lembi boscati.
- Aumento del consumo del suolo.

Biodiversità ed Aree Naturali Protette

Biodiversità

Nel rapporto ambientale si riporta che: "*Il paesaggio naturale leccese è prevalentemente di tipo agrario, costituito da un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Questo tipo di naturalità è il risultato di un'antica attività antropica che nel corso dei secoli ha fortemente modificato la fisionomia originaria del territorio. Il rapporto intercorso fra uomo, agricoltura, allevamento del bestiame e produzione ha delineato un assetto unico di controllo e organizzazione dell'ambiente.*

Densità venatoria

Nel rapporto ambientale si riporta che: "*Analizzando i dati relativi all'annata venatoria 2010/2011 (Tabella 4-15 e Figura 4-18), si evince come in Puglia sia diminuito il numero totale di cacciatori e la superficie utile alla caccia (pari al 49% del territorio regionale), mentre il territorio cacciabile per cacciatore (dato dal rapporto tra Superficie Utile alla Caccia e numero di cacciatori residenti), dopo aver subito una leggera diminuzione nell'annata 2009/2010, nel 2010/2011 è cresciuto attestandosi comunque ad un valore inferiore rispetto al 2008/2009. Risulta diminuita anche la densità venatoria rispetto al 2009/2010, nonostante l'aumento registrato tra le annate 2008/2009 e 2009/2010.".*

Habitat

Nel rapporto ambientale si riporta che: "*Il modello ecologico offerto dalla Carta della Natura individua la qualità ambientale e la vulnerabilità dell'area comunale. Dal modello si evince che l'area ha una valenza ecologica medio – alta: il territorio è caratterizzato non solo da zone naturali a pascolo, prati, incolti e molte aree umide, ma anche da colture estensive a seminativi ed oliveti. La matrice agricola ha una presenza significativa attraverso siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso. Le zone boschive all'interno dei SIC rappresentano le aree con valenza ecologica massima. La sensibilità ecologica dell'area è bassa o molto bassa, ad eccezione delle zone che ricadono nei SIC costieri dove il valore è alto. Queste stesse aree hanno anche una fragilità ambientale alta, mentre nella restante parte del territorio si attesta un valore piuttosto basso.".*

Energia e consumi

Nel rapporto ambientale si riportano le seguenti criticità: "*Mancanza di un Piano Energetico Comunale (PEC), nonostante l'art. 5 della L. 10/91, al comma 5, stabilisce che i PRG dei Comuni con popolazione superiore a 50mila abitanti debbano prevedere obbligatoriamente uno specifico PEC, che comporta la misura dei consumi di energia della città, suddivisi per settori, l'analisi di questi dati e l'individuazione degli interventi di risparmio di combustibili tradizionali (petrolio, carburante, carbone, metano) e la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.; Scarsa incidenza di fotovoltaico integrato e minieolico nel territorio comunale; Presenza di impianti fotovoltaici a terra con sensibili impatti sull'ambiente. Essi infatti contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati, sacrificando a volte gli scenari unici del paesaggio comunale per la produzione energetica da fonti rinnovabili A tal proposito, nel comune di Lecce sono state individuate tre tipologie di aree non idonee per la realizzazione degli IAFR – Impianti Produttivi Alimentati da Fonti Rinnovabile. Per l'identificazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo ed impianti Eolici (IAFR), si è tenuto conto della vincolistica riportata nell'Allegato 3 delle Linee Guida Regionali (R.R. n.24/2010), sviluppata sulla base del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 (Art.6, comma 2). I vincoli normativi sono stati integrati con i vincoli strut-*

turali costituiti da strade, ferrovie ed elettrodotti. Per effettuare la mappatura delle aree non idonee per IAFR sono state, quindi, raccolte ed elaborate le informazioni geografiche utili a definire nello spazio i vincoli, sia normativi che strutturali, insistenti sul territorio comunale di Lecce e riportati in Tabella 4-21. Queste aree sono state classificate facendo riferimento alle differenti potenze di impianti previsti dall'Allegato 2 delle Linee Guida Regionali (R.R. n.24/2010) e dei relativi vincoli escludenti per ogni tipologia Allegato 3. In particolare possiamo distinguere: 1. Aree non idonee per la realizzazione di Impianti Eolici e Fotovoltaici con moduli ubicati al suolo di qualsiasi tipologia. Questa si estende per una superficie di circa 17.365 ha pari a circa il 73% dell'intero territorio comunale (Figura 4-26). 2. Aree non idonee per la realizzazione di impianti Eolici e Fotovoltaici con moduli ubicati al suolo con una potenza superiore a 3kW. Questa si estende per una superficie di circa 18.573 ha pari a circa il 79% dell'intero territorio comunale (Figura 4-27). 3. Aree non idonee ad ospitare Impianti Eolici e Fotovoltaici con moduli ubicati al suolo con una potenza superiore a 20kW. Questa si estende per un superficie di circa 20.419 ha pari a circa il 86% dell'intero territorio comunale (Figura 4-28).";

Acque e Fascia Costiera

Descrizione dello stato e del trend

Coste

Nel rapporto ambientale si riporta che: "*L'area del Comune di Lecce presenta particolari caratteri di rilievo e, da un punto di vista geomorfologico, vi sono specifici elementi che precludono da un lato la sicurezza degli abitati e delle aree agricole e dall'altro identificano particolari regimi di tutela e vincolo in rapporto allo strumento del "Piano di Assetto Idrogeologico" regionale. In particolare un'importante area a ridosso della periferia meridionale del tessuto urbano di Lecce, al confine nord con i Comuni di Cavallino e San Cesareo di Lecce, risulta essere ad "elevata pericolosità" idraulica (classe AP), così come in rapporto al livello di rischio la zona viene classificata come "R4" ovvero molto elevato. Le trasformazioni lungo la fascia costiera sono dovute a processi naturali ed antropici di erosione (ad esempio una variazione massima dell'ordine di 150 metri) ed a processi di urbanizzazione. Queste dinamiche sono il risultato della bonifica delle zone umide costiere e più recentemente di una riorganizzazione dei settori economici - produttivi e dell'assetto demografico intorno alla driving force turismo ed ai processi di conversione agricola nell'entroterra.";*

Falda: salinizzazione, nitrificazione, pozzi

Nel rapporto ambientale si riporta che: "*Il Salento, a causa della sua morfologia caratterizzata da superfici poco acclivi e dalla natura delle rocce affioranti, particolarmente permeabili per fratturazione e fessurazione, non ha ben sviluppato un reticolo idrografico. Le acque di ruscellamento, di origine piovana, defluiscono a mare solo dopo brevi percorsi o si infiltrano nel sottosuolo attraverso gli inghiottitoi carsici ubicati in prossimità di depressioni carsiche o tettoniche, modellando bacini idrografici endoreici. Il territorio è caratterizzato da una circolazione idrica sotterranea piuttosto complessa in quanto riconducibile ad un maggior numero di livelli idrici di cui il principale, sia in rapporto alle dimensioni che all'importanza dal punto di vista antropico, è la falda profonda. Le formazioni carbonatiche permeabili per fessurazione e carsismo rappresentano un importante serbatoio idrico che ospita l'imponente falda acquifera profonda, che si rinviene in buona parte del territorio pugliese. L'acquifero carsico in questione fa parte di un unico acquifero, detto anche di "base" o "profondo", che interessa l'intera Penisola salentina nonché l'attigua idrostruttura murgiana dalla quale riceve cospicui ed accertati afflussi di acque.*

Questa falda profonda, continua dal mare Adriatico al mare Ionio, è sostenuta alla base dall'acqua marina di invasione continentale ed è alimentata da un'aliquota delle precipitazioni meteoriche che, in forma sia diffusa che concentrata, si infiltrano nel sottosuolo. Tale situazione naturale le rende particolarmente vulnerabili all'intrusione marina che determina il degrado della qualità dell'acqua di falda, giungendo alla salificazione più o meno spinta delle stesse. All'alimentazione dell'acquifero profondo contribuisce, inoltre, insieme agli apporti idrici dell'acquifero murgiano, il drenaggio delle acque della falda superficiale, sia attraverso la rete di pozzi profondi che attraverso i contatti formazionali. Questa falda circola a pelo libero nelle rocce calcareo-dolomitiche fessurate e carsificate del Cretaceo. Quando i livelli praticamente impermeabili di pietra leccese o di depositi di terre rosse, giacenti sui calcari mesozoici, si rinvengono in corrispondenza o sotto

il livello del mare, tale falda risulta in pressione. Le isopieze mostrano un andamento all'incirca parallelo alla costa e individuano una direzione del deflusso delle acque sotterranee prevalentemente verso est e sud-est, ossia in direzione del mare che rappresenta anche il livello di base della falda. A parte situazioni locali di anisotropia legate alle difformi condizioni di fratturazione e carsificazione dell'ammasso carbonatico, l'acquifero presenta nel suo insieme una permeabilità mediamente alta, come dimostrano i bassi valori dei carichi idraulici e della cadente piezometrica. Al di sopra dell'acquifero di base si rinviene, in un'area limitata al centro abitato, un acquifero superiore, ovvero una falda di modeste potenzialità idriche circolante nei depositi permeabili delle Sabbie di Uggiano La Chiesa e sostenute dai livelli marnoso-argillosi della stessa formazione. L'alimentazione dell'acquifero superiore è legata direttamente alle precipitazioni che insistono sui depositi pliocenici affioranti nel territorio; in stagioni particolarmente piovose è presente con portate cospicue, mentre in stagioni particolarmente secche tale falda è completamente assente. Un'ulteriore aliquota di ravvenamento è rappresentata attualmente dall'irrigazione con acque provenienti da pozzi profondi. La falda, che in passato ha svolto un ruolo primario in termini di approvvigionamento idrico sia ad uso potabile che ad uso irriguo, versa oggi in uno stato di notevole degrado sia in termini quantitativi che qualitativi. Infatti, la qualità e quantità di acque sotterranee è compromessa da un uso dissennato della risorsa stessa, caratterizzato da prelievi eccessivi ed emungimenti incontrollati attraverso un elevato numero di pozzi, nonché dall'inquinamento puntiforme e diffuso di diversa origine (urbana, agricola, industriale). La conseguenza diretta è l'abbassamento del livello della falda, che a sua volta può produrre delle modificazioni ambientali, come il richiamo di acque superficiali inquinate in acquiferi profondi non contaminati; in prossimità della costa, può essere provocato il richiamo di acque marine, causando la salinizzazione delle falde superficiali. Il monitoraggio quali–quantitativo dell'acquifero avviene mediante l'ausilio di 94 stazioni di cui 41 strumentate per il monitoraggio in continuo di parametri idrologici e qualitativi delle acque di falda. Nel Comune di Lecce sono presenti le stazioni LE_1/CNR/SR, LE_156, LE_166, LE_LIZZA2 e TIZIANO20.";

Consumo idrico: volumi acqua ad uso civile, fognatura/depurazione:

Criticità

Nel rapporto ambientale si riportano le seguenti criticità: "*Per quanto concerne le acque di balneazione non si rilevano particolari aspetti di criticità.; Fenomeni importanti di erosione costiera in diversi tratti del litorale del Comune.; Numero elevato di punti di emungimento non autorizzati (i.e., pozzi abusivi).; Il fenomeno della "intrusione salina" è iniziato, ormai, da tempo nelle falde idriche della regione in prossimità della costa. Di qui la necessità di contenere le autorizzazioni per trivellazione di pozzi sul territorio per qualsiasi scopo di ricerca e utilizzazione della risorsa idrica sotterranea, onde evitarne il depauperamento o il peggioramento di qualità.; Forte dipendenza da risorse esterne alla Regione o dalla falda per l'approvvigionamento idrico ad uso civile, industriale ed agricolo.*"

Rifiuti

Descrizione dello stato e del trend

Nel rapporto ambientale si riporta che: "*Il Comune di Lecce appartiene all'Ambito Territoriale Ottimale numero 1 della Provincia, costituito da un totale di 27 comuni Figura 4-32. La produzione di rifiuti solidi urbani (R.S.U.) nel comune di Lecce può essere analizzata prendendo in considerazione i dati mensili distribuiti dall'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia. Analizzando i dati da luglio 2012 al 2014 si nota come la tendenza evolutiva del fenomeno rifiuti per il comune di Lecce sia quella di una lieve diminuzione sia della produzione totale di R.S.U. (Figura 4-33) che del quantitativo procapite prodotto nel Comune di Lecce e di un aumento della raccolta differenziata (Tabella 4-30, Figura 4-33) portando così ad una diminuzione del conferimento di rifiuto tal quale in discarica.*"

Criticità

Nel rapporto ambientale si riportano le seguenti criticità: "*Percentuali basse di differenziazione dei rifiuti da utenze domestiche rispetto ai livelli di A.T.O.1 e regionale ma soprattutto considerando che l'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE (Riutilizzo e riciclaggio), paragrafo 2, prevede che entro il 2020, la*

preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso."

Clima

Nel rapporto ambientale si riporta la seguente criticità: "*Deficit idrico ne periodo estivo";*

Aria

Descrizione dello stato e del trend

Nel rapporto ambientale si riporta che: *"I caratteri dell'inquinamento e dello stato qualitativo del comparto aria possono essere efficacemente descritti attraverso i dati raccolti dalla rete permanente di monitoraggio e del servizio di rilevazione mobile realizzato attraverso l'integrazione della strumentazione a disposizione di A.R.P.A. Puglia, Comune di Lecce e Provincia di Lecce. In Tabella 4-32 viene riportato il sistema di monitoraggio esistente nel territorio comunale distinto per Ente di appartenenza della stazione di misura, tipologia del contesto ambientale, tipo di stazione e grandezze rilevate."*

Criticità

Nel rapporto ambientale si riportano le seguenti criticità: *"Nel complesso la situazione del Comune di Lecce si presenta di buon livello, restando però evidenti indicazioni di possibili situazioni di superamento dei limiti e potenziale rischio a fronte di un aumento del traffico veicolare e un accrescersi dell'effetto "isola di calore".*

Agenti Fisici

Nel rapporto ambientale si riferisce che tutti i monitoraggi e campionamenti sono demandanti ad Arpa Puglia, inoltre rileva le seguenti criticità: "*Alcuni superamenti dei valori di concentrazione media di radon; Assenza di una zonazione acustica del Comune di Lecce.";*

Turismo

Criticità

Nel rapporto ambientale si riportano le seguenti criticità: *"Come nel quadro più generale dell'intera provincia leccese, la tendenza del settore turistico anche nel comune di Lecce è quello di un incremento non solo in termini di numero complessivo di arrivi nazionali e stranieri, ma anche di permanenza dei turisti. Questa tendenza si rivela di importanza non secondaria per l'economia locale e per l'impegno di infrastrutture e servizi alla persona, ma si accompagna ad una certa specializzazione nella tipologia turistica polarizzata verso una visitazione religiosa ed una tipicamente estiva. Quest'ultima è quella che per forte stagionalizzazione comporta le problematiche maggiori in termini di aumento numerico della popolazione presente a fronte, però, di una scarsa capacità ricettiva turistica diffusa che andrebbe migliorata attraverso il potenziamento delle strutture e migliorando la qualità dei servizi offerti agli utenti. Ulteriori problematiche associate al settore turistico sono rappresentate dal consumo di beni, incremento del traffico e della produzione di rifiuti."*

Valutazione degli effetti potenziali

Nel rapporto ambientale si riferisce che: "*Le matrici o comparti ambientali considerati nella valutazione dei potenziali effetti ed impatti sono quindi riconducibili ad:*

- *popolazione e rischio per la salute umana (sinteticamente indicato in tabelle e grafici come "popolazione"), comprendente le minacce alla salute, all'incolumità' e lo stato di benessere psicosociale;*
- *clima e qualità dell'aria (sinteticamente indicato in tabelle e grafici come "aria");*
- *acque superficiali e per uso potabile (sinteticamente indicato in tabelle e grafici come popolazione "acque"), ovvero i corpo d'acqua, i corsi e canali, il tratto di fascia costiera oltre che i volumi legati alla rete di distribuzione dell'acquedotto;*
- *acque sotterranee, ad indicare la falda freatica;*
- *suolo, inteso come la pedosfera interessata da interventi diretti ed indiretti;*
- *assetto idrogeomorfologico, ovvero la conformazione fisica delle strutture superficiali del terreno oltre al suoi rapporti con le acque di ruscellamento, il sistema dunale e la fascia costiera;*

- *flora e vegetazione, al fine di poter distinguere la quantità e la qualità delle specie vegetali presenti;*
- *fauna, da intendersi sia in forma stanziale (essenzialmente micro mammiferi, insetti e avifauna stanziale) che migratrice (essenzialmente avifauna connessa al passaggio migratorio con sosta nei bacini);*
- *habitat, da intendersi come lo spazio idoneo alla vita di specie animali e vegetali, benché di per sé già compromesso, che le più generiche funzioni ecosistemiche;*
- *paesaggio, secondo la visione proposta dall'adottato PTPR della Regione Puglia;*
- *rumore;*
- *energia ed inquinamento luminoso, intesa quale consumo ed efficientamento delle strutture ed inquinamento da fonti luminose;*
- *rifiuti, sia di tipo urbano che speciali derivanti dalla fase di cantiere o di esercizio;*
- *mobilità e trasporti (sinteticamente indicato in tabelle e grafici come "mobilità");*
- *storico-culturale*

Non viene incluso nell'elenco un determinate come il "turismo" poiché non viene considerato come fattore di impatto a sé, ma incluso nel tema della popolazione. La metodologia non considera la natura transfrontaliera degli impatti in quanto ragionevolmente non applicabile alla scala del piano oggetto di analisi."

Valutazione degli effetti potenziali diretti

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*La valutazione dei presumibili effetti diretti è stata distinta in "fase di cantiere" (riportata in Tabella 5-1) ed in "fase di esercizio" (in Tabella 5-2). I diagrammi a barre di Figura 5 1 e Figura 5-2 mostrano in forma sintetica e per caratteristiche del presumibile effetto (i.e., Segno, Durata, Entità, Frequenza e Reversibilità) le stesse valutazioni di cui alle tabelle precedenti. Come atteso nel breve termine emerge con chiarezza come la fase di cantiere presenti un completo spettro negativo di potenziali effetti su tutti i comparti o matrici ambientali considerati. Gli effetti sono tutti negativi, essenzialmente di breve termine (ovvero legati alla vita stessa del cantiere), principalmente reversibili, molti occasionali e di bassa entità. L'apertura del cantiere è sicuramente l'intervento a più forte impatto a breve termine, indipendentemente dalla natura e dalla consistenza dell'opera che deve essere eseguita. Con l'apertura del cantiere si eseguono generalmente le seguenti operazioni: - realizzazione delle vie di accesso;*

- *delimitazione dell'area di cantiere con una recinzione;*
- *individuazione di percorsi funzionali all'interno dell'area;*
- *sistemazione dell'area per accogliere parcheggi, depositi, uffici e pronto soccorso;*
- *realizzazione dei servizi ed opere previsti in progetto.*

Si evidenzia che questa fase rileva come i principali comparti interessati (con tre o più effetti potenziali connessi) sono:

- *Il rumore: per le vibrazioni ed i suoni connessi alle diverse attività di cantiere;*
- *I rifiuti: per il materiale derivante dalla demolizione e dallo scavo;*
- *L'aria per le emissioni legate all'attività edilizia, agli sbancamenti ed al trasporto dei materiali;*
- *La popolazione ed aria: ovvero principalmente per la rumorosità e l'emissione di particolato e gas dai macchinari.*

E' necessario notare che la matrice suolo risulta alterata per l'occupazione, l'impermeabilizzazione (i.e., per costruzione) e l'accumulo di materiale connesso alle fasi di sbancamento, costruzione e scavo. E' necessario però rilevare che questa matrice non presenta nell'ambito puntuale del sito una particolare rilevanza essendo di potenza modesta. Con l'eccezione di alcuni spazi perimetrali e di un limitato appezzamento centrale i terreni non hanno più utilizzo agricolo, ma sono aree ad incolto. Si può ragionevolmente ritenere che gli interventi non si configureranno complessivamente come di intensità importante e tale da aggravare il bilancio di consumo del suolo comunale. Dal punto di vista geo-morfologico, gli interventi previsti nel complesso e in ragione della scala di azione (di tipo locale) non si configurano come azioni di compromissione rilevante sia poiché l'area non presenta particolari rischi idrogeomorfologici,

sia perché gli spazi verdi previsti consentiranno di contenere molto le superfici totalmente isolate. Gli effetti dell'opera sulla componente paesaggistica, per i caratteri dell'area e per il suo regime di tutela, non si configurano come potenziali azioni di danno o degrado sia del valore del sito e del contesto in cui l'opera s'inserisce, oltre che dei beni paesaggistici, questi ultimi comunque assenti nel sito.Per i diversi ambiti di "flora e vegetazione", "fauna" ed "habitat", l'intervento di cantiere produrrà alterazioni rilevanti connesse allo sbancamento, la modifica delle superfici, l'eliminazione fisica degli esemplari. Questi effetti presumibili sono comunque reversibili e mitigabili in fase di esercizio con il nuovo arredo di verde urbano. Inoltre, l'impiego di essenze autoctone, connesse ad una bassa manutenzione, dovrebbero migliorare l'assetto complessivo ed elevare il valore generale per l'area, che ad oggi risulta ridotto e scarso, come è possibile osservare dal repertorio fotografico. Quindi da tale analisi emerge come gli impatti della fase di cantiere sono quelli riconducibili semplicemente alle attività di esecuzione delle opere che, per la maggior parte, sono reversibili. Comunque, con opportune forme di mitigazione possono essere contenute o evitate. (Si rimanda al paragrafo della mitigazione degli effetti). La fase di esercizio presenta caratteri diversi da quella di cantiere. Dalla lettura della Figura 5-2 emerge come siano presenti effetti potenziali sia di tipo positivo che negativo, con la predominanza di una durata a lungo termine e di tipo irreversibile (maggiormente per quelli di tipo positivo). Durante la fase di esercizio i fattori di potenziale effetto negativo possono essere ricondotti principalmente alla natura dell'intervento (ovvero qui semplificata in ragione della destinazione urbanistica dell'area) e generalmente associabili a emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento/condizionamento o produzione di acqua calda sanitaria, da traffico veicolare diretto o indotto, produzione di rifiuti, inquinamento luminoso e rumore. I fattori di impatto sono principalmente di tipo permanente in rapporto alla frequenza e con intensità spesso bassa, anche se sui trasporti e popolazione si rilevano casi di valenza alta. E' da notare che gli effetti potenziali positivi risultano sia di bassa, media ed alta intensità nel caso di trasporti, flora, fauna, paesaggio ed habitat e della popolazione. Il comparto "assetto idro-geomorfologico" non presenta elementi di rilievo, in quanto le alterazioni sono già state considerate nella fase di cantiere. Gli aspetti positivi sono riconducibili principalmente allo sviluppo di aree verdi di arredo e spazi pubblici che consentiranno di aumentare la qualità degli aspetti vegetazionali, permetteranno una mitigazione nei confronti di alcune delle forme di inquinamento atmosferico e di alterazione locale della temperatura (i.e., effetto isola di calore), oltre che valorizzare i caratteri della flora endemica e locale. La realizzazione di spazi verdi permetterà inoltre di conservare quote di superfici permeabili e supporterà il recupero di spazi idonei alla fauna sinantropica per lo svolgimento delle proprie funzioni vitali (es. habitat di rifugio o riproduzione). Per quanto riguarda il rumore gli effetti sono positivi perché si dovrebbe avere una riduzione dell'inquinamento acustico in seguito ad un miglioramento della viabilità pedonale e della realizzazione di ulteriori parcheggi. Sulla componente "paesaggio" gli interventi connessi del PPUU a regime valorizzano l'assetto generale degli aspetti percettivi dell'area, favorendo una trasformazione dell'attuale assetto compromesso verso standard più elevati. Infine è da rilevare che il comparto "Rifiuti" non può che presentare punteggi negativi, poiché qualsiasi attività antropica in contesto urbano risulta connessa alla manipolazione e trasporto di beni e la creazione di materie prime secondarie o rifiuti tali e quali. Nel complesso però, vista la destinazione urbanistica e la normativa di settore in merito, questo comparto trova nell'identificazione di soluzioni tecniche e di gestione le più idonee forme di mitigazione, legate principalmente alla raccolta differenziata."

Valutazione degli effetti potenziali indiretti e Cumulati

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "*Nell'analisi degli effetti potenziali indiretti e cumulati si è ritenuto che alcune matrici o comparti ambientali non esprimessero alcun fattore di criticità o di rilevanza positiva. Non è stata fatta distinzione tra fase di cantiere e fase di esercizio. Gli effetti indiretti (Tabella 5-3) sono di natura principalmente positiva sui comparti e matrici individuate. Gli effetti indiretti positivi sono irreversibili, con entità da bassa a media, tutti permanenti e di lunga durata. Questi esprimono il risultato a scala di quartiere dei cambiamenti, del processo ri-*

generativo del tessuto urbano e della valorizzazione degli elementi di PPUU in un contesto di più ampia scala di quello della zona di intervento, sia come espressione di attuazione di linee di pianificazione sovraordinata che di principi di conservazione delle risorse (in particolare del suolo). ...omissis.... Per quel che concerne gli effetti cumulati (Tabella 5-4) le interazioni sono connesse principalmente ai temi di "Aria", "Rumore" e "Trasporti" che esprimono le principali linee di impatto sulle quali i rinforzi dei fattori di pressione diretto possono, presumibilmente, esprimere il maggior grado di interazione. Questo richiama l'attenzione e la necessità in fase progettuale e di intervento di individuare ed attivare specifiche misure su ogni singolo fattore di interferenza ed effetto potenziale, anche al fine di contenere e mitigare le interazioni che da esso possono scaturire. Gli effetti potenziali cumulati sul comparto "Popolazione e Salute Umana" sono riconducibili ad interazioni di tipo negativo mediate dalle emissioni in atmosfera, dall'incremento di rumorosità, dai trasporti e dai rifiuti. Ancora una volta sono interazioni di accumulo di tipo negativo, ma di lieve entità che possono essere affrontate attraverso misure di mitigazione con un efficiente controllo e importante riduzione. Infine nel contesto delle matrici di flora, fauna ed habitat, il ripristini di spazi verdi di tipo arredo urbano, contestualmente alla creazione di giardini, permetterà di migliorare la diversità vegetale a scala locale, sostenendo, attraverso l'impiego di essenze autoctone, la diversità floristica e quella della fauna minore e sinantropica, migliorando l'inserimento visivo degli edificati e l'eterogeneità percettiva del paesaggio. Si rimanda alla sezione successiva per le indicazioni progettuali specifiche di forme di mitigazione."

Potenziali misure di mitigazione

Nel rapporto ambientale si riporta quanto segue: "....*omissis alla luce degli aspetti di criticità ambientale che caratterizzano il comune di Lecce e secondariamente il contesto di area del PPUU gli aspetti di maggiore rilevanza ambientale, riconducibili alla scala della proposta, sono identificabili in:*

- *rumore: emissioni sonore principalmente in fase di cantiere, e secondariamente in fase di esercizio, che possono alterare significativamente il clima acustico della zona;*
- *consumo di beni e risorse:*
  - *consumo idrico: in particolare in fase di esercizio;*
  - *consumo energetico: limitato in fase di cantiere (considerando le solo richieste dirette come la realizzazione edilizia e di scavo), ma di maggiore durata e rilevanza in fase di esercizio;*
  - *consumo di suolo: benché contenuto sia in fase di cantiere che di esercizio;*
- *produzione di rifiuti: media in fase di cantiere, ma rilevante in fase di esercizio;*
- *traffico: in fase di cantiere e in fase di esercizio;*
- *paesaggio: riqualificazione e trasformazione con valorizzazione del contesto paesaggistico e percettivo del contesto edificato;*
- *flora e vegetazione: miglioramento della diversità floristica e supporto alla consistenza vegetazionale dell'area;*
- *acque sotterranee: variazione locale del piano di falda e contenimento delle alterazioni delle superfici di ricarica (i.e., impermeabilizzazione);*
- *benessere e salute umana: maggiori opportunità di aggregazione, di occupazione, contenimento dell'esposizione a fonti inquinanti, ma potenziale rischio da aumento del traffico e del livello di rumore.*

E' necessario sottolineare che dalla valutazione dei potenziali effetti individuati, emerge come essi siano riconducibili essenzialmente alla sola presenza umana ed alle sue attività, e non connessi all'alterazione di strutture importanti del contesto abiotico o degli habitat presenti (questi ultimi sono fortemente limitati e di nullo valore conservazionistico). L'area di interesse è all'interno di un contesto peri-urbano a forte espansione edificatoria. Al fine di contenere e mitigare gli effetti, in particolare sulla popolazione e su elementi di sensibilità del contesto urbano all'area, il PPUU viene esteso con proposte di intervento e linee guida elaborate, quali integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione da concretizzarsi in fase progettuale ed esecutiva rispetto alle azioni legate all'attuazione degli interventi."

Sintesi delle linee di mitigazione proposte alla luce dell'analisi dei potenziali effetti diretti, indiretti e

cumulati legati all'attuazione del PPUU.

Comparto/Matrice ambientale	Azione di mitigazione
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	• La fase di cantierizzazione deve essere programmata al meglio in termini temporali durante l'anno, congiuntamente alla pianificazione sia degli spazi interni per deposito e/o stoccaggio temporaneo dei materiali sia delle modalità e linee di accesso al cantiere, con particolare attenzione a contenere interferenze con gli elementi di criticità del paesaggio urbano (es. area commerciale ortofrutticola) sia come produzione di polveri ed emissioni gassose, che come rumore e vibrazione. • Potenziamento delle coperture a verde di arredo urbano con la possibilità d'introduzione di "giardini verticali" per l'assorbimento di CO_2 e la regolazione termica, da attuarsi con l'aggiunta di appositi vasi/fioriere. • Utilizzo di recinzioni provvisorie con reti antipolvere. • Recinzione, copertura o umidificazione della polvere, relativamente ai depositi di materiale inerte. • Pulizia sistematica dell'area di lavoro ed eventuale lavaggio della pavimentazione stradale alla fine delle lavorazioni che determinano maggiori emissioni di polveri (EPA – "Compilation of Air Pollutant Emission Factors Volume I" - Stationary Point and Area Sources, Fifth Edition). • Sospensione delle attività nelle giornate particolarmente ventose. • Riduzione delle emissioni dai motori dei mezzi di cantiere: gli autocarri e i macchinari impiegati nel cantiere dovranno avere caratteristiche adeguate ai limiti di emissione previsti dalla normativa vigente ed essere sottoposti a regolare manutenzione (come da D.Lgs. n. 262 del 04.09.2002). • Riduzione del sollevamento delle polveri dai mezzi in transito: mediante la bagnatura periodica con sistemi manuali (o con apposita strumentazione) della superficie di cantiere e la circolazione a velocità ridotta dei mezzi (max 20km/h).
ARIA	• Identificazione di scelte tecnologiche in fase progettuale per l'ottimizzazione dei sistemi di riscaldamento/raffrescamento al fine di contenere le emissioni in atmosfera. • Potenziamento delle coperture a verde di arredo urbano con l'introduzione di "giardini verticali" per l'assorbimento di CO_2 e la regolazione termica.
ACQUE	• Predisporre in fase progettuale dispositivi tecnologici per la riduzione del consumo di acqua per uso potabile. • Per le acque grigie, le acque bianche, acque meteoriche di prima pioggia, o in generale per parte di acque di recupero identificare strategie per il parziale stoccaggio (es. cisterna di raccolta) ed il riutilizzo (a seguito di idoneo trattamento) nell'irrigazione degli spazi verdi. • Applicare i disposti della LR 13/2008 "Norme sull'abitare sostenibile" e i contenuti del Regolamento regionale 10 febbraio 2010, n. 10 in merito alla certificazione energetica degli edifici, per quanto concerne i volumi a destinazione residenziale.
SUOLO	• Il contenimento ed il recupero di superfici impermeabili deve essere perseguito in fase progettuale riducendo al minimo le aree impermeabilizzate
FLORA E VEGETAZIONE	• Impiegare in fase di arredo del verde urbano esclusivamente specie della flora mediterranea locale e preferenzialmente di tipo endemico, con adeguata descrizione e comunicazione verso i cittadini della natura degli esemplari. Sono da preferirsi sia esemplari ad arbusto che ad alto fusto per l'ombreggiamento). Nelle zone a parcheggio pubblico sono da ritenersi prioritarie specie ad alto fusto per l'ombreggiamento. • Potenziamento delle coperture a verde di arredo urbano con l'introduzione di "giardini verticali" per l'assorbimento di CO_2 e la regolazione termica.
RUMORE	• Garantire un clima acustico buono in fase di esercizio del complesso ed in particolare attivare scelte progettuali e tecnico/tecnologiche atte a contenere verso i 3 dB (A) in meno in confronto ai limiti del DPR 14/11/1997 in corrispondenza dei confini delle strutture, perseguire la classe III per le zone residenziali e IV per le aree con permanenza. • Applicare i disposti della LR 13/2008 "Norme sull'abitare sostenibile" e i contenuti del Regolamento regionale 10 febbraio 2010, n. 10 in merito alla certificazione energetica degli edifici, per quanto concerne i volumi a destinazione residenziale. • Utilizzare Barriere mobili antirumore con pannelli fonoassorbenti da disporre per effettuare la schermatura delle lavorazioni più rumorose, con particolari attenzioni in corrispondenza delle aree urbane in cui le lavorazioni avvengono a stretto contatto con i marciapiedi e gli edifici. • Utilizzo di macchinari con ridotte emissioni acustiche conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale di macchine e attrezzature destinate a funzionare all'aperto.
RIFIUTI	• Riutilizzo in loco in fase di cantiere del materiale derivante dallo scavo e dalla demolizione del muro peimetrale • Favorire scelte progettuali e tecniche che impieghino nelle opere di nuova edificazione e di recupero materiali da costruzione, rivestimenti ed arredi che più corrispondono ai concetti della bio-edilizia, o comunque facilmente riciclabili e privi di pericolosità e tossicità anche in coerenza con i disposti della LR 13/2008 "Norme sull'abitare sostenibile" • Concordare con il comune possibili azioni e tecnologie per aumentare la capacità di differenziazione dei rifiuti

ENERGIA	• Identificazione e messa in atto di strategie e scelte tecniche/tecnologiche per il contenimento e la riduzione dei consumi energetici assicurando performance superiori ai requisiti energetici stabiliti dal D.Lgs. n.311 del 29/12/2006 e ss.mm.ii. per i parametri indicati per la zona climatica C, ed il perseguimento del livello energetico a). • Applicare i disposti della LR 13/2008 "Norme sull'abitare sostenibile" e i contenuti del Regolamento regionale 10 febbraio 2010, n. 10 in merito alla certificazione energetica degli edifici. • Identificare scelte progettuali che mirino al contenimento dell'inquinamento luminoso negli ambienti pubblici, in quelli privati e negli spazi di parcheggio attraverso l'impiego di tecnologie a basso consumo, alimentate in parte da fonti rinnovabili (generate in loco) e con corpi illuminanti che riducano la dispersione dei flussi luminosi verso l'alto. • Prioritariamente impiegare sistemi di illuminazione a basso consumo come lampade a ioduri metallici o tecnologia a LED colorati. • Progettare ed attuare la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari integrati per l'integrazione dei consumi energetici ed il riscaldamento di acqua calda sanitaria, nel rispetto della natura architettonica del manufatto.

con lettera del 07.03.2016 il Presidente della Commissione Locale VAS del Comune di Lecce, trasmetteva al dirigente del settore ambiente, in qualità di Autorità competente, i verbali delle sedute del 29 febbraio e del 07 marzo riguardanti l'analisi dell'intervento in parola. Nel verbale della seconda seduta si ripota quanto segue: "*La Commissione dopo ampia discussione ed esaminati tutti gli elaborati tecnici ed i pareri pervenuti dei SCMA e nello specifico il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Provincie di Lecce, Brindisi e Taranto - Lecce, nel quale si riportava che: omissis* ***ritiene****, ad oras, che il rapporto preliminare non approfondisca adeguatamente le tematiche ambientali, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni, pertanto è opportuno un approfondimento in termini di:*

1. *valutazione dell'impatto acustico dell'opera, pre e post intervento, secondo quanto stabilito dalla legge 447/95, DPCM 01/03/91 e ss.mm.ii. e leggi in materia;*
2. *destinazione d'uso della particella residua, ad oggi in carico sempre alla particella 3009, che non risulta nell'intervento ma riportata sugli elaborati grafici come area destinata a parcheggio dell'ex complesso CRA, e quindi stralciata dal piano;*
3. *piano di campionamento e caratterizzazione del Radon e del Toron secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo del Governo 17 marzo 1995 n. 230 e successive integrazioni e modifiche (D.Lgs.241/2000, D.Lgs.257/2001);*
4. *verifica sulla conformità del sistema di smaltimento dei reflui civili secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26/2011;*
5. *verifica sulla conformità del sistema di smaltimento delle acque meteoriche secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26/2013;*
6. *analisi degli impatti cumulativi derivanti dall'attuazione del progetto con le altre previsioni insediative che interessano l'area di intervento. In particolare fornendo "dettagli circa il carico urbanistico, il consumo di suolo e l'artificializzazione del paesaggio preesistente prodotto dall'attuazione dell'intervento proposto";*
7. *valutazione dettagliata circa l'impatto sulla mobilità e sui flussi di traffico a seguito della realizzazione dell'opera in questione. Anche in considerazione della situazione preesistente, presenza nelle immediate vicinanze del siti terminal degli autobus di linea;*
8. *sulle matrici rifiuti e biodiversità, in quanto non sono state effettuate valutazioni così come non vengono analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla eventuale produzione di rifiuti da parte della nuova attività che verrà intrapresa nell'area di intervento;*
9. *matrice paesaggio, in quanto non sono stati effettuati sufficienti approfondimenti e valutazioni sull'inserimento degli edifici di nuova realizzazione nel contesto ambientale circostante, con la predisposizione di rendering per mostrare l'impatto visivo dei manufatti in relazione agli spazi naturali ed antropici limitrofi;*
10. *inquadramento dell'intervento in riferimento alle aree limitrofe ed in particolare alla fascia di rispetto con l'area cimiteriale, complesso degli "Olivetani" e la chiesa di "SS. Nicolò e Cataldo";*
11. *valutazione dell'interferenza reale con la falda acquifera superficiale e lo scavo per la realizzazione dell'intervento;*

12. *consistenza del manufatto sulle caratteristiche dimensionali dell'opera ed relativi calcoli plano – volumetrici dell'intervento, considerato che il manufatto proposto, per dimensioni (si prevede una cubatura di circa 23.000 mc), costituirebbe un elemento di impatto non trascurabile, da valutare soprattutto in funzione dei caratteri qualificanti il territorio circostante. Tali caratteri si possono identificare:*
    - *nella residua naturalità dell'area legata allo sfruttamento dei suoli preesistenti;*
    - *nel valore che le aree non edificate hanno anche in funzione di compensazione della presenza - assai rilevante dal punto di vista paesaggistico. L'area di intervento risulta già fortemente antropizzata con traffico ad alto scorrimento e carenza di verde;*
    - nel rilevante interesse che tale territorio ha per la storia della città di Lecce e di tutto il Salento, in funzione delle numerose presenze archeologiche legate all'insediamento messapico di Rudiae.
13. modalità di recupero e smaltimento dei rifiuti/sottoprodotti, secondo quanto previsto nel D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Per le motivazioni espresse in narrativa, la Commissione ritiene, il "progetto per la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare le attività didattiche delle Facoltà Umanistiche del Polo Urbano, ubicato nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura (C.R.A.) in Lecce alla via Francesco Calasso", assoggettato alla procedura di V.A.S. ai sensi degli articoli da 9 a 15 della Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 e ss.mm.ii."

Visto tutti gli elaborati progettuali e le relazioni specialistiche prodotte dalla Società richiedente; **Visto** la Legge Regionale 12/04/2001 n. 11 e ss.mm.ii.;

Visto la D.G.R. n. 2614 del 28/12/2009 (*circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*),

Visto il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.; **Visto** il D.M. 10 agosto 2012 n. 161,

Vista la Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" così come modificata dalla Legge Regionale n. 04 del 12/02/2014;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, "*Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*", pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Visto il Regolamento Regionale n. 26/2013 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL C.D.R.
Arch. Fernando Bonocuore

Verificato:

- la regolarità del'istruttoria svolta dall'ufficio;
- il rispetto della tempistica prevista dalla legge;
- l'idoneità del presente atto a perseguire gli interessi generali dell'azione amministrativa;
- la conformità a leggi, statuto e regolamenti vigenti in materia.

Considerato che:

con nota prot. n. 5124/2016 del 13.01.2016 il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio di questa A.C. in qualità di Autorità procedente, trasmetteva al Settore Ambiente – Ufficio V.I.A./V.A.S., l'istanza di verifica di assoggettabilità a VAS sottoscritta dal richiedente/proponente l'intervento dott. Vincenzo ZARA in qualità di Rettore dell'Università del Salento;

con nota prot. n. 7667/2016 del 19/01/2016, il Settore Ambiente - ufficio V.I.A./VAS di questa A.C. chiedeva ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) il proprio contributo da rilasciare entro 30 gironi dal ricevimento della richiesta;

in sede di Conferenza dei Servizi indetta dall'Università del Salento furono espressi i seguenti pareri:

- ASL Lecce – Dipartimento di prevenzione, prot. n. 52873-IX/1 del 02.07.2015 rilasciato in data 08/07/2015 nel quale si riportava quanto segue: "*In riferimento alla Conferenza in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali preliminari e la documentazione integrativa inviata, i responsabili dei procedimenti interni ai servizi SISP e SPESAL, esprimono parere favorevole alla variante di destinazione urbanistica e al progetto proposto alle seguenti condizioni:*
  1. *w.c. e antibagni/spogliatoio privi di aero – illuminazione naturale siano dotati di impianto di aerazione artificiale che assicuri un ricambio minimo di 10 volumi/ora se in espulsione continua, ovvero 20 volumi/ora se in espulsione intermittente, a comando automatico adeguatamente temporizzato;*
  2. *sia prevista, onde evitare pericoli derivati da eventuali allagamenti, idonea e adeguata pompa di sollevamento idrico dotata di sistema di alimentazione alternativo di emergenza in caos di interruzione dell'energia elettrica;*
  3. *tutti i servizi igienici siano distinti per sesso; inoltre ciascuno sia dotato di antibagno/spogliatoio di dimensione minima pavimentata regolarmente, provvisti, ciascuno, di lavabi o punti di erogazione dell'acqua;*
  4. *il numero dei w.c. e dei lavabi a servizio del personale sia rapportato al numero dei potenziali utilizzatori così come previsto dal Regolamento di Igiene e Sanità vigente;*
  5. *Per quanto attiene il piano seminterrato, al momento dell'agibilità, per gli effetti degli artt. 10/bis e 10/ter del D.lgs. 241/00, il servizio SPESAL chiederà di documentare l'esito delle misurazioni della radioattività naturale legata ai prodotti di decadimento del radon e del toron; inoltre si riserva di rilasciare eventuale deroga di cui all'art. 65 del D.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.; Si precisa che il numero dei posti in ciascuna Aula sarà quello determinato al momento del rilascio del certificato di Agibilità";*
- Ministero dell'Interno – Comando provinciale Vigili del Fuoco Lecce – Ufficio Prevenzione, prot. n. 9625 del 09.07.2015 nel quale si riportava quanto segue: *"Con riferimento all'istanza della S.V., ... omissis... comunica che il progetto relativo all'attività sopra indicata è, ai soli fini antincendio, CONFORME alle norme ed ai criteri di prevenzione incendi vigenti. Si precisa comunque, ad ogni buon fine, che anche per quanto non espressamente indicato nella documentazione prodotta dovranno osservarsi le relative norme di sicurezza antincendio ed i criteri generali di prevenzione incendi, oltre le prescrizioni di seguito riportate ...omissis....;*
- REGIONE PUGLIA – Sezione Lavori Pubblici, prot. n. 29552 del 02/12/2015 nel quale si riportava quanto segue: "*...omissis... si esprime parere FAVOREVOLE esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata nel rispetto delle conclusioni proposte nella caratterizzazione geotecnica contenuta nella relazione del professionista incaricato*.";

a seguito alla consultazione dei SCMA, entro la scadenza prefissata, sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

a) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con nota trasmessa via PEC in data 22/01/2016, recante prot. n. 781 del 22/01/2016 comunicava quanto segue: "*Con riferimento alla questione indicata in oggetto, la Scrivente avendo delegato le Soprintendenze competenti in indirizzo, ad esprimersi in merito ai procedimenti di assoggettabilità a VAS in considerazione dei tempi stretti delle procedure, comunica alle stesse di rispondere direttamente all'Autorità competente sopra citata, tenendo informato questo Segretariato Regionale*."
b) Autorità di Bacino della Puglia, con nota trasmessa via PEC in data 08/02/2016, recante prot. n. 781 del 22/01/2016 comunicava quanto segue: "*...omissis.., si fa presente che dalla verifica degli elaborati desunti dal portale comunale non si registrano vincoli PAI per l'area d'intervento.*";
c) Acquedotto Pugliese, con nota trasmessa via PEC in data 16/02/2016, recante prot. n. 16355 del

15/02/2016 comunica che: "*Si riscontra la nota del 19/01/2016 pari oggetto, afferente la richiesta e si comunica che dalla visione degli elaborati grafici di progetto trasmessi, all'interno dell'area sede della realizzazione del costruendo edificio destinato ad ospitare attività didattiche non insistono opere idriche e fognanti gestite da questa Società.";*

d) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Provincia di Lecce, Brindisi e Taranto - Lecce, con nota trasmessa via PEC in data 12/02/2016, recante prot. n. 2241 del 12/02/2016 comunicava quanto segue:" *In riferimento alla questione indicata in oggetto, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritiene che per l'impatto dell'intervento sull'assetto del territorio urbano sia necessario procedere alla sottoposizione a VAS del progetto in argomento. Con l'occasione si esprimono già da ora le criticità rilevate dall'analisi della documentazione in formato digitale messa a disposizione, soprattutto in relazione all'area oggetto dell'intervento, per la quale la variante urbanistica prevede la trasformazione dell'area da zona tipizzata a ^verde privato o di pertinenza di edifici di interesse collettivo a F22 ^attrezzature per l'istruzione superiore – università^, sottraendo alla città, in contrasto con gli attuali indirizzi di pianificazione urbanistica, la possibilità di realizzare un polmone verde in un contesto di riferimento identificabile come cerniera urbana. Tale area costituisce uno snodo nevralgico nel contesto di riferimento, caratterizzato dall'armonico rapporto di articolazione tra gli edifici originariamente destinati alle lavorazioni dei tabacchi e le aree destinate alle colture sperimentali, l'area cimiteriale e le sedi dell'Università e l'ingresso alla Città. Inoltre per l'area è stata riconosciuta e ribadita l'importanza storico – testimoniale denominata giardino ^Bonadie^, già previsto nel progetto originario della costruzione dell'ex Centro Ricerche Agricoltura, e poi realizzato, in quanto luogo fisico di sperimentazione colturale delle diverse varietà di tabacco. L'impianto del progetto nell'area indicata concorrerà a modificare in maniera permanente l'equilibrio e il respiro del vuoto urbano che potrebbe essere valorizzato nella direzione della riconoscibilità del contesto quale nodo di scambio intersettoriale.*"

e) Autorità Idrica Pugliese, con nota trasmessa via PEC in data 1602/2016, recante prot. n. 670 del 16/02/2016 comunicava quanto segue: "*Con riferimento alla nota richiamata in oggetto ed acquisita al prot. AIP n.202/2016, questa Autorità, per quanto di competenza, significa quanto segue. L'area oggetto di intervento, secondo il vigente PRG di Lecce, viene tipizzata come "zona a verde privato o di pertinenza di edifici di interesse collettivo"; il presente progetto propone una riclassificazione dell'area in "zona F22-attrezzature per l'istruzione superiore-università ed attrezzature sportive universitarie". Giova evidenziare che tale area è interna alla perimetrazione dell'agglomerato di Lecce, così come individuato dal vigente Piano Tutela delle Acque (rif. Deliberazione Consiglio regionale n. 230 del 20/10/2009). A riguardo, con riferimento alle opere di competenza della scrivente Autorità ed alla documentazione consultabile sul sito al seguente indirizzo : http://www.comune.lecce.it/settori/ambiente---igiene---sanit%C3%A0---protezione civile ufficiounico- dei-rifiuti---energia---v-i-a---randagismo-e-canili/progetti/vas-polo-urbano-via-calasso si rileva che per la rete idrica e fognaria di progetto si prevede l'allaccio, rispettivamente, alla rete idrica e fognaria esistente. A tal proposito, con riferimento al dimensionamento della rete idrico/fognaria, si rammenta, a codesta Amministrazione Comunale, che il vigente Piano d'Ambito riporta la previsione demografica ISTAT, corrispondente allo scenario alto, e che per gli abitati ricadenti nella classe demografica tra 50.000-100.000 abitanti residenti (tra cui ricade l'abitato di Lecce), considera una dotazione idrica (al netto delle perdite) di previsione al 2018 pari a 190 l/(ab*g). Per quanto rappresentato, in ragione anche della normativa di settore vigente (PRTA) e fermo restando che deve intendersi verificata la conformità con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (ove interessate) avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il Gestore AQP S.p.A., si esprime parere di compatibilità agli strumenti di pianificazione vigenti.";*

f) ASL LECCE – Dipartimento di Prevenzione SISP, con nota acquista al protocollo generale di questa A.C. in data 15/02/2016 al n. 21180 comunica quanto segue: "*Vista la nota prot. n. G0007667/2016 del 19.01.2016 di codesto Ufficio con la quale si designava questo Ente quale Soggetto Competente in Materia Ambientale e si chiedeva contestualmente l'espressione di eventuale parere in merito all'assoggettabilità a VAS del Progetto in oggetto; Fatta salva l'acquisizione del parere di altri Enti competenti sulla Valutazione*

Ambientale Strategica dei Piani; Valutata la documentazione visionata sul link indicato; Fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico — sanitarie contenute nelle norme vigenti nonché nei regolamenti locali anche per quanto non esplicitato di seguito; per quanto di competenza si ritiene che il Progetto in oggetto possa essere escluso dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.";

g) Regione Puglia – Servizio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti, con nota trasmessa via PEC in data 23/02/2016 comunicava quanto segue: " ...*omissis.... Con riferimento al procedimento in oggetto, a seguito dell'analisi e delle verifiche della documentazione consultabile e scaricabile dal link indicato, si riferisce che gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza della sezione scrivente. Si precisa, inoltre, che si è operata una verifica di coerenza dell'intervento in oggetto anche rispetto agli scenari e alle direttive contenute nel revisionando Piano Operativo di Attuazione 2015-2019 adottato con DGR n. 676 del 02.04.2015.";*

h) Arpa Puglia Dipartimento di Lecce, con nota trasmessa via PEC in data 23/02/2016, inviava il proprio p rere favorevole con prescrizioni recante prot. n. 0011757 - 38 del 23/02/2016, nel quale si riporta quanto segue: "*... omissis.... Per gli aspetti di competenza della scrivente Agenzia, in base alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale Preliminare, si esprime parere favorevole all'esclusione della variante urbanistica proposta dalla procedura di VAS, con la prescrizione che siano concretamente adottate, nelle successive fasi progettuali e di realizzazione, le misure di mitigazione descritte nel paragrafo 5.4 ^Potenziali misure di mitigazione^.";*

con nota inviata tramite PEC e recante prot. n. 17973-IX/1 del 24/02/2016, il RUP/Coordinatore Generale dell'Università del Salento, ing. Antonio De Vitis, trasmetteva le proprie osservazioni circa il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Provincia di Lecce, Brindisi e Taranto – Lecce prot. n. 2241 del 12/02/2016;

alla data di redazione del presente provvedimento di verifica, scaduti i termini di cui al D.lgs. 152/2006 e alla Legge Regionale 44/2012, non sono pervenuti i pareri e/o contributi, della Regione Puglia - Servizio urbanistica, Regione Puglia - Servizio Assetto del territorio, Regione Puglia - Servizio Tutela Acque, Regione Puglia - Servizio ciclo dei rifiuti, Arpa Puglia, Provincia di Lecce Settore LL.PP. e Mobilità, Provincia di Lecce Settore Territorio e Ambiente, Regione Puglia Assessorato Opere Pubbliche – Struttura Tecnica provinciale di Lecce ed A.Q.P. – Direzione Industriale;

con lettera del 07.03.2016 il Presidente della Commissione Locale VAS del Comune di Lecce, trasmetteva al dirigente del settore ambiente, in qualità di Autorità competente, i verbali delle sedute del 29 febbraio e del 07 marzo riguardanti l'analisi dell'intervento in parola. Nel verbale della seconda seduta si ripota quanto segue: "*La Commissione dopo ampia discussione ed esaminati tutti gli elaborati tecnici ed i pareri pervenuti dei SCMA e nello specifico il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Provincie di Lecce, Brindisi e Taranto - Lecce, nel quale si riportava che: omissis* ***ritiene****, ad oras, che il rapporto preliminare non approfondisca adeguatamente le tematiche ambientali, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni, pertanto è opportuno un approfondimento in termini di:*

14. *valutazione dell'impatto acustico dell'opera, pre e post intervento, secondo quanto stabilito dalla legge 447/95, DPCM 01/03/91 e ss.mm.ii. e leggi in materia;*
15. *destinazione d'uso della particella residua, ad oggi in carico sempre alla particella 3009, che non risulta nell'intervento ma riportata sugli elaborati grafici come area destinata a parcheggio dell'ex complesso CRA, e quindi stralciata dal piano;*
16. *piano di campionamento e caratterizzazione del Radon e del Toron secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo del Governo 17 marzo 1995 n. 230 e successive integrazioni e modifiche (D.Lgs.241/2000, D.Lgs.257/2001);*
17. *verifica sulla conformità del sistema di smaltimento dei reflui civili secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26/2011;*
18. *verifica sulla conformità del sistema di smaltimento delle acque meteoriche secondo quanto previsto dal*

Regolamento Regionale n. 26/2013;

19. *analisi degli impatti cumulativi derivanti dall'attuazione del progetto con le altre previsioni insediative che interessano l'area di intervento. In particolare fornendo "dettagli circa il carico urbanistico, il consumo di suolo e l'artificializzazione del paesaggio preesistente prodotto dall'attuazione dell'intervento proposto";*
20. *valutazione dettagliata circa l'impatto sulla mobilità e sui flussi di traffico a seguito della realizzazione dell'opera in questione. Anche in considerazione della situazione preesistente, presenza nelle immediate vicinanze del siti terminal degli autobus di linea;*
21. *sulle matrici rifiuti e biodiversità, in quanto non sono state effettuate valutazioni così come non vengono analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla eventuale produzione di rifiuti da parte della nuova attività che verrà intrapresa nell'area di intervento;*
22. *matrice paesaggio, in quanto non sono stati effettuati sufficienti approfondimenti e valutazioni sull'inserimento degli edifici di nuova realizzazione nel contesto ambientale circostante, con la predisposizione di rendering per mostrare l'impatto visivo dei manufatti in relazione agli spazi naturali ed antropici limitrofi;*
23. *inquadramento dell'intervento in riferimento alle aree limitrofe ed in particolare alla fascia di rispetto con l'area cimiteriale, complesso degli "Olivetani" e la chiesa di "SS. Nicolò e Cataldo";*
24. *valutazione dell'interferenza reale con la falda acquifera superficiale e lo scavo per la realizzazione dell'intervento;*
25. *consistenza del manufatto sulle caratteristiche dimensionali dell'opera ed relativi calcoli plano – volumetrici dell'intervento, considerato che il manufatto proposto, per dimensioni (si prevede una cubatura di circa 23.000 mc), costituirebbe un elemento di impatto non trascurabile, da valutare soprattutto in funzione dei caratteri qualificanti il territorio circostante. Tali caratteri si possono identificare:*
    - *nella residua naturalità dell'area legata allo sfruttamento dei suoli preesistenti;*
    - *nel valore che le aree non edificate hanno anche in funzione di compensazione della presenza - assai rilevante dal punto di vista paesaggistico. L'area di intervento risulta già fortemente antropizzata con traffico ad alto scorrimento e carenza di verde;*
    - nel rilevante interesse che tale territorio ha per la storia della città di Lecce e di tutto il Salento, in funzione delle numerose presenze archeologiche legate all'insediamento messapico di Rudiae.
26. modalità di recupero e smaltimento dei rifiuti/sottoprodotti, secondo quanto previsto nel D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Per le motivazioni espresse in narrativa, la Commissione ritiene, il "progetto per la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare le attività didattiche delle Facoltà Umanistiche del Polo Urbano, ubicato nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura (C.R.A.) in Lecce alla via Francesco Calasso", assoggettato alla procedura di V.A.S. ai sensi degli articoli da 9 a 15 della Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 e ss.mm.ii."

Considerato che il Settore Pianificazione Sviluppo del Territorio quale Autorità procedente, non ha trasmesso entro i trenta giorni dalla ricezione dei pareri suddetti, così come previsto dall'art. 8 comma 3 della Legge Regionale n. 44/2012, osservazioni e/o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato nei suddetti pareri dai S.C.M.A.;

Considerato che la pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento comunale per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;

Considerato che ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento;

Ritenuto che il **"***progetto per la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare le attività didattiche delle Facoltà Umanistiche del Polo Urbano, ubicato nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura (C.R.A.) in Lecce alla via Francesco Calasso"*; debba, per quanto sopra espresso, essere assoggettato alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 44/2012 "*il proponente o l'autorità procedente redigono il rapporto ambientale, che costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione*";

Ritenuto che, in virtù dell'art. 10 comma 6 della L.R. 44/2012, le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (prevista all'art. 9 della L.R. 44/2012 e dall'art. 13 del D.lgs. 152/2006), a condizione che, nell'ambito della procedura di VAS, che l'Autorità Procedente vorrà avviare in attuazione del presente provvedimento, si garantisca il rispetto delle seguenti indicazioni:

- siano individuati come Soggetti Competenti in materia Ambientale tutti gli Enti già consultati nell'Ambito della presente verifica di assoggettabilità a VAS. L'Autorità procedente o l'Autorità Competente potranno in ogni caso, qualora si renda necessario, individuare altri Enti come SCMA anche successivamente all'adozione del presente provvedimento;
- siano prese in considerazioni nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel presente provvedimento ciò anche in considerazione di quanto richiesto dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggisti di Brindisi – Lecce e Taranto e dalla Commissione Locale VAS;
- al fine di consentire una più efficace valutazione degli impatti cumulativi siano approfondite, le procedure urbanistiche seguite per l'attuazione dell'intervento anche con riferimento alle matrici ambientali: energia, rumore, clima, acque, rifiuti, ecc.;
- il proponente congiuntamente con l'Autorità procedente redigono, ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale n. 44/2012, una dichiarazione di sintesi. La stessa dovrà essere approvata dall'Autorità procedente cosi come previsto dal comma 2 della suddetta legge regionale.

Ritenuto che il presente provvedimento:

- e relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del **"***progetto per la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare le attività didattiche delle Facoltà Umanistiche del Polo Urbano, ubicato nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura (C.R.A.) in Lecce alla via Francesco Calasso"*;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- e altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica e per l'effetto

DETERMINA

1. **di dichiarare** quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;
2. **di ritenere** il "*progetto per la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare le attività didattiche delle Facoltà Umanistiche del Polo Urbano, ubicato nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura (C.R.A.) in Lecce alla via Francesco Calasso",* proposto dall'Università del Salento, **assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** ai sensi degli articoli da 9 a 15 della Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 e ss.mm.ii. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

3. **di demandare** al Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio, in qualità di Autorità procedente, gli adempimenti richiamati al precedente punto 2 nonché tutte le attività di competenza e previste dalle leggi in materia;
4. **di precisare** che il presente provvedimento:
   - si riferisce esclusivamente alla VAS dell'intervento in parola;
   - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
   - viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
   - non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, anche in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;;
   - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
5. **di trasmettere** il presente provvedimento:
   - agli Enti Interessati (S.C.M.A.);
   - all'Albo pretorio comunale;
   - all'Autorità procedente per l'adempimenti previsti dal presente provvedimento, dalla Legge Regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii., dalla Legge Regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss.mm.ii. e dalle altre normative di settore;
   - al RUP, ing. Antonio DE VITIS, antonio.devitis@cert-unile.it
   - alla Regione Puglia Ufficio Programmazione politiche Energetiche VIA e VAS;
   - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP all'indirizzo, burp@pec.rupar.puglia.it;
   - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it e/o sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale n. 44/2012 per la pubblicazione;
6. **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
7. **di dare atto** che avverso la presente determinazione chiunque interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente
Arch. Fernando Bonocuore

COMUNE DI MATTINATA

Avviso di deposito studio di impatto ambientale.

Si avvisa che ai sensi del titolo II della L.R. 12 aprile 2001, n. 11, L. R. 14 giugno 2007, n. 17 e L.R. n. 4 del 12 febbraio 2014, n. 4 e succ. modificazioni, sono stati depositati presso l'Autorità competente - Comune di Mattinata, presso la Provincia di Foggia e la Regione Puglia, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al:

- Progetto: FSC 2007/2013 - APQ "Difesa del Suolo" Opere di difesa costiera e di mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio in aree del territorio comunale - località Mattinatella e Baia delle Zagare in Mattinata.- Importo progetto €. 3.750.000,00.

- Localizzazione: Comune di Mattinata, località "Mattinatella" e "Baia delle Zagare".

- Presentato da: Comune di Mattinata con sede in Corso Matino n. 68, nell'ambito del Piano di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo" - Delibera CIPE n. 62/2011.

- Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.e) "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altre opere marittime", assoggettate alla procedura di VIA ai sensi dell'art.4 della L.R. 11/2001 (e succ. mod. e integrazioni).

- Il progetto interessa il territorio del Comune di Mattinata - Provincia di Foggia;

- Il progetto prevede: lavori di messa in sicurezza e mitigazione e/o rimozione del rischio connesso all'uso della costa in località Mattinatella ed intervento di mitigazione a protezione dei Faraglioni in località Baia delle Zagare.

- L'autorità competente è la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio - Sezione Ecologia, via delle Magnolie n. 6/8, 70026 Modugno (BA)

L'avvio del procedimento di V.I.A. coincide con la data di pubblicazione del presente Avviso sul Giornale a tiratura regionale.

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Domenico TROTTA, responsabile del Settore 3 del Comune di Mattinata (FG).

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo Progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, su supporto cartaceo ed elettronico:

- presso la sede dell'Autorità Competente: Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio - Sezione Ecologia, via delle Magnolie n. 6/8, 70026 Modugno (BA)
- presso la Provincia di Foggia - Servizio Ambiente - Via Telesforo n. 25 - 71122 - Foggia;
- presso la sede dell'Autorità Proponente: Comune di Mattinata - Settore 3 - Servizio Lavori Pubblici - Via Delegazione Municipale n. 39 - 71030 - Mattinata

È inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di Mattinata - all'indirizzo: www.comune.mattinata.fg.it.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso su quotidiano a tiratura regionale.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., chiunque può presentare osservazioni all'Autorità Competente ai seguenti riferimenti:

- Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio - Sezione Ecologia, via delle Magnolie n. 6/8, 70026 Modugno (BA) - Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it.

Mattinata, li 07 marzo 2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3
ing. Domenico TROTTA

COMUNE DI MODUGNO

Procedura di valutazione ambientale strategica.

Il Responsabile del Servizio – Assetto del Territorio del Comune di Modugno, Arch. Rosalisa Petronelli, con riferimento al Progetto per la realizzazione di un capannone industriale in variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010

COMUNICA CHE

1. l'autorità procedente è il Comune di Modugno con sede in via Rossini n. 49 – Modugno;

2. l'autorità competente è il Comune di Monopoli con sede in via Munno (ex tribunale) – Monopoli;

3. tutti i documenti scritto-grafici inerenti il progetto citato sono depositati presso il Servizio Assetto del Territorio e il Servizio Attività Produttive in via Rossini n. 49 – Piano Secondo, Modugno;

4. tutti i documenti scritto-grafici inerenti il progetto citato sono pubblicati sul sito istituzionale del comune di Modugno nella sezione Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio;

5. la fase di consultazione avrà termine entro 30 gg dalla presente pubblicazione, le eventuali osservazioni e/o contributi dovranno pervenire in tempo utile (30 gg successivi) all'autorità procedente (comune@pec.comune.modugno.ba.it) e per conoscenza all'autorità procedente (assetto del territorio.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 4 ASSETTO DEL TERRITORIO
Arch. Rosalisa Petronelli

COMUNE DI PALAGIANELLO
Avviso di deposito P.U.E.

Approvazione dei P.U.E. dei comparti di concentrazione volumetrica C3 – C4 – C5

Il Responsabile del Servizio

In ottemperanza a quanto disciplinato dalla Legge Regionale n.20/2001 art.11 c. 14 e art.12 c.1

RENDE NOTO

che con Deliberazioni della Giunta Comunale n.ri 115-116-118 del 30/12/2015, immediatamente esecutive, sono stati approvati i **P.U.E. dei comparti di concentrazione volumetrica C3 – C4 – C5** ai sensi della L.R. 20/2001

I P.U.E. sono stati depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Palagianello.

Si informa, inoltre, che l'Approvazione dei PUE di Concentrazione Volumetrica C3 - C4 - C5 è consultabile sul sito internet istituzionale www.comune.palagianello.ta.it

Responsabile Settore Tecnico
Settore Urbanistica ed Attività Produttive
Ing. Nicola LAURIERO

ENEL

Avviso di deposito domanda di autorizzazione. Pratica n. 742604.

Avviso di deposito domanda di autorizzazione

La società ENEL Distribuzione SpA con sede in BARI alla Via Tenente Casale Y Figoroa, 39 dà avviso di aver depositato presso la **Città Metropolitana di di Bari - Servizio Edilizia Pubblica Territorio e Ambiente Sezione Ambiente** con sede in BARI al C.so Sonnino 85, la domanda di autorizzazione e contestuale dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione di:

- linea elettrica in cavo interrato e aereo BT per potenziamento rete nell'agro di Valenzano in C.da Pezza martino (prot. Enel-DIS-26/02/2016-0132886).

Tale istanza prevede l'imposizione delle servitù di elettrodotto **inamovibile** sui terreni interessati dal progetto.

Le opere consistono sinteticamente nella realizzazione di:

- linea elettrica interrata in bassa tensione di circa m 125 con cavo quadripolare ad elica visibile in Al 3x95+50 mmq;

- linea elettrica aerea in bassa tensione di circa m 270 con quadripolare ad elica visibile in Al 3x70+54,6 mmq;

La linea elettrica in oggetto interesserà i seguenti suoli privati:

Comune di Valenzano - Foglio di mappa n° 29 particelle n. 70, 75, 76, 223, 222, 219, 209, 86, 208, 207 e 55.

Il piano tecnico dell'opera resta depositato presso la **Città Metropolitana di Bari Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente - Sez. Ambiente** con sede in BARI in C.so Sonnino 85 e presso il comune di Valenzano Servizio Urbanistica - Largo Marconi n. 58, dove potrà essere consultato. Eventuali osservazioni e/o opposizioni potranno essere presentate nei 30 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso presso la **Città Metropolitana di Bari Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente - Sez. Ambiente** con sede in BARI al C.so Sonnino 85, Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione.

Vincenzo Antonio Masciave'

Il Responsabile

ENEL

Richiesta autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica. Pratica n.995392.

L'Enel Distribuzione - Infrastrutture e Reti Italia - Macro Area Territoriale Sud - Zona di Brindisi - viale Commenda, 28/A - 72100 Brindisi BR

RENDE NOTO che con istanza **Enel-DIS-24/11/2015-0965316**, indirizzata al Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti della Provincia di Brindisi, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n°25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio della Autorizzazione alla Costruzione ed all'Esercizio (art.111 del R.D. 11/12/1933 n°1775 - art. 5 L.R. n°25 del 09/10/2008) del seguente impianto:

Procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio di una linea elettrica BT interrata per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica alla cliente sig.ra Ligorio Lucia alla c/da Fortuna in agro di Francavilla Fontana - Pratica Enel 995392.

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al Foglio di mappa n° 144 p.lle nn°236, 138, 220, 219, 218, 217, 216, 166 e 168 del Comune di Francavilla Fontana BR.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Brindisi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 ed il Martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00 presso la Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti - Ufficio Espropri - via De Leo, 3 - 72100 Brindisi BR.

Domenico Ferrigni
Un Procuratore

ENEL

Avviso asservimento coattivo per pubblica utilità. Pratica n. 169556.

Avviso di esecuzione del decreto di asservimento coattivo e redazione stati di consistenza.

La sottoscritta ENEL Distribuzione – Società per Azioni – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Sud – Sviluppo Rete Puglia e Basilicata, con sede in Via Tenente Cassale y Figoroa n° 29 – Bari (BA), società con unico socio ENEL S.p.A. e al cui coordinamento e controllo è soggetta, in persona dell'Ing. Domenico Trotta nella qualità di Capo Unità Progettazioni Lavori Autorizzazioni PUB dell'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. e, per la carica, domiciliato in Via tenente Casale y Figoroa n° 39 – Bari (BA).

PREMESSO

- Che l'Enel Distribuzione è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio con dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto in oggetto specificato con Determina dirigenziale n. 4700 del 24/06/2014 (prot. n. 93829/2014) del Servizio Ambiente, Protezione Civile e Polizia Provinciale della Provincia di Bari;
- Che il Dirigente del Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente – Sez. Espropriazioni della Città Metropolitana di Bari con decreto n. 2 del 04/03/2015 ha reso, in favore della scrivente società il decreto di asservimento coattivo ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 con determinazione urgente delle indennità delle aree interessate dalla "costruzione della linea elettrica in cavo aereo in c.da Stacciarella nell' agro di Toritto che specificatamente prevede:
- L'indennità di asservimento da corrispondere agli aventi diritto in forza del decreto di asservimento coattivo n.2, disposta in via d'urgenza e senza particolari indagini o formalità, è determinata nella misura indicata nell'elenco ditte in calce; i proprietari che intendano accettare l'indennità di servitù ai sensi dell'art 22 co. 1 del D.P.R. n. 327/2001, nel termine perentorio di trenta giorni successivi alla immissione in possesso dei beni asserviti, dovranno comunicare alla Città Metropolitana di Bari, ovvero all'Enel Distribuzione, l'accettazione dell'indennità offerta. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile:
- Decorsi trenta giorni all'immissione in possesso, in assenza di formale accettazione da parte delle ditte interessate, le indennità provvisorie si intenderanno non concordate; in caso di rifiuto espresso o tacito delle indennità offerte, previo deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, si procederà alla determinazione definitiva delle indennità di servitù ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/2001;
- i tecnici Enel incaricati dell'esecuzione del decreto di asservimento coattivo nonchè della redazione dei relativi verbali e degli stati di consistenza delle aree da asservire sono:
  Catalano Domenico n. a Bari il 30/04/1962 - Sivo Cesare n. a Bitonto il 02/01/1960 - Sabato Antonio n. a Gioia del Colle il 11/06/1985.

I suddetti verbali saranno redatti in contraddittorio con i proprietari o, nel caso di assenza o di rifiuto degli interessati, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'imposizione di servitù coattiva. Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sui beni di che trattasi;

- sulle zone asservite il personale Enel avrà il diritto di libero accesso e di transito, anche con i mezzi necessari per procedere ai lavori di manutenzione e riparazione degli impianti senza dover corrispondere ulteriori compensi; saranno risarciti di volta in volta eventuali danni; per tutta l'area asservita dovrà essere mantenuto il terreno libero da coltivazioni e piantagioni che possano turbare il regolare esercizio e la sicurezza dell'elettrodotto;
- un estratto del decreto di asservimento coattivo n. 2 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 39 del 19/03/2015;
- avverso il provvedimento di che trattasi può essere proposto ricorso giurisdizionale davanti al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario ai Presidente della Repubblica con le modalità e nei ter-

mini di legge. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. per quanto concerne la tutela giurisdizionale dei soggetti interessati, a qualsiasi titolo, dall'esecuzione del decreto n. 2.

VISTI:

- la L.R. n. 25/2008 e ss.mm. (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 Volt);
- il D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità);
- l'art. 14 co. 2 della L.R. n. 3/2005 e ss.mm.ii. (Disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità) che così dispone: "Nei casi di proprietario risultante dai registri catastali o di impossibilitata individuazione dell'effettivo proprietario, gli stessi adempimenti possono essere effettuati mediante avviso pubblicato per almeno venti giorni consecutivi all'Albo pretorio del comune in cui risulta ubicato l'immobile e sul sito informatico della Regione",

RILEVATA l'irreperibilità, malgrado le ricerche esperite, delle ditte interessate,

COMUNICA E FA AVVISO

che il giorno **23** del mese di **marzo** dell'anno **2016** a partire dalle ore **9:00** procederà all'esecuzione del citato decreto di asservimento coattivo n. 2 nella misura e consistenza di cui al piano particellare grafico descrittivo allegato al presente avviso. In concomitanza con l'accesso alle aree verrà redatto il verbale di esecuzione e stato di consistenza.

Allegato stralcio piano particellare
Vincenzo Antonio Masciave'
Il Responsabile

N° d'ordine	DITTA	Coltura	Foglio	Particella	n° Pali	mq sostegni	Percorrenza	larghezza fascia	Sup. da asservire (mq)	*Sup. convenzionale (mq)	Indennità base
	LOZITO Arcangela nata a TORITTO il 18/08/1957 Proprieta` per 1/35 **LOZITO Damiano** nato a TORITTO il 04/03/1949 Proprieta` per 1/35 **LOZITO Elisabetta** nata a TORITTO il 02/02/1965 Proprieta` per 1/35 **LOZITO Maria** nata a TORITTO il 22/04/1953 Proprieta` per 1/35 **LOZITO Mauro** nato a TORITTO il 05/08/1959 Proprieta` per 1/35 **LOZITO Rosa** nata a TORITTO il 29/11/1917 Usufrutto per 400/1000 **LOZITO Rosa** nata a TORITTO il 06/06/1955 Proprieta` per 1/35										
10	**LOZITO Vito** nato a TORITTO il 25/09/1962 Proprieta` per 1/35 **PACCIONE Carlo** nato a TORITTO il 17/04/1939 Proprieta` per 1/27 **PACCIONE Donata** nata a TORITTO il 18/04/1945 Proprieta` per 1/27 **PACCIONE Giovanni** nato a TORITTO il 30/11/1951 Proprieta` per 1/27 **PACCIONE Isabella** nata a TORITTO il 03/03/1953 Proprieta` per 1/27 **PACCIONE Laura** nata a TORITTO il 30/10/1934 Proprieta` per 1/27 **PACCIONE Mauro** nato a TORITTO il 30/06/1947 Proprieta` per 1/27 **PACCIONE Michele** nato a TORITTO il 18/12/1942 via Gramsci 23 Proprieta` per 86/135 **PACCIONE Rosa** nata a TORITTO il 01/11/1949 Proprieta` per 1/27 **PACCIONE Tommaso** nato a TORITTO il 20/03/1937 Proprieta` per 1/27	uliveto	9	562	1	9	50	3	150	39,55	€ 127,00

SOCIETA' BETONCAL

Avviso di deposito studio di impatto ambientale.

AVVISO PUBBLICO

La Società BETONCAL a r.l., con sede in Lucera (FG)alla Via Mancini n.-18, avvisa di avere depositato, presso l'autorità competente, il progetto definitivo- insieme allo. Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), per l'approfondimento e riprofilatura fronte di cava per inerti, in località Posta delle Capre nel Comune di San Giovanni-Rotondo (FG) -Folio n. 128 p.11e n.159 - 102 (parte).

I soggetti interessati possono prendere -visione della documentazione relativa al progetto presso le seguenti sedi delle autorità competenti:

– Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente- Via Telesforo n.25 - Foggia. .
– Comune di San Giovanni Rotondo (FG) - Piazza - Martiri n.5

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia - Servizio Ambiente, Via Telesforo n.. 25, 71122 Foggia.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
PINTO Roberto

SOCIETA' ECO. Ambiente SUD
Avviso di deposito valutazione di impatto ambientale.

L'impianto è esistente ed autorizzato in procedura ordinaria dalla Provincia di Brindisi con Determinazione Dirigenziale n. 2165 del 18.12.2012, ubicato in c/da Fascianello, n. 51 del Comune di FASANO (BR). L'autorizzazione riguarda l'esercizio di un centro per la demolizione di veicoli fuori uso, stoccaggio provvisorio, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ed apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE).

Il progetto proposto non prevede nuove costruzioni o realizzazioni impiantistiche; esso, in accordo con il significativo incremento delle raccolte differenziate che si registrano presso i Comuni della Regione Puglia ed in particolare della Provincia di Brindisi, riguarda l'incremento dei quantitativi trattati mediante l'adozione del doppio turno lavorativo con relativo incremento delle maestranze impiegate.

Restano invariati i quantitativi in deposito, selezionati per tipo di materiali, per cui l'incremento riguarderà esclusivamente la movimentazione in arrivo ed in partenza dei materiali stessi, per una potenzialità massima di 63.132 t/annue di rifiuti non pericolosi e di 1.189 t/annue di rifiuti pericolosi, costituiti essenzialmente da apparecchiature domestiche dismesse o da demolizioni automobilistiche, mentre si contrarrà notevolmente l'attività di autodemolizione che passerà dalle 1.500 autovetture/anno, attualmente autorizzate, a 200 autovetture/anno.

La Società ECO.AMBIENTE SUD S.r.l di Michele CLARIZIO con sede a Fasano (BR) in c/da Fascianello, n. 51

RENDE NOTO

Che il progetto e studio di impatto ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- La Provincia di Brindisi – Settore Ecologia

- Il Comune di Fasano (BR)

Ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. chiunque abbia interesse può presentare, in forma scritta, osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'Ufficio della Provincia di Brindisi sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio.

L'AMMINISTRATORE DELLA DITTA
Sig. Michele CLARIZIO
Eco.Ambiente Sud S.r.l.

SOCIETA' HIDROCHEMICAL SERVICE

Avviso di deposito istanza verifica assoggettabilità a VIA.

La ditta Hidrochemical Service Srl, con sede legale in Taranto alla via per Statte km. 2, P.IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00962910733, informa che in data 9 marzo 2016 ha depositato presso la Regione Puglia – Sezione Ecologia e Sezione Rischio Industriale, la Provincia di Taranto ed il Comune di Taranto, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per modifiche al proprio impianto denominato "Piattaforma per rifiuti pericolosi e non pericolosi".

Oggetto della Valutazione d'Impatto Ambientale sarà l'impianto «Hidrochemical Service (piattaforma)» già esistente, sito in Taranto alla via per Statte km. 2 ed autorizzato con VIA Ministeriale: DEC/VIA/5659 del 13.12.2000, VIA Regionale: D.D. n. 724 del 24.10.2008, AIA rilasciata dalla Regione Puglia con D.D. n. 426/2009 ed aggiornata con D.D. n. 21/2014, allo svolgimento delle attività di trattamento rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi, attività IPPC 5.1 e 5.3 (Allegato VIII degli Allegati alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06). La modifica progettata consiste in: «*Spostamento del già autorizzato punto di scarico delle acque reflue e di risistemazione degli spazi interni a seguito di esproprio per pubblica utilità di parte perimetrale dell'impianto*».

Tutta la documentazione progettuale è disponibile per la consultazione del pubblico presso l'ufficio VIA della Regione Puglia, via delle Magnolie 6/8, 70026 Z.I. di Modugno (BA) oppure sul Portale Ambientale della Regione Puglia all'indirizzo internet:

http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. Puglia n. 11/2001, «*Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare, in forma scritta, osservazioni all'autorità competente tendenti a fornire elementi conoscitivi e valutativi sui possibili effetti dell'intervento*».

HIDROCHEMICAL SERVICE
Amministratore Unico Antonio Costantino

UNIONE DEI COMUNI TERRA DI LEUCA BIS

Procedura di verifica assoggettabilità a VAS.

Oggetto: Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n.44 ("Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica") - Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

"Progetto di costruzione di un complesso edilizio da destinare a piccolo villaggio albergo in Specchia, nell'area ubicata lungo la strada comunale "Mulicchio I"

Proponente: Salenturist-one Sas di Musio Cosimo & C., con sede in Specchia alla via Salvo D'Acquisto."

Autorità procedente: Comune di Specchia (Le).

L'anno 2016, addì ventotto del mese di febbraio in Specchia (Le), presso l'Ufficio VIA e VAS, nella sede dell'"Unione dei comuni di Terra di Leuca Bis", Via San Giovanni Bosco, n.6 l'Ing. Antonio SURANO, quale Responsabile del Procedimento di VIA e VAS, giusto verbale della Commissione Locale per il Paesaggio n.2 del 05/05/2015 a seguito di deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni "Terra di Leuca bis", n.2 del 14/04/2015, con la quale si attribuivano al Presidente della Commissione Locale per il Paesaggio le funzioni per il rilascio dei provvedimenti in materia di Vas, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa espletata, ha adottato il presente provvedimento.

PREMESSO che:

- il Comune di Specchia (LE) é dotato di PUG (Piano Urbanistico Generale) vigente, non sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, poiché approvato in data antecedente all'entrata in vigore della normativa in materia di VAS;
- la variante proposta in oggetto ricade nell'ambito di applicazione della preventiva verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6, comma 3-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., dell'art.8 della L.R. n.44 del 14 dicembre 2012 e dell'art.6 del Regolamento Regionale n.18 del 9 ottobre 2013;
- con nota acquisita in data 30.07.2015 al n.340 di protocollo dell'Unione dei Comuni di Terra di Leuca Bis, il Comune di Specchia presentava Istanza di Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della L.R. n.44/2012 per l'intervento di cui all'oggetto, allegando la seguente documentazione su supporto cartaceo:
  Tav. 1— Relazione tecnica illustrativa
  - *Tav. 2 — Condizioni di ammissibilità al progetto*
  - *Tav. 3 — Inquadramento urbanistico - Tav. 4a — Studio di compatibilità al PUG*
  - *Tav. 5 — Stato di fatto e Doc. Fotogr.*
  - *Tav. 6 - Pl. Stato di Progetto*
  - *Tav. 7 — Ristorante*
  - *Tav. 8 —Modulo abitativo*
  - *Tav. 9 — Sezione trasversale*
  - *Tav. 10 — Rendering*
  - *Tav. 11— Pl. Rete El. E Rete Tel.*
  - *Tav. 12 Rete Idrica-Fognante*
  - *Tav. 13 — Impianto elettrico*
  - *Tav. 14 — Stato di progetto impianto antincendio*
  - *Tav. 15 Particolare costruttivo recinzione*
  - *Tav. 16 — Schema di convenzione*
  - *VAS (Rapporto Preliminare Ambientale) Verifica di assoggettabilità.*
- con nota prot.n°362 del 07.08.2015, l'Ufficio VAS dell'Unione dei Comuni, effettuava ai

sensi dell'art.8, comma 2, della L.R. n.44/2012 la verifica di completezza della documentazione presentata ai fini dell'avvio del procedimento di propria competenza, per la consultazione di cui all'art.8 c.2 della L.R.

n.44/2012, comunicando l'avvenuta pubblicazione della documentazione ricevuta dall'Autorità Procedente, sul Portale *dell'unione dei comuni di terra di lecca bis* http://www.comuniterradileuca.it/., ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- REGIONE PUGLIA - Servizio Urbanistica
- Servizio Assetto del Territorio: Ufficio attuazione Pianificazione Paesaggistica.
- Servizio Risorse Idriche
- Servizio Lavori Pubblici
- Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità
- Servizio Cielo dei Rifiuti e Bonifiche
- Servizio Ecologia
- Autorità Idrica Pugliese
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)
- Autorità di Bacino della Puglia
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
- PROVINCIA DI LECCE
- Settore Lavori Pubblici e Mobilità
- Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica
- Servizio pianificazione territoriale
- Servizio ambiente e tutela venatoria
- Azienda Sanitaria Locale di Lecce
- E, p.c. IV Settore - Comune di Specchia

Con la nota di cui sopra si raccomandava ai suddetti soggetti di effettuare l'invio di eventuali contributi in merito all'assoggettabilità a VAS entro il termine di 30 giorni, invitando altresì l'Autorità Procedente a trasmettere all'Autorità Competente proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della consultazione, fornendo eventualmente ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. 362 del 07/08/2015, si comunicava al soggetto proponente, l'avviso dell'avvio del procedimento ai sensi della Legge 7-8-1990 n. 241.

A seguito di quanto sopra pervenivano i seguenti contributi.

- Con nota prot. n.12259 del 07-09-2015, pervenuta al protocollo dell'unione in data 09-092015 n. 391, **l'Autorità di Bacino della Puglia,** trasmetteva il proprio contributo, facendo presente che. *"l'area di intervento, cosi come riportata negli elaborati progettuali digitali, non è interessata da alcun vincolo da parte dell'Autorità di Bacino";*

- Con nota prot. n.125687 del 03-09-2015, pervenuta al protocollo dell'unione in data 09-092015 prot. N. 392, **l'ASL di Lecce, Dipartimento di Prevenzione-servizio SISP,** trasmetteva il proprio parere, come segue: "ritiene, per quanto di competenza, che il progetto in esame non sia da assoggettare alla procedura di V.A.S. in quanto non sono ravvisabili impatti negativi significativi che possano pregiudicare il livello di protezione dell'ambiente e della salute delle persone, fermo restando quanto segue:
  - *Il sistema di approvvigionamento idrico dovrà garantire una fornitura adeguata di acqua potabile in relazione al numero di ospiti;*
  - *Lo smaltimento delle acque di natura domestica dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal R.R. 12.12.2011, n. 26 e con impianto adeguato al numero di A.E. (abitanti equivalenti);*
  - *Lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia rimane assoggettato al rispetto delle procedure stabilite dal R.R. n. 26 del 09-12-2013.*

- Con nota n. 50486 del 14/09/2015 inviata mezzo pec, **l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA),** ritiene che, *esaminata la documentazione presentata, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole all'esclusione della variante urbanistica dalla procedura di VAS, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:*
  - *in sede di progettazione esecutiva siano effettivamente applicate le misure di mitigazione dichiarate nel R.P., relativamente a tutte le componenti ambientali considerate, compresa la tutela ed il recupero dei beni paesaggistici presenti (muretti a secco e manufatto rurale - pajara)";*
  - *si persegua la minimizzazione del consumo e dell'impermeabilizzazione dei suoli, con l'utilizzo di pavimentazioni permeabili/semipermeabili nelle aree pedonali e a parcheggi, come anche dichiarato nel R.P.;*
  - *in sede progettuale esecutiva si ponga particolare attenzione alla corretta gestione dei reflui, in assenza di allaccio alla rete fognaria, con tutte le dovute precauzioni a tutela della falda acquifera sotterranea;*
  - *si adottino le più efficaci soluzioni progettuali disponibili al fine di contenere i consumi idrici e di praticare una corretta gestione della risorsa idrica in assenza di collegamento alla rete di approvvigionamento di acque potabili;*
  - *si integri il progetto con i dettagli costruttivi relativi alla piscina, con la stima dei fabbisogni/consumi idrici per uso potabile, irriguo e ludico-ricreativo e con una puntuale descrizione delle modalità di approvvigionamento.*

  Raccomandava altresì di adottare opportune buone pratiche in materia di gestione ambientale:
  - *si favoriscono la mobilità lenta e sostenibile per gli spostamenti, in particolare nel periodo estivo da e verso i centri urbani e le zone balneari scoraggiando l 'uso di mezzi privati;*
  - *per quanto riguarda l'energia ed i consumi idrici, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili e le strategie di gestione all'interno della struttura turistica per il contenimento dei consumi.*

- Con nota n. 3547 del 17/09/2015 acquisita al protocollo dell'Unione il 23/09/2015 al n. 409, **l'Autorità Idrica Pugliese,** per quanto di competenza, rappresenta di " *non ravvisare motivi ostativi per l'intervento in oggetto. In questo senso, si* é *preso atto della documentazione progettuale, che:*
  - *L 'approvvigionamento idrico potabile sarà garantito con acqua potabile dell'AQP fornita con autobotti regolarmente autorizzate; tale acqua sarà contenuta in idoneo serbatoio;*
  - *Gli scariche fognanti saranno convogliati in due impianti di smaltimento costituiti da due fosse IMHOFF con relativi impianti di subirrigazione opportunamente dislocati sul lotto di insediamento; il tutto in conformità del R.R. n. 26 dei 12/12/2011.*

    Resta inteso che in caso di eventuali interferenze con le infrastrutture di acquedotto e fognarie-depurative del Servizio Idrico Integrato, ne dovrà essere verificata la compatibilità, avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il gestore AQP S.p.A. -

Agli atti non risultano pervenuti altri contributi dalle Autorità ambientali sopra richiamate entro i 30 giorni previsti dalla normativa vigente, ovvero entro la data di pubblicazione sul portale VAS dell'Unione dei Comuni Terra di Leuca Bis.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art.4 della L.R. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n.4, *"Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art.8 per i piani o programmai approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui all 'art. 9 e seguenti rivenienti da provvedimento di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra ".* Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "[...] *avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS*

rivenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale ";

- con nota della Regione Puglia, a firma del dirigente del Servizio Ecologia, prot. 2162 del 28/02/2014, pervenuta presso il protocollo dell'Ente in data 04/03/2014 si comunicava che in virtù delle modifiche introdotte con L.R. n.4 del 12 Febbraio 2014 "Semplificazioni del procedimento amministrativo - Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.11/2011, alla L.R. n.44/2012 e alla L.R. n.19/2013" e secondo quanto disposto dal comma 7 bis dell'art. 4 della L.R. n. 44/2012 i procedimenti succitati "avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rivenienti da provvedimenti di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale";
- con verbale della Commissione Locale del Paesaggio n.2 del 05/05/2015, a seguito di deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni "Terra di Leuca bis", n. 2 del 14/04/2015, si procedeva all'individuazione, all'interno della Commissione locale per il paesaggio presso l'unione dei comuni, di una figura professionale con adeguata competenza tecnica e amministrativa in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale nelle procedure di VAS, così come previsto dalla normativa vigente regionale ovvero per i procedimenti rientranti nei casi di cui alla lettera a) e d) del comma 3 dell'art. 4 della L.R. n. 44/2012 e s.m.i.;

ATTESO che, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Specchia;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio VIA e VAS presso il l'Unione dei comuni di Terra di Leuca Bis, via San Giovanni BOSCO, facente capo all'Ing. Antonio SURANO, Responsabile del Procedimento di VIA e VAS, ai sensi del comma 2, art.4, della L.R. n.44 del 14 dicembre 2012;
- il presente Provvedimento di verifica, redatto dall'Unione dei comuni di Terra di Leuca Bis verrà pubblicato sull'Albo Pretorio, nonché sul BURP della Regione Puglia e sul sito web istituzionale dell'ufficio VAS regionale ai sensi del comma 5, art.8 della L.R. n. 44/2012;

VERIFICATA, con esito positivo, la sussistenza delle condizioni di esclusione, sulla base della documentazione presentata dall'autorità procedente, secondo quanto di seguito riportato.

La verifica di assoggettabilità a VAS si riferisce alla Variante ex art. 8 DPR 160/2010, al PUG vigente del Comune di Specchia, per la realizzazione di *"un complesso edilizio da destinare a piccolo villaggio albergo in Specchia, nell'area ubicata lungo la strada comunale "Mulicchio I",* cosi come depositata presso il Comune di Specchia e trasmessa con protocollo n°340 del 30.07.2015 all'Unione dei comuni, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato i alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mrn.ii; più in dettaglio, il progetto si configura come segue.

1. **Inquadramento e caratteristiche generali dell'intervento.**

La proposta progettuale oggetto del presente provvedimento riguarda la costruzione di un complesso edilizio da destinare a piccolo villaggio albergo in Specchia, nell'area ubicata lungo la strada comunale "Mulicchio I", per conto della società Salenturist — one Sas di Musio Cosimo & C., con sede in Specchia alla via Salvo D'Acquisto.

L'intervento é finalizzato alla realizzazione di un insediamento a Specchia, Comune ormai confermato a vocazione turistica, per la costruzione di un piccolo villaggio-albergo costituito da piccole unità abitative composte da due vani dotate di servizio igienico e di cucina, sparse sul terreno in modo rado, con l'unico servizio in dotazione del complesso, costituito da una piccolo ristorante con annessa reception opportunamente dislocato.

L'area di intervento è distinta nel catasto terreni di Specchia al foglio 21 particella 35 estesa mq. 12.690, posta ad una distanza di circa Km 1,5 dal centro urbano di Specchia.

Come si evince dalle tavole di progetto (stralcio P.U.G. 1:5000 — Tavola n°3 — Iquadramento Urbanistico),

le aree interessate dal programma costruttivo proposto ricadono in una zona tipizzata “agricola E4”.

Le destinazioni previste dal P.U.G. per tale zona non consentono la realizzazione dell’intervento di che trattasi e, pertanto, per la proposta avanzata, si è. ricorso alla variante al PUG vigente, ai sensi dell’art. 8 del DPR n° 160/2010, in quanto detto strumento non individua aree che consentano la realizzazione dell’insediamento turistico di che trattasi.

2. **Contesto territoriale e vincolistico.**

Comportando l’intervento proposto una variazione della destinazione di zona prevista dal P.U.G., induce una soluzione univoca per tutta l’area in oggetto.

Risultano necessarie pertanto le informazioni relative all’intervento in questione in relazione ad altri strumenti urbanistici, ciò ovviamente con l’obiettivo di trovare le reciproche influenze relative ad alcuni comparti ambientali quali i rifiuti, l’aria, il comparto idrico ecc.

Quanto sopra consente di portare in evidenza l’influenza tra il progetto interessato ed i seguenti piani:

- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale(PTCP);
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR), definitivamente approvato con delibera di G.R. n. 176 del 16/02/2015.

Si tratta in definitiva di relazionare gli obiettivi dell’intervento con gli obiettivi dei succitati piani per verifcarne la coerenza.

Entrambe i piani, di livello superiore al PUG, non presentano vincoli, per l’area oggetto di intervento. Né tantomeno l’intervento in oggetto, risulta essere incompatibile rispetto alle previsioni di detti strumenti di pianificazione provinciale e regionale.

Con riferimento al PPTR si evidenzia che l’intervento pur non interessando Beni Paesaggistici, ricade in area caratterizzata da ulteriori contesti paesaggistici, come segue:

Struttura idrogeomorfologica:
- componenti geomorfologiche ASSENTI
- componenti idrologiche PRESENTI (UCP)

Struttura ecosistemica e ambientale:
- componenti botanico vegetazionali ASSENTI
- componenti delle aree protette e dei siti naturalistici ASSENTI Struttura antropica e storico culturale:
- componenti culturali e insediatine PRESENTI(UCP) - componenti dei valori percettivi ASSENTI

Per quanto sopra, l’intervento è soggetto ad accertamento di conformità paesaggistica. L’intervento in oggetto inoltre:

-non ricade all’interno di alcuna Zona di Protezione Speciale e Sito di Importanza Comunitaria;
-non ricade in aree del PAI (Piano Assetto Idrogeologico);
-non ricade nel Piano di Tutela delle Acque (PTA).

3. Componenti ambientali interessate dal progetto.

Le componenti ambientali ed i sistemi ambientali direttamente interessati dal progetto risultano i seguenti:

1. Comparto aria che contiene i sottosistemi: inquinamento acustico, energia, emissioni di inquinanti ecc.;
2. Comparto idrico che contiene i sottosistemi; acque sotterranee; reti idriche, impianti depurativi di reflui civili ed i consumi e fabbisogni idrici da acquedotto;
3. Sistema energia che contiene i sottosistemi: energia per le unità produttive con i relativi consumi;
4. Sistema Rifiuti che contiene i sottosistemi rifiuti solidi urbani oltre ad un quantitativo scarsamente significativo, di rifiuti non pericolosi e piccolissime quantità di rifiuti quali i RAEE, le batterie, le pile ecc. derivanti dagli uffici ecc.;
5. Sistema suolo e sottosuolo che contiene come sottosistemi la geologia e geomorfologia, l’idrogeologia con

la vulnerabilità della falda ed eventualmente il sistema vegetazionale, la fauna e flora e la qualità paesaggistica.

Secondo quanto indicato nel Rapporto Ambientale Preliminare e nellc "conclusioni" dello stesso, inerenti la verifica di coerenza interna ed esterna, nonché gli impatti ambientali esercitati dal progetto nelle varie fasi sulle componenti ambientali, si ritiene che *il progetto proposto* non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici* (art. 5, comma 1, lettera c, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba, pertanto, essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa vigente e a condizione che siano rispettate tutte le condizioni e le prescrizioni espresse dagli enti competenti di cui sopra.

Si promuova inoltre l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. n. 13/2008 "norme per l'edilizia sostenibile", con specifico riferimento ai materiali edili utilizzati, al risparmio energetico, all'uso di materiali riciclati e recuperati, alle misure di risparmio idrico.

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato, di poter provvedere, con il presente atto:

- a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura di VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. n.44/2012 la Variante di cui in oggetto ai sensi del combinato disposto dal Regolamento Regionale n.18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n.44 *(disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica),* concernente piani urbanistici e programmi comunali";
- a demandare al Comune di Specchia, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi di competenza;

RITENUTO, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell›avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del ***"Progetto di costruzione di un complesso edilizio da destinare a piccolo villaggio albergo in Specchia, nell'area ubicata lungo la strada comunale "Mulicchio I"***
- non esonera l'autorità procedente o. il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA. ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- la pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L.241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, ed il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;

VISTO il D.Lgs.vo 152/2006 e ss_mm.ii.;
VISTO il Regolamento Regionale n.18 del 09 ottobre 2013;
VISTA la L.R. n.44 del 14 dicembre 2012;
VISTA la L.R. n.4 del 12 febbraio 2014;
VISTA la Deliberazione di Giunta dell'Unione "Terra di Leuca bis", n. 2 del 14/04/2015;

Tutto ciò premesso il Responsabile dell'Ufficio VAS e VIA,

DETERMINA

1. di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;

2. di dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura di VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 per il ***"Progetto di costruzione di un complesso edilizio da destinare a piccolo villaggio albergo in Specchia, nell'area ubicata lungo la strada comunale "Mulicchio I",*** (autorità procedente: Comune di Specchia), di cui in oggetto, ai sensi del combinato disposto dal Regolamento Regionale n.18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n.44 *(disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica),* concernente piani e programmi urbanistici comunali", per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici prima dell'approvazione definitiva del progetto;

3. di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;

4. di demandare al Comune di Specchia, in qualità di Autorità procedente, ogni adempimento di competenza;

5. di trasmettere il presentc provvedimento all'Autorità procedente (Comune di Specchia), a cura dell'Ufficio VIA/VAS; di trasmettere il presente provvedimento: al Responsabile del Settore Affari Generali *dell' Unione dei comuni di Terra di leuca bis* per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'unione secondo le modalità previste dalla normativa vigente, per la trasmissione all'Ufficio VIA/ VAS della Regione Puglia per quanto eventualmente di competenza e per la sua pubblicazione sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente ed all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP. Il sottoscritto, Responsabile dell'Ufficio VAS e VIA attesta che il procedimento istruttorio affidatogli é stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che tale provvedimento, dallo stesso predisposto su n.8 facciate, ai fini degli adempimenti di competenza da parte del Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio dell'Autorità Procedente, é conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del Procedimento VAS e VIA
Ing. Antonio SURANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)